

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 MAGGIO 2023, N. 826

Piano di prelievo del capriolo stagione venatoria 2023/2024 2

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 MAGGIO 2023, N. 829

Piano di prelievo del cinghiale stagione venatoria 2023/2024 17

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 MAGGIO 2023, N. 830

Avviso pubblico per la presentazione delle domande di accesso ai contributi - in regime de minimis ai sensi del Reg. (UE) n. 1408/2013, modificato dal Reg. (UE) n. 316/2019 - per l'utilizzazione dei fondi rustici ai fini della gestione programmata della caccia in applicazione della Legge n. 157/1992 e della L.R. n. 8/1994 - Anno 2023 42

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 MAGGIO 2023, N. 856

Legge regionale 15 febbraio 1994, n. 8. Istituzione di Oasi di protezione e zone di ripopolamento e cattura di cui all'art. 19 in territorio di Piacenza, in attuazione del Piano Faunistico Regionale 2018-2023 61

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 MAGGIO 2023, N. 826

Piano di prelievo del capriolo stagione venatoria 2023/2024

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'art. 18, nel quale vengono indicate le specie cacciabili, i periodi di attività venatoria e viene demandata alle Regioni l'approvazione del calendario venatorio per i territori di competenza;

- il Decreto-Legge 30 settembre 2005, n. 203 "Misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria", convertito con modificazioni dalla Legge 2 dicembre 2005, n. 248 ed in particolare l'art. 11 quaterdecies "Interventi strutturali, per la ricerca e l'occupazione" che, al comma 5, prevede che le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sentito il parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica (oggi ISPRA) o, se istituiti, degli Istituti regionali, possono, sulla base di adeguati piani di abbattimento selettivi, distinti per sesso e classi di età, regolamentare il prelievo di selezione degli ungulati appartenenti alle specie cacciabili, anche al di fuori dei periodi e degli orari di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157;

- la Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e successive modifiche e integrazioni;

- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" e successive modifiche e integrazioni, che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014, n. 56 ed in particolare l'art. 40, che individua le funzioni della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Bologna in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, stabilendo, fra l'altro, che la Regione eserciti le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi e le attività collegate all'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;

Considerato che la modifica dell'assetto dell'esercizio delle funzioni in materia di protezione della fauna selvatica ed attività faunistico-venatorie, di cui alla citata Legge Regionale n. 13/2015, ha imposto una revisione dell'intero articolato della citata Legge Regionale n. 8/1994;

Vista la Legge Regionale 26 febbraio 2016, n. 1 "Modifiche alla Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" in attuazione della Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" e della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", con la quale si è proceduto ad una razionalizzazione della materia in relazione all'accentramento, a livello regionale,

dell'esercizio di tali funzioni;

Richiamata la sopracitata Legge Regionale n. 8/1994, come modificata dalla predetta Legge Regionale n. 1/2016 ed in particolare:

- l'art. 3, che attribuisce alla Regione la competenza ad esercitare le funzioni di programmazione e pianificazione ed individua, quali strumenti delle medesime, la Carta regionale delle vocazioni faunistiche del territorio, il Piano faunistico-venatorio regionale ed i piani, i programmi ed i regolamenti di gestione faunistica delle aree protette di cui alla Legge Regionale n. 6/2005;

- l'art. 30, comma 5, il quale prevede che gli ATC, al fine di consentire un prelievo programmato e qualora le presenze faunistiche lo rendano tecnicamente opportuno, possono individuare distretti di gestione della fauna selvatica stanziale, da proporre alla Regione per l'approvazione;

- l'art. 56 relativo alla gestione venatoria degli ungulati, il quale, pur demandando la disciplina della materia ad apposito regolamento, al comma 2, dispone quanto segue:

- il prelievo venatorio degli ungulati, con eccezione del cinghiale, è consentito esclusivamente in forma selettiva secondo le indicazioni e previo parere dell'ISPRA;

- i limiti quantitativi, la scelta dei capi ed eventuali prescrizioni sul prelievo vengono approvati annualmente dalla Regione, su proposta degli organismi direttivi di ogni Ambito Territoriale di Caccia (ATC) e dei concessionari delle aziende venatorie, attraverso l'adozione di piani di prelievo, ripartiti per distretto e per Azienda faunistico-Venatoria (AFV), sulla base delle presenze censite in ogni ATC o azienda venatoria regionale;

- i tempi e le modalità del prelievo sono stabiliti dal calendario venatorio regionale;

Visto il Regolamento Regionale 27 maggio 2008, n. 1 "Regolamento per la gestione degli ungulati in Emilia-Romagna" e in particolare:

- l'art. 3, il quale dispone che i distretti di gestione degli ungulati rappresentano la base minima territoriale di intervento per una razionale organizzazione e localizzazione delle attività gestionali, compresi i prelievi. Per la razionalizzazione dei censimenti e dei prelievi, i distretti vengono suddivisi in aree di gestione, che tengono conto anche dei diversi istituti faunistici ricadenti all'interno del distretto stesso. Per meglio orientare i prelievi, possono essere individuate ulteriori sub-aree di caccia;

- l'art. 11, il quale dispone:

- al comma 1, che i piani di prelievo in forma selettiva di cervidi e bovidi e i relativi censimenti, articolati per specie, sesso e classi di età, devono essere presentati per l'approvazione almeno quarantacinque giorni prima della data di inizio del prelievo venatorio dal Consiglio direttivo dell'ATC, su proposta della Commissione tecnica, dei titolari delle Aziende faunistico-venatorie e degli Enti di gestione dei Parchi;

- al comma 2, che sui piani di abbattimento venga acquisito il parere dell'ISPRA, anche attraverso appositi protocolli di intesa;

- al comma 4, che l'Amministrazione competente approva i piani di prelievo degli ungulati, articolati per distretti ed istituti, verificandone la conformità alle indicazioni contenute nei propri strumenti di pianificazione;

- al comma 5, che l'Amministrazione competente, previa verifica della corretta esecuzione degli adempimenti gestionali previsti per le aree contigue ai Parchi e per le Aziende faunistico-venatorie, provvede all'assegnazione della quota dei capi da

prelevare nelle medesime;

Vista, inoltre, la Carta delle Vocazioni Faunistiche della Regione Emilia-Romagna, approvata con delibera del Consiglio regionale n. 1036 del 23 novembre 1998 e successivamente aggiornata con deliberazioni dell'Assemblea Legislativa n. 122 del 25 luglio 2007 e n. 103 del 16 gennaio 2013;

Visto, altresì, il "Piano faunistico-venatorio regionale dell'Emilia-Romagna 2018-2023", approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 179 del 6 novembre 2018, ed in particolare la Parte 2 "OBIETTIVI GESTIONALI E AZIONI DI PIANIFICAZIONE", dove si prevede per le specie cacciabili che godono di uno stato di conservazione favorevole e sono, al contempo, responsabili di importanti impatti sulle attività antropiche come il capriolo, azioni che non solo mirano alla consistente riduzione della frequenza e dell'entità economica dei danni, ma si prefiggono, quale risultato, la riduzione numerica degli effettivi che compongono la popolazione regionale della specie. Nello specifico, la pianificazione delle azioni gestionali per il capriolo (§ 2.6.2), definisce:

- nel comprensorio 1, obiettivi non conservativi, tendendo alla massima riduzione numerica possibile della consistenza della specie. Il prelievo venatorio deve quindi tendere alla massima riduzione numerica possibile degli effettivi della specie;

- nei comprensori 2 e 3, obiettivi conservativi della specie, programmando le seguenti densità obiettivo:

- comprese tra 3 e 15 capi/kmq e fissando valori progressivamente crescenti, procedendo dall'area basso-collinare verso quella alto-collinare per il comprensorio 2;

- superiori a 15 capi/kmq nella porzione più meridionale del comprensorio 2, posta a ridosso del comprensorio 3 e nel comprensorio 3;

- adattandole, qualora le unità di gestione si sovrappongano per ampie porzioni ($\geq 25\%$ del totale) all'area critica per i danni da capriolo e/o all'area a maggior rischio di collisione con ungulati selvatici e tenendo conto degli impatti correlabili all'abbondanza del cervide e delle altre specie di ungulati selvatici eventualmente presenti;

- un modello gestionale che prevede, tra l'altro:

- per il comprensorio 1, in virtù delle caratteristiche ambientali che lo contraddistinguono, il tiro da posizione sopraelevata, utilizzando sia strutture quali altane (preferibilmente mobili), tree-stands ecc. sia elementi del paesaggio (es. argini), in modo da avere garanzia della sicurezza del tiro (indicativamente: angoli della traiettoria rispetto al piano di campagna $\geq 2,5^\circ$, con presenza di "parapalle" naturali quali argini e terrapieni);

- per i comprensori 2 e 3, la conferma del modello in uso che ha dato risultati soddisfacenti. Tuttavia, nelle unità gestionali al cui interno si concentrano gli impatti alle produzioni agro-forestali, è previsto il monitoraggio dell'andamento delle densità, introducendo tutti gli strumenti disponibili per raggiungere l'obiettivo gestionale e ricorrendo localmente, quando necessario, al controllo delle popolazioni;

Atteso che, con propria deliberazione n. 748 del 13 maggio 2019, è stato approvato il "Protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna e l'ISPRA per il prelievo in caccia di selezione delle specie capriolo e daino", redatto ai sensi di quanto previsto all'art. 11, comma 2 del citato Regolamento regionale n. 1/2008 per la gestione degli ungulati in Emilia-Romagna;

Richiamata la propria deliberazione n. 812 in data odierna "Calendario venatorio regionale – Stagione 2023-2024", che

consente il prelievo in selezione del capriolo, secondo quanto stabilito nel seguente prospetto estratto dall'Allegato B, approvato con il citato provvedimento:

TEMPI DEL PRELIEVO	SESSO	CLASSE SOCIALE
1 giugno 2023 - 15 luglio 2023	M	I e II
16 agosto 2023 - 30 settembre 2023		
1 gennaio 2024 - 14 marzo 2024	F	I e II
	M e F	0
in aree a gestione non conservativa (C 1)	SESSO	CLASSE SOCIALE
1 giugno 2023 - 15 luglio 2023	M	I e II
16 agosto 2023 - 30 settembre 2023		
1 gennaio 2024 - 31 marzo 2024	M e F	tutte le classi

Dato atto che la sopracitata deliberazione n. 812/2023 prevede, inoltre, nell'Allegato 1, punto 4.6, che la caccia agli ungulati in forma selettiva, alla cerca e all'aspetto, sia consentita ad ogni singolo cacciatore in cinque giornate settimanali, secondo piani di prelievo approvati dalla Regione e che nelle zone a nord della linea pedecollinare individuata nell'Allegato F possa essere praticata solo da punti di sparo adeguatamente sopraelevati, utilizzando sia strutture quali altane (preferibilmente mobili) e tree-stands, sia elementi del paesaggio (come argini) in modo da avere sicurezza del tiro;

Vista la nota Prot. n. 0020358.E dell'11 gennaio 2023 con cui l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale comunicava la sospensione dell'attività venatoria a carico delle specie cinghiale e capriolo, nelle cd "aree contigue" del Parco Storico di Monte Sole a partire dalla data di ricevimento di detta nota per un periodo di 12 (dodici) mesi;

Viste le note pervenute dai Settori Agricoltura, caccia e pesca degli ambiti territoriali competenti relative alle proposte di prelievo del capriolo, acquisite agli atti del Settore Attività faunistico-venatorie, Pesca e Acquacoltura, predisposte in ottemperanza a quanto previsto dal sopracitato "Protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna e l'ISPRA per il prelievo in caccia di selezione delle specie capriolo e daino";

Verificate, da parte del Settore Attività faunistico-venatorie, Pesca e Acquacoltura, la conformità alle indicazioni contenute nei vigenti strumenti di pianificazione nonché la corretta esecuzione degli adempimenti gestionali previsti per le aree contigue ai Parchi e per le Aziende faunistico-venatorie;

Ritenuto, pertanto, di provvedere all'approvazione del piano di prelievo in selezione del capriolo, così come indicato nell'Allegato 1 al presente atto, quale sua parte integrante e sostanziale, nel rispetto dei tempi previsti nel sopracitato "Calendario venatorio regionale per la stagione 2023-2024" e fatta salva la sospensione disposta dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale, nelle cd "aree contigue" del Parco Storico di Monte Sole o ogni diversa altra previsione assunta dall'Ente stesso;

Richiamati in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche e integrazioni;

- la determinazione dirigenziale n. 2335 del 9 febbraio 2022 del Servizio Affari Legislativi e Aiuti di Stato "Direttiva di Indirizzi Interpretativi degli Obblighi di Pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022"

- la propria deliberazione n. 380 del 13 marzo 2023, recante "Approvazione Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2023-2025";

Vista la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 325 del 7 marzo 2022 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";

- n. 426 del 21 marzo 2022 "Riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori generali e ai Direttori di Agenzia";

- n. 474 del 27 marzo 2023 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1 aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale di cui al titolo III del CCNL Funzioni Locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";

Richiamate, infine, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto inoltre dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca, Alessio Mammi;

A voti unanimi e palesi

delibera

1) di approvare il piano di prelievo del capriolo in selezione nella Regione Emilia-Romagna per la stagione venatoria 2023-2024, così come riportato nell'Allegato 1 al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale, nel rispetto dei tempi previsti nel sopracitato "Calendario venatorio regionale per la stagione 2023-2024" e fatta salva la sospensione disposta dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale, nelle cd "aree contigue" del Parco Storico di Monte Sole o ogni diversa altra previsione assunta dall'Ente stesso;

2) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte in narrativa;

3) di disporre, infine, la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, dando atto che il Settore Attività faunistico-venatorie, Pesca e Acquacoltura provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura, Caccia e Pesca.

PROVINCIA DI BOLOGNA: PIANO DI PRELIEVO DEL CAPRIOLO - Stagione Venatoria 2023-2024

Istituto	Nome	Distretto	Densità rilevata	Densità obiettivo	M1	M2	F1	F2	M0	F0	TOTALE PRELEVABILI
ATC	ATCBO1	ATCBO01 1	0,15	0	7	5	7	7	5	6	37
ATC	ATCBO1	ATCBO01 2	0,06	0	6	6	6	6	6	6	36
ATC	ATCBO1	ATCBO01 3	0,14	0	7	7	7	7	7	7	42
ATC	ATCBO1	ATCBO01 4	0,05	0	5	5	8	8	5	8	39
ATC	ATCBO1	ATCBO01 5	0,15	0	8	8	7	7	8	7	45
ATC	ATCBO1	ATCBO01 6	0,10	0	4	5	7	7	4	7	34
ATC	ATCBO2	ATCBO02 1	9,22	da 8 a 15	3	3	5	8	2	3	24
ATC	ATCBO2	ATCBO02 2	4,13	da 3 a 7	2	3	3	7	2	2	19
ATC	ATCBO2	ATCBO02 3	3,43	da 3 a 7	4	6	5	8	3	3	29
ATC	ATCBO2	ATCBO02 4	8,62	da 8 a 15	3	5	3	6	3	3	23
ATC	ATCBO2	ATCBO02 5	10,00	da 8 a 15	8	12	11	20	6	8	65
ATC	ATCBO2	ATCBO02 6	7,69	da 2 a 15	4	7	5	8	3	4	31
ATC	ATCBO2	ATCBO02 7	6,05	da 8 a 15	/	/	/	/	/	/	0
ATC	ATCBO2	ATCBO02 8	7,82	da 8 a 15	2	4	4	7	2	3	22
ATC	ATCBO2	ATCBO02 9	7,38	da 8 a 15	/	/	/	/	/	/	0
ATC	ATCBO2	ATCBO02 10	5,75	da 2 a 15	1	2	3	4	1	2	13
ATC	ATCBO2	ATCBO02 11	9,80	da 2 a 15	11	19	14	24	7	7	82
ATC	ATCBO2	ATCBO02 12	5,94	da 8 a 15	2	3	2	4	1	1	13
ATC	ATCBO2	ATCBO02 1P	0,69	0	8	13	7	11	5	5	49
ATC	ATCBO2	ATCBO02 2P	3,64	0	5	9	5	8	4	3	34
ATC	ATCBO2	ATCBO02 3P	2,79	0	7	11	8	14	5	6	51
ATC	ATCBO2	ATCBO02 4P	0,54	0	4	6	2	4	3	2	21
ATC	ATCBO2	ATCBO02 5P	1,04	0	1	1	2	3	1	1	9
ATC	ATCBO3	ATCBO03 1	6,06	da 3 a 7	3	5	5	9	2	3	27
ATC	ATCBO3	ATCBO03 2	5,10	da 3 a 7	2	4	4	6	2	2	20
ATC	ATCBO3	ATCBO03 3	6,50	da 3 a 7	6	10	8	13	4	5	46
ATC	ATCBO3	ATCBO03 4	6,15	da 3 a 7	5	8	7	12	3	5	40
ATC	ATCBO3	ATCBO03 5	8,11	da 3 a 7	18	31	24	40	13	16	142
ATC	ATCBO3	ATCBO03 6	10,22	da 3 a 15	9	15	13	21	6	8	72
ATC	ATCBO3	ATCBO03 7	9,93	da 8 a 15	8	13	9	16	5	7	58
ATC	ATCBO3	ATCBO03 9	8,01	da 8 a 15	5	7	7	12	4	4	39
ATC	ATCBO3	ATCBO03 10	5,23	da 8 a 15	/	/	/	/	/	/	0
ATC	ATCBO3	ATCBO03 11	6,04	da 8 a 15	/	/	/	/	/	/	0
ATC	ATCBO3	ATCBO03 12	4,80	da 8 a 15	/	/	/	/	/	/	0
ATC	ATCBO3	ATCBO03 13	3,19	da 8 a 15	/	/	/	/	/	/	0
ATC	ATCBO3	ATCBO03 14	4,40	da 8 a 15	/	/	/	/	/	/	0
AFV	Acqua Salata	ATCBO03 1	20,75	15	3	5	6	9	2	4	29
AFV	Boscosa	ATCBO01 4	1,37	0	3	3	5	5	3	5	24
AFV	Ca' Domenicali	ATCBO02 10	14,22	15	5	8	5	9	3	4	34
AFV	Coccinella	ATCBO02 9	17,94	15	5	9	4	8	3	3	32
AFV	Corsiccio Bombiana	ATCBO03 9	11,71	15	1	1	2	4	1	2	11
AFV	Ercolana	ATCBO01 4	9,42	0	10	10	8	8	10	8	54
AFV	Fontanella	ATCBO03 3	21,63	15	4	6	4	6	2	3	25
AFV	Fungarino	ATCBO02 1	9,95	13	1	1	1	2	0	1	6
AFV	Garufola	ATCBO02 2	9,86	10	0	1	1	1	0	1	4

Istituto	Nome	Distretto	Densità rilevata	Densità obiettivo	M1	M2	F1	F2	M0	F0	TOTALE PRELEVABILI
AFV	Guzzano	ATCBO02 1	/	/	/	/	/	/	/	/	0
AFV	Il Rulletto	ATCBO02 4	8,58	15	1	1	2	2	0	1	7
AFV	La Malvezza	ATCBO02 5	8,85	9	1	1	1	2	1	1	7
AFV	La Martina	ATCBO02 9	9,24	15	1	0	1	0	1	1	4
AFV	Le Lagune	ATCBO02 9	16,65	15	4	6	4	7	2	3	26
AFV	Le Pradole	ATCBO03 5	11,59	13	2	4	2	4	2	2	16
AFV	Lunardina	ATCBO01 4	4,13	0	3	4	5	6	3	5	26
AFV	Maletto S.	ATCBO02 10	19,86	15	3	6	4	6	2	3	24
AFV	Malfolle	ATCBO03 7	14,69	15	2	4	5	8	2	3	24
AFV	Mezzolara	ATCBO01 4	1,31	0	4	5	5	6	4	5	29
AFV	Molinella	ATCBO01 4	1,18	0	3	3	3	3	3	3	18
AFV	Monte Battaglia (porzione Bologna)	ATCBO02 11	20,00	15	2	2	2	2	1	1	10
AFV	Monte Cappello	ATCBO02 11	14,13	12	3	5	4	6	2	3	23
AFV	Monte delle Formiche	ATCBO02 8	16,32	15	3	6	4	7	2	3	25
AFV	Monteacuto	ATCBO03 10	13,28	15	3	5	4	6	2	2	22
AFV	Nuova Castel Merlino	ATCBO03 10	9,76	15	1	1	1	1	1	1	6
AFV	Palazzo Prada	ATCBO03 10	9,11	15	1	0	0	0	1	1	3
AFV	Piccola Selva	ATCBO02 9	9,52	15	1	0	1	0	1	1	4
AFV	Pramonte	ATCBO03 4	22,98	15	8	14	7	12	6	5	52
AFV	San Chierlo (ex Monte San Giovanni)	ATCBO03 6	12,65	15	2	3	3	4	1	2	15
AFV	San Lorenzo in Collina	ATCBO03 2	13,49	9	2	3	2	4	1	2	14
AFV	San Martino in Pedriolo	ATCBO02 5	12,42	15	3	4	3	5	2	2	19
AFV	San Salvatore di Casola	ATCBO02 4	15,15	15	3	6	4	6	2	2	23
AFV	Sant'Uberto	ATCBO02 5	9,32	12	2	3	2	2	3	2	14
AFV	Scanello	ATCBO02 8	13,01	15	1	1	2	3	1	1	9
AFV	Valganzole	ATCBO02 1	12,89	15	1	2	2	2	1	1	9
AFV	Valle Orsona	ATCBO01 4	2,50	0	2	3	3	3	2	3	16
AFV	Volta Reno	ATCBO01 6	0,90	0	2	2	3	3	2	3	15
Ente Parco	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale AFV San Silvestro Reno Setta *	ATCBO03 8	11,88	da 3 a 15	0	1	1	0	0	1	3
Ente Parco	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale Area contigua *	ATCBO03 8	12,11	da 3 a 15	2	4	4	6	2	3	21

TOTALE CAPI PRELEVABILI	1.865
--------------------------------	--------------

* salvo diversa disposizione dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale, ai sensi della nota di cui al protocollo n. 0020358.E dell'11 gennaio 2023, l'attività venatoria al capriolo e al cinghiale all'interno delle cd "aree contigue" del Parco Storico di Monte Sole è sospesa per un periodo di 12 (dodici) mesi a partire dall'11 gennaio 2023.

PROVINCIA DI FERRARA: PIANO DI PRELIEVO DEL CAPRIOLO - Stagione Venatoria 2023-2024

Istituto	Nome	Distretto	Densità rilevata	Densità obiettivo	M1	M2	F1	F2	M0	F0	TOTALE PRELEVABILI
ATC	FE01	ATCFE01 1	0,00	0	1	3	1	3	1	1	10
ATC	FE01	ATCFE01 2	0,00	0	1	3	1	3	1	1	10
ATC	FE01	ATCFE01 3	0,00	0	1	3	1	3	1	1	10
ATC	FE01	ATCFE01 4	0,00	0	3	2	3	3	3	3	17
ATC	FE01	ATCFE01 5	0,00	0	7	6	7	8	8	8	44
ATC	FE01	ATCFE01 6	0,00	0	1	3	1	3	1	1	10
ATC	FE01	ATCFE01 7	0,00	0	1	3	1	3	1	1	10
ATC	FE02	ATCFE02 1	0,00	0	1	3	1	3	1	1	10
ATC	FE02	ATCFE02 2	0,00	0	1	3	1	3	1	1	10
ATC	FE02	ATCFE02 3	0,05	0	1	1	1	2	2	2	9
ATC	FE02	ATCFE02 4	0,00	0	1	3	1	3	1	1	10
ATC	FE03	ATCFE03 1	0,00	0	1	3	1	3	1	1	10
ATC	FE04	ATCFE04 1	0,00	0	1	3	1	3	1	1	10
ATC	FE05	ATCFE05 1	0,00	0	1	3	1	3	1	1	10
ATC	FE06	ATCFE06 1	0,00	0	1	3	1	3	1	1	10
ATC	FE07	ATCFE07 1	0,00	0	1	3	1	3	1	1	10
ATC	FE08	ATCFE08 1	0,00	0	1	3	1	3	1	1	10
ATC	FE08	ATCFE08 2	0,05	0	1	3	1	3	1	1	10
ATC	FE09	ATCFE09 1	0,45	0	8	6	8	9	9	9	49
ATC	FE09	ATCFE09 2	0,05	0	1	1	1	3	3	3	12

TOTALE CAPI PRELEVABILI	281
--------------------------------	------------

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA: PIANO DI PRELIEVO DEL CAPRIOLO - Stagione Venatoria 2023-2024

Istituto	Nome	Distretto	Densità rilevata	Densità obiettivo	M1	M2	F1	F2	M0	F0	TOTALE PRELEVABILI
ATC	FC01	ATCFC01 CAA1	6	3	1	4	2	7	2	2	18
ATC	FC01	ATCFC01 CAB1	2	3	0	0	0	0	0	0	0
ATC	FC01	ATCFC01 CAC1	4	3	1	2	2	4	1	1	11
ATC	FC01	ATCFC01 CAD1	4	3	0	2	1	3	1	1	8
ATC	FC01	ATCFC01 CASP1	0	0	12	27	17	41	31	31	159
ATC	FC02	ATCFC02 CAA2	4	3	2	5	2	7	2	2	20
ATC	FC02	ATCFC02 CAB2	5	3	3	11	4	13	4	4	39
ATC	FC02	ATCFC02 CAC2	5	3	1	4	2	6	2	1	16
ATC	FC02	ATCFC02 CAD2	8	7	4	10	4	14	5	4	41
ATC	FC02	ATCFC02 CASP2	0	0	8	15	10	15	11	11	70
ATC	FC03	ATCFC03 CAA3	5	non specif.	1	2	1	2	0	1	7
ATC	FC04	ATCFC04 CAA4	10	8,5	7	21	7	21	7	7	70
ATC	FC04	ATCFC04 CAB4	13	15	3	12	4	11	4	4	38
ATC	FC04	ATCFC04 CAC4	9	6	5	13	7	23	6	6	60
ATC	FC04	ATCFC04 CAD4	12	12,5	3	9	5	16	5	4	42
ATC	FC05	ATCFC05 CAA5	6	6,5	1	4	1	3	1	2	12
ATC	FC05	ATCFC05 CAB5	2	3	0	0	0	0	0	0	0
AFV	Acero Rosso	ATCFC01 CAD1	12	3-15	2	4	1	5	1	1	14
AFV	Alto Tevere	ATCFC03 CAA3	5	non specif.	0	1	0	1	0	0	2
AFV	Bonaga	ATCFC01 CAA1	20	3-15	2	8	4	8	3	3	28
AFV	Cella	ATCFC04 CAC4	8	3-15	0	2	1	2	1	1	7
AFV	CIT	ATCFC04 CAB4	13	11-12	2	5	2	5	1	2	17
AFV	Comero Nord	ATCFC05 CAB5	11	8-10	1	3	1	3	1	1	10
AFV	Galliana	ATCFC04 CAC4	20	3-15	2	7	4	7	2	2	24
AFV	Monte Baschiera	ATCFC04 CAC4	17	3-15	4	9	5	8	4	4	34
AFV	Monte Chioda	ATCFC04 CAA4	21	3-15	2	4	1	4	2	2	15
AFV	Monte Collina	ATCFC01 CAC1	10	6,5	1	5	3	6	2	2	19
AFV	Prati Verdi	ATCFC02 CAD2	14	3-15	1	2	1	2	1	1	8
AFV	Rio Salso	ATCFC05 CAB5	1	non specif.	0	0	0	0	0	0	0
AFV	Salto Marsignano	ATCFC01 CAA1	16	15	3	9	4	9	4	3	32
AFV	San Martino in Avello	ATCFC04 CAA4	14	3-15	4	9	4	9	3	3	32
AFV	San Paolo	ATCFC01 CAC1	13	3-15	3	8	3	8	2	3	27
AFV	Santa Marina	ATCFC01 CAA1	12	9-12	3	6	2	6	1	2	20
AFV	Sasseto Mortano	ATCFC05 CAA5	19	3-15	6	19	5	15	6	5	56
AFV	Valbura	ATCFC04 CAA4	14	non specif.	2	6	1	5	2	1	17
AFV	Valdipondo	ATCFC01 CAC1	15	3-15	2	4	2	4	1	1	14
AFV	Valle Ibola	ATCFC04 CAC4	15	3-15	4	8	3	7	3	3	28
AFV	Valmontone	ATCFC04 CAA4	13	3-15	3	7	3	7	2	1	23
AFV	Vessa	ATCFC05 CAB5	19	3-15	2	7	2	7	3	3	24

TOTALE CAPI PRELEVABILI	1.062
--------------------------------	--------------

PROVINCIA DI MODENA: PIANO DI PRELIEVO DEL CAPRIOLO - Stagione Venatoria 2023-2024

Istituto	Nome	Distretto	Densità rilevata	Densità obiettivo	M1	M2	F1	F2	M0	F0	TOTALE PRELEVABILI
ATC	MO1	ATCMO01 1A	0,51	0	9	24	17	26	26	26	128
ATC	MO1	ATCMO01 2B	0,23	0	2	6	2	7	7	7	31
ATC	MO1	ATCMO01 3C	0,23	0	6	5	7	13	13	13	57
ATC	MO1	ATCMO01 4D	0,17	0	2	4	5	4	4	4	23
ATC	MO1	ATCMO01 5E	0,11	0	5	5	1	7	7	7	32
ATC	MO2	ATCMO02 1A	10,96	11	8	24	12	36	8	12	100
ATC	MO2	ATCMO02 2B	9,68	10	12	38	12	38	12	12	124
ATC	MO2	ATCMO02 3C	8,46	10	10	30	12	36	10	12	110
ATC	MO2	ATCMO02 4D	13,51	10	19	57	28	85	19	28	236
ATC	MO2	ATCMO02 5E	10,79	10	9	28	11	34	9	11	102
ATC	MO2	ATCMO02 6F	5,00	3	20	60	24	73	20	24	221
ATC	MO2	ATCMO02 7G	9,79	10	6	20	8	23	7	7	71
ATC	MO2	ATCMO02 8H	5,20	3	26	77	32	95	26	32	288
ATC	MO2	ATCMO02 9I	1,24	0	14	25	28	36	36	36	175
ATC	MO2	ATCMO02 10L	2,99	0	15	35	32	55	55	55	247
ATC	MO3	ATCMO03 1A	5,32	15	1	3	1	3	1	1	10
ATC	MO3	ATCMO03 2B	11,03	15	5	15	7	20	5	8	60
ATC	MO3	ATCMO03 3C	5,28	15	0	4	1	5	0	1	11
ATC	MO3	ATCMO03 4E	7,41	15	2	8	5	12	2	5	34
ATC	MO3	ATCMO03 5G	6,53	15	3	7	3	9	2	3	27
ATC	MO3	ATCMO03 6H	6,63	15	3	6	3	6	3	3	24
ATC	MO3	ATCMO03 7L	9,84	15	2	13	2	9	2	2	30
ATC	MO3	ATCMO03 8M	10,09	15	7	23	8	22	7	8	75
ATC	MO3	ATCMO03 9N	11,40	15	14	41	14	41	14	14	138
AFV	Castagneto	ATCMO02 3C	13,73	11	3	9	3	9	3	3	30
AFV	Frignano	ATCMO02 3C	17,74	11	4	12	4	14	6	7	47
AFV	Grasparossa	ATCMO02 8H	6,92	3	5	16	7	20	5	7	60
AFV	La Mandria	ATCMO02 7G	13,32	13	2	5	2	5	2	2	18
AFV	La Quercia	ATCMO02 7G	20,58	10	6	18	6	18	8	9	65
AFV	La Riva	ATCMO02 2B	13,14	3	4	6	4	6	3	3	26
AFV	La Selva	ATCMO02 1A	18,29	11	8	24	7	24	9	9	81
AFV	Ospitaletto	ATCMO02 8H	24,41	5	13	37	18	55	13	18	154
AFV	Puianello	ATCMO02 6F	18,84	5	16	33	11	22	17	11	110
AFV	Rio Selve	ATCMO02 2B	18,97	8	3	9	4	12	2	4	34
AFV	Rocca Santa Maria	ATCMO02 7G	19,67	10	6	18	6	18	6	8	62
AFV	Sant'Antonio	ATCMO02 4D	19,53	15	8	15	9	14	9	9	64
AFV	Secchia	ATCMO01 1A	0,96	0	1	1	1	1	1	1	6
AFV	Torre Maina	ATCMO02 6F	8,62	5	1	4	1	4	1	1	12

TOTALE CAPI PRELEVABILI	3.123
--------------------------------	--------------

PROVINCIA DI PARMA: PIANO DI PRELIEVO DEL CAPRIOLO - Stagione Venatoria 2023-2024

Istituto	Nome	Distretto	Densità rilevata	Densità obiettivo	M1	M2	F1	F2	M0	F0	TOTALE PRELEVABILI
ATC	PR1	ATCPR01 PR1 D1	0,34	0	3	9	2	13	6	6	39
ATC	PR1	ATCPR01 PR1 D2	0,06	0	0	0	3	4	3	3	13
ATC	PR2	ATCPR02 PR2 D1	0,06	0	1	0	0	1	0	0	2
ATC	PR2	ATCPR02 PR2 D2	0,55	0	8	13	9	27	9	9	75
ATC	PR3	ATCPR03 PR3 D1	0,67	0	11	21	9	32	16	16	105
ATC	PR3	ATCPR03 PR3 D2	0,47	0	6	12	9	31	15	15	88
ATC	PR4	ATCPR04 PR4 D1	3,59	5	9	8	9	10	8	8	52
ATC	PR4	ATCPR04 PR4 D2	7,84	5	12	12	13	14	11	11	73
ATC	PR4	ATCPR04 PR4 D3	0,25	0	2	6	4	7	2	2	23
ATC	PR4	ATCPR04 PR4 D4	0,28	0	3	4	6	4	2	2	21
ATC	PR5	ATCPR05 PR5 D1	2,95	3	5	8	7	9	6	6	41
ATC	PR5	ATCPR05 PR5 D3	3,03	5	4	8	6	8	6	6	38
ATC	PR6	ATCPR06 PR6 D1	16,46	15	23	47	23	47	24	24	188
ATC	PR6	ATCPR06 PR6 D2	16,46	15	22	44	22	44	22	22	176
ATC	PR6	ATCPR06 PR6 D3	16,46	15	30	60	30	60	30	30	240
ATC	PR6	ATCPR06 PR6 D4	16,45	15	35	70	35	70	35	35	280
ATC	PR6	ATCPR06 PR6 D5	16,46	15	50	25	50	25	25	25	200
ATC	PR7	ATCPR07 PR7 D1	6,68	8	33	39	37	44	33	33	219
ATC	PR7	ATCPR07 PR7 D2	7,18	8	18	23	21	24	17	17	120
ATC	PR7	ATCPR07 PR7 D3	0,72	0	8	11	5	19	4	4	51
ATC	PR8	ATCPR08 PR8 D1	0,85	0	8	13	11	15	10	10	67
ATC	PR8	ATCPR08 PR8 D2	2,21	3	8	8	8	10	7	7	48
ATC	PR8	ATCPR08 PR8 D3	2,76	3	4	4	4	5	4	4	25
ATC	PR8	ATCPR08 PR8 D4	3,49	5	6	10	7	11	7	7	48
ATC	PR8	ATCPR08 PR8 D5	4,62	5	20	22	22	25	16	16	121
ATC	PR8	ATCPR08 PR8 D6	4,32	5	8	13	11	15	10	10	67
ATC	PR9	ATCPR09 PR9 D1	5,79	15	10	10	13	13	10	10	66
Ente Parco	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale	ATCPR05 PR5 D2 (Dac1)	5,84	15	1	4	3	4	2	2	16
Ente Parco	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale	ATCPR05 PR5 D2 (Dac2)	6,35	15	3	6	5	6	4	4	28
Ente Parco	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale	ATCPR05 PR5 D4 (Dac3)	6,75	15	1	2	1	2	2	2	10
AFV	Alta Val Baganza	ATCPR05 PR5 D1	10,75	15	3	4	3	5	3	3	21
AFV	Alta Val Manubiola	ATCPR05 PR5 D1	13,74	15	2	8	3	6	2	3	24
AFV	Alta Val Parma	ATCPR05 PR5 D2	8,61	15	4	5	5	6	4	4	28
AFV	Angiola	ATCPR08 PR8 D6	11,14	6	2	2	2	3	1	2	12
AFV	Ardenga	ATCPR01 PR1 D2	1,94	0	2	2	2	3	1	2	12
AFV	Bazzano	ATCPR04 PR4 D2	11,98	5	2	4	2	4	3	3	18
AFV	Belforte	ATCPR06 PR6 D5	16,24	15	12	16	12	16	12	12	80
AFV	Boschi di Credarola	ATCPR06 PR6 D3	9,58	15	1	2	1	2	2	1	9
AFV	Casanova Marzolarà	ATCPR08 PR8 D3	15,33	8	2	4	2	4	3	2	17
AFV	Case Gabelli	ATCPR08 PR8 D5	7,96	6	3	3	3	3	2	2	16

Istituto	Nome	Distretto	Densità rilevata	Densità obiettivo	M1	M2	F1	F2	M0	F0	TOTALE PRELEVABILI
AFV	Colombarone	ATCPR08 PR8 D2	6,53	0	3	11	4	9	3	4	34
AFV	Curatico Signatico Cavalcalupo	ATCPR05 PR5 D2	11,85	15	4	10	5	11	5	5	40
AFV	Elena Corbellini	ATCPR01 PR1 D1	1,31	0	1	1	1	1	1	1	6
AFV	I Pastori	ATCPR07 PR7 D1	13,84	8	5	1	2	5	1	2	16
AFV	La Carobbiese	ATCPR05 PR5 D3	7,03	15	2	3	2	3	2	2	14
AFV	Lama	ATCPR08 PR8 D5	16,89	15	2	4	3	7	3	4	23
AFV	Monte Chervano	ATCPR08 PR8 D6	18,40	8	3	4	4	4	3	3	21
AFV	Monte Sporno	ATCPR04 PR4 D2	17,65	8	4	6	5	6	3	3	27
AFV	Pieve di Cusignano	ATCPR08 PR8 D5	13,36	8	1	4	1	5	1	2	14
AFV	Roccalanzona	ATCPR08 PR8 D2	11,07	5	2	3	2	3	2	2	14
AFV	Tabiano	ATCPR07 PR7 D2	11,79	8	1	2	2	2	1	1	9
AFV	Talignano	ATCPR08 PR8 D1	12,83	10	2	4	1	4	2	3	16
AFV	Valle dei Cavalieri	ATCPR05 PR5 D3	16,79	15	3	4	3	4	3	3	20
AFV	Villa San Giovanni e Paolo	ATCPR04 PR4 D2	16,29	8	7	6	7	7	5	5	37
AFV	Prati di Frescarolo	ATCPR01 PR1 D2	1,37	0	1	2	2	2	1	1	9

TOTALE CAPI PRELEVABILI	3.077
--------------------------------	--------------

PROVINCIA DI PIACENZA: PIANO DI PRELIEVO DEL CAPRIOLO - Stagione Venatoria 2023-2024

Istituto	Nome	Distretto	Densità rilevata	Densità obiettivo	M1	M2	F1	F2	M0	F0	TOTALE PRELEVABILI
ATC	PC01	ATCPC01 1 Piozzano	7,99	4	7	15	12	23	8	11	76
ATC	PC01	ATCPC01 2 Pianura	0,61	0	9	18	13	27	9	14	90
ATC	PC02	ATCPC02 1 Nure	0,37	0	5	10	5	10	5	5	40
ATC	PC02	ATCPC02 2 Arda	0,36	0	4	8	4	8	4	4	32
ATC	PC02	ATCPC02 3 Po	0,31	0	4	8	4	8	4	4	32
ATC	PC03	ATCPC03 1 Travo	12,51	9	9	22	11	27	10	11	90
ATC	PC03	ATCPC03 2 Fradegola	10,95	9	5	12	6	15	5	7	50
ATC	PC03	ATCPC03 3 Denavolo	6,99	4	18	49	24	58	20	25	194
ATC	PC04	ATCPC04 1 Unico	0,67	0	5	11	6	13	4	5	44
ATC	PC05	ATCPC05 1 S. Giovanni	11,61	13	5	13	8	19	5	8	58
ATC	PC05	ATCPC05 2 S. Bernardino	10,65	12	5	13	8	20	6	8	60
ATC	PC05	ATCPC05 3 Gropparello	7,25	5	8	15	8	23	7	9	70
ATC	PC05	ATCPC05 4 Lugagnano	8,74	5	7	18	11	26	7	11	80
ATC	PC06	ATCPC06 1 Alseno	12,72	0	18	47	28	69	18	28	208
ATC	PC06	ATCPC06 2 Castell'Arquato	4,71	0	9	20	10	25	9	11	84
ATC	PC06	ATCPC06 3 Carpaneto	14,43	0	14	34	20	51	14	21	154
ATC	PC06	ATCPC06 4 Ponte dell' Olio	5,42	6	5	9	6	8	6	6	40
ATC	PC06	ATCPC06 5 Pianura Alseno	3,17	0	10	21	10	21	11	10	83
ATC	PC06	ATCPC06 6 Pianura Carpaneto	3,04	0	10	22	11	21	11	11	86
ATC	PC06	ATCPC06 7 Pianura Castell'Arquato	14,38	0	21	40	21	40	21	21	164
ATC	PC06	ATCPC06 8 Pianura Podenzano S. Giorgio	3,03	0	26	52	26	52	26	26	208
ATC	PC07	ATCPC07 1 Pradovera	10,78	12	8	13	12	19	8	13	73
ATC	PC07	ATCPC07 2 Groppallo	10,64	12	9	22	9	23	9	9	81
ATC	PC07	ATCPC07 3 Olza	8,85	12	3	7	3	8	3	4	28
ATC	PC07	ATCPC07 4 Santa Franca	12,74	12	5	13	5	12	5	6	46
ATC	PC07	ATCPC07 5 Vernasca	12,12	12	6	14	8	21	6	9	64
ATC	PC07	ATCPC07 6 Bacedasco	12,04	7	6	17	9	26	7	9	74
ATC	PC08	ATCPC08 1 Ziano	2,27	0	6	12	9	19	7	9	62
ATC	PC08	ATCPC08 2 Nibbiano	9,47	9	5	9	6	14	4	7	45
ATC	PC08	ATCPC08 3 Pianello	9,04	9	5	12	7	14	6	7	51
ATC	PC08	ATCPC08 4 Pecorara	11,03	13	7	14	10	20	7	11	69

Istituto	Nome	Distretto	Densità rilevata	Densità obiettivo	M1	M2	F1	F2	M0	F0	TOTALE PRELEVABILI
ATC	PC09	ATCPC09 1 Marsaglia	13,03	13	9	22	11	28	9	11	90
ATC	PC09	ATCPC09 2 Mezzano Scotti	12,64	11	14	35	21	52	14	22	158
ATC	PC09	ATCPC09 3 Barberino	16,00	17	9	22	13	33	9	14	100
ATC	PC09	ATCPC09 4 Coli	6,64	16	3	8	4	11	3	5	34
ATC	PC10	ATCPC10 1 Ottone Rovereto	1,86	15	1	3	1	4	1	2	12
ATC	PC11	ATCPC11 1 Carevolo	12,06	15	3	7	3	7	3	3	26
ATC	PC11	ATCPC11 2 Centenaro	8,56	15	2	7	4	9	3	4	29
ATC	PC11	ATCPC11 3 Tome	11,65	15	3	7	3	7	2	2	24
AFV	Alta Val Trebbia	ATCPC10 2	13,01	18	3	6	3	5	3	3	23
AFV	Bosco Celati - Gargatano	ATCPC02 3 Po	2,75	0	3	7	3	7	4	4	28
AFV	Campi	ATCPC10 2	20,66	20	4	8	3	8	3	4	30
AFV	Castelsidoli	ATCPC06 3 Carpaneto	12,40	0	8	16	12	24	8	12	80
AFV	Cerignale	ATCPC10 1 Ottone Rovereto	5,22	15,2	2	3	3	7	2	2	19
AFV	Gramizzola	ATCPC10 1 Ottone Rovereto	11,73	20	2	3	1	3	1	1	11
AFV	Gropo Arcelli	ATCPC01 1 Piozzano	11,63	15	2	6	4	8	2	4	26
AFV	Il Dego	ATCPC09 2 Mezzano Scotti	13,24	11	2	6	2	5	2	3	20
AFV	La Torre di Tollara	ATCPC06 4 Ponte dell'Olio	20,55	15	5	11	5	14	5	6	46
AFV	Monte-Bogo	ATCPC03 2 Fradegola	17,12	9	6	13	5	13	5	6	48
AFV	Ongina	ATCPC04 1 Unico	0,65	0	0	1	0	1	1	1	4
AFV	Pecorara	ATCPC04 4 Pecorara	15,17	15	5	9	5	13	5	5	42
AFV	Rezzanello	ATCPC01 1 Piozzano	8,81	4	2	4	2	6	2	3	19
AFV	San Lorenzo	ATCPC06 2 Castell' Arquato	6,72	0	6	14	6	14	6	6	52
AFV	Santa Giustina	ATCPC08 3 Pianello	13,98	9	3	7	4	11	3	4	32
AFV	Valchiavenna	ATCPC05 4 Lugagnano	18,46	3	1	3	2	6	2	2	16

TOTALE CAPI PRELEVABILI	3.505
--------------------------------	--------------

PROVINCIA DI RAVENNA: PIANO DI PRELIEVO DEL CAPRIOLO - Stagione Venatoria 2023-2024

Istituto	Nome	Distretto	Densità rilevata	Densità obiettivo	M1	M2	F1	F2	M0	F0	TOTALE PRELEVABILI
ATC	RA01	ATCRA01 P1	0,00	0	1	3	1	3	1	1	10
ATC	RA01	ATCRA01 P2	0,00	0	1	3	1	3	1	1	10
ATC	RA02	ATCRA02 P1	0,00	0	1	3	1	3	1	1	10
ATC	RA02	ATCRA02 P2	0,00	0	1	3	1	3	1	1	10
ATC	RA02	ATCRA02 P3	0,00	0	1	3	1	3	1	1	10
ATC	RA02	ATCRA02 P4	0,00	0	1	3	1	3	1	1	10
ATC	RA03	ATCRA03 P1	0,00	0	1	3	1	3	1	1	10
ATC	RA03	ATCRA03 P2	0,00	0	1	3	1	3	1	1	10
ATC	RA03	ATCRA03 est	11,00	7-11	20	57	21	63	20	21	202
ATC	RA03	ATCRA03 ovest	8,97	7-11	13	38	14	38	13	14	130
AFV	Galliana	ATCRA03 est	21,39	15	1	2	1	2	1	1	8
AFV	Il Poggiolo	ATCRA03 est	32,89	15	10	12	11	11	5	5	54
AFV	Monte Battaglia (porzione Ravenna)	ATCRA03 ovest	24,41	15	6	6	6	6	3	3	30
AFV	Nuova Purocielo	ATCRA03 est	28,80	15	4	7	6	5	2	3	27
AFV	Pietramora	ATCRA03 est	26,16	15	6	6	6	6	3	3	30
AFV	S.Martino in Gattara	ATCRA03 est	27,56	15	4	6	6	5	3	3	27
AFV	Valpiana	ATCRA03 est	21,01	15	7	8	7	7	4	4	37

TOTALE CAPI PRELEVABILI	625
--------------------------------	------------

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA: PIANO DI PRELIEVO DEL CAPRIOLO - Stagione Venatoria 2023-'24

Istituto	Nome	Distretto	Densità rilevata	Densità obiettivo	M1	M2	F1	F2	M0	F0	TOTALE PRELEVABILI
ATC	RE1 Pianura Ovest	ATCRE01 3P	0,35	0	5	15	5	13	13	13	64
ATC	RE1 Pianura Ovest	ATCRE01 4P	0,39	0	8	14	9	16	16	16	79
ATC	RE2 Pianura Est	ATCRE02 1P	0,18	0	8	15	6	13	13	13	68
ATC	RE2 Pianura Est	ATCRE02 2P	0,18	0	7	14	6	11	11	11	60
ATC	RE3 Collina	ATCRE03 1C	9,53	8	18	55	21	64	18	21	197
ATC	RE3 Collina	ATCRE03 2C	12,21	8	22	69	25	80	22	25	243
ATC	RE3 Collina	ATCRE03 3C	10,66	8	28	76	33	89	28	33	287
ATC	RE3 Collina	ATCRE03 4C	1,40	0	8	25	10	31	8	10	92
ATC	RE3 Collina	ATCRE03 5C	0,57	0	5	16	6	17	5	5	54
ATC	RE4 Montagna	ATCRE04 1M	9,44	10	17	50	21	52	18	19	177
ATC	RE4 Montagna	ATCRE04 2M	5,30	15	5	15	5	13	4	4	46
ATC	RE4 Montagna	ATCRE04 3M	5,40	15	4	15	3	14	5	5	46
AFV	Cà del Vento	ATCRE03 2C	11,19	10	3	5	3	5	3	3	22
AFV	Canossa	ATCRE03 1C	16,39	15	5	9	5	9	5	5	38
AFV	Leguigno	ATCRE03 2C	17,77	15	1	4	1	4	1	1	12
AFV	La Bagna	ATCRE02 2P	2,19	0	1	2	1	2	1	2	9
AFV	Le Risorgive	ATCRE01 4P	1,51	0	2	2	2	2	2	2	12
AFV	Monte Evangelo	ATCRE03 2C	15,55	10	4	11	4	11	4	4	38
AFV	Pianzo	ATCRE03 1C	27,95	15	6	23	5	20	7	8	69
AFV	San Giovanni Querciola	ATCRE03 2C	10,78	8,5	3	6	6	4	4	3	26
AFV	Sant'Ilario	ATCRE01 4P	2,37	0	2	2	2	2	2	2	12
AFV	Strambiana	ATCRE04 2M	16,21	12	4	16	4	11	4	4	43
AFV	Vendina Lupo	ATCRE03 2C	10,05	10	3	10	3	10	3	3	32
AFV	Ventasso	ATCRE04 3M	13,52	12	8	20	7	21	7	8	71
AFV	Visignolo	ATCRE03 2C	18,41	15	4	9	5	8	5	5	36

TOTALE CAPI PRELEVABILI	1.833
--------------------------------	--------------

PROVINCIA DI RIMINI: PIANO DI PRELIEVO DEL CAPRIOLO - Stagione Venatoria 2023-2024

Istituto	Nome	Distretto	Densità rilevata	Densità obiettivo	M1	M2	F1	F2	M0	F0	TOTALE PRELEVABILI
ATC	ATC RN01	ATCRN01 Distretto 1 (ex C)	13,64	9	1	4	2	6	1	2	16
ATC	ATC RN01	ATCRN01 Distretto 2 (ex B)	8,93	9	1	4	2	6	1	2	16
ATC	ATC RN01	ATCRN01 Distretto 3 (ex A)	17,51	9	3	9	5	14	3	5	39
ATC	ATC RN01	ATCRN01 UGc 1/1 (ex Extra Distretto 1)	0,00	0	3	5	3	5	3	3	22
ATC	ATC RN01	ATCRN01 UGc 2/1 (ex Extra Distretto 2)	0,00	0	3	5	3	5	3	3	22
ATC	ATC RN01	ATCRN01 UGc 3/1 (ex Extra Distretto 3)	0,00	0	3	5	3	5	3	3	22
ATC	ATC RN02	ATCRN02 1	11,35	11	3	7	4	8	3	4	29
ATC	ATC RN02	ATCRN02 2	11,14	11	4	8	3	7	4	3	29
ATC	ATC RN02	ATCRN02 3	10,42	10	3	10	3	10	3	3	32
ATC	ATC RN02	ATCRN02 4	11,29	11	2	7	4	7	3	4	27
ATC	ATC RN02	ATCRN02 5	11,35	11	4	11	7	13	4	7	46
ATC	ATC RN02	ATCRN02 6	9,39	9	2	7	3	9	2	3	26
ATC	ATC RN02	ATCRN02 7	10,57	10	6	18	6	18	6	6	60
ATC	ATC RN02	ATCRN02 8	10,65	10	4	12	4	12	4	4	40
AFV	Diana	ATCRN02 3	16,75	10	2	7	2	6	2	2	21
AFV	Diana 1	ATCRN02 3	12,52	10	1	4	2	4	1	2	14
AFV	Il Lago	ATCRN02 8	10,75	14	2	6	2	6	2	2	20
AFV	LA LEPRE	ATCRN01 Distretto 2 (ex B)	9,07	9	1	1	0	1	1	1	5
AFV	La Rocca	ATCRN02 7	14,05	14	3	9	3	8	3	3	29
AFV	Leontina	ATCRN02 7	14,02	11	3	6	3	6	3	3	24
AFV	Rocca Pratiffi	ATCRN02 5	17,29	14	3	9	3	7	3	3	28
AFV	Scavolino	ATCRN02 3	12,48	12	2	3	2	3	2	2	14
AFV	Soanne	ATCRN02 3	15,92	12	3	8	3	8	3	3	28
AFV	Valsenatello	ATCRN02 1	17,60	16	2	6	2	6	2	2	20

TOTALE CAPI PRELEVABILI	629
--------------------------------	------------

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 MAGGIO 2023, N. 829

Piano di prelievo del cinghiale stagione venatoria 2023/2024

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'art. 18, nel quale vengono indicate le specie cacciabili, i periodi di attività venatoria e viene demandata alle Regioni l'approvazione del calendario venatorio per i territori di competenza;

- il Decreto-Legge 30 settembre 2005, n. 203 "Misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria", convertito con modificazioni dalla Legge 2 dicembre 2005, n. 248 ed in particolare l'art. 11 quaterdecies "Interventi strutturali, per la ricerca e l'occupazione" che, al comma 5, prevede che le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sentito il parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica (oggi ISPRA) o, se istituiti, degli Istituti regionali, possono, sulla base di adeguati piani di abbattimento selettivi, distinti per sesso e classi di età, regolamentare il prelievo di selezione degli ungulati appartenenti alle specie cacciabili anche al di fuori dei periodi e degli orari di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157;

- la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" ed in particolare l'art. 7, comma 2, che vieta il foraggiamento di cinghiali, ad esclusione di quello finalizzato alle attività di controllo. Alla violazione di tale divieto, si applica la sanzione prevista dall'articolo 30, comma 1, lettera l), della citata Legge n. 157/1992;

- la Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e successive modifiche e integrazioni;

- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" e successive modifiche, che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014 n. 56 ed in particolare l'art. 40, che individua le funzioni della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Bologna in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, stabilendo, fra l'altro, che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi e le attività collegate all'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;

Considerato che la modifica dell'assetto dell'esercizio delle funzioni in materia di protezione della fauna selvatica ed attività faunistico-venatorie di cui alla citata Legge Regionale n. 13/2015 ha imposto una revisione dell'intero articolato della sopra richiamata Legge Regionale n. 8/1994;

Vista la Legge Regionale 26 febbraio 2016, n. 1 "Modifiche alla Legge regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la

protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" in attuazione della legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" e della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio". Abrogazione della Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 3 "Disciplina dell'esercizio delle deroghe prevista dalla Direttiva 2009/147/CE";

Richiamati in particolare della sopracitata Legge Regionale n. 8/1994, come modificata dalla predetta Legge Regionale n. 1/2016:

- l'art. 3, che attribuisce alla Regione la competenza all'esercizio di funzioni di programmazione e pianificazione ed individua, quali strumenti delle medesime, la Carta regionale delle vocazioni faunistiche del territorio, il Piano faunistico-venatorio regionale ed i piani, i programmi ed i regolamenti di gestione faunistica delle aree protette di cui alla Legge Regionale n. 6/2005;

- l'art. 30, comma 5, il quale prevede che gli ATC, al fine di consentire un prelievo programmato e qualora le presenze faunistiche lo rendano tecnicamente opportuno, possano individuare distretti di gestione della fauna selvatica stanziale da proporre alla Regione per l'approvazione;

- l'art. 56, che in particolare:

- al comma 2 prevede, relativamente alla caccia di selezione, che i limiti quantitativi, la scelta dei capi ed eventuali prescrizioni sul prelievo vengano approvati annualmente dalla Regione, su proposta degli organismi direttivi di ogni Ambito Territoriale di Caccia (ATC) e dei concessionari delle Aziende venatorie, attraverso l'adozione di piani di prelievo, ripartiti per distretto e per Azienda Faunistico-Venatoria (AFV), sulla base delle presenze censite in ogni ATC o Azienda venatoria regionale e che i tempi e le modalità del prelievo siano stabiliti dal calendario venatorio regionale;

- al comma 3 bis, prevede che, per far fronte all'impatto della specie cinghiale sulle produzioni agricole e rendere maggiormente efficace il prelievo, è ammessa la somministrazione di fonti trofiche attrattive nell'attività di caccia di selezione e che la Giunta regionale, sentito l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), individua le caratteristiche e le modalità tecniche di attuazione;

Visto il Regolamento Regionale del 27 maggio 2008, n. 1 "Regolamento per la gestione degli ungulati in Emilia-Romagna" che dispone, tra l'altro:

- che i distretti di gestione degli ungulati rappresentano la base minima territoriale di intervento per una razionale organizzazione e localizzazione delle attività gestionali, compresi i prelievi;

- che i piani di prelievo del cinghiale, ripartiti in caccia collettiva ed in prelievo selettivo ed elaborati sulla base della stima oggettiva della consistenza, nonché i calendari degli abbattimenti, debbano essere presentati alla Provincia, ora Regione, per l'approvazione almeno quarantacinque giorni prima della data d'inizio del prelievo venatorio, dal Consiglio direttivo dell'ATC su proposta della Commissione tecnica, dai titolari delle Aziende faunistico-venatorie e dagli Enti di gestione di Parchi;

- che i piani di prelievo degli ungulati si attuano secondo le indicazioni del calendario venatorio regionale;

Visto, altresì, il "Piano faunistico-venatorio regionale dell'Emilia-Romagna 2018-2023" approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 179 del 6 novembre 2018, ed

in particolare la Parte 2 “OBIETTIVI GESTIONALI E AZIONI DI PIANIFICAZIONE” dove, tra i macro-obiettivi di pianificazione definiti, risulta il raggiungimento della compatibilità tra presenza ed abbondanza della fauna selvatica e le attività antropiche (comparto agro-forestale e viabilità), prevedendo, per le specie cacciabili che godono di uno stato di conservazione favorevole e sono al contempo responsabili di pesanti impatti alle attività antropiche, come il cinghiale, azioni che non solo mirano alla consistente riduzione della frequenza e dell’entità economica dei danni, ma si prefiggono, quale risultato, la riduzione numerica degli effettivi che compongono la popolazione regionale della specie. Nello specifico la Pianificazione delle azioni gestionali per il cinghiale (§ 2.5.2), definisce:

- nei comprensori 1 e 2 obiettivi non conservativi, assumendo come obiettivo la massima riduzione numerica possibile degli effettivi della specie: il prelievo venatorio deve quindi avvenire senza vincoli quali-quantitativi, mentre nel comprensorio 3, è consentita la gestione conservativa del cinghiale;

- un modello gestionale che prevede, tra l’altro:

- per il comprensorio 1, in virtù delle caratteristiche ambientali che lo contraddistinguono, la caccia di selezione, non escludendo a priori la possibilità di intervenire ricorrendo alla caccia collettiva;

- per i comprensori 2 e 3 l’ammissibilità di tutte le forme di caccia previste dal Regolamento Regionale;

- per i comprensori 1 e 2, in considerazione dell’obiettivo non conservativo, il prelievo selettivo effettuato con regolarità per tutto il periodo consentito;

- per i distretti a gestione non conservativa, un prelievo senza limite numerico, da conseguirsi adottando, a seconda dei periodi, le forme di caccia ammesse dal calendario venatorio in vigore (selezione e collettiva), senza l’applicazione di quote proporzionali, ammettendo al prelievo selettivo tutti i cacciatori iscritti al distretto aventi i requisiti previsti;

- per i distretti a gestione non conservativa, un prelievo distribuito per quote proporzionali tra caccia di selezione e caccia collettiva nei soli distretti “virtuosi”, nei quali cioè il valore economico dei danni è rimasto al di sotto dei parametri fissati per ciascun comprensorio e così determinati:

- in 5 €/kmq, nei distretti con estese porzioni (\geq del 25% della superficie complessiva) inserite nel comprensorio 1;

- in 26 €/kmq, nei distretti con estese porzioni inserite nel comprensorio 2, (nel raggio di 500 metri dal perimetro delle zone di protezione tale valore economico viene innalzato a 50 €/kmq);

- per i distretti a gestione conservativa è ammessa la ripartizione del piano di prelievo tra caccia collettiva e caccia di selezione e la proporzione tra le due forme di caccia è stabilita dal soggetto gestore. Deve essere comunque garantito l’intervento in selezione da parte dei cacciatori iscritti al distretto nel caso di impatto della specie sulle produzioni agricole nel periodo primaverile estivo anche su richiesta dell’agricoltore;

Preso atto altresì che il medesimo Piano Faunistico, con riferimento all’impatto della specie sulle produzioni agricole e sulla viabilità stradale, indica il prelievo selettivo nel periodo primaverile-estivo quale metodo di caccia da attuare prioritariamente nei distretti a vocazione agricola, con particolare riferimento a quelli nei quali è stata superata la soglia di danno tollerabile sopra richiamata;

Visto il Decreto-Legge del 17 febbraio 2022, n. 9, recante “Misure urgenti per arrestare la diffusione della peste suina afri-

cana (PSA)” convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 aprile 2022, n. 29;

Vista la propria deliberazione n. 1372 del 1° agosto 2022 “Piano Regionale Di Interventi Urgenti Per La Gestione, Il Controllo e l’eradiazione della Peste Suina Africana nei suini da allevamento e nella specie cinghiale (*Sus Scrofa*) Nel Territorio dell’Emilia-Romagna”, il quale, tra le altre, individua i distretti, con riferimento alla suddivisione delle “aree a rischio”, individuando i seguenti obiettivi specifici:

- nei distretti definiti a rischio 1, ossia in quelli dove si riscontra una densità di cinghiali abbattuti $> 1/\text{kmq}$ e dove sono presenti allevamenti all’aperto indipendentemente dal loro numero, oltre all’azione diretta dei proprietari o conduttori degli allevamenti, si prevede che i soggetti gestori dell’attività venatoria (ATC e AFV), le Polizie provinciali e della Città Metropolitana di Bologna, responsabili dell’attuazione del Piano regionale di controllo sia in zone cacciabili che nelle zone di protezione di cui alla legge 157/92 nonché i Gestori delle Aree Protette di cui alla Legge 394/91, incrementino il prelievo del cinghiale rispetto alla media degli ultimi quattro anni al fine di ridurre la popolazione. Con riferimento alla tabella relativa ai distretti definiti a criticità 1 (43) è necessario che le azioni più incisive si concentrino in quelli a più alta densità di cinghiali ($>2/\text{kmq}$) in particolare i primi 29;

- nei distretti a rischio 2, nei quali sono presenti allevamenti ma dove la densità di cinghiali si presume essere bassa, si ritiene che, fermo restando il prelievo in controllo in prossimità dell’allevamento, la gestione del cinghiale non debba subire modifiche rispetto alla gestione pregressa;

- nei distretti a rischio 3, nei quali, pur non essendo presenti allevamenti, la densità per kmq risulta essere anche molto superiore a 1, si ritiene che l’attività di prelievo in caccia e controllo, con particolare riferimento ai primi 29 distretti (densità $> 2/\text{kmq}$) ma anche in quelli al confine con distretti nei quali sono presenti allevamenti, debba essere incrementata rispetto alla media degli ultimi quattro anni;

Dato atto che la citata deliberazione n. 1372/2022 prevede inoltre che, in generale e per quanto possibile, i prelievi di cinghiale debbano essere orientati verso specifiche classi di sesso ed età (individui giovani e femmine di tutte le età) al fine di riequilibrare le popolazioni presenti sbilanciate a favore della classe dei maschi adulti. Prevede inoltre che i soggetti gestori debbano pertanto predisporre piani di abbattimento strutturati secondo la ripartizione di seguito indicata, attuabile sicuramente con il prelievo selettivo ma, anche se in misura minore, con la tecnica della girata:

	prelievo complessivo	femmine	maschi
giovani (0-12 mesi)	60%	distinzione dei sessi difficoltosa	
adulti (oltre 12 mesi)	40%	65%	35%

Vista la nota protocollo n. 1055040.U del 14 ottobre 2022 del Settore Attività Faunistico-Venatorie, Pesca e Acquacoltura con la quale venivano inviate ai Settori Agricoltura Caccia e Pesca territorialmente competenti, agli A.T.C., alle A.F.V. e alle Polizie Provinciali le modalità per la rendicontazione dei dati di prelievo del cinghiale per la stagione venatoria 2022-2023, in forza di quanto indicato nel parere di ISPRA acquisito al Prot. n. 0352741.E del 7 aprile 2022;

Dato atto che il Settore Attività Faunistico-venatoria, Pesca

e Acquacoltura ha predisposto una proposta di Piano di prelievo del cinghiale per la stagione 2023-2024, tenendo conto:

- delle richieste presentate ai sensi di quanto disposto dal soprarichiamato art. 56, comma 2 della Legge Regionale n. 8/1994, dagli organismi direttivi di ogni Ambito Territoriale di Caccia (ATC) e dai concessionari delle Aziende venatorie, trattenute agli atti dei Settori Agricoltura caccia e pesca competenti per territorio, relative al prelievo sia in forma selettiva, sia in forma collettiva della specie cinghiale;

- della nota Prot. n. 0020358.E dell'11 gennaio 2023 con cui l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale comunicava la sospensione dell'attività venatoria a carico delle specie cinghiale e capriolo, nelle aree contigue del Parco Storico di Monte Sole a partire dalla data di ricevimento di detta nota per un periodo di 12 (dodici) mesi;

Richiamata la nota protocollo n. 0417407.U del 28 aprile 2023 con la quale il Settore Attività Faunistico-venatoria, Pesca e Acquacoltura ha inviato ad ISPRA la richiesta di parere sulla richiamata proposta di piano di prelievo del cinghiale per la stagione 2023-2024;

Vista la nota da ISPRA, acquisita agli atti con protocollo n. 0502176.E del 22 maggio 2023, con la quale l'Istituto ha valutato "che la previsione del numero di cinghiali da abbattere sia tecnicamente condivisibile, così come la struttura presentata, ma si suggerisce di considerarlo il piano minimo da completare e ampliare ulteriormente (+ 20%), proprio per agire più decisamente sulla popolazione in una fase favorevole, [...]. In questo senso si raccomanda l'adozione di misure che favoriscano il forte prelievo dei piccoli e delle femmine, se si vuole realmente intervenire in modo efficace e nel breve termine sulle presenze";

Ritenuto pertanto di approvare il piano di prelievo del cinghiale, così come indicato da ISPRA, prevedendo un aumento del 20% dei capi abbattibili in ciascun territorio provinciale e ripartendoli percentualmente come di seguito indicato: maschi >1 anno 16%, femmine > 1 anno 24%, maschi e femmine < 1 anno 60%, nonché il calendario degli abbattimenti per la forma collettiva, come riportato nella formulazione di cui all'Allegato 1 al presente atto del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

Dato atto che con propria deliberazione n. 812 in data odierna è stato approvato il Calendario venatorio regionale per la stagione venatoria 2023/2024, che disciplina, tra l'altro, la caccia al cinghiale stabilendo giornate, tempi di prelievo, modalità e prescrizioni;

Richiamata la propria deliberazione n. 1204 del 2 agosto 2017 recante "Art. 11 della Legge regionale 18 luglio 2017, n. 14 - Somministrazione di fonti trofiche attrattive nell'attività di caccia di selezione al cinghiale. Disciplina delle caratteristiche e delle modalità di attuazione" che, in attuazione dell'art. 56, comma 3 bis della Legge Regionale n. 8/1994 approva, nella formulazione di cui all'Allegato 1 alla medesima, la disciplina per l'utilizzo di fonti trofiche attrattive nella caccia di selezione al cinghiale;

Richiamati altresì in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche e integrazioni;

- la determinazione dirigenziale n. 2335 del 9 febbraio 2022 del Servizio Affari Legislativi e Aiuti di Stato "Direttiva di Indirizzi Interpretativi degli Obblighi di Pubblicazione previsti dal

Decreto Legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

- la propria deliberazione n. 380 del 13 marzo 2023 "Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2023-2025";

Vista la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 325 del 7 marzo 2022 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";

- n. 426 del 21 marzo 2022 "Riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori generali e ai Direttori di Agenzia";

- n. 474 del 27 marzo 2023 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1 aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale di cui al titolo III del CCNL Funzioni Locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";

Viste, infine, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca Alessio Mammi;

A voti unanimi e palesi
delibera

1) di approvare il Piano di prelievo regionale del cinghiale per la stagione venatoria 2023/2024, nonché il calendario degli abbattimenti per la forma collettiva nel rispetto delle giornate di silenzio venatorio di cui all'art. 18, comma 5 della Legge n. 157/1992, così come riportato nell'Allegato 1 al presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

2) di stabilire che eventuali modifiche ed integrazioni dovute a meri errori materiali siano disposte con determinazione del Responsabile del Settore Attività Faunistico-venatorie, Pesca e Acquacoltura;

3) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte in narrativa;

4) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, dando atto che il Settore Attività faunistico-venatorie, Pesca e Acquacoltura provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura, Caccia e Pesca.

STAGIONE VENATORIA 2023-2024 - PIANO DI PRELIEVO DEL CINGHIALE
15/7/1992
CALENDARIO DEGLI ABBATTIMENTI PER LA FORMA COLLETTIVA, NEL RISPETTO DELLE GIORNATE DI SILENZIO VENATORIO DI CUI ALL'art. 18, comma 5 della Legge n. 157/1992
PROVINCIA DI BOLOGNA

Istituto	Comprensorio C1 5€/Kmq C2 26€/Kmq C3 11€/Kmq	Distretto	Danno €/Kmq 2019/20	Danno €/Kmq 2020/21	Danno €/Kmq 2021/22	Zona di caccia / UTG / Comuni	M > 1 ANNO	F > 1 ANNO	M e F < 1 ANNO	PRELIEVO MINIMO IN SELEZIONE	PRELIEVO MINIMO IN COLLETTIVA	PRELIEVO MINIMO SELEZIONE + COLLETTIVA	TOTALE	Periodo di prelievo in caccia collettiva
ATC BO 1	C1	1-B001	0,00	0,00	0,00	Anzola, Calderara di Reno, Sala Bolognese	1	1	4	6	*****	*****	6	*****
ATC BO 1	C1	2-B001	0,00	0,00	0,00	Crevalcore, Sant'Agata Bolognese, San Giovanni in Persiceto San Matteo della Decima	1	1	4	6	*****	*****	6	*****
ATC BO 1	C1	3-B001	0,00	3,92	6,80	Bologna, Castenaso, Minerbio, Granarolo Emilia	1	1	4	6	*****	*****	6	*****
ATC BO 1	C1	4-B001	0,00	0,70	0,00	Barcella, Malalbergo, Molinella, Budrio	1	1	4	6	*****	*****	6	*****
ATC BO 1	C1	5-B001	0,00	0,00	0,00	Castel Maggiore, Bentivoglio, San Giorgio Di Piano, Argelato	1	1	4	6	*****	*****	6	*****
ATC BO 1	C1	6-B001	0,00	0,00	0,00	Castello D'argille, Galliera, Pieve Di Cento, San Pietro In Casale	1	1	4	6	*****	*****	6	*****
ATC BO 2	C2	1-B002	18,70	96,70	36,30	Bologna-Sasso Marconi-Casalecchio di Reno	17	26	65	*****	*****	108	108	15/10/2023-14/01/2024
ATC BO 2	C2	2-B002	0,00	6,90	0,00	San Lazzaro di Savena-Ozzano dell'Emilia-Castel San Pietro Terme	2	5	11	18	0	*****	18	15/10/2023-14/01/2024
ATC BO 2	C1	3-B002	0,00	0,00	6,90	Dozza-Imola	2	5	11	*****	*****	18	18	15/10/2023-14/01/2024
ATC BO 2	C2	4-B002	363,10	197,70	143,90	Pianoro-Ozzano dell'Emilia	26	41	101	*****	*****	168	168	15/10/2023-14/01/2024
ATC BO 2	C2	5-B002	105,10	149,00	176,00	Ozzano Dell'Emilia-Castel San Pietro Terme-Monterenzio	42	64	158	*****	*****	264	264	15/10/2023-14/01/2024
ATC BO 2	C1	6-B002	5,00	30,20	54,30	Casalfunaneese-Borgo Tossignano-Imola	26	41	101	*****	*****	168	168	15/10/2023-14/01/2024
ATC BO 2	C2	7-B002	24,60	20,00	21,80	Monzuno	17	24	61	18	84	*****	102	15/10/2023-14/01/2024
ATC BO 2	C2	8-B002	111,30	90,10	23,40	Loiano	19	29	72	48	72	*****	120	15/10/2023-14/01/2024

Istituto	Comprensorio C1 5€/Kmq C2 26€/Kmq C3 11€/Kmq	Distretto	Danno €/Kmq 2019/20	Danno €/Kmq 2020/21	Danno €/Kmq 2021/22	Zona di caccia / UTG / Comuni	M > 1 ANNO	F > 1 ANNO	M e F < 1 ANNO	PRELIEVO MINIMO IN SELEZIONE	PRELIEVO MINIMO IN COLLETTIVA	PRELIEVO MINIMO SELEZIONE + COLLETTIVA	TOTALE	Periodo di prelievo in caccia collettiva
ATC BO 2	C2	9-B002	102,30	112,90	114,50	Monterenzio	26	38	97	*****	*****	162	162	15/10/2023- 14/01/2024
ATC BO 2	C2	10-B002	42,20	38,80	6,30	Casalfiumanese-Castel del Rio-Fontanelice- Monterenzio-Castel San Pietro Terme-Borgo Tossignano	32	49	122	36	168	*****	204	15/10/2023- 14/01/2024
ATC BO 2	C2	11-B002	41,80	49,60	7,90	Borgo Tossignano- Casalfiumanese-Castel del Rio-Fontanelice	25	37	94	36	120	*****	156	15/10/2023- 14/01/2024
ATC BO 2	C2	12-B002	18,80	17,30	13,70	San Benedetto Val di Sambro-Monghidoro	44	66	166	60	216	*****	276	15/10/2023- 14/01/2024
ATC BO 3	C2	1-B003	74,40	74,10	0,00	Castello di Serravalle- Monteveglie	12	17	43	24	48	*****	72	15/10/2023- 14/01/2024
ATC BO 3	C2	2-B003	57,00	54,30	72,30	Zola Predosa	13	20	50	*****	*****	84	84	15/10/2023- 14/01/2024
ATC BO 3	C2	3-B003	132,80	273,10	39,00	Casalecchio di Reno	43	65	162	*****	*****	270	270	15/10/2023- 14/01/2024
ATC BO 3	C2	4-B003	200,30	117,00	154,80	Monte San Pietro	35	52	130	*****	*****	216	216	15/10/2023- 14/01/2024
ATC BO 3	C2	5-B003	80,20	103,20	53,60	Savigno	42	64	158	*****	*****	264	264	15/10/2023- 14/01/2024
ATC BO 3	C2	6-B003	94,00	98,50	105,50	Sasso Marconi	50	74	187	*****	*****	312	312	15/10/2023- 14/01/2024
ATC BO 3	C2	7-B003	204,60	96,50	132,90	Savigno-Vergato-Castel D'Alaino	65	98	245	*****	*****	408	408	15/10/2023- 14/01/2024
ATC BO 3	C2	8-B003	131,70	140,80	141,00	Area contigua Parco Monte Sole*	48	72	180	*****	*****	300	300	01/10/2023- 31/12/2023
ATC BO 3	C2	9-B003	115,60	229,70	270,30	Gaggio Montano- Vergato	43	62	158	*****	*****	264	264	15/10/2023- 14/01/2024
ATC BO 3	C2	10-B003	204,60	99,70	142,70	Grizzana Morandi- Castiglione dei Pepoli	41	60	151	*****	*****	252	252	15/10/2023- 14/01/2024
ATC BO 3	C2	11-B003	138,90	98,60	83,70	Lizzano in Belvedere- Gaggio Montano	34	50	126	*****	*****	210	210	15/10/2023- 14/01/2024
ATC BO 3	C2	11-B003	138,90	98,60	83,70	Area contigua Parco Corno alle Scale	17	24	61	*****	*****	102	102	15/10/2023- 31/12/2023
ATC BO 3	C2	12-B003	8,40	15,10	21,00	Porretta Terme- Granaglione	50	74	187	36	276		312	15/10/2023- 14/01/2024

Istituto	Comprensorio C1 5€/Kmq C2 26€/Kmq C3 11€/Kmq	Distretto	Danno €/Kmq 2019/20	Danno €/Kmq 2020/21	Danno €/Kmq 2021/22	Zona di caccia / UTG / Comuni	M > 1 ANNO	F > 1 ANNO	M e F < 1 ANNO	PRELIEVO MINIMO IN SELEZIONE	PRELIEVO MINIMO IN COLLETTIVA	PRELIEVO MINIMO SELEZIONE + COLLETTIVA	TOTALE	Periodo di prelievo in caccia collettiva
ATC BO 3	C2	13-B003	128,20	165,70	177,70	Castel di Casio- Camignano-Grizzana	90	136	338	*****	*****	564	564	15/10/2023- 14/01/2024
ATC BO 3	C2	14-B003	203,00	481,50	387,90	Castiglione dei Pepoli- Camignano	64	95	238	*****	*****	396	396	15/10/2023- 14/01/2024
AFV	C2	1-B003	74,40	74,10	0,00	AFV Acqua Salata	10	14	36	14	46	*****	60	28/10/2023- 27/01/2024
AFV	C1	4-B001			0,00	AFV Boscosa	1	2	6	10	*****	*****	10	*****
AFV	C2	10-B002	42,20	30,90	6,30	AFV Cà Domenicali	18	28	68	30	84	*****	114	01/11/2023- 31/01/2024
AFV	C2	9-B003	115,60	229,70	270,30	AFV Corsiccio Bombiana	12	19	47	*****	*****	78	78	01/10/2023- 31/12/2023
AFV	C2	3-B003	132,80	273,10	39,00	AFV Fontanella	12	17	43	*****	*****	72	72	14/10/2023- 13/01/2024
AFV	C2	1-B002	18,70	96,70	36,30	AFV Fungarino	7	10	25	*****	*****	42	42	01/11/2023- 31/01/2024
AFV	C2	2-B002	0,00	6,90	0,00	AFV Garufola	2	2	7	6	6	*****	12	15/10/2023- 14/01/2024
AFV	C2	4-B002	363,10	197,70	143,90	AFV Il Rullietto	12	17	43	*****	*****	72	72	01/11/2023- 31/01/2024
AFV	C2	9-B002	102,30	112,90	114,50	AFV La Coccinella	11	16	40	*****	*****	66	66	28/10/2023- 27/01/2024
AFV	C2	5-B002	105,10	149,00	176,00	AFV La Malvezza	17	26	65	*****	*****	108	108	01/11/2023- 31/01/2024
AFV	C2	9-B002	102,30	112,90	114,50	AFV La Martina	7	10	25	*****	*****	42	42	01/10/2023- 31/12/2023
AFV	C2	9-B002	102,30	112,90	114,50	AFV Le Lagune	11	16	40	*****	*****	66	66	28/10/2023- 27/01/2024
AFV	C2	5-B003	80,20	103,20	53,60	AFV Le Pradole	6	8	22	*****	*****	36	36	01/10/2023- 31/12/2023
AFV	C2	10-B002	42,20	30,90	6,30	AFV Maleto S.	7	10	25	12	30	*****	42	28/10/2023- 27/01/2024
AFV	C2	7-B003	204,60	96,50	132,90	AFV Matfolle	4	6	14	*****	*****	24	24	15/10/2023- 14/01/2024
AFV	C1	4-B001	0,00	0,70	0,00	AFV Mezzolara	1	2	5	8	*****	*****	8	*****

Istituto	Comprensorio C1 5€/Kmq C2 26€/Kmq C3 11€/Kmq	Distretto	Danno €/Kmq 2019/20	Danno €/Kmq 2020/21	Danno €/Kmq 2021/22	Zona di caccia / UTG / Comuni	M > 1 ANNO	F > 1 ANNO	M e F < 1 ANNO	PRELIEVO MINIMO IN SELEZIONE	PRELIEVO MINIMO IN COLLETTIVA	PRELIEVO MINIMO SELEZIONE + COLLETTIVA	TOTALE	Periodo di prelievo in caccia collettiva
AFV	C2	11-B002	41,80	49,60	7,90	AFV Monte Battaglia/BO	2	5	11	6	12	*****	18	01/11/2023- 31/01/2024
AFV	C2	11-B002	41,80	49,60	7,90	AFV Monte Cappello	7	10	25	12	30	*****	42	01/11/2023- 31/01/2024
AFV	C2	8-B002	111,30	90,10	23,40	AFV Monte delle Formiche	8	13	32	12	42	*****	54	28/10/2023- 27/01/2024
AFV	C2	10-B003	204,60	99,70	142,70	AFV Monteauro	7	12	29	*****	*****	48	48	15/10/2023- 14/01/2024
AFV	C2	10-B003	204,60	99,70	142,70	AFV Nuova Castelmerlino	6	8	22	*****	*****	36	36	15/10/2023- 14/01/2024
AFV	C2	10-B003	204,60	99,70	142,70	AFV Palazzo Prada	17	26	65	*****	*****	108	108	*****
AFV	C2	9-B002	102,30	112,90	114,50	AFV Piccola Selva	8	13	32	*****	*****	54	54	01/11/2023- 31/01/2024
AFV	C2	4-B003	200,30	117,00	154,80	AFV Pramonte	12	19	47	*****	*****	78	78	15/10/2023- 14/01/2024
AFV	C2	5-B002	105,10	149,00	176,00	AFV S. Martino in Pedrolo	5	7	18	*****	*****	30	30	01/11/2023- 31/01/2024
AFV	C2	5-B002	105,10	149,00	176,00	AFV S. Uberto	12	17	43	*****	*****	72	72	01/11/2023- 31/01/2024
AFV	C2	6-B003	94,00	98,50	105,50	AFV San Chierlo (ex Monte San Giovanni)	10	14	36	*****	*****	60	60	12/10/2023- 11/01/2024
AFV	C2	2-B003	57,00	54,30	72,30	AFV San Lorenzo in collina	7	10	25	*****	*****	42	42	01/11/2023- 31/01/2024
AFV	C2	4-B002	363,10	197,70	143,90	AFV San Salvatore di Casola	11	16	40	*****	*****	66	66	15/10/2023- 14/01/2024
AFV	C2	8-B003	131,70	140,80	141,00	AFV San Silvestro Reno/Setta*	6	8	22	*****	*****	36	36	01/10/2023- 31/12/2023
AFV	C2	8-B002	111,30	90,10	23,40	AFV Scanello	5	7	18	8	22	*****	30	01/11/2023- 31/01/2024
AFV	C2	1-B002	18,70	96,70	36,30	AFV Valganzole	6	8	22	*****	*****	36	36	15/10/2023- 14/01/2024
AFV	C1	4-B001			0,00	AFV Valle Orsona	1	2	5	8	*****	*****	8	*****

* salvo diversa disposizione dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale, ai sensi della nota di cui al protocollo n. 0020358.E dell'11 gennaio 2023, l'attività venatoria al capriolo e al cinghiale all'interno delle aree contigue del Parco Storico di Monte Sole è sospesa a partire da tale data per un periodo di 12 (dodici) mesi.

PROVINCIA DI FERRARA

Istituto	Compensorio C1 5€/Kmq C2 26€/Kmq C3 11€/Kmq	Distretto	Danno Euro/Kmq 2021/22	Zona di caccia / UTG / Comuni	M > 1 ANNO	F > 1 ANNO	M e F < 1 ANNO	PRELIEVO MINIMO IN SELEZIONE	PRELIEVO MINIMO IN COLLETTIVA	PRELIEVO MINIMO SELEZIONE + COLLETTIVA	TOTALE	Periodo di prelievo in caccia collettiva
ATCFE01	1	1			1	1	4	6			6	****
ATCFE03	1	1			1	1	4	6			6	****
ATCFE07	1	1			1	1	4	6			6	****
ATCFE09	1	2			1	1	4	6			6	****

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

Istituto	Compensorio C1 5€/Kmq C2 26€/Kmq C3 11€/Kmq	Distretto	Danno €/Kmq 2019/20	Danno €/Kmq 2020/21	Danno €/Kmq 2021/22	Zona di caccia / UTG / Comuni	M > 1 ANNO	F > 1 ANNO	M e F < 1 ANNO	PRELIEVO MINIMO IN SELEZIONE	PRELIEVO MINIMO IN COLLETTIVA	PRELIEVO MINIMO SELEZIONE + COLLETTIVA	TOTALE	Periodo di prelievo in caccia collettiva
ATC FC 01	2	CGA1	81,8	113,7	71,3		21	31	77			128	128	01/11/2023- 31/01/2024
ATC FC 01	2	CGB1	63,3	123,2	63,8		57	86	215			358	358	01/11/2023- 31/01/2024
ATC FC 01 (ex ATC FC 06 distretto CGA6)	2	CGC1	76,2	76,1	107,2		35	53	133			221	221	01/11/2023- 31/01/2024
ATC FC 01	1	CGSP1	13,0	1,5	3,5		3	4	11	18	0		18	
ATC FC 02	2	CGA2	364,6	315,2	322,9		80	120	299			498	498	01/11/2023- 31/01/2024
ATC FC 02	2	CGB2	209,6	147,6	156,5		60	90	226			377	377	01/11/2023- 31/01/2024
ATC FC 02	2	CGC2	142,8	137,2	129,1		70	105	263			438	438	01/11/2023- 31/01/2024
ATC FC 02	1	CGSP2	0	1,3	4,6		3	4	11	18	0		18	
ATC FC 03	3	CGA3	56,2	26,9	24,4		32	48	120	12	187		199	01/11/2023- 31/01/2024
ATC FC 04	2	CGA4	50,2	40,7	54,7		58	86	216			360	360	01/11/2023- 31/01/2024
ATC FC 04	2	CGB4	59,1	96,5	64,8		52	78	195			325	325	01/11/2023- 31/01/2024
ATC FC 04	3	CGC4	26,9	31,9	51,1		17	26	65	24	84		108	01/11/2023- 31/01/2024
ATC FC 05	2	CGA5	26,3	67,8	51,2		40	60	150			250	250	01/11/2023- 31/01/2024
ATC FC 05	2	CGB5	79,5	44,6	35,8		50	75	186			311	311	01/11/2023- 31/01/2024
AFV Acero Rosso	2	CGC1	76,2	76,1	107,2		7	11	27			46	46	01/11/2023- 31/01/2024
AFV Alto Tevere	3	CGA3	56,2	26,9	24,4		4	6	14	0	24		24	29/10/2023- 28/01/2024
AFV Bonaga	2	CGB1	63,3	123,2	63,8		10	14	36			60	60	29/10/2023- 28/01/2024
AFV Cella	2	CGA4	50,2	40,7	54,7		12	17	43			72	72	-
AFV CIT	2	CGA4	50,2	40,7	54,7		4	5	14			23	23	01/11/2023- 31/01/2024
AFV Comero Nord	3	CGA3	56,2	26,9	24,4		10	15	37	44	18		62	01/10/2023- 31/12/2023

Istituto	Comprensorio C1 5€/Kmq C2 26€/Kmq C3 11€/Kmq	Distretto	Danno €/Kmq 2019/20	Danno €/Kmq 2020/21	Danno €/Kmq 2021/22	Zona di caccia / UTG / Comuni	M > 1 ANNO	F > 1 ANNO	M e F < 1 ANNO	PRELIEVO MINIMO IN SELEZIONE	PRELIEVO MINIMO IN COLLETTIVA	PRELIEVO MINIMO SELEZIONE + COLLETTIVA	TOTALE	Periodo di prelievo in caccia collettiva
AFV Galliana	2	CGA4	50,2	40,7	54,7		12	17	43			72	72	28/10/2023- 27/01/2024
AFV Monte Baschiera	2	CGA4	50,2	40,7	54,7		19	29	72			120	120	15/10/2023- 14/01/2024
AFV Monte Chioda	2	CGB4			64,8		8	12	29			48	48	01/11/2023- 31/01/2024
AFV Montecollina	2	CGB1	63,3	123,2	63,8		12	17	43			72	72	19/10/2023- 18/01/2024
AFV Petruschio Radice	3	CGA3	56,2	26,9	24,4		2	2	6	7	2		10	01/11/2023- 31/01/2024
AFV Prati Verdi	2	CGC2	NP	NP	129,1	NP	4	6	14			24	24	01/11/2023- 31/01/2024
AFV Rio Salso	2	CGB5	79,5	44,6	35,8		5	7	19			31	31	15/10/2023- 10/01/2024
AFV Salto Marsignano	2	CGA1	81,8	113,7	71,3		15	23	57			95	95	01/11/2023- 31/01/2024
AFV San Martino in Avello	2	CGB4	59,1	96,5	64,8		13	20	50			84	84	14/10/2023- 13/01/2024
AFV San Paolo	2	CGB1	63,3	123,2	63,8		14	21	52			86	86	21/10/2023- 20/01/2024
AFV Santa Marina	2	CGA1	81,8	113,7	71,3		16	24	60			100	100	01/11/2023- 31/01/2024
AFV Sasseto Mortano	2	CGA5	26,3	67,8	51,2		5	7	18			30	30	29/10/2023- 28/01/2024
AFV Valbura	2	CGB4	59,1	96,5	64,8		5	7	18			30	30	29/10/2023- 28/01/2024
AFV Valdipondo	2	CGB1	63,3	123,2	63,8		2	2	6			10	10	30/10/2023- 29/01/2024
AFV Valle Ibola	2	CGA4	50,2	40,7	54,7		14	21	52			86	86	01/10/2023- 31/12/2024
AFV Valmontone	2	CGB4	59,1	96,5	64,8		12	18	45			74	74	01/11/2023- 31/01/2024
AFV Vessa	2	CGB5	79,5	44,6	35,8		12	18	44			73	73	01/11/2023- 31/01/2024

PROVINCIA DI MODENA

Istituto	Comprensorio C1 5€/Kmq C2 26€/Kmq C3 11€/Kmq	Distretto	Danno €/Kmq 2019/20	Danno €/Kmq 2020/21	Danno €/Kmq 2021/22	Zona di caccia / UTG / Comuni	M > 1 ANNO	F > 1 ANNO	M e F < 1 ANNO	PRELIEVO MINIMO IN SELEZIONE	PRELIEVO MINIMO IN COLLETTIVA	PRELIEVO MINIMO SELEZIONE + COLLETTIVA	TOTALE	Periodo di prelievo in caccia collettiva
ATCM001	C1	1A	0	0	0		1	1	4	6			6	
ATCM001	C1	2B	0	0	0		1	1	4	6			6	
ATCM001	C1	3C	0	0	0		1	1	4	6			6	
ATCM001	C1	4D	0	0	0		1	1	4	6			6	
ATCM001	C1	5E	0	0	0		1	1	4	6			6	
ATCM002	C2	1A	33,70	31,35	61,27		28	42	104			174	174	dal 08/10/2023 al 07/01/2024
ATCM002	C2	2B	42,48	27,97	46,62		31	48	119			198	198	dal 21/10/2023 al 20/01/2024
ATCM002	C2	3C	29,67	32,26	19,63		25	40	97	6	156		162	dal 14/10/2023 al 13/01/2024
ATCM002	C2	4D	0	2,86	2,86		13	19	48	8	72		80	dal 14/10/2023 al 13/01/2024
ATCM002	C2	5E	9,51	3,75	12,49		8	13	32	6	48		54	dal 11/10/2023 al 10/01/2024
ATCM002	C1	6F	0	0	0		12	19	47	6	72		78	dal 14/10/2023 al 13/01/2024
ATCM002	C2	7G	11,71	0	0		6	11	25	6	36		42	dal 14/10/2023 al 13/01/2024
ATCM002	C1	8H	0	0	2,72		6	11	25	6	36		42	dal 08/10/2023 al 07/01/2024
ATCM002	C1	9I	0	0	0		1	1	4	6			6	
ATCM002	C1	10L	0	0	0		1	1	4	6			6	
ATCM003	C2	1A	24,80	121,35	63,94		35	53	132			220	220	dal 01/10/2023 al 31/12/2023
ATCM003	C2	2B	23,47	36,43	235,93		19	29	71			119	119	dal 01/10/2023 al 31/12/2023

Istituto	Comprensorio C1 5€/Kmq C2 26€/Kmq C3 11€/Kmq	Distretto	Danno €/Kmq 2019/20	Danno €/Kmq 2020/21	Danno €/Kmq 2021/22	Zona di caccia / UTG / Comuni	M > 1 ANNO	F > 1 ANNO	M e F < 1 ANNO	PRELIEVO MINIMO IN SELEZIONE	PRELIEVO MINIMO IN COLLETTIVA	PRELIEVO MINIMO SELEZIONE + COLLETTIVA	TOTALE	Periodo di prelievo in caccia collettiva
ATCM003	C3	3C	0,00	0,00	0,00		19	29	73	30	91		121	dal 01/10/2023 al 31/12/2023
ATCM003	C2	4E	0,00	10,44	9,88		20	30	76	31	95		126	dal 01/10/2023 al 31/12/2023
ATCM003	C2	5G	13,54	24,85	14,37		38	56	144	60	179		239	dal 01/10/2023 al 31/12/2023
ATCM003	C3	6H	2,49	8,53	46,06		48	70	176			294	294	dal 01/10/2023 al 31/12/2023
ATCM003	C3	7L	0,00	2,00	0,00		18	28	68	29	86		114	dal 01/10/2023 al 31/12/2023
ATCM003	C3	8M	5,51	22,77	6,02		37	56	140	59	175		234	dal 01/10/2023 al 31/12/2023
ATCM003	C3	9N	6,07	13,90	2,96		54	82	204	85	254		340	dal 01/10/2023 al 31/12/2023
AFV CASTAGNETO	C2	3C	0	0	0	15	10	16	38	24	40		64	dal 14/10/2023 al 13/01/2024
AFV FRIGNANO	C2	3C	0	0	0	16	7	10	25	11	31		42	dal 01/11/2023 al 31/01/2024
AFV GRASPAROSSA	C2	8H	0	0	0	27	6	11	26	19	24		43	dal 01/11/2023 al 31/01/2024
AFV LA MANDRIA	C2	7G	0	0	0	14	1	1	4	4	2		6	dal 15/10/2023 al 14/01/2024
AFV LA QUERCIA	C2	7G	0	0	0	15	6	8	22	10	26		36	dal 01/11/2023 al 31/01/2024
AFV LA RIVA	C2	2B	-	0	0		6	10	23	14	24		38	dal 01/11/2023 al 31/01/2024
AFV LA SELVA DEL CIMONE	C2	1A	0	0	0	18	13	19	48	32	48		80	dal 01/11/2023 al 31/01/2024
AFV OSPITALETTO	C2	8H	0	0	0	28	5	7	18	12	18		30	dal 01/11/2023 al 31/01/2024
AFV PUANELLO	C2	6F	0	0	0	13	6	8	22	12	24		36	dal 01/11/2023 al 31/01/2024
AFV RIO SELVE	C2	2B	0	0	0	20	5	7	20	12	20		32	dal 01/11/2023 al 31/01/2024
AFV ROCCA S. MARIA	C2	7G	0	0	0	16	5	8	20	10	24		34	dal 01/11/2023 al 31/01/2024

Istituto	Comprensorio C1 5€/Kmq C2 26€/Kmq C3 11€/Kmq	Distretto	Danno €/Kmq 2019/20	Danno €/Kmq 2020/21	Danno €/Kmq 2021/22	Zona di caccia / UTG / Comuni	M > 1 ANNO	F > 1 ANNO	M e F < 1 ANNO	PRELIEVO MINIMO IN SELEZIONE	PRELIEVO MINIMO IN COLLETTIVA	PRELIEVO MINIMO SELEZIONE + COLLETTIVA	TOTALE	Periodo di prelievo in caccia collettiva
AFV S. ANTONIO	C2	4D	0	0	0	14	8	13	32	30	24		54	dal 15/10/2023 al 14/01/2024
AFV SECCHIA	C1	1A	0	0	0	24	1	1	4	6			6	
AFV TORRE MAINA	C2	6F	0	0	0	14	1	1	4	2	4		6	dal 28/10/2023 al 27/01/2024

PROVINCIA DI PARMA

Istituto	Comprensorio C1 5€/Kmq C2 26€/Kmq C3 11€/Kmq	Distretto	Danno €/Kmq 2019/20	Danno €/Kmq 2020/21	Danno €/Kmq 2021/22	Zona di caccia /UTG/ Comuni	M > 1 ANNO	F > 1 ANNO	M e F < 1 ANNO	PRELIEVO MINIMO IN SELEZIONE	PRELIEVO MINIMO IN COLLETTIVA	PRELIEVO MINIMO SELEZIONE + COLLETTIVA	TOTALE	Periodo di prelievo in caccia collettiva
ATC PR1	C1	PR1 D1	0	0	0		1	1	4	6			6	no collettiva
ATC PR1	C1	PR1 D2	0	0	0		1	1	4	6			6	no collettiva
ATC PR2	C1	PR2D1	0	0	0		1	1	4	6			6	no collettiva
ATC PR2	C1	PR2D2	0	1,71	0		4	6	13	23			23	no collettiva
ATC PR3	C1	PR3 D1	0	0	0		12	17	43	72			72	no collettiva
ATC PR3	C1	PR3 D2	0	0	0		10	14	36	60			60	no collettiva
ATC PR4	2	PR4 D1	0	11,34	0		17	26	65	12	96		108	01/10/23- 31/12/24
ATC PR4	2	PR4 D2	18,41	12,68	13,91		24	36	91	24	127		151	01/10/23- 31/12/24
ATC PR4	1	PR4 D3	0	7,86	6,55		2	5	12			19	19	01/10/23- 31/12/24
ATC PR4	1	PR4 D4	8,35	11,69	25,06		2	4	10			16	16	01/10/23- 31/12/24
ATC PR5	2	PR5D1	21,68	25,03	7,26		29	43	108	24	156		180	01/10/23- 31/12/24
ATC PR5	2	PR5D3	0	12,36	26,26		26	38	96			161	161	01/10/23- 31/12/24
ATC PR6	3	PR6 D1	92,30	113,80	49,62		58	86	216			360	360	01/10/23- 31/12/24
ATC PR6	3	PR6 D2	118,92	171,14	36,48		86	130	324	60	480		540	01/10/23- 31/12/24
ATC PR6	3	PR6 D3	69,60	55,26	6,46		38	58	144	48	192		240	01/10/23- 31/12/24
ATC PR6	2	PR6 D4	59,42	50,83	28,40		38	58	144			240	240	01/10/23- 31/12/24
ATC PR6	2	PR6 D5	175,26	195,22	124,33		67	101	252			420	420	01/10/23- 31/12/24
ATC PR7	2	PR7 D1	25	52,99	3,1		31	46	115	12	180		192	01/10/23- 31/12/24
ATC PR7	1	PR7 D2	74,18	111,19	39,7		28	42	104	174			174	01/10/23- 31/12/24
ATC PR7	1	PR7 D3	13,64	0	0		2	4	7	13			13	01/10/23- 31/12/24
ATC PR8	1	PR8 D1	24,78	4,06	0		4	5	11	19			19	01/10/23- 31/12/24
ATC PR8	2	PR8 D2	23,96	8,35	17,79		25	37	94	30	126		156	01/10/23- 31/12/24

Istituto	Comprensorio C1 5€/Kmq C2 26€/Kmq C3 11€/Kmq	Distretto	Danno €/Kmq 2019/20	Danno €/Kmq 2020/21	Danno €/Kmq 2021/22	Zona di caccia / UTG / Comuni	M > 1 ANNO	F > 1 ANNO	M e F < 1 ANNO	PRELIEVO MINIMO IN SELEZIONE	PRELIEVO MINIMO IN COLLETTIVA	PRELIEVO MINIMO SELEZIONE + COLLETTIVA	TOTALE	Periodo di prelievo in caccia collettiva
ATC PR8	2	PR8 D3	24,09	32,73	33,33		7	11	29			47	47	01/10/23- 31/12/24
ATC PR8	2	PR8 D4	27,38	22,19	6,49		26	40	97	36	127		163	01/10/23- 31/12/24
ATC PR8	2	PR8 D5	6,38	8,39	17,79		32	49	122	42	162		204	01/10/23- 31/12/24
ATC PR8	2	PR8 D6	21,42	15,22	7,89		43	65	162	48	222		270	01/10/23- 31/12/24
ATC PR9	3	PR9 D1	162,31	202,37	155,35		49	73	184			306	306	01/10/23- 31/12/24
AFV ALTA VAL BAGANZA	3	PR5 D1	0	0	0		2	4	8	2	12		14	01/10/23- 31/12/24
AFV ALTA VAL MANUBIOLA	3	PR5 D1	0	0	0		13	20	50	36	48		84	01/10/23- 31/12/24
AFV ALTA VAL PARMA	3	PR5 D2	0	0	0		4	6	14	6	18		24	01/10/23- 31/12/24
AFV ANGIOLA	2	PR8 D6	0	0	0		1	1	4	2	6		6	02/11/23- 28/01/24
AFV BAZZANO	2	PR4 D2	0	0	0		4	6	16	6	19		25	01/10/23- 31/12/24
AFV BELFORTE	3	PR6 D5	0	0	0		20	30	76	24	102		126	01/10/23- 31/12/24
AFV BOSCHI DI CREDAROLA	3	PR6 D3	0	0	0		4	6	16	6	19		25	01/10/23- 31/12/24
AFV CASANOVA MARZOLARA	2	PR4 D1-PR8 D3	0	0	0	Langhirano- Calestano	4	6	14	10	14		24	01/10/23- 31/12/24
AFV CASE GABELLI	2	PR8 D5	0	0	0		4	6	13	7	16		23	02/11/23- 28/01/24
AFV COLOMBARONE	1	PR8 D2	0	0	451,00		6	10	24	40			40	no collettiva
AFV CORBELLINI	C1	PR1 D1	0	0	0		1	1	4	6			6	no collettiva
AFV CURATICO SIGNATICO CAVALCALUPO	3	PR5 D2	0	0	0		5	7	18	12	18		30	01/10/23- 31/12/24
AFV I PASTORI	2	PR7 D1	0	0	0		4	6	13	17	6		23	01/10/23- 31/12/24
AFV LA CAROBBIESE	3	PR5 D3	0	0	0		5	6	17	6	22		28	01/10/23- 31/12/24
AFV LAMA	3	PR5 D1-PR8 D5	0	0	0		8	12	31	12	40		52	01/10/23- 31/12/24
AFV MONTE CHERVANO	2	PR8 D2	0	0	0	Medesano	4	6	14	10	14		24	02/11/23- 28/01/24

Istituto	Comprensorio C1 5€/Kmq C2 26€/Kmq C3 11€/Kmq	Distretto	Danno €/Kmq 2019/20	Danno €/Kmq 2020/21	Danno €/Kmq 2021/22	Zona di caccia / UTG / Comuni	M > 1 ANNO	F > 1 ANNO	M e F < 1 ANNO	PRELIEVO MINIMO IN SELEZIONE	PRELIEVO MINIMO IN COLLETTIVA	PRELIEVO MINIMO SELEZIONE + COLLETTIVA	TOTALE	Periodo di prelievo in caccia collettiva
AFV MONTE SPORNO	2	PR4 D1	0	0	0	Langhirano	5	7	19	10	22		31	01/10/23- 31/12/24
AFV PIEVE DI CUSIGNANO	2	PR8 D6	0	0	183,00		7	11	29			47	47	02/11/23- 28/01/24
AFV PRATI DI FRESCAROLO	1	PR1 D2			0		1	1	4	4			6	no collettiva
AFV ROCCALANZONA	2	PR8 D2	0	0	0		2	2	7	5	7		12	02/11/23- 28/01/24
AFV TABIANO	2	PR7 D2	0	0	0	Salsomaggiore- Fidenza	1	1	4	4	2		6	01/10/23- 31/12/24
AFV TALIGNANO	2	PR8 D4	0	0	0		12	17	43	24	48		72	02/11/23- 28/01/24
AFV VALLE DEI CAVALLIERI	3	PR5 D3	0	0	0	Palanzano	7	11	28	12	34		46	01/10/23- 31/12/24
AFV VILLA SAN GIOVANNI E PAOLO	2	PR4 D2	0	0	0		6	8	20	12	23		35	02/11/23- 28/01/24

Istituto	Comprensorio C1 5€/Kmq C2 26€/Kmq C3 11€/Kmq	Distretto	Danno €/Kmq 2019/20	Danno €/Kmq 2020/21	Danno €/Kmq 2021/22	Zona di caccia / UTG / Comuni	M > 1 ANNO	F > 1 ANNO	M e F < 1 ANNO	PRELIEVO MINIMO IN SELEZIONE	PRELIEVO MINIMO IN COLLETTIVA	PRELIEVO MINIMO SELEZIONE + COLLETTIVA	TOTALE	Periodo di prelievo in caccia collettiva
Parco Valli Cedra e Parma	3	PR5D3			37,2	DAC1Tizzano	13	20	50		84		84	01/10/2023- 31/12/2023
Parco Valli Cedra e Parma	3	PR5D2			19,7	DAC2 Corriglio	13	20	50		84		84	01/10/2023- 31/12/2023
Parco Valli Cedra e Parma	3	PR5D4			162,3	DAC3 Monchio	16	23	58		96		96	01/10/2023- 31/12/2023
Parco Valli Cedra e Parma	2	PR4D2			0,0	DAC4 Neviano Arduini	4	6	14		24		24	01/10/2023- 31/12/2023
Parco Boschi di Carrega	2	PR8D4			636,8	DACC/Carrega	19	29	72			120	120	01/10/2023- 30/12/2023

PROVINCIA DI PIACENZA

Istituto	Compendio C1 5€/Kmq C2 26€/Kmq C3 11€/Kmq	Distretto	Danno €/Kmq 2019/20	Danno €/Kmq 2020/21	Danno €/Kmq 2021/22	Zona di caccia / UTG / Comuni	M > 1 ANNO	F > 1 ANNO	M e F < 1 ANNO	PRELIEVO MINIMO IN SELEZIONE	PRELIEVO MINIMO IN COLLETTIVA	PRELIEVO MINIMO SELEZIONE + COLLETTIVA	TOTALE	Periodo di prelievo in caccia collettiva
ATC PC01	2	1 Piozzano	61,01 €	72,83 €	55,66 €	Agazzano, Piozzano, Gazzola	7	11	28			47	47	01/10/2023- 31/12/2022
ATC PC01	1	NV Pianura	28,94 €	18,90 €	20,33 €	Castel S. Giovanni, Sarmato, Rottofreno, Calendasco, Borgonovo, Gragnano, Gossolengo	4	6	14	24			24	
ATC PC02	1	1 Nure	0,00 €	1,30 €	4,56 €	Piacenza, Pontenure, Cadeo	4	6	14	24			24	
ATC PC02	1	2 Arda	0,00 €	0,00 €	36,24 €	Cortemaggiore Besenzone, Fiorenzuola d'Arda	4	6	14	24			24	
ATC PC02	1	3 Po	19,24 €	3,78 €	47,21 €	Caorso, Monticelli d'Onghina, S. Pietro in Cerro	4	6	14	24			24	
ATC PC03	2	1 Travo	264,83 €	19,25 €	52,16 €	Travo	13	20	50			84	84	01/10/2023- 31/12/2023
ATC PC03	2	2 Fradegola	256,58 €	257,50 €	213,41 €	Travo	10	14	36			60	60	01/10/2023- 31/12/2023
ATC PC03	1	3 Denavolo	3,13 €	0,00 €	0,00 €	Travo, Rivergaro	7	12	29	24	24		48	01/10/2023- 31/12/2023
ATC PC03	2	3 Denavolo	75,96 €	0,00 €	9,66 €	UTG 2: Travo - Rivergaro	6	8	22			36	36	01/10/2023- 31/12/2023
ATC PC03	2	3 Denavolo	43,63 €	19,23 €	242,04 €	UTG 1: Vigolzone	10	14	36			60	60	01/10/2023- 31/12/2023
ATC PC04	1	NV Unico	0,00 €	0,00 €	0,00 €	Villanova, Castelvetro P.no	4	5	13	22			22	
ATC PC05	2	1 S. Giovanni	19,29 €	28,41 €	39,55 €	1U2 + 1U3 Bettola	28	42	104			174	174	01/10/2023- 31/12/2023
ATC PC05	2	2 S. Bernardino	11,77 €	35,99 €	65,63 €	2U1 + 2U4 Bettola	26	41	101			168	168	01/10/2023- 31/12/2023
ATC PC05	2	3 Gropparello	50,27 €	95,82 €	171,02 €	3U5 + 3U6 Gropparello	35	52	130			216	216	01/10/2023- 31/12/2023
ATC PC05	2	4 Lugagnano	64,82 €	101,12 €	123,05 €	4U7 + 4U8 Lugagnano V. Arda	26	41	101			168	168	01/10/2023- 31/12/2023
ATC PC06	1	1 Aiseno	0,00 €	0,00 €	0,00 €	Aiseno	2	5	12	19			19	

Istituto	Comprensorio C1 5€/Kmq C2 26€/Kmq C3 11€/Kmq	Distretto	Danno €/Kmq 2019/20	Danno €/Kmq 2020/21	Danno €/Kmq 2021/22	Zona di caccia / UTG / Comuni	M > 1 ANNO	F > 1 ANNO	M e F < 1 ANNO	PRELIEVO MINIMO IN SELEZIONE	PRELIEVO MINIMO IN COLLETTIVA	PRELIEVO MINIMO SELEZIONE + COLLETTIVA	TOTALE	Periodo di prelievo in caccia collettiva
ATC PC06	1	2 Castell'Arquato	0,00 €	0,00 €	0,00 €	Castell'Arquato	5	7	19			31	31	01/10/2023- 31/12/2023
ATC PC06	1	3 Carpaneto	0,00 €	0,00 €	0,00 €	Carpaneto	2	5	12	19			19	
ATC PC06	2	4 Ponte dell'Olio	0,00 €	5,63 €	16,75 €	Ponte dell'Olio	7	11	29			47	47	01/10/2023- 31/12/2023
ATC PC06	1	5 Pianura Alseno	66,22 €	8,01 €	27,74 €	Alseno	2	5	12	19			19	
ATC PC06	1	6 Pianura Carpaneto	4,40 €	27,85 €	0,00 €	Carpaneto	2	2	7	12			12	
ATC PC06	1	7 Pianura Castell'Ar	169,38 €	101,92 €	207,25 €	Castell'Arquato	4	6	14	23			23	
ATC PC06	1	8 Pianura Podenzano	4,00 €	19,48 €	0,00 €	Podenzano, S. Giorgio	5	7	19	31			31	
ATC PC07	2	1 Farini	29,27 €	52,71 €	95,96 €	1/ Farini	13	20	50			84	84	01/10/2023- 31/12/2023
ATC PC07	2	2 Farini	7,84 €	46,51 €	7,60 €	2/ Farini	7	12	29	12	36		48	01/10/2023- 31/12/2023
ATC PC07	2	3 Morfasso	108,50 €	20,12 €	13,99 €	3/ Morfasso	10	14	36	12	48		60	01/10/2023- 31/12/2023
ATC PC07	2	4 Morfasso	84,78 €	96,19 €	0,00 €	4/ Morfasso	7	12	29	12	36		48	01/10/2023- 31/12/2023
ATC PC07	2	5 Vernasca	165,00 €	9,52 €	0,00 €	5/ Vernasca	6	8	22	8	28		36	01/10/2023- 31/12/2023
ATC PC07	2	6 Vernasca	109,60 €	113,05 €	30,11 €	6/ Vernasca	10	14	36			60	60	01/10/2023- 31/12/2023
ATC PC08	1	1 Ziano	29,08 €	19,75 €	93,05 €	Ziano P.no, Pianello, Alta V. Tidone	6	8	22			36	36	01/10/2023- 31/12/2023
ATC PC08	2	2 Nibbiano	72,24 €	211,41 €	139,45 €	Alta V. Tidone	13	20	50			84	84	01/10/2023- 31/12/2023
ATC PC08	2	3 Pianello	113,63 €	44,54 €	60,55 €	Pianello V. Tidone	12	17	43			72	72	01/10/2023- 31/12/2023
ATC PC08	2	4 Pecorara	8,28 €	28,87 €	60,14 €	Alta V. Tidone	12	17	43			72	72	01/10/2023- 31/12/2023
ATC PC09	2	1 Marsaglia	8,40 €	7,17 €	8,35 €	Cortebrughatella, Bobbio	23	35	86			144	144	01/10/2023- 31/12/2023
ATC PC09	2	2 Mezzano	79,42 €	31,32 €	199,37 €	Bobbio	29	43	108			180	180	01/10/2023- 31/12/2023
ATC PC09	2	3 Barberino	36,37 €	85,76 €	17,93 €	Coll. Bobbio	17	26	65			108	108	01/10/2023- 31/12/2023

Istituto	Comprensorio C1 5€/Kmq C2 26€/Kmq C3 11€/Kmq	Distretto	Danno €/Kmq 2019/20	Danno €/Kmq 2020/21	Danno €/Kmq 2021/22	Zona di caccia / UTG / Comuni	M > 1 ANNO	F > 1 ANNO	M e F < 1 ANNO	PRELIEVO MINIMO IN SELEZIONE	PRELIEVO MINIMO IN COLLETTIVA	PRELIEVO MINIMO SELEZIONE + COLLETTIVA	TOTALE	Periodo di prelievo in caccia collettiva
ATC PC09	3	4 Coli	1,02 €	12,19 €	23,10 €	Coli, Cortebruggatella, Bobbio	23	35	86			144	144	01/10/2023- 31/12/2023
ATC PC10	3	1 Ottone- Cerignale	0,00 €	0,00 €	0,00 €	IU4+IU5 + IU6 Ottone, Cerignale	14	22	53			89	89	01/10/2023- 31/12/2023
ATC PC10	3	2 Ottone- Zerba	0,00 €	0,00 €	0,00 €	2U1+2U2+2U3 Zerba, Ottone	5	7	18			30	30	01/10/2023- 31/12/2023
ATC PC11	3	1 Carevolo	0,00 €	0,00 €	0,00 €	1/ Ferriere	6	8	22			36	36	01/10/2023- 31/12/2023
ATC PC11	3	2 Centenaro	0,00 €	6,74 €	0,00 €	2/ Ferriere	6	8	22			36	36	01/10/2023- 31/12/2023
ATC PC11	3	3 Tomè	0,00 €	0,00 €	0,00 €	3/ Ferriere	7	12	29			48	48	01/10/2023- 31/12/2023
ATC PC11	3	4 Torrio	0,00 €	0,00 €	0,00 €	4/ Ferriere	6	8	22			36	36	01/10/2023- 31/12/2023
AFV ALTA VAL TREBBIA	3	ATC 10 D. 2 Ottone- Zerba	0,00 €	0,00 €	0,00 €	Ottone	12	18	44			74	74	01/10/2023- 31/12/2023
AFV BOSCO CELATI- GARGATNAO	1	ATC PC 02 Nure 1	0,00 €	0,00 €	0,00 €	Piacenza	7	11	28	46			46	
AFV CAMPI	3	ATC 10 D. 2 Ottone- Zerba	0,00 €	0,00 €	0,00 €	Ottone	7	12	29			48	48	01/10/2023- 31/12/2023
AFV CASTELISDOLI	1	ATC PC 6 D. 3 Carpaneto	0,00 €	0,00 €	0,00 €	Carpaneto	4	6	14	24			24	
AFV CERIGNALE	3	ATC PC 10 D. 1 Ottone- Cerignale	0,00 €	114,19 €	0,00 €	Cerignale, Ottone	4	6	14			24	24	01/10/2023- 31/12/2023
AFV DEGO	2	ATC PC 9 D. 2 Mezzano	0,00 €	0,00 €	0,00 €	Bobbio	2	4	11	8		8	17	01/10/2023- 31/12/2023
AFV GRAMIZZOLA	3	ATC 10 D. 1 Ottone- Cerignale	0,00 €	0,00 €	0,00 €	Ottone	10	14	34			58	58	01/10/2023- 31/12/2023
AFV GROPPPO ARCELLI	2	ATC PC 1 D. 1 Piozzano	0,00 €	6,10 €	0,00 €	Piozzano, Pianello	17	26	65	36	72		108	01/10/2023- 31/12/2023
AFV LA TORRE	1	ATC PC 6 D. 4 Ponte dell'Olio	0,00 €	0,00 €	0,00 €	Ponte dell'Olio	11	16	38	65			65	

Istituto	Comprensorio C1 5€/Kmq C2 26€/Kmq C3 11€/Kmq	Distretto	Danno €/Kmq 2019/20	Danno €/Kmq 2020/21	Danno €/Kmq 2021/22	Zona di caccia / UTG / Comuni	M > 1 ANNO	F > 1 ANNO	M e F < 1 ANNO	PRELIEVO MINIMO IN SELEZIONE	PRELIEVO MINIMO IN COLLETTIVA	PRELIEVO MINIMO SELEZIONE + COLLETTIVA	TOTALE	Periodo di prelievo in caccia collettiva
AFV MONTE BOGO	2	ATC PC 3 D. 1 Travo	0,00 €	0,00 €	0,00 €	Travo, Piozzano, Pecorara	7	12	29	24	24		48	01/10/2023- 31/12/2023
AFV PECORARA	2	ATC PC 8 D. 4 Pecorara	0,00 €	0,00 €	0,00 €	Pecorara	5	7	19			31	31	01/10/2023- 31/12/2023
AFV REZZANELLO	1	ATC PC 1 D. 1 Piozzano	0,00 €	203,40 €	0,00 €	Gazzola, Travo	2	2	7	12			12	
AFV San Lorenzo	1	ATC PC 6 D 2 Castell'Arquato			0,00 €	Castell'Arquato	4	6	14			24	24	01/10/2023- 31/12/2023
AFV SANTA GIUSTINA	2	ATC PC 8 D. 3 Pianello	0,00 €	0,00 €	0,00 €	Pianello V. Tidone	7	12	29	48			48	
AFV VALCHIAVENNA	2	ATC PC 5 D 4 Lugagnano	0,00 €	0,00 €	0,00 €	Castell'Arquato	4	6	14	12	12		24	01/10/2023- 31/12/2023

PROVINCIA DI RAVENNA

Istituto	Compendio C1 5€/Kmq C2 26€/Kmq C3 11€/Kmq	Distretto	Danno €/Kmq 2019/20	Danno €/Kmq 2020/21	Danno €/Kmq 2021/22	Zona di caccia / UTG / Comuni	M > 1 ANNO	F > 1 ANNO	M e F < 1 ANNO	PRELIEVO MINIMO IN SELEZIONE	PRELIEVO MINIMO IN COLLETTIVA	PRELIEVO MINIMO SELEZIONE + COLLETTIVA	TOTALE	Periodo di prelievo in caccia collettiva
ATC RA1	1	P1 Alfonsine	0,00	0,00	0,00	Pianura 1	2	4	8	14			14	da calendario
ATC RA1	1	P2 Lugo	0,00	0,00	0,00	Pianura	2	4	8	14			14	da calendario
ATC RA2	1	P1 Ravenna Nord	0,00	0,00	0,00	Pianura	2	4	8	14			14	da calendario
ATC RA2	1	P2 Ravenna Centro	0,00	0,00	0,00	Pianura	2	4	8	14			14	da calendario
ATC RA2	1	P3 Ravenna Sud	0,00	0,00	0,00	Pianura	2	4	8	14			14	da calendario
ATC RA2	1	P4 Preparco	0,00	0,00	0,00	Pianura	2	4	8	14			14	da calendario
ATC RA3	1	P1 Solaio Ovest	0,00	0,00	0,00	1-Pianura	4	5	13	22			22	da calendario
ATC RA3	1	P2 Faenza Est	0,00	0,00	0,00	1-Pianura	4	5	13	22			22	da calendario
ATC RA3	2	1 Braccata	35,08	5,37	21,10	da 1 a 4	115	173	432	36	684		720	1 novembre - 31 gennaio 2024
ATC RA3	1	2 Girata	19,80	1,64	0,00	da 1 a 10	67	101	252	72	348		420	1 novembre - 31 gennaio 2024
AFV GALLIANA	2	1 Braccata				AFV	5	7	18	11	19		30	1 novembre - 31 gennaio 2024
AFV IL POGGIOLO	2	1 Braccata				AFV	13	19	48	26	54		80	1 novembre -31 gennaio 2024
AFV MONTE BATTAGLIA/RA	2	1 Braccata				AFV	6	8	22	18	18		36	1 novembre -31 gennaio 2024
AFV NUOVA PUROCEO	2	1 Braccata				AFV	8	13	31	20	32		53	1 novembre - 31 gennaio 2024
AFV PIETRAMORA	2	2 Girata				AFV	13	20	52	19	66		85	1 novembre - 31 gennaio 2024
AFV SAN MARTINO IN GATTARA	2	1 Braccata				AFV	8	12	31	12	40		52	1 novembre - 31 gennaio 2024
AFV VALPIANA	2	1 Braccata				AFV	12	18	43	20	53		73	8 ottobre - 7 gennaio 2024

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Istituto	Compensorio C1 5€/Kmq C2 26€/Kmq C3 11€/Kmq	Distretto	Danno €/Kmq 2019/20	Danno €/Kmq 2020/21	Danno €/Kmq 2021/22	Zona di caccia / UTG / Comuni	M > 1 ANNO	F > 1 ANNO	M e F < 1 ANNO	PRELIEVO MINIMO IN SELEZIONE	PRELIEVO MINIMO IN COLLETTIVA	PRELIEVO MINIMO SELEZIONE + COLLETTIVA	TOTALE	Periodo di prelievo In caccia collettiva
ATC RE1	C1	3P	0,00 €	0,00 €	0,00 €		5	7	18	30			30	
ATC RE1	C1	4P	4,22 €	0,00 €	0,00 €		2	5	11	18			18	
ATC RE2	C1	1P	0,00 €	0,00 €	0,00 €		2	2	7	12			12	
ATC RE2	C1	2P	0,00 €	0,00 €	0,00 €		4	6	14	24			24	
ATC RE3	C2	1C	11,71 €	24,76 €	19,28 €		50	75	187	30	282		312	dal 04/10/2023 al 03/01/2024
ATC RE3	C2	2C	4,93 €	13,37 €	16,16 €		19	29	72	54	66		120	dal 15/10/2023 al 14/01/2024
ATC RE3	C2	3C	16,98 €	23,32 €	20,39 €		27	40	101	18	150		168	dal 04/10/2023 al 03/01/2024
ATC RE3	C1	4C	28,09 €	18,04 €	0,00 €		2	3	7	12			12	
ATC RE3	C1	5C	3,43 €	2,09 €	0,00 €	CASTELNOVO NE' MONTI E VETTO DENZA	2	3	7	12			12	
ATC RE4	C2	1M	12,08 €	28,50 €	16,45 €	VILLA MINOZZO	33	49	122	24	180		204	dal 01/10/2023 al 31/12/2023
ATC RE4	C3	2M	26,80 €	15,94 €	40,03 €	VENTASSO	52	78	194	24	300		324	dal 01/10/2023 al 31/12/2023
ATC RE4	C3	3M	12,09 €	24,86 €	33,64 €		69	104	259	36	396		432	dal 01/10/2023 al 31/12/2023
AFV CA' DEL VENTO	C2	2C	0,00 €	0,00 €	0,00 €		5	7	18	6	24		30	dal 01/11/2023 al 31/01/2024
AFV CANOSSA	C2	1C	0,00 €	0,00 €	0,00 €		10	14	36	19	41		60	dal 01/11/2023 al 31/01/2024
AFV LE RISORGIVE	C1	4P	0,00 €	0,00 €	0,00 €		1	1	4	6			6	
AFV LEGUIGNO	C2	2C			0,00 €		6	9	22	12	24		36	dal 15/10/2023 al 14/01/2024
AFV MONTE EVANGELIO	C2	2C	0,00 €	0,00 €	0,00 €		2	3	7	4	8		12	dal 01/11/2023 al 31/01/2024
AFV PIANZO	C2	1C	0,00 €	0,00 €	0,00 €		6	9	22	18	18		36	dal 01/10/2023 al 31/12/2023

Istituto	Comprensorio C1 5€/Kmq C2 26€/Kmq C3 11€/Kmq	Distretto	Danno €/Kmq 2019/20	Danno €/Kmq 2020/21	Danno €/Kmq 2021/22	Zona di caccia / UTG / Comuni	M > 1 ANNO	F > 1 ANNO	M e F < 1 ANNO	PRELIEVO MINIMO IN SELEZIONE	PRELIEVO MINIMO IN COLLETTIVA	PRELIEVO MINIMO SELEZIONE + COLLETTIVA	TOTALE	Periodo di prelievo In caccia collettiva
AFV S.GIOVANNI QUERCIOIA	C2	2C	0,00 €	0,00 €	0,00 €		8	12	29	12	36		48	dal 01/11/2023 al 31/01/2024
AFV SANT'ILARIO	C1	4P	0,00 €	0,00 €	0,00 €		1	1	4	6			6	
AFV STRAMBIANA	C3	2M	0,00 €	0,00 €	0,00 €	TOANO E VILLA MINOZZO	5	7	18	10	20		30	dal 01/10/2023 al 31/12/2023
AFV VENDINA LUPO	C2	2C	0,00 €	0,00 €	0,00 €		6	9	22	12	24		36	dal 01/11/2023 al 31/12/2024
AFV VENTASSO	C3	3M	0,00 €	0,00 €	0,00 €	VENTASSO	18	28	69	19	96		115	dal 01/10/2023 al 31/12/2023
AFV VISIGNOLO	C2	2C	0,00 €	0,00 €	0,00 €		7	10	25	12	30		42	dal 01/11/2023 al 31/01/2024

PROVINCIA DI RIMINI

Istituto	Compensorio C1 5€/Kmq C2 26€/Kmq C3 11€/Kmq	Distretto	Danno €/Kmq 2019/20	Danno €/Kmq 2020/21	Danno €/Kmq 2021/22	Zona di caccia / UTG / Comuni	M > 1 ANNO	F > 1 ANNO	M e F < 1 ANNO	PRELIEVO MINIMO IN SELEZIONE	PRELIEVO MINIMO IN COLLETTIVA	PRELIEVO MINIMO SELEZIONE + COLLETTIVA	TOTALE	Periodo di prelievo in caccia collettiva
ATC RN1	1 e 2	1	44,72	29,51	3,27	Poggio Torriana, Verucchio, Rimini (parte), Santarcangelo di R. (parte)	16	23	58	12	84		96	28/10/2023- 27/01/2024
ATC RN1	1 e 2	2	75,15	60,79	524,79	San Clemente (parte), Coriano (parte), Montescudo-	55	84	209			348	348	28/10/2023- 27/01/2024
ATC RN1	1 e 2	3	180,70	147,51	139,16	Montecolonbo, Gemmano Saludecio, Morciano (parte), Mondaino, Montegrifoglio, Montefiore Conca, San Giovanni in M. (parte), San Clemente (parte)	70	103	259			432	432	girata se autorizzata in specifici casi dal SACP RN
ATC RN1	1	DG1-c1/1	0,00	1,53	2,02	Santarcangelo (parte), Rimini (parte), Bellaria I.M.	4	5	12	20			20	girata se autorizzata in specifici casi dal SACP RN
ATC RN1	1	DG2-c2/1	0,00	14,27	19,60	Riccione, Misano A. (parte), Coriano (parte), Rimini (parte)	4	6	14	24			24	girata se autorizzata in specifici casi dal SACP RN
ATC RN1	1	DG3-c3/1	0,00	40,39	0,00	Cattolica (parte), San Giovanni (parte), Misano A. (parte)	5	7	16	28			28	28/10/2023- 27/01/2024
ATC RN2	2	11	206,00	162,83	139,29	da 1 a 5	48	72	180			300	300	22/10/2023- 21/01/2024
ATC RN2	2	12	51,83	75,93	88,91	da 1 a 6	62	96	238			396	396	22/10/2023- 21/01/2024
AFV Diana	2	11	0,00	0,00	0,00	AFV	7	11	28	10	36		46	29/10/2023- 28/01/2024
AFV Diana 1	2	11	0,00	0,00	0,00	AFV	7	11	28	10	36		46	29/10/2023- 28/01/2024
AFV Il Lago	2	11	0,00	0,00	0,00	AFV	5	7	18	6	24		30	29/10/2023- 28/01/2024
AFV La Lepre	2	2	0,00	265,49	176,99	AFV	8	13	32			54	54	29/10/2023- 28/01/2024
AFV La Rocca	2	11	19,81	0,00	0,00	AFV	7	10	25	8	34		42	21/10/2023- 20/01/2024

Istituto	Compensorio C1 5€/Kmq C2 26€/Kmq C3 11€/Kmq	Distretto	Danno €/Kmq 2019/20	Danno €/Kmq 2020/21	Danno €/Kmq 2021/22	Zona di caccia / UTG / Comuni	M > 1 ANNO	F > 1 ANNO	M e F < 1 ANNO	PRELIEVO MINIMO IN SELEZIONE	PRELIEVO MINIMO IN COLLETTIVA	PRELIEVO MINIMO SELEZIONE + COLLETTIVA	TOTALE	Periodo di prelievo in caccia collettiva
AFV Leontina	2	11	95,77	50,35	271,90	AFV	7	10	25			42	42	28/10/2023- 27/01/2024
AFV Rocca Pratiffi	2	12	137,93	55,17	0,00	AFV	7	10	25	8	34		42	22/10/2023- 21/01/2024
AFV Scavolino	2	11	0,00	0,00	0,00	AFV	7	10	25	8	34		42	29/10/2023- 28/01/2024
AFV Soanne	2	11	0,00	111,36	0,00	AFV	7	12	29	11	37		48	28/10/2023- 27/01/2024
AFV Valsenatello	2	12	0,00	0,00	0,00	AFV	2	4	8	4	11		14	22/10/2023- 21/01/2024

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 MAGGIO 2023, N. 830

Avviso pubblico per la presentazione delle domande di accesso ai contributi - in regime de minimis ai sensi del Reg. (UE) n. 1408/2013, modificato dal Reg. (UE) n. 316/2019 - per l'utilizzazione dei fondi rustici ai fini della gestione programmata della caccia in applicazione della Legge n. 157/1992 e della L.R. n. 8/1994 - Anno 2023

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche ed in particolare l'art. 15, comma 1, il quale dispone che, per l'utilizzazione dei fondi inclusi nel piano faunistico-venatorio regionale ai fini della gestione programmata della caccia, è dovuto ai proprietari o conduttori un contributo da determinarsi a cura dell'Amministrazione regionale in relazione alla estensione, alle condizioni agronomiche, alle misure dirette alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente;

- la Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e successive modifiche e integrazioni;

- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" e successive modifiche e integrazioni, che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014 n. 56 ed in particolare l'art. 40, che individua le funzioni della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Bologna in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, stabilendo, fra l'altro, che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi e le attività collegate all'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;

Considerato che la modifica dell'assetto dell'esercizio delle funzioni in materia di protezione della fauna selvatica ed attività faunistico-venatorie, di cui alla citata Legge Regionale n. 13/2015, ha imposto una revisione dell'intero articolato della citata Legge Regionale n. 8/1994;

Vista la Legge Regionale 26 febbraio 2016, n. 1 "Modifiche alla Legge regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" in attuazione della legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" e della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio". Abrogazione della Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 3 "Disciplina dell'esercizio delle deroghe prevista dalla Direttiva 2009/147/CE";

Visto l'art. 13, comma 1, della Legge Regionale n. 8/1994, come da ultimo modificata con la predetta Legge Regionale n. 1/2016, a norma del quale la Regione, conformemente alla di-

sciplina comunitaria in materia di Aiuti di Stato, determina i criteri e le modalità per la concessione dei contributi di cui all'art. 15, comma 1, della Legge n. 157/1992 con riferimento prioritario agli interventi di valorizzazione ambientale di cui all'art. 12 della medesima Legge Regionale n. 8/1994, di conservazione delle specie di fauna selvatica e di tutela dei fondi rustici sottoposti a particolare pressione "faunistico-venatoria" causata dalla presenza e dal prelievo venatorio di ungulati, ed avendo riguardo all'estensione dei fondi rustici e agli indirizzi culturali ivi praticati;

Richiamato il Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea ed in particolare gli artt. 107 e 108 del Capo 1, sez. 2 relativo agli aiuti concessi dagli Stati membri;

Richiamato altresì il Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 e successive modifiche, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti de minimis nel settore agricolo che disciplina l'assetto di incentivazione e di sostegno finanziario esclusivamente in favore delle imprese attive nella produzione primaria di prodotti agricoli, ed in particolare:

- l'art. 3, comma 2 che stabilisce il limite di euro 20.000,00, quale valore complessivo degli aiuti concedibili ad una medesima impresa nell'arco di tre esercizi fiscali in relazione a specifiche previsioni dettate dallo Stato membro;

- l'art. 3, comma 3 bis che attribuisce agli Stati membri la facoltà di innalzare il predetto limite fino ad euro 25.000,00 a determinate condizioni;

Richiamato infine il D.M. n. 5591 del 19 maggio 2020 del Ministero delle Politiche Agricole, alimentari e forestali che, tra l'altro, definisce in 25.000 euro l'importo massimo cumulativo per gli aiuti *de minimis* concedibili ad una medesima impresa attiva nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli nell'arco di tre esercizi fiscali;

Visto altresì il Regolamento (UE) 2022/2472 della Commissione del 14 dicembre 2022 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali, per la definizione di PMI;

Visto inoltre il Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamati:

- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche e integrazioni;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;

- la L.R. 27 dicembre 2022, n. 24 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023-2025 (Legge di stabilità regionale 2023)";

- la L.R. 27 dicembre 2022, n. 25 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2357 del 27 dicembre 2022 avente ad oggetto "Approvazione del Documento

tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023–2025”;

Ritenuto pertanto di provvedere con il presente atto all’approvazione di uno specifico Avviso pubblico per la presentazione delle domande di accesso ai contributi previsti dall’art. 13 della L.R. n. 8/1994 e dall’art. 15 della Legge n. 157/1992 finalizzato all’erogazione di aiuti in regime *de minimis* ai sensi del Reg. (UE) n. 1408/2013, e successive modifiche, nella formulazione di cui all’allegato parte integrante della presente deliberazione;

Richiamati in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modifiche e integrazioni;

- la determinazione dirigenziale n. 2335 del 9 febbraio 2022 del Servizio Affari Legislativi e Aiuti di Stato "Direttiva di Indirizzi Interpretativi degli Obblighi di Pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022”;

- la propria deliberazione n. 380 del 13 marzo 2023, recante "Approvazione Piano integrato delle attività e dell’organizzazione 2023-2025”;

Vista la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l’art. 37, comma 4;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 325 del 7 marzo 2022 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell’Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale”;

- n. 426 del 21 marzo 2022 "Riorganizzazione dell’Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori generali e ai Direttori di Agenzia”;

- n. 474 del 27 marzo 2023 “Disciplina organica in materia di organizzazione dell’ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell’entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale di cui al titolo III del CCNL Funzioni Locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025”;

Viste, infine, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni

procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto inoltre dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore all’Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca Alessio Mammi;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di approvare uno specifico Avviso pubblico per la presentazione delle domande di accesso ai contributi ai proprietari o conduttori dei fondi inclusi nel piano faunistico-venatorio regionale ai fini della gestione programmata della caccia, così come previsto all’art. 15 della Legge statale n. 157/1992 e recepito dalla L.R. 8/1994 all’art. 13, nella formulazione di cui all’Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di destinare all’attuazione dell’Avviso pubblico di cui al presente atto le risorse pari ad euro 60.000,00 stanziato sul capitolo U78148 “Contributi a imprese per interventi connessi all’utilizzazione dei fondi rustici ai fini della gestione programmata della caccia (art.15, L. 11 febbraio 1992, n. 157; art. 13 L.R. 15 febbraio 1994, n. 8)” del bilancio finanziario gestionale regionale 2023-2025 – anno di previsione 2023;
3. di stabilire che il contributo venga riconosciuto in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 1408/2013 e successive modifiche come recepite dal D.M. 19 maggio 2020 del Ministero delle Politiche Agricole, alimentari e forestali che fissa in 25.000,00 euro il valore complessivo degli aiuti concedibili in “*de minimis*” ad una medesima impresa nell’arco di tre esercizi fiscali;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione contemplati dal comma 1, dell’art. 26, del D.Lgs. n. 33/2013 e successive modifiche e integrazioni e dalle disposizioni regionali di attuazione;
5. di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, dando atto che il Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura provvederà a darne la più ampia diffusione anche attraverso il portale ER Agricoltura e pesca.

**AVVISO PUBBLICO PER LA RICHIESTA DI CONTRIBUTI PER L'UTILIZZAZIONE
DEI FONDI RUSTICI AI FINI DELLA GESTIONE PROGRAMMATA DELLA CACCIA.
ANNO 2023.**

1. OBIETTIVI

La Regione Emilia-Romagna, ai sensi di quanto previsto dalla Legge n. 157/1992 all'art. 15 comma 1, così come recepito dalla L.R. n. 8/1994 all'art. 13 comma 1, intende concedere, per l'utilizzo dei fondi rustici messi a disposizione dell'esercizio dell'attività venatoria 2023-2024, contributi destinati ai proprietari o conduttori dei fondi inclusi negli Ambiti Territoriali di caccia, ivi comprese le Zone di rispetto nelle quali si pratica l'esercizio venatorio ad una o più specie e nelle Aree Contigue ai Parchi regionali nelle quali è consentito l'esercizio dell'attività venatoria.

Il contributo è dovuto ai proprietari o conduttori di fondi inclusi sulla base dell'estensione del proprio podere rientrante nei predetti ambiti/zone/aree, e in presenza di assunzione di impegni per il mantenimento dell'ambiente a fini faunistici ed in particolare di impegni volti a ridurre la pressione "faunistico-venatoria" causata dalla presenza e dal prelievo degli ungulati.

Detti contributi possono essere erogati in regime *de minimis* nei limiti stabiliti dal Regolamento (UE) n. 1408/2013 e successive modifiche come recepite dal D.M. 19 maggio 2020 del Ministero delle Politiche Agricole, alimentari e forestali che, tra l'altro, definisce in 25.000,00 euro il valore complessivo degli aiuti concedibili ad una medesima impresa nell'arco di tre esercizi fiscali.

Il presente avviso definisce i criteri e le procedure per l'attuazione dell'intervento contributivo e disciplina le modalità per la presentazione delle domande.

2. BENEFICIARI

Possono usufruire dei contributi previsti dal presente avviso i proprietari o conduttori dei fondi utilizzati per la caccia programmata nella stagione venatoria 2023-2024 che siano imprenditori agricoli con imprese attive in Emilia-Romagna e che rispettano i requisiti e soddisfano le condizioni di ammissibilità, di seguito specificate:

- siano condotte da imprenditore agricolo, come definito dall'art. 2135 del C.C., in forma singola o associata, nella forma di micro, piccola o media impresa secondo la definizione del Reg. (UE) n. 2022/2472 della Commissione del 14 dicembre 2022;
- siano iscritti ai registri della CCIAA, fatti salvi i casi previsti dalla normativa vigente;
- siano in possesso di partita IVA agricola attiva, fatti salvi i casi di esclusione previsti dalla normativa vigente in materia;
- siano iscritte all'Anagrafe Regionale delle Aziende Agricole di cui al RR n. 17/2003, con posizione debitamente validata;
- dimostrino, attraverso la posizione validata in Anagrafe delle Aziende Agricole, la legittima disponibilità dell'azienda nell'ambito della quale agisce l'intervento;
- siano in regola con i versamenti contributivi, previdenziali e assistenziali;
- rispettino le condizioni stabilite dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro per il personale dipendente;
- non siano soggetti a provvedimenti di esclusione dai benefici in materia di agricoltura;
- non si trovino in stato di insolvenza, fallimento, liquidazione coatta o volontaria, concordato preventivo o amministrativo o siano sottoposti a procedure concorsuali che possono determinare una delle situazioni suddette;

- non siano incorse in cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art. 67 del d. lgs. n. 159/2011;
- non abbiano superato i limiti previsti dal Reg. (UE) n. 1408/2013 e successive modifiche come recepite dal D.M. n. 5591/2020, per gli aiuti *de minimis* pari ad euro 25.000,00 nell'arco di tre esercizi fiscali (esercizio in corso e due esercizi precedenti).

Sono esclusi dalla concessione del contributo coloro che beneficiano per le medesime superfici di altri finanziamenti pubblici o disposti dagli A.T.C. per interventi analoghi.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI

L'aiuto è riferito all'estensione complessiva del podere utilizzato per la gestione programmata della caccia, rientrando negli ambiti elencati al primo capoverso del punto 1., unitamente all'assunzione da parte del richiedente, per la stagione venatoria 2023-2024, degli impegni di mantenimento e/o conservazione ambientale di seguito elencati:

- a) **Recupero e mantenimento di aree aperte in territori vocati alla presenza degli ungulati di alta collina e montagna**
- b) **Tutela degli ambienti idonei alla sosta, al rifugio, all'alimentazione, alla nidificazione della fauna selvatica**, attraverso la conservazione di:
 - **siepi, anche alberate, alberi isolati o in filare o in piccoli gruppi in pianura**
 - **maceri e stagni in pianura**
 - **laghetti, stagni e punti di abbeverata in collina e montagna**
- c) **Mantenimento di prati polifiti permanenti in pianura**
- d) **Mantenimento di bacini di risaia allagati** con stoppie dopo la raccolta del riso

Si considerano zone di pianura quelle a nord delle strade statali n. 9 Emilia (e dell'Autostrada A14 a partire dall'intersezione di questa con la S. n. 9 "Emilia per il territorio della Provincia di Rimini) e zone di collina quelle a sud delle stesse.

4. ENTITA' DEL CONTRIBUTO, SUPERFICIE INTERESSATA E PRESCRIZIONI

Il contributo riconoscibile viene calcolato, con riferimento a quanto indicato in domanda dal richiedente, sommando i valori di seguito indicati:

- una quota riferita all'**estensione** complessiva **del fondo** destinato alla gestione programmata della caccia nello specifico ambito di riferimento, euro 5,00 per ettaro;
- una quota riferita ai diversi tipi di impegni assunti per la **conservazione ed il mantenimento ambientale** (gli elementi oggetto degli impegni devono essere inclusi nei mappali che sono nelle disponibilità dell'azienda") di cui al precedente punto 3 come segue:

- a) **Interventi di cui al punto 3 lettera a) "Recupero e mantenimento di aree aperte in aree vocate alla presenza di ungulati di alta collina e montagna":**

Le superfici interessate devono risultare non più inserite in un ciclo di rotazione colturale da almeno 2 anni e da non oltre 8 anni. Sono escluse le aree calanchive e quelle recintate adibite al pascolo.

Il richiedente si impegna a:

- effettuare almeno uno sfalcio della vegetazione erbacea, con asportazione della biomassa prodotta al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica (febbraio-luglio);

- eseguire la ripulitura dalle specie arbustive infestanti (es. rosa canina, rovo e vitalba) nel rispetto delle eventuali prescrizioni dettate dagli enti competenti per territorio;
- mantenere in efficienza la rete di regimazione idrica superficiale;
- non utilizzare nell'area fitofarmaci o diserbanti;
- mantenere, nel caso di seminativi già arbustati o alberati, una percentuale di specie arbustive e/o arboree (con esclusione di rosa canina, rovo e vitalba) non superiore al 20% della superficie oggetto del contributo.

Per l'impegno riferito al recupero di aree aperte mediante sfalcio è previsto un contributo pari ad Euro 400,00 per ettaro mentre per l'impegno riferito al mantenimento di aree già recuperate l'importo previsto corrisponde ad Euro 300,00 ad ettaro. La superficie ammissibile a contributo è compresa tra un minimo di 0,5 ettari ed un massimo di 4 ettari per fondo, anche in più corpi. Sono comunque esclusi dal contributo le aree comprese nel raggio di 50 metri dalle abitazioni.

b) Interventi di cui al punto 3 lettera b) **“Tutela degli ambienti idonei alla sosta, al rifugio, all'alimentazione, alla nidificazione della fauna selvatica”**, attraverso la conservazione di:

- **siepi, anche alberate, alberi isolati o in filare o in piccoli gruppi in pianura.**

La superficie oggetto di contributo corrisponde alla fascia di rispetto non coltivata e mantenuta inerbita pari a:

- nel caso di alberi o esemplari arbustivi isolati, alla superficie ricadente nella proiezione ortogonale della chioma sul terreno (con un minimo di 1,5 metri di raggio dal tronco principale);
- nel caso di piccoli gruppi di alberi, alla superficie ricadente nella proiezione ortogonale della chioma sul terreno con un minimo di 1,5 metri di distanza dai tronchi principali più esterni;
- nel caso di elementi del paesaggio lineari quali siepi, piantate o filari alberati alla superficie ricadente nella fascia di proiezione ortogonale delle chiome (con una larghezza minima misurata dal tronco principale di 1,5 metri per lato) comprensiva di eventuali fossati o capezzagne.

Le specie arbustive e arboree ammesse devono appartenere alla flora autoctona e storicamente presenti nei territori interessati (vedi allegato A); sono esclusi i rimboschimenti finalizzati alla produzione del legname, gli alberi e gli arbusti ornamentali, da frutto e quelli ricompresi nel raggio di 50 metri dalle abitazioni o palesemente facenti parte dell'area cortiliva. Sono inoltre escluse le alberature che ricadono nelle aree golenali e sugli argini di corsi idrici naturali o artificiali. Gli alberi in gruppo devono essere salvaguardati con il mantenimento di una fascia di rispetto non coltivata e mantenuta con inerbimento corrispondente almeno alla superficie ricadente nella proiezione ortogonale della chioma sul terreno. Nelle fasce di rispetto dei suddetti elementi naturali è vietato l'uso di prodotti fitofarmaceutici (compresi i diserbanti) e di concimi chimici.

L'eventuale sfalcio della vegetazione erbacea presente nella fascia di rispetto e nella fascia di influenza deve essere eseguito manualmente o meccanicamente al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica (febbraio – luglio). Le eventuali operazioni di gestione e manutenzione delle siepi devono essere eseguite con potatura manuale o con barra falciante verticale o orizzontale con esclusione di attrezzi che provochino sfiature.

A fronte di detti impegni è previsto un contributo pari a Euro 0,25/mq fino ad un massimo di 0,5 ha per fondo agricolo, anche nel caso si tratti di superfici di dimensioni superiori.

- **maceri e stagni in pianura; laghetti, stagni e punti di abbeverata in collina e montagna**

I maceri, laghetti, stagni e punti di abbeverata devono essere salvaguardati attraverso il mantenimento di un costante e adeguato livello idrico e la conservazione obbligatoria di una fascia di rispetto circostante le sponde, larga da tre a cinque metri, non coltivata e rivestita di vegetazione erbacea ed almeno su due lati da vegetazione arborea e arbustiva (in quest'ultimo caso la superficie esterna della fascia di rispetto è calcolata come al punto precedente).

Le specie arbustive e arboree ammesse devono appartenere alla flora autoctona e storicamente presenti nei territori interessati (vedi allegato A);

All'interno della fascia di rispetto e nell'invaso è vietata l'immissione e l'accumulo di inquinanti e rifiuti di qualsiasi genere, nonché il deposito di materiali di qualunque natura ad eccezione delle eventuali stazioni di pompaggio o dei massi di affondamento della canapa.

La superficie oggetto di contributo è quella effettivamente occupata dall'invaso compresa la sponda e la fascia alberata di rispetto. Nelle fasce di rispetto dei suddetti elementi naturali è vietato l'uso di prodotti fitofarmaceutici (compresi i diserbanti) e di concimi chimici.

L'eventuale sfalcio della vegetazione erbacea presente nella fascia di rispetto deve essere eseguito manualmente o meccanicamente al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica (febbraio-luglio).

La conservazione obbligatoria di una fascia di rispetto circostante le sponde non è prevista per i punti di abbeverata di collina e montagna.

Non sono ammessi al contributo i bacini compresi nel raggio di 50 m dalle abitazioni e quelli nei quali venga praticata l'acquacoltura, la pesca a pagamento e gli appezzamenti di terreno adibiti ad appostamento fisso di caccia.

A fronte di detti impegni è previsto un contributo pari a € 0,25/mq fino ad un massimo di Ha 0,5 per fondo anche qualora le superfici fossero di dimensioni superiori. Quanto ai punti di abbeverata è previsto comunque un contributo minimo di € 100,00 ciascuno.

c) Interventi di cui al punto.3, lettera c) **“Mantenimento di prati polifiti permanenti in pianura”**

La superficie minima è pari ad ha 1 e la massima è pari ad ha 3 per fondo, anche in un corpo unico. Sono equiparati a prati polifiti anche i medicaia a fine ciclo. Lo sfalcio e/o la trinciatura della vegetazione erbacea devono essere effettuati entro il 28 febbraio partendo dal centro dell'appezzamento verso l'esterno, alzando la barra falciante ad almeno 10 centimetri da terra e previo allontanamento della fauna tramite apparecchi sonori o ad ultrasuoni o l'impiego di cani al guinzaglio.

Per tale impegno è previsto un contributo pari ad Euro 300,00 ad ettaro.

d) Interventi di cui al punto 3, lettera d) **“Mantenimento di bacini di risaia allagati”**, con stoppie, dopo la raccolta del riso per l'alimentazione e la sosta di avifauna acquatica. Deve essere garantito un battente minimo di 10 centimetri esclusi i fossi perimetrali di scolo fino al 31 gennaio 2024.

Per tale impegno è previsto un contributo pari ad Euro 130/ettaro per un massimo di 4 ettari a fondo anche qualora le superfici fossero di dimensioni superiori.

5. OBBLIGHI E VINCOLI

L'impresa beneficiaria deve:

- rispettare tutte le prescrizioni e gli obblighi di cui al presente avviso;
- rendersi disponibile a sopralluoghi e monitoraggi da parte di personale autorizzato dalla Regione.

6. DOTAZIONE FINANZIARIA, AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE, ENTITÀ E LIMITI DELL'AIUTO REGIONALE

Al finanziamento delle domande ammesse è destinata la somma di euro 60.000,00 stanziata sul capitolo 78148 "Contributi a imprese per interventi connessi all'utilizzazione dei fondi rustici ai fini della gestione programmata della caccia (art.15, L. 11 febbraio 1992, n.157; art.13 L.R. 15 febbraio 1994, n. 8)" del bilancio per l'esercizio finanziario gestionale regionale 2023-2025 - anno di previsione 2023.

L'importo massimo dell'aiuto non può in ogni caso determinare il superamento del massimale complessivo di spesa erogabile al singolo imprenditore pari ad Euro 25.000,00 calcolato quale valore complessivo degli aiuti concedibili ed erogabili in regime *de minimis* ad una medesima impresa nell'arco di tre esercizi fiscali, indipendentemente dalla forma degli aiuti o dall'obiettivo da essi perseguito.

Il contributo sarà concesso solo per importi di valore superiore a Euro 200,00.

7. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

L'istanza, in carta semplice, compilata in ogni sua parte e sottoscritta dal soggetto richiedente deve essere presentata al Settore Agricoltura, Caccia e Pesca regionale con sede nel territorio ove ricadono i terreni interessati ovvero la parte prevalente degli stessi. La domanda di contributo deve essere corredata dai seguenti documenti:

- a) atto comprovante l'autorizzazione dei comproprietari o proprietari del fondo alla realizzazione dell'intervento, in caso di comproprietà, affitto, usufrutto o altre forme di possesso;
- b) planimetria catastale aggiornata dei terreni interessati nella quale siano riportate dettagliatamente la localizzazione e l'estensione del fondo incluso nonché la tipologia degli impegni assunti unitamente alle relative localizzazione ed estensione;
- c) una breve relazione in merito alle modalità di attuazione degli impegni assunti.

Le istanze, redatte secondo il fac-simile di cui all'Allegato B al presente avviso, devono pervenire ai sopracitati Settori agli indirizzi di cui all'Allegato C a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso e fino al **14 luglio 2023**, con le seguenti modalità alternative:

- mediante consegna a mano al Settore Territoriale di riferimento entro le ore 12 del giorno **14 luglio 2023**;
- tramite posta unicamente a mezzo raccomandata A.R.;
- mediante posta certificata da un indirizzo di posta certificata del beneficiario all'indirizzo istituzionale del Settore Territoriale di riferimento.

In caso di trasmissione per mezzo raccomandata AR per la verifica del rispetto del termine ultimo farà fede la data del timbro postale di spedizione.

L'istanza deve essere corredata da copia fotostatica di un documento di identità valido del sottoscrittore.

La mancata presentazione della domanda completa di tutte le informazioni e documentazioni

richieste entro il termine perentorio sopra previsto comporta l'impossibilità di accesso agli aiuti del presente avviso.

Al fine di svolgere i necessari controlli previsti dall'art. 67 del D.Lgs. n. 159/2011 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", come precisato nella circolare del Responsabile del Settore Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari con nota n. prot. PG.2018.0557557 del 31 agosto 2018, dovranno risultare debitamente inserite nel Fascicolo Anagrafico aziendale le dichiarazioni sostitutive del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura, regolarmente acquisite al protocollo regionale.

8. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE, CRITERI DI PRIORITÀ, APPROVAZIONE GRADUATORIA E CONCESSIONE DELL'AIUTO

La competenza all'istruttoria delle domande presentate a valere sul presente avviso spetta ai Settori Agricoltura, Caccia e Pesca regionali (SACP).

Il SACP effettuerà l'istruttoria finalizzata ad accertare che l'impresa richiedente sia in possesso di tutti i requisiti richiesti, ivi compresa la regolarità contributiva ed i controlli su tutte le dichiarazioni rese e la documentazione prodotta nonché l'ammissibilità degli interventi proposti, richiedendo eventuali chiarimenti necessari al perfezionamento dell'istruttoria.

Il beneficiario dovrà dare riscontro alla richiesta entro e non oltre 10 giorni dal ricevimento della comunicazione da parte del Settore competente, pena la decadenza della domanda. Integrazioni ed elementi aggiuntivi ai fini dell'attribuzione dei punteggi prodotti successivamente alla presentazione della domanda non saranno presi in considerazione ai fini della valutazione.

Il Settore Agricoltura Caccia e Pesca, sulla base delle dichiarazioni fornite nel fascicolo aziendale, provvederà alle verifiche relative all'art. 67 del D.Lgs. n. 159/2011, acquisendo la comunicazione antimafia, su un campione pari al 10% delle domande complessive presentate ad ogni Settore Territoriale.

Ai fini della formazione della graduatoria le domande ritenute ammissibili a seguito della verifica del rispetto delle condizioni di accesso fissate nel presente avviso verranno ordinate in base ai punteggi di seguito indicati:

- impegni di recupero e mantenimento delle aree aperte in aree vocate alla presenza di ungulati di alta collina e montagna di cui al punto 3 lett. a) Punti 20
- impegni di tutela degli ambienti idonei alla sosta, al rifugio e all'alimentazione (siepi, alberi, maceri, stagni, laghetti, punti di abbeverata) di cui al punto 3 lett. b), come di seguito specificati:
- siepi anche alberate, alberi isolati anche in filare o in piccoli gruppi in pianura Punti 5
 - maceri e stagni in pianura Punti 8
 - laghetti, stagni e punti di abbeverata in collina e montagna Punti 7
- impegni di mantenimento di prati polifiti permanenti in pianura di cui al punto 3.lett. c) Punti 6
- impegni di mantenimento dei bacini di risaia allagati di cui al punto 3. lett. d) Punti 3

I punteggi riferiti ad impegni di diversa tipologia possono essere cumulati.

A parità di punteggio verrà data priorità all'impegno riferito a più di una delle tipologie di tutela e/o mantenimento di ambienti sopraindicate; in caso di ulteriore parità verrà data priorità alla maggiore superficie interessata dagli interventi.

Le domande a pari merito verranno ordinate applicando quale criterio prioritario la minore età del

richiedente.

A conclusione dell'attività istruttoria, i Settori competenti per territorio provvedono ad assumere una determinazione dirigenziale nella quale sono indicate le istanze ammissibili con annessa quantificazione del contributo concedibile, con indicazione dei punteggi di priorità e delle precedenzae nonché del numero e data dell'acquisizione a protocollo del DURC e della relativa scadenza di validità, tipologia e localizzazione georeferenziata dell'intervento.

Nel medesimo atto sono altresì indicate le istanze ritenute non ammissibili, individuate con il numero di protocollo, con le relative motivazioni, per le quali il Responsabile del procedimento avrà espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

I Settori Territoriali provvedono a trasmettere al Settore Attività Faunistico-Venatorie, Pesca e Acquacoltura i suddetti atti entro il **15 settembre 2023**.

Dopo l'acquisizione di tali atti, il Responsabile del Settore Attività Faunistico-Venatorie, Pesca e Acquacoltura comunica al Settore competitività delle imprese e sviluppo dell'innovazione l'elenco delle domande oggetto di applicazione del citato Reg. (UE) n. 1408/2013 e successive modifiche per le verifiche previste. In esito alle predette verifiche provvede alla esclusione o diminuzione degli importi fino alla concorrenza del limite "*de minimis*".

Il Settore Attività Faunistico-Venatorie, Pesca e Acquacoltura provvederà successivamente:

- all'approvazione della graduatoria unica regionale ed alla concessione degli aiuti, secondo l'ordine di graduatoria e nei limiti delle risorse disponibili entro il **31 ottobre 2023**. **Tale atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione;**
- a trasmettere ai Settori Territoriali, entro i successivi 5 giorni, l'atto di approvazione della graduatoria unica regionale e di concessione degli aiuti per le conseguenti comunicazioni ai soggetti interessati.

Il Responsabile del procedimento per la fase di approvazione della graduatoria e della concessione e liquidazione degli aiuti è il Responsabile del Settore Attività Faunistico-Venatorie, Pesca e Acquacoltura, della Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca - Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera 8, 40127 Bologna.

I Responsabili di procedimento dei Settori territorialmente competenti sono riportati nell'Allegato C.

9. LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO

Il Settore Territoriale competente provvederà entro 120 giorni dalla pubblicazione dell'atto di concessione, ai controlli per verificare il rispetto degli impegni assunti. Il mancato rispetto anche di un solo impegno assunto dà luogo alla revoca integrale del complessivo contributo concesso.

Il controllo in loco è previsto in tutte le aziende che non hanno presentato domanda nell'Avviso 2022, oppure hanno presentato domanda per impegni differenti o modificati.

Per tutte le domande in cui viene dichiarato che gli impegni sottoscritti sono uguali a quelli dell'Avviso 2022, il controllo potrà avvenire con l'ausilio delle orto immagini (aeree o satellitari) disponibili sul sistema GIS, e con la verifica in loco di almeno il 50% delle domande.

Ai sensi dell'art. 28 del DPR n. 600/73, la Regione, in quanto sostituto d'imposta, ha l'obbligo di trattenere la ritenuta d'acconto del 4% irpef/ires sui contributi concessi in conto esercizio; risulta pertanto indispensabile acquisire la dichiarazione di assoggettabilità alla ritenuta del 4% da parte dei beneficiari dei contributi.

A tal fine, il SACP provvederà a richiedere al beneficiario la "dichiarazione di assoggettabilità alla ritenuta d'acconto del 4% irpef/ires sui contributi concessi dalla regione ad imprese in conto

esercizio”, che dovrà essere compilata secondo il fac-simile del modello scaricabile dal sito istituzionale della Regione nella sezione “<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/caccia/temi/moduli>”.

Tale dichiarazione dovrà pervenire al SACP entro 30 giorni dalla richiesta tramite:

- posta a mezzo raccomandata A.R.: la dichiarazione dovrà essere debitamente sottoscritta in forma cartacea e trasmessa unitamente a copia fotostatica di un documento di identità valido del sottoscrittore;
- posta certificata da un indirizzo di posta certificata del beneficiario all’indirizzo del Settore Territoriale competente per territorio.
- mediante consegna a mano al SACP di riferimento.

La mancata presentazione del modello ires/irpef entro 4 mesi dalla richiesta comporta l’esclusione dal contributo.

Il SACP competente, dopo aver esperito i controlli, verificato la regolarità contributiva del beneficiario e ad avvenuta acquisizione della dichiarazione di assoggettabilità alla ritenuta d’acconto di cui sopra entro i termini previsti, provvederà a redigere specifica nota provvedimentale - da trasmettere al Settore Attività Faunistico-Venatorie, Pesca e Acquacoltura **entro 30 giorni dalla conclusione dei controlli** – contenente i relativi esiti e definendo, tra l’altro, le eventuali revoche da disporre, evidenziando le relative motivazioni e gli esiti del contraddittorio effettuato ai sensi della normativa in materia di procedimento amministrativo.

Gli atti di liquidazione e di revoca verranno assunti dal Settore Attività Faunistico-Venatorie, Pesca e Acquacoltura.

10. VERIFICHE E CONTROLLI

La Regione potrà effettuare in ogni momento verifiche e controlli circa il mantenimento dei requisiti ed il rispetto dei vincoli fissati con il presente avviso.

11. REVOCHE E SANZIONI

La revoca dell’aiuto concesso, anche se già erogato, sarà disposta con atto formale del Settore Attività Faunistico-Venatorie, Pesca e Acquacoltura della Regione nei casi specificatamente previsti nel presente avviso.

Nel caso in cui l’aiuto sia già stato erogato, la revoca comporta l’obbligo della restituzione della somma percepita, con interesse calcolato al tasso legale, maggiorato di due punti a titolo di sanzione amministrativa.

12. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente stabilito dal presente avviso si fa rinvio alle disposizioni vigenti in materia di aiuti *de minimis* nel settore agricolo ai sensi del Regolamento (UE) n. 1408/2013 e successive modifiche, nonché in materia di procedimento amministrativo.

Allegato A

ESSENZE ARBUSTIVE AMMESSE

PIANURA E LITORALE**Alberi:**

Acero campestre (*Acer campestre*)
 Alloro (*Laurus nobilis*)
 Carpino Bianco (*Carpinus betulus*)
 Ciliegio (*Prunus avium*)
 Bagolaro (*Celtis australis*)
 Farnia (*Quercus robur*)
 Frassino meridionale (*Fraxinus oxycarpa*)
 Gelsi (*Morus alba*, *Morus nigra*)
 Leccio (*Quercus ilex*) (*)
 Melo (*Malus silvestris*)
 Nespolo (*Mespilus germanica*)
 Olmo campestre (*Ulmus minor*)
 Ontano nero (*Alnus glutinosa*)
 Oppio (*Acer opalifolius*)
 Orniello (*Fraxinus ornus*)
 Perastro (*Pyrus pyraster*)
 Pioppo bianco (*Populus alba*)
 Pioppo nero (*Populus nigra*)
 Rovere (*Quercus petraea*)
 Roverella (*Quercus pubescens*) (*)
 Salice Bianco (*Salix alba*)
 Salice rosso (*Salix purpurea*)
 Sambuco (*Sambucus nigra*)
 Sorbo domestico (*Sorbus domestica*)

Arbusti:

Azzeruolo (*Crataegus azarolos*)
 Biancospino (*Crataegus monogyna*)
 Bosso (*Boxus sempervirens*)
 Crespino (*Berberis vulgaris*)
 Ligustro (*Ligustrum vulgare*)
 Frangola (*Frangula alnus*)
 Ginepro (*Juniperus communis*) (*)
 Nocciolo (*Corylus avellana*)
 Fusaggine (*Evonymus europaeus*)
 Olivello di Boemia (*Elaeagnus angustifolia*)
 Olivello Spinoso (*Hippophae rhamnoides*)
 Paliuro (*Paliurus spina-christi*)
 Pallon di maggio (*Viburnum opalus*)
 Prugnolo (*Prunus spina*)
 Rosa selvatica (*Rosa canina*)
 Sanguinello (*Cornus sanguinea*)
 Spincervino (*Rhamnus cathartica*)
 Tamerice (*Tamarix spp.*) (*)
 (*) Solo in zona litoranea

COLLINA E MONTAGNA**Alberi:**

Acero campestre (*Acer campestre*)
 Acero montano (*Acer pseudoplatanus*)
 Acero opalo (*Acer opalifolius*)
 Alloro (*Laurus nobilis*)
 Carpino Bianco (*Carpinus betulus*)
 Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*)
 Cerro (*Quercus cerris*)
 Ciliegio (*Prunus avium*)
 Bagolaro (*Celtis australis*)
 Faggio (*Fagus sylvatica*)
 Frassino maggiore (*Fraxinus excelsa*)
 Gelsi (*Morus alba*, *Morus nigra*)
 Melo (*Malus silvestris*)
 Nespolo (*Mespilus germanica*)
 Olmo campestre (*Ulmus minor*)
 Orniello (*Fraxinus ornus*)
 Perastro (*Pyrus pyraster*)
 Pioppo nero (*Populus nigra*)
 Rovere (*Quercus petraea*)
 Roverella (*Quercus pubescens*)
 Sambuco (*Sambucus nigra*)
 Sorbo domestico (*Sorbus domestica*)
 Sorbo degli uccellatori (*Sorbus aucuparia*)
 Sorbo montano (*Sorbus aria*)
 Sorbo torminale (*Sorbus torminalis*)
 Tiglio (*Tilia cordata* o *Tilia platiphylla*)

Arbusti:

Azzeruolo (*Crataegus azarolos*)
 Biancospino (*Crataegus monogyna*)
 Bosso (*Boxus sempervirens*)
 Corniolo (*Cornus mas*)
 Coronilla (*Coronilla emerus*)
 Ginepro (*Juniperus communis* e *Juniperus oxycedrus*)
 Maggiociondolo (*Luburnum anagyroides*)
 Nocciolo (*Corylus avellana*)
 Fusaggine (*Evonymus europaeus*)
 Olivello spinoso (*Hippophae rhamnoides*)
 Paliuro (*Paliurus spina-christi*)
 Prugnolo (*Prunus spina*)
 Rosa selvatica (*Rosa canina*)
 Sanguinello (*Cornus sanguinea*)
 Spincervino (*Rhamnus cathartica*)
 Tamerice (*Tamarix spp.*)
 Viburno (*Viburnum lantana*)

Allegato B

FAC-SIMILE domanda

AL SETTORE AGRICOLTURA CACCIA E
PESCA AMBITO
DI _____

Oggetto: L.R. 8/94 - Richiesta di contributi per l'utilizzazione dei fondi rustici ai fini della gestione della caccia in regime *de minimis* ai sensi del Regolamento (UE) n. 1408/2013 e successive modifiche come recepite dal D.M. 19 maggio 2020 del Ministero delle Politiche Agricole, alimentari e forestali. Anno 2023.

Il sottoscritto _____
nato a _____ il _____
codice fiscale _____
titolare (o legale rappresentante) dell'impresa denominata _____

micro impresa piccola impresa media impresa

Individuale

Non individuale

1. Nominativo socio _____

codice fiscale _____

2. Nominativo socio _____

codice fiscale _____

3. Nominativo socio _____

codice fiscale _____

4. Nominativo socio _____

codice fiscale _____

CUAA azienda _____

Domicilio o sede legale (*al domicilio o alla sede legale indicata saranno trasmessi tutti gli atti inerenti le pratiche in corso*)

indirizzo _____ numero civico _____

C.A.P. _____ Comune _____

telefono _____ fax _____

e-mail _____ pec _____

chiede

di ottenere un contributo (*barrare di seguito il punto interessato*) sulla base **dell'estensione complessiva del podere** incluso in:

- Ambito Territoriale di caccia
- Area di Rispetto dell'ATC nella quale si pratica l'esercizio venatorio ad una o più specie
- Area Contigua ai Parchi regionali nelle quali è consentito l'esercizio dell'attività venatoria

pari ad un totale di ettari _____

Particelle catastali interessate (*indicare, per Comune, il numero catastale di ogni singola particella suddivise in disponibili e in proprietà*)

In proprietà _____

In disponibilità (specificare tipo di contratto: affitto, usufrutto, comodato ...)

nonché

- per il **Recupero e mantenimento di aree aperte in area vocata per la presenza di ungulati di alta collina e montagna** per un totale di ettari _____

Particelle catastali interessate (*indicare il numero catastale di ogni singola particella suddivise in disponibili e in proprietà*)

In proprietà _____

In disponibilità (specificare tipo di contratto: affitto, usufrutto, comodato ...)

In comune di _____

per la **conservazione** di:

- siepi anche alberate in pianura** per un totale di mq _____

Particelle catastali interessate (*indicare il numero catastale di ogni singola particella suddivise in disponibili e in proprietà*)

In proprietà _____

In disponibilità (specificare tipo di contratto: affitto, usufrutto, comodato ...)

In comune di _____

- alberi isolati o in filare o in piccoli gruppi in pianura** per mq _____

Particelle catastali interessate (*indicare il numero catastale di ogni singola particella suddivise in disponibili e in proprietà*)

In proprietà _____

In disponibilità (specificare tipo di contratto: affitto, usufrutto, comodato ...)

In comune di _____

maceri e stagni in pianura per mq _____

Particelle catastali interessate (*indicare il numero catastale di ogni singola particella suddivise in disponibili e in proprietà*)

In proprietà _____

In disponibilità (specificare tipo di contratto: affitto, usufrutto, comodato ...)

In comune di _____

laghetti, stagni e punti di abbeverata in collina e montagna per mq _____

Particelle catastali interessate (*indicare il numero catastale di ogni singola particella suddivise in disponibili e in proprietà*)

In proprietà _____

In disponibilità (specificare tipo di contratto: affitto, usufrutto, comodato ...)

In comune di _____

Mantenimento di prati polifiti permanenti in pianura per ettari _____

Particelle catastali interessate (*indicare il numero catastale di ogni singola particella suddivise in disponibili e in proprietà*)

In proprietà _____

In disponibilità (specificare tipo di contratto: affitto, usufrutto, comodato ...)

In comune di _____

Mantenimento di bacini di risaia allagati con stoppie dopo la raccolta del riso
per ettari _____

Particelle catastali interessate (*indicare il numero catastale di ogni singola particella suddivise in disponibili e in proprietà*)

In proprietà _____

In disponibilità (specificare tipo di contratto: affitto, usufrutto, comodato ...)

In comune di _____

Si considerano zone di pianura quelle a nord delle strade statali n. 9 Emilia (e dell'Autostrada A14 a partire dall'intersezione di questa con la S. n. 9 "Emilia per il territorio della Provincia di Rimini) e zone di collina quelle a sud delle stesse.

A tal fine si impegna a rispettare le prescrizioni, qualora previste, relative al contributo richiesto così come indicato nell' "Avviso pubblico per la richiesta di contributi per l'utilizzazione dei fondi rustici ai fini della gestione programmata della caccia" anno 2023.

informato:

che l'aiuto richiesto con la presente domanda è soggetto alle limitazioni e alle indicazioni contenute nel Reg. (UE) n. 1408/2013, così come modificato dal Reg. (UE) n. 316/2019, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti *de minimis* nel settore della produzione dei prodotti agricoli;

ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché di quanto indicato dall'art. 75 del medesimo D.P.R. in tema di decadenza dei benefici in caso di dichiarazione mendace

dichiara:

- che l'impresa è iscritta all'Anagrafe Regionale delle Aziende Agricole dell'Emilia-Romagna ed ha il fascicolo aziendale debitamente validato
- di essere un imprenditore agricolo come definito ai sensi dell'art. 2135 del codice civile;
- che l'impresa è iscritta ai registri della CCIAA, fatti salvi i casi previsti dalla normativa vigente;
- di essere in possesso della seguente P. IVA agricola attiva n° _____;
- di avere una situazione di regolarità contributiva riguardo ai corretti pagamenti, adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS, INAIL ed altri enti previdenziali;
- di rispettare le condizioni stabilite dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro per il personale dipendente;
- di non essere soggetto a provvedimenti di esclusione dai benefici in agricoltura;
- di non trovarsi in stato di insolvenza, fallimento, liquidazione coatta o volontaria, concordato preventivo o amministrativo o siano sottoposti a procedure concorsuali che possono determinare una delle situazioni suddette;
- di non essere incorso in cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art. 67 del d.lgs. n. 159/2011;

dichiara inoltre:

- di **non aver percepito**, anche congiuntamente con altre imprese eventualmente collegate a monte e a valle nell'ambito del concetto di "impresa unica" e tenuto conto di quanto previsto dall'art. 2 comma 2 del Regolamento (UE) n. 1408/2013 e successive modifiche, nell'esercizio finanziario in questione nonché nei due esercizi finanziari precedenti, contributi pubblici, a titolo di aiuti "*de minimis*" ai sensi del Regolamento (UE) n. 1408/2013;
- di **aver percepito**, anche congiuntamente con altre imprese eventualmente collegate a monte e a valle nell'ambito del concetto di "impresa unica" e tenuto conto di quanto previsto dall'art.

2 comma 2 del Regolamento (UE) n. 1408/2013 e successive modifiche nell'esercizio finanziario in questione nonché nei due esercizi finanziari precedenti, contributi pubblici, a titolo di aiuti "de minimis" ai sensi del Regolamento (UE) n. 1408/2013 per la somma di € _____, riferita all'intervento _____ attivato dall'ENTE _____

- Per gli impegni indicati nella presente domanda non sono sopraggiunte modifiche rispetto agli impegni presentati per l'anno 2022.

dichiara infine

di non usufruire per le medesime superfici di altri finanziamenti pubblici o disposti dagli A.T.C. per interventi analoghi di mantenimento dell'agro-ambiente.

Luogo e data, _____

In fede _____

Alla presente domanda dovrà essere allegata fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante

N.B. La posizione degli aiuti "de minimis" percepiti è visionabile alla pagina della trasparenza al seguente link: <https://www.sian.it/GestioneTrasparenza/> Eventuali modifiche relative al "de minimis" dichiarato, intercorse dopo la presentazione della domanda dovranno essere comunicate nel minor tempo possibile.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) n. 2016/679 – “Regolamento del Parlamento Europeo relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)” (di seguito denominato “Regolamento”), la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di “Titolare” del trattamento, è tenuta a fornireLe informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

L'ente formalizza istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Tali soggetti sono sottoposti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno dei Settori Agricoltura, Caccia e Pesca, del Settore Attività Faunistico-Venatorie, Pesca e Acquacoltura e del Settore Competitività delle imprese agricole e sviluppo dell'innovazione, previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei Suoi dati personali.

Esclusivamente per le finalità previste al successivo punto 6 (Finalità e base giuridica del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali altre amministrazioni pubbliche ovvero società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili esterni del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei Suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) del Regolamento non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per la finalità di cui alla

concessione ed erogazione aiuti *de minimis*, ai sensi del Reg. (UE) n. 1408/2013 e successive modifiche, di cui all'Avviso regionale per l'utilizzo dei terreni messi a disposizione della gestione programmata della caccia in ottemperanza a quanto previsto all'art. 15 della legge n. 157/92 e all'art. 13 della LR n. 8/94.

Riferimenti normativi: Art. 14 del R.R. 31 ottobre 2007, n. 2 e art. 62bis della L.R. n. 8/94.

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali sono oggetto di comunicazione e diffusione ai sensi e con le modalità previste dell'art.14 Reg. Reg. 2/2007.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di istruire la domanda per la richiesta di concessione ed erogazione degli aiuti *de minimis*, ai sensi del Reg. (UE) n. 1408/2013, così come modificato dal Reg. (UE) n. 316/2019, di cui all'Avviso regionale per l'utilizzo dei terreni messi a disposizione della gestione programmata della caccia in ottemperanza a quanto previsto all'art. 15 della Legge n. 157/92 e all'art. 13 della L.R. n. 8/94.

Allegato C**INDIVIDUAZIONE DEI RESPONSABILI DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO PRESSO I SETTORI TERRITORIALI AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA**

Territorio di riferimento	Responsabile del procedimento	Struttura preposta all'istruttoria e ad ogni altro adempimento procedurale	Indirizzo PEC	Sedi Uffici istruttori
PIACENZA	ENRICO MERLI	Settore Agricoltura, Caccia e Pesca di Piacenza e Parma	stacp.pc@postacert.regione.emilia-romagna.it	Sede di Piacenza - Via Garibaldi, 50 - 29121 Piacenza (PC)
PARMA	PAOLO ZANZA	Settore Agricoltura, Caccia e Pesca di Piacenza e Parma	stacp.pr@postacert.regione.emilia-romagna.it	Sede di Parma P.le Barezzi n. 3 - 43121 Parma (PR)
REGGIO EMILIA	MATTEO SOLIANI	Settore Agricoltura, Caccia e Pesca di Reggio Emilia e Modena	stacp.re@postacert.regione.emilia-romagna.it	Sede di Reggio Emilia - Via Gualerzi, 38-40 - 42124 loc. Mancasale - Reggio Emilia (RE)
MODENA	FABIO MALAGOLI	Settore Agricoltura, Caccia e Pesca di Reggio Emilia e Modena	stacp.mo@postacert.regione.emilia-romagna.it	Sede di Modena - Via Scaglia Est n°15, 4°piano - 41126 Modena (MO)
BOLOGNA	ROCCO CITRO	Settore Agricoltura, Caccia e Pesca di Bologna e Ferrara	stacp.bo@postacert.regione.emilia-romagna.it	Sede di Bologna - Viale Silvani 6 - 40122 Bologna (BO)
FERRARA	ALESSANDRA PESINO	Settore agricoltura, caccia e pesca di Bologna e Ferrara	stacp.fe@postacert.regione.emilia-romagna.it	Sede di Ferrara - V.le Cavour, 143 - 44121 Ferrara
FORLI'-CESENA	ROSSELLA BRUSCHI	Settore Agricoltura, Caccia e Pesca di Forli-Cesena, Ravenna e Rimini	stacp.fc@postacert.regione.emilia-romagna.it	Sede di Forli-Cesena - Piazza G.B. Morgagni 2 - 47121 Forli (FC)
RAVENNA	GIOVANNI MAZZOLANI	Settore Agricoltura, Caccia e Pesca di Forli-Cesena, Ravenna e Rimini	stacp.ra@postacert.regione.emilia-romagna.it	Sede di Ravenna - Viale della Lirica, 21 - 48100 Ravenna (RA)
RIMINI	PIER CLAUDIO ARRIGONI	Settore Agricoltura, Caccia e Pesca di Forli-Cesena, Ravenna e Rimini	stacp.rm@postacert.regione.emilia-romagna.it	Sede di Rimini - Via Dario Campana, 64 - 47921 Rimini (RN)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 MAGGIO 2023, N. 856

Legge regionale 15 febbraio 1994, n. 8. Istituzione di Oasi di protezione e zone di ripopolamento e cattura di cui all'art. 19 in territorio di Piacenza, in attuazione del Piano Faunistico Regionale 2018-2023

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”, ed in particolare, l’art. 10, comma 1, a norma del quale l'intero territorio agro-silvo-pastorale è soggetto a pianificazione faunistico-venatoria finalizzata, per quanto attiene alle specie carnivore, alla conservazione delle effettive capacità riproduttive ed al contenimento naturale di altre specie e, per quanto riguarda le altre specie, al conseguimento della densità ottimale e alla sua conservazione mediante la riqualificazione delle risorse ambientali e la regolamentazione del prelievo venatorio, nonché i seguenti commi del predetto articolo:

- il comma 3, secondo cui il territorio agro-silvo-pastorale di ogni regione è destinato, per una quota dal 20% al 30%, a protezione della fauna selvatica e che nelle predette percentuali sono ricompresi i territori ove sia comunque vietata l'attività venatoria anche per effetto di altre leggi o disposizioni;

- il comma 4, secondo il quale il territorio di protezione comprende, tra l’altro, le Oasi di protezione e le Zone di ripopolamento e cattura;

- i commi 7 e 10, secondo i quali, ai fini della pianificazione generale, compete rispettivamente alle Province la predisposizione dei relativi piani faunistico-venatori ed alle Regioni il coordinamento di detti piani, secondo criteri di omogeneità fissati dall'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica, ora ISPRA;

- il comma 8, secondo il quale i piani faunistico-venatori comprendono, tra l'altro, le oasi di protezione e le zone di ripopolamento e cattura;

- il comma 9, il quale prevede che ogni zona vincolata dovrà essere indicata da tabelle perimetrali, secondo disposizioni impartite dalle Regioni, apposte a cura dell’ente, associazione o privato che sia preposto o incaricato alla gestione della singola zona;

- i commi da 13 a 16, che disciplinano l'iter amministrativo per la determinazione del perimetro delle zone da vincolare e la successiva istituzione;

- la Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 “Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria” e successive modifiche e integrazioni;

- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni” e successive modificazioni ed integrazioni, che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014, n. 56, ed, in particolare, l'art. 40, che individua le funzioni della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Bologna in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, stabilendo, fra l'altro, che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in

applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi e le attività collegate all'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;

Considerato che la modifica dell'assetto dell'esercizio delle funzioni in materia di protezione della fauna selvatica ed attività faunistico-venatorie, di cui alla citata Legge Regionale n. 13/2015, ha imposto una revisione dell'intero articolato della citata Legge Regionale n. 8/1994;

Vista la Legge Regionale 26 febbraio 2016, n. 1 “Modifiche alla Legge regionale 15 febbraio 1994, n. 8 “Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria” in attuazione della legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni” e della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”. Abrogazione della Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 3 “Disciplina dell'esercizio delle deroghe prevista dalla Direttiva 2009/147/CE”;

Richiamati in particolare della sopracitata Legge Regionale n. 8/1994, come modificata dalla predetta Legge Regionale n. 1/2016:

- l’art. 3, che attribuisce alla Regione la competenza all'esercizio di funzioni di programmazione e pianificazione ed individua, quali strumenti delle medesime, la Carta regionale delle vocazioni faunistiche del territorio, il Piano faunistico-venatorio regionale ed i piani, i programmi ed i regolamenti di gestione faunistica delle aree protette di cui alla Legge Regionale n. 6/2005;

- l’art. 5, il quale dispone:

- al comma 1, che l'Assemblea legislativa, su proposta della Giunta, approva il piano faunistico-venatorio regionale di durata quinquennale elaborato con riferimento alla Carta delle vocazioni faunistiche, ai contenuti indicati dall'art. 10, comma 8, della legge statale, nonché alla legge 6 febbraio 2006, n. 66 (Adesione della Repubblica italiana all'Accordo sulla conservazione degli uccelli acquatici migratori dell'Africa) e al piano territoriale regionale;

- al comma 2, lett. d), che il piano faunistico-venatorio regionale riguarda, tra l’altro, la destinazione ad uso faunistico-venatorio del territorio agro-silvo-pastorale regionale ed il limite minimo di superficie, comprendente anche le aree dei parchi regionali e nazionali, da destinare alle zone di protezione;

- l’art. 10, il quale dispone, al comma 2, che la Regione istituisce territorialmente Commissioni consultive espressione di tutte le Associazioni professionali agricole, venatorie e di protezione ambientale, riconosciute ed operanti sul territorio, nonché del coordinamento degli ATC e dell'ENCI;

- l’art. 19, che attribuisce alla Regione le competenze in merito alle zone di protezione della fauna selvatica, con esclusione delle attività di vigilanza assicurate dalle Province e dalla Città metropolitana di Bologna, e definisce le finalità di dette zone, stabilendo in particolare:

- al comma 1, che le “Oasi di protezione” sono destinate alla conservazione degli habitat naturali, al rifugio, alla sosta ed alla produzione di specie selvatiche con particolare riferimento a quelle protette. Esse sono preferibilmente costituite lungo le rotte di migrazione della avifauna, nei terreni demaniali, secondo le esigenze di tutela individuate con il piano faunistico-venato-

rio regionale;

- al comma 2, che le “Zone di ripopolamento e cattura (ZRC)” sono destinate ad affermare e incrementare la riproduzione delle specie selvatiche autoctone, a favorire la sosta e la riproduzione delle specie migratorie, a determinare, mediante l’irradiazione naturale, il ripopolamento dei territori contigui, a consentire mediante la cattura di selvaggina stanziale immissioni integrative negli ATC o il reinserimento in altre zone di protezione;

- al comma 4, che l’estensione di ogni zona di protezione deve essere rapportata al ciclo biologico della specie di preminente interesse gestionale ed alle esigenze di attuazione della pianificazione faunistico-venatoria, entro i limiti complessivi di superficie indicati nel sopracitato art. 10, comma 3, della Legge n. 157/1992; nella percentuale di territorio destinata alla protezione della fauna sono comprese, tra l’altro, anche le Zone di Rifugio;

- ai commi 5 e 6, l’iter amministrativo che la Regione deve svolgere per formalizzare la proposta di istituzione, rinnovo e modifica delle zone di protezione, secondo il quale:

- la proposta di perimetrazione è notificata ai proprietari o conduttori dei fondi mediante deposito presso la sede dei Comuni territorialmente interessati, nonché mediante affissione di apposito manifesto nei Comuni e nelle frazioni o borgate interessati, su cui deve essere chiaramente specificata, a cura dei Comuni, la data di deposito. È altresì trasmessa alle organizzazioni professionali agricole provinciali e locali;

- avverso detto provvedimento i proprietari o conduttori interessati possono proporre opposizione motivata, secondo le modalità di cui all’art. 10, comma 14, della citata Legge n. 157/1992, entro settanta giorni dalla data di deposito. Decorso tale termine, ove non sia stata presentata opposizione motivata dei proprietari o conduttori costituenti almeno il quaranta per cento della superficie che si intende vincolare, la Regione provvede all’istituzione della zona di protezione. La Regione può destinare le zone non vincolate per l’opposizione dei proprietari o conduttori di fondi ad altro uso nell’ambito della pianificazione faunistico-venatoria del territorio;

- al comma 7, che la Regione provvede alla gestione delle zone di protezione della fauna mediante la tutela o il recupero degli habitat delle specie di interesse gestionale, l’assistenza tecnica, la protezione delle colture agricole ed il contributo per gli eventuali danni, gli interventi di promozione della conservazione o dell’incremento delle specie programmate e la disciplina per l’accesso;

- al comma 7 bis, che le attività di vigilanza sulle zone di protezione della fauna sono demandate alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;

- al comma 9, che il vincolo di destinazione delle zone di protezione non può essere revocato se non al termine della stagione venatoria e previo recupero della fauna selvatica presente, mediante la cattura ovvero l’allontanamento con mezzi ecologici;

- l’art. 24, il quale dispone che i confini delle zone di protezione della fauna selvatica sono delimitati con tabelle di colore giallo, recanti la specificazione in carattere nero dell’ambito di protezione;

Vista la “Carta delle Vocazioni Faunistiche della Regione Emilia-Romagna” di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 1036/1998, così come modificata con deliberazioni dell’Assemblea Legislativa n. 122 del 25 luglio 2007 e n. 103 del 16 gennaio 2013;

Dato atto che con riferimento alla citata Carta delle Vocazioni Faunistiche della Regione Emilia-Romagna è stato elaborato

il “Piano faunistico-venatorio regionale dell’Emilia-Romagna 2018-2023”, approvato con deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 179 del 6 novembre 2018, di seguito PFVR 2018-2023;

Richiamata la propria deliberazione n. 1442 del 29 agosto 2022 “Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8. Proposta di perimetrazione di Istituti di protezione della fauna di cui all’art. 19 in territorio di Piacenza in attuazione del Piano Faunistico regionale 2018-2023 e contestuale loro istituzione come Zone di Rifugio ai sensi dell’art. 22”, con la quale sono state approvate:

- la proposta di perimetrazione di n. 6 Oasi di protezione denominate “Concrena”, “De Pinedo”, “Gropparello”, “Le Groppe”, “Monte Alfeo” e “Monte Tane”;

- la proposta di perimetrazione di n. 63 Zone di Ripopolamento e Cattura denominate “Alseno”, “Alta Val Nure”, “Bercello”, “Besurica”, “Bettola”, “Boffalora 1”, “Boffalora 3”, “Borgonovo”, “Bosco Verani”, “Cadeo”, “Calendasco-Rottofreno”, “Carpaneto”, “Casanova”, “Castel San Giovanni”, “Castell’Arquato”, “Castelnuovo”, “Castelvetro”, “Chero”, “Coli”, “Crociglia”, “Del Trebbia”, “Felina”, “Fiume Trebbia”, “Groppallo”, “Gusano”, “Lago”, “Landina”, “Lobbia”, “Media Val Nure”, “Mediovalle”, “Montalbo”, “Montaldone”, “Monte Mista”, “Monte Veri”, “Montesanto”, “Monticelli – San Pietro”, “Muradolo”, “Nure II”, “Oltre Arda”, “Olza”, “Parco Provinciale”, “Pianta Oro”, “Pieve Dugliara”, “Polveriera”, “Pradegna”, “Prato molle”, “Predaglie”, “Rio Fontanino”, “Saliceto”, “San Martino I”, “San Martino II”, “Sariano”, “Sarmato”, “Suzzano”, “Torrente Nure”, “Travo”, “Tre Sorelle”, “Val Boreca”, “Val Chiavenna Chero”, “Vezzeno”, “Vigoleno”, “Villa Verdi”, “Zerbio”;

Preso atto che il Settore Agricoltura, Caccia e Pesca - Ambiti Parma e Piacenza con nota trattenuta agli atti del Settore Attività faunistico-venatorie, Pesca e Acquacoltura prot. n. 0490626.I del 18 maggio 2023, ha comunicato che:

- con nota prot. n. 0990739.U del 3 ottobre 2022, ha provveduto ad inviare le proposte di perimetrazione degli istituti di protezione di cui alla citata deliberazione n. 1442/2022 a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio e sono stati assolti gli obblighi di pubblicazione di cui al citato art. 19, comma 5, della Legge Regionale n. 8/1994, con affissione all’Albo pretorio telematico dei Comuni interessati;

- avverso le proposte sopra richiamate non sono pervenute opposizioni motivate da parte dei proprietari o conduttori dei fondi interessati, ai sensi dell’art. 19, comma 6, della più volte citata Legge Regionale n. 8/1994;

- con nota prot. n. 0991677.U del 3 ottobre 2022, ha provveduto ad inviare le proposte di perimetrazione degli istituti di protezione di cui alla citata deliberazione n. 1442/2022 alle Organizzazioni Professionali Agricole provinciali e locali;

Ritenuto, pertanto, di procedere per il territorio di Piacenza all’istituzione di:

- n. 6 Oasi di protezione denominate “Concrena”, “De Pinedo”, “Gropparello”, “Le Groppe”, “Monte Alfeo” e “Monte Tane”, così come rappresentate nell’Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- n. 63 Zone di Ripopolamento e Cattura denominate “Alseno”, “Alta Val Nure”, “Bercello”, “Besurica”, “Bettola”, “Boffalora 1”, “Boffalora 3”, “Borgonovo”, “Bosco Verani”, “Cadeo”, “Calendasco-Rottofreno”, “Carpaneto”, “Casanova”, “Castel San Giovanni”, “Castell’Arquato”, “Castelnuovo”, “Castelvetro”, “Chero”, “Coli”, “Crociglia”, “Del Trebbia”, “Felina”, “Fiume Trebbia”, “Groppallo”, “Gusano”, “Lago”, “Landina”,

“Lobbia”, “Media Val Nure”, “Mediovalle”, “Montalbo”, “Montaldone”, “Monte Mista”, “Monte Veri”, “Montesanto”, “Monticelli – San Pietro”, “Muradolo”, “Nure II”, “Oltre Arda”, “Olza”, “Parco Provinciale”, “Pianta Oro”, “Pieve Dugliara”, “Polveriera”, “Pradegna”, “Prato molle”, “Predaglie”, “Rio Fontanino”, “Saliceto”, “San Martino I”, “San Martino II”, “Sariano”, “Sarmato”, “Suzzano”, “Torrente Nure”, “Travo”, “Tre Sorelle”, “Val Boreca”, “Val Chiavenna Chero”, “Vezzeno”, “Vigoleno”, “Villa Verdi”, “Zerbio”, così come rappresentate nell’Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che:

- con l’istituzione delle zone protette, l’Ente persegue l’interesse pubblico di tutela della fauna selvatica;

- in ottemperanza ai disposti di cui all’art. 19, comma 4, della Legge Regionale n. 8/1994 ed in attuazione dei macro-obiettivi di pianificazione sopra indicati, è necessario mantenere costante la percentuale di aree protette, al fine di garantire una distribuzione omogenea su scala regionale del territorio tutelato e che, pertanto, la percentuale minima prevista dalla legge nazionale dovrà essere rispettata in ogni Unità Territoriale Provinciale;

Ritenuto, inoltre, anche alla luce della Legge Regionale n. 13/2015 e dei provvedimenti di riordino sopra richiamati:

- di demandare al Responsabile del Settore Agricoltura, Caccia e Pesca - Ambiti Parma e Piacenza l’attuazione delle attività gestionali previste dal citato art. 19, comma 7, della Legge Regionale n. 8/1994, nelle zone protette istituite con il presente provvedimento;

- di prevedere, in attuazione dei disposti di cui all’art. 19, comma 7 bis, della Legge Regionale n. 8/1994, che la Provincia di Piacenza assicuri, tramite il proprio personale, le attività di vigilanza sulle zone di protezione della fauna istituite o ampliate con il presente provvedimento;

- di stabilire che tali zone verranno considerate prioritarie nell’attuazione dei piani di controllo di cui all’art. 19 della Legge n. 157/1992, qualora autorizzati, al fine di limitare l’impatto della fauna sulle produzioni agricole;

Visto che:

- il già menzionato art. 19 della Legge Regionale n. 8/1994 non stabilisce la durata del vincolo di destinazione delle zone di protezione, mentre all’ultimo comma dispone che possa essere revocato al termine della stagione venatoria e previo recupero della fauna selvatica presente mediante la cattura ovvero l’allontanamento con mezzi ecologici;

- la citata deliberazione n. 1442/2022 aveva istituito le zone oggetto del presente provvedimento come Zone di rifugio ai sensi dell’art. 22 della Legge regionale n. 8/1994 per la stagione venatoria 2022-2023;

Ritenuto, pertanto, opportuno stabilire che il vincolo di protezione delle Oasi di protezione e delle Zone di Ripopolamento e Cattura oggetto del presente atto, coerentemente con il PFVR 2018-2023, abbia validità per l’intera stagione venatoria 2023-2024;

Richiamati in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modifiche e integrazioni;

- la determinazione dirigenziale n. 2335 del 9 febbraio 2022 del Servizio Affari Legislativi e Aiuti di Stato “Direttiva di Indi-

rizzi Interpretativi degli Obblighi di Pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022”

- la propria deliberazione n. 380 del 13 marzo 2023, recante “Approvazione Piano integrato delle attività e dell’organizzazione 2023-2025”;

Vista la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l’art. 37, comma 4;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 325 del 7 marzo 2022 “Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell’Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale”;

- n. 426 del 21 marzo 2022 “Riorganizzazione dell’Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori generali e ai Direttori di Agenzia”;

- n. 474 del 27 marzo 2023 “Disciplina organica in materia di organizzazione dell’ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1 aprile 2023 a seguito dell’entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale di cui al titolo III del CCNL Funzioni Locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025”;

Richiamate, infine, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto inoltre dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore all’Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca, Alessio Mammi;

A voti unanimi e palesi
delibera

1) di approvare, in attuazione del Piano faunistico-venatorio regionale dell’Emilia-Romagna 2018-2023, per il territorio di Piacenza l’istituzione di:

- n. 6 Oasi di protezione denominate “Concrena”, “De Pinedo”, “Gropparello”, “Le Groppe”, “Monte Alfeo” e “Monte Tane”, come rappresentate nell’Allegato 1 al presente atto del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

- n. 63 Zone di Ripopolamento e Cattura denominate “Alseno”, “Alta Val Nure”, “Bercello”, “Besurica”, “Bettola”, “Boffalora 1”, “Boffalora 3”, “Borgonovo”, “Bosco Verani”, “Cadeo”, “Calendasco-Rottofreno”, “Carpaneto”, “Casanova”, “Castel San Giovanni”, “Castell’Arquato”, “Castelnuovo”, “Castelvetro”, “Chero”, “Coli”, “Crociglia”, “Del Trebbia”, “Felina”, “Fiume Trebbia”, “Groppallo”, “Gusano”, “Lago”, “Landina”, “Lobbia”, “Media Val Nure”, “Mediovalle”, “Montalbo”, “Montaldone”, “Monte Mista”, “Monte Veri”, “Montesanto”, “Monticelli – San Pietro”, “Muradolo”, “Nure II”, “Oltre Arda”, “Olza”, “Parco Provinciale”, “Pianta Oro”, “Pieve Dugliara”, “Polveriera”, “Pradegna”, “Prato molle”, “Predaglie”, “Rio Fontanino”, “Saliceto”, “San Martino I”, “San Martino II”, “Sariano”, “Sarmato”, “Suzzano”, “Torrente Nure”, “Travo”, “Tre Sorelle”;

“Val Boreca”, “Val Chiavenna Chero”, “Vezzeno”, “Vigoleno”, “Villa Verdi”, “Zerbio”, come rappresentate nell’Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di dare atto che i confini delle zone di protezione di cui al punto 1) dovranno essere delimitati con tabelle, esenti da tasse, di colore giallo, recanti in carattere nero la specificazione dell’ambito di protezione, collocate secondo le modalità di cui all’art. 24 della Legge Regionale n. 8/1994;

3) di demandare al Responsabile del Settore Agricoltura, caccia e pesca - ambiti Parma e Piacenza l’attuazione di tutte le attività gestionali previste dal citato art. 19, comma 7 della Legge Regionale n. 8/1994, nelle zone protette istituite con il presente provvedimento;

4) di dare atto che le attività di vigilanza sulle zone di protezione della fauna selvatica, così come previsto all’art. 19, comma 7 bis, della Legge Regionale n. 8/1994, sono assicurate dalla Pro-

vincia di Piacenza tramite il proprio personale;

5) di stabilire che il vincolo di protezione come Oasi e Zone di Ripopolamento e Cattura nei territori di cui al precedente punto 1) decorra dall’inizio della stagione venatoria 2023-2024 e termini allo scadere del Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023, ovvero fino al termine della stagione venatoria 2023/2024;

6) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

7) di disporre, infine, la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, dando atto che il Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura, Caccia e Pesca.

**TABELLA RIASSUNTIVA DELLE OASI DI PROTEZIONE ISTITUITE NEL TERRITORIO
DELLA PROVINCIA DI PIACENZA
SCADENZA FINE STAGIONE VENATORIA 2023-2024**

N.	Tipo Istituto	Nome	Comune	CFO	ATC	SUPERFICIE (ha)	SASP (ha)
1	Oasi	Concrena	Bettola, Coli	3	PC 05 PC 09	426	424
2	Oasi	De Pinedo	Caorso, Monticelli d'Ongina	1	PC 02	543	518
3	Oasi	Gropparello	Gropparello	2	PC 05	170	127
4	Oasi	Le Groppe	Ferriere	3	PC 11	858	858
5	Oasi	Monte Alfeo	Ottone, Zerba	3	PC 10	612	612
6	Oasi	Monte Tane	Cerignale, Ottone	3	PC 10	221	221

Con particolare riferimento al contenimento degli impatti sulle produzioni agricole e per il controllo e l'eradicazione della PSA, **il controllo all'interno delle zone di protezione, nel periodo di apertura della caccia collettiva, dev'essere attuato contestualmente all'attività venatoria svolta nei territori circostanti** e secondo le modalità previste nelle Deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1973 del 22 novembre 2021 “*Art. 19 della Legge n. 157/92 e art. 16 della L.R. n. 8/1994: Piano di controllo del cinghiale in Emilia-Romagna 2021-2026*”;
- n. 2093 del 6 dicembre 2021 “*Integrazioni alle Deliberazioni n. 140/2021 e n. 1973/2021 relative ai Piani di controllo del daino e del cinghiale*”;
- n. 1372 del 1 agosto 2022 “*Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della Peste Suina Africana nei suini da allevamento e nella specie cinghiale (Sus scrofa) nel territorio dell'Emilia-Romagna*”.

**TABELLA RIASSUNTIVA DELLE ZONE DI RIPOPOLAMENTO E CATTURA
ISTITUITE NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI PIACENZA
SCADENZA FINE STAGIONE VENATORIA 2023-2024**

N.	Tipo Istituto	Nome	Comune	CFO	ATC	SUPERFICIE (ha)	SASP (ha)
1	ZRC	Alseno	Alseno	1	PC 06	348	281
2	ZRC	Alta Val Nure	Bettola, Farini, Ferriere	2 e 3	PC 05 PC 07 PC 11	296	283
3	ZRC	Bercello	Farini	2	PC 07	285	285
4	ZRC	Besurica	Piacenza	1	PC 02	486	322
5	ZRC	Bettola	Bettola	2	PC 05	2190	2109
6	ZRC	Boffalora 1	Travo	2	PC 03	415	381
7	ZRC	Boffalora 3	Gazzola, Piozzano	1 e 2	PC 01	457	436
8	ZRC	Borgonovo	Borgonovo Val Tidone	1	PC 01	919	869
9	ZRC	Bosco Verani	Castell'Arquato	1	PC 06	456	438
10	ZRC	Cadeo	Cadeo	1	PC 02	851	716
11	ZRC	Calendasco-Rottofreno	Calendasco, Rottofreno, Sarmato	1	PC 01	2192	1898
12	ZRC	Carpaneto	Carpaneto, Pontenure, San Giorgio Piacentino	1	PC 06	518	493
13	ZRC	Casanova	Cortemaggiore, Fiorenzuola d'Arda	1	PC 02	232	131
14	ZRC	Castel San Giovanni	Castel San Giovanni	1	PC 01	1856	1310
15	ZRC	Castell'Arquato	Alseno, Castell'Arquato	1	PC 06	634	558
16	ZRC	Castelnuovo	Borgonovo Val Tidone, Ziano Piacentino	1	PC 01 PC 08	578	525
17	ZRC	Castelvetro	Castelvetro	1	PC 04	1185	921
18	ZRC	Chero	Carpaneto Piacentino, Fiorenzuola d'Arda	1	PC 06	399	385
19	ZRC	Coli	Coli	3	PC 09	404	397
20	ZRC	Crociglia	Ferriere	3	PC 11	174	174
21	ZRC	Del Trebbia	Piacenza, Gazzola, Gossolengo, Gragnano Trebbiense, Rottofreno	1	PC 02	1772	1300
22	ZRC	Felina	Fiorenzuola d'Arda	1	PC 02	439	361
23	ZRC	Fiume Trebbia	Bobbio, Cerignale, Coli, Corte Brugnatella e Travo	2 e 3	PC 03 PC 09 PC 10	3426	3317
24	ZRC	Groppallo	Farini	2	PC 07	594	591
25	ZRC	Gusano	Gropparello	2	PC 05	423	381
26	ZRC	Lago	Besenzone, Fiorenzuola d'Arda	1	PC 02	997	941
27	ZRC	Landina	Cadeo, Fiorenzuola d'Arda	1	PC 02	679	551
28	ZRC	Lobbia	Farini	2	PC 07	818	813
29	ZRC	Media Val Nure	San Giorgio Piacentino, Podenzano, Ponte dell'Olio, Vigolzone	1 e 2	PC 03 PC 06	3553	2962
30	ZRC	Mediovalle	Morfasso	2	PC 07	472	462
31	ZRC	Montalbo	Alta Val Tidone, Ziano Piacentino	1 e 2	PC 08	953	935
32	ZRC	Montaldone	Alta Val Tidone, Pianello Val Tidone	2	PC 08	433	429
33	ZRC	Monte Mista	Bettola, Gropparello	2	PC 05	176	168

N.	Tipo Istituto	Nome	Comune	CFO	ATC	SUPERFICIE (ha)	SASP (ha)
34	ZRC	Monte Veri	Cerignale, Ferriere, Ottone	3	PC 10	450	449
35	ZRC	Montesanto	Ponte dell'Olio	2	PC 06	331	301
36	ZRC	Monticelli – San Pietro	Monticelli d'Ongina, San Pietro in Cerro	1	PC 02	687	652
37	ZRC	Muradolo	Caorso, Cortemaggiore	1	PC 02	679	522
38	ZRC	Nure II	Piacenza, Pontenure	1	PC 02	2510	1572
39	ZRC	Oltre Arda	Lugagnano Val d'Arda, Vernasca	2	PC 05 PC 07	645	544
40	ZRC	Olza	Monticelli d'Ongina	1	PC 02	378	325
41	ZRC	Parco Provinciale	Gropparello, Lugagnano Val d'Arda, Morfasso e Vernasca	2	PC 07	1687	1672
42	ZRC	Pianta Oro	Villanova sull'Arda	1	PC 04	379	330
43	ZRC	Pieve Dugliara	Gazzola, Gragnano Trebbiense, Rivergaro, Travo	1	PC 01 PC 03	890	732
44	ZRC	Polveriera	Pianello Val Tidone	2	PC 08	276	265
45	ZRC	Pradegna	Bobbio	2	PC 09	204	204
46	ZRC	Prato molle	Ferriere	3	PC 11	986	986
47	ZRC	Predaglie	Carpaneto piacentino	1	PC 06	267	231
48	ZRC	Rio Fontanino	Agazzano, Piozzano	1 e 2	PC 01	733	641
49	ZRC	Saliceto	Alseno	1	PC 06	240	233
50	ZRC	San Martino I	Cortemaggiore	1	PC 02	191	184
51	ZRC	San Martino II	Besenzone, Cortemaggiore	1	PC 02	79	56
52	ZRC	Sariano	Gropparello	2	PC 05	89	84
53	ZRC	Sarmato	Sarmato	1	PC 01	1289	1120
54	ZRC	Suzzano	Gossolengo, Podenzano, Rivergaro	1	PC 01 PC 03 PC 06	907	770
55	ZRC	Torrente Nure	Ferriere	3	PC 11	452	444
56	ZRC	Travo	Travo	2	PC 03	833	772
57	ZRC	Tre Sorelle	Bobbio, Coli	2 e 3	PC 09	397	397
58	ZRC	Val Boreca	Zerba	3	PC 10	459	459
59	ZRC	Val Chiavenna Chero	Lugagnano Val d'Arda	2	PC 05	498	493
60	ZRC	Vezzeno	Gropparello	2	PC 05	216	209
61	ZRC	Vigoleno	Vernasca	2	PC 07	101	100
62	ZRC	Villa Verdi	Villanova sull'Arda	1	PC 04	669	639
63	ZRC	Zerbio	Caorso	1	PC 02	200	184

Con particolare riferimento al contenimento degli impatti sulle produzioni agricole e per il controllo e l'eradicazione della PSA, **il controllo all'interno delle zone di protezione, nel periodo di apertura della caccia collettiva, dev'essere attuato contestualmente all'attività venatoria svolta nei territori circostanti** e secondo le modalità previste nelle Deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1973 del 22 novembre 2021 *“Art. 19 della Legge n. 157/92 e art. 16 della L.R. n. 8/1994: Piano di controllo del cinghiale in Emilia-Romagna 2021-2026”*;
- n. 2093 del 6 dicembre 2021 *“Integrazioni alle Deliberazioni n. 140/2021 e n. 1973/2021 relative ai Piani di controllo del daino e del cinghiale”*;
- n. 1372 del 1 agosto 2022 *“Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della Peste Suina Africana nei suini da allevamento e nella specie cinghiale (Sus scrofa) nel territorio dell'Emilia-Romagna”*.

OASI denominata “CONCRENA”

Motivo dell'istituzione

L'Oasi ricade per il 78,2% della propria superficie all'interno del ZSC “Monte Capra, Monte Tre Abati, Monte Armelio, Sant'Agostino, Lago di Averaldi”, e l'istituzione è motivata dalla salvaguardia delle specie di fauna di interesse comunitario che sono presenti e tutelate dal sito di Rete Natura 2000. L'Oasi è stata istituita con atto di Giunta provinciale 391/2008, senza prevedere alcuna scadenza. Con l'entrata in vigore del Piano Faunistico Venatorio Regionale si ritiene opportuno disporre l'istituzione al fine di dare continuità all'azione di protezione.

Publicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL'ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL'ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL'ART. 22.”, è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l'affissione all'Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione dell'Oasi denominata “CONCRENA”, in esame, l'affissione è stata effettuata dai Comuni di Bettola e Coli, competenti per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell'art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell'art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell'Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta rispettivamente: nel Comune di Bettola dal 04/10/2022 al 19/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 02-12-2022.1204016.E) e nel Comune di Coli dal 10/10/2022 al 25/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 02-01-2023.0000513.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica allegata e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico C03, è nel territorio del comune di Coli e Bettola, ricade all'interno degli ATC PC5 e ATC PC 9, ed occupa una superficie geografica di ettari 426 e SASP di ettari 424.

Il Valore Naturalistico Complessivo medio del territorio dell'Oasi è elevato, risulta di 8,7 e conferma l'importanza naturalistica dell'area.

Le caratteristiche vegetazionali salienti son riportate nel prospetto sottostante:

AREE BOScate	SEMINATIVO	URBANIZZATO
84,7%	14,9%	0,3%

All'interno dei confini dell'Oasi, non è stato segnalato alcun danno da fauna negli anni 2019 – 2020 – 2021; tuttavia, appena fuori dall'area protetta, è stato segnalato un danno da consumo diretto di girasole causato da cervo.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

L'area da vincolare come Oasi ricade per il 78,2% della propria superficie all'interno della ZSC codice:

IT4010004 -Monte Capra, Monte Tre Abati, Monte Armelio, Sant'Agostino, Lago di Averaldi.

Finalità/Obiettivi

Tutela della fauna di interesse comunitario presente, come da scheda del Sito Rete Natura 2000.

Piano dei miglioramenti ambientali

Verranno programmati interventi in sintonia con le attività previste nel **piano di gestione** del sito di Natura 2000, che prevedono tra l'altro:

- IA1 Protezione delle zone umide dal pascolo;
- IA2 Interventi di manutenzione e ripristino ambientale delle aree umide;
- IA5 Conservazione di habitat rupestri e brughiere a ginepro;
- IN1 Incentivazione operatori agricoli per la conservazione delle vegetazioni erbacee di pregio naturalistico;
- MR1 Monitoraggio floristico-vegetazionale forestali delle faggete;
- MR3 Monitoraggio funzionalità ecologica aree umide;
- MR9 Monitoraggio floristico-vegetazionale delle vegetazioni rupicole ed erbaceo-arbustive di pregio;
- PD3 Aggiornamento e sensibilizzazione operatori agricoli e/o forestali.

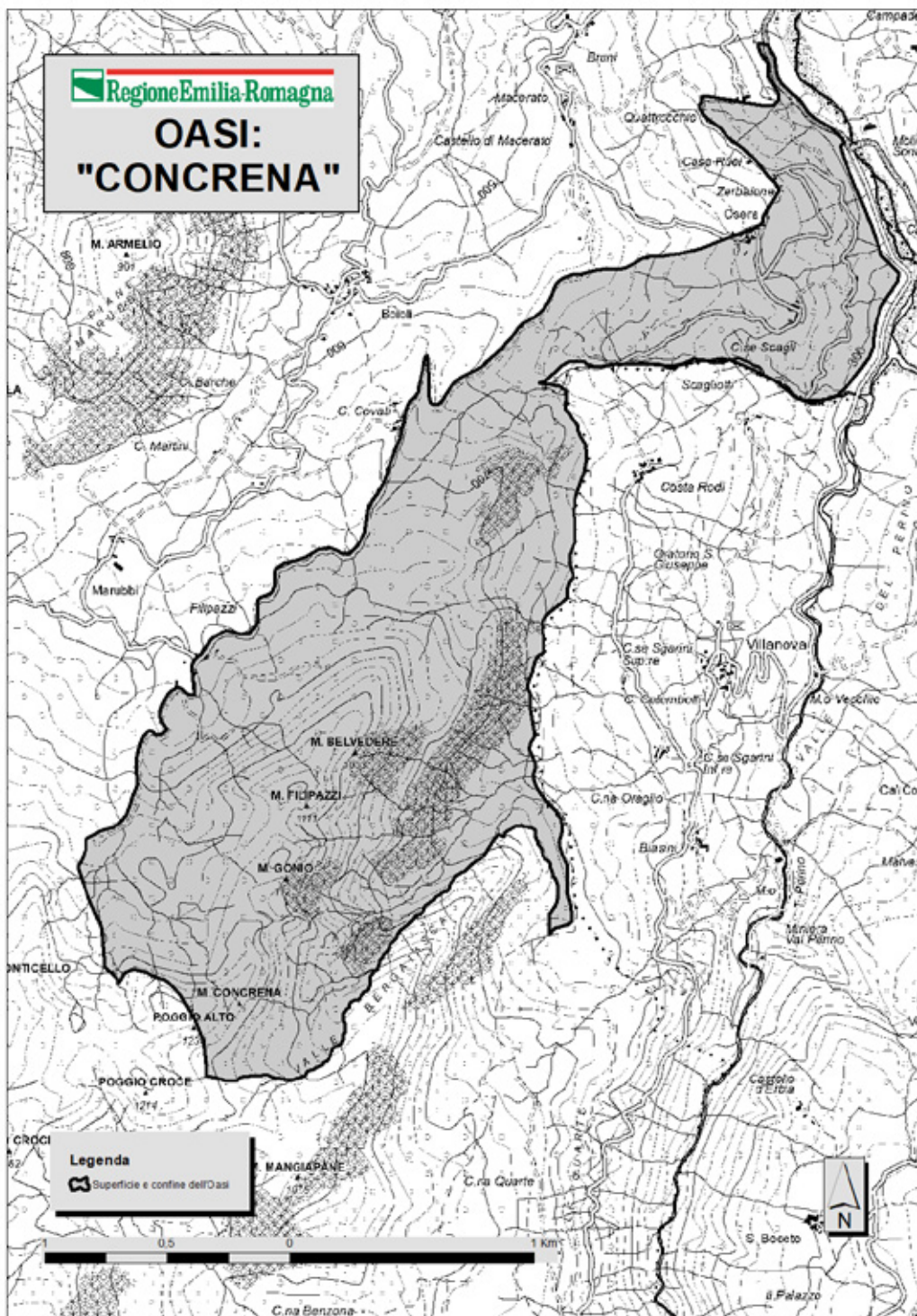
Relativamente alla fauna è opportuno il contenimento della presenza del cinghiale e il monitoraggio sulle varie specie presenti.

Piano delle immissioni e catture

Non sono previste immissioni di fauna.

Non sono previste catture.

Cartografia Oasi denominata "CONCRENA"



OASI denominata “DE PINEDO”

Motivo dell’istituzione

L’Oasi ricade completamente nella ZSC/ZPS “Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio”, e l’istituzione è motivata dalla salvaguardia delle specie di fauna di interesse comunitario che sono presenti e tutelate dal sito di Rete Natura 2000.

L’Oasi è stata istituita con atto di Giunta provinciale 356/2001, senza prevedere alcuna scadenza.

Con l’entrata in vigore del Piano Faunistico Venatorio Regionale si ritiene opportuno disporre l’istituzione, con modifica (ampliamento di 116 ha come proposto dalla Commissione Consultiva territoriale faunistico venatoria), al fine di migliorare l’azione di protezione attraverso la razionalizzazione dei confini.

Publicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL’ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL’ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL’ART. 22.”, è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l’affissione all’Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione dell’Oasi denominata “DE PINEDO”, in esame, l’affissione è stata effettuata dai Comuni di Caorso e Monticelli d’Ongina, competenti per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell’art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell’art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell’Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta rispettivamente: nel Comune di Caorso dal 08/10/2022 al 23/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 02-12-2022.1203850.E) e nel Comune di Monticelli d’Ongina dal 10/11/2022 al 25/11/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 10-11-2022.1147738.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall’art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall’art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica allegata e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico CO1, è compresa nei comuni di Caorso e Monticelli d’Ongina, ricade all’interno dell’ATC PC 2, nelle aree tra il fiume Po ed i terreni di pertinenza della centrale nucleare di Caorso. Occupa una superficie geografica di ettari 543 e SASP di ettari 518.

Il Valore Naturalistico Complessivo medio del territorio dell’Oasi è molto elevato: risulta di 11,4 ed è superiore al VNC medio del Comprensorio Omogeneo, che è 6,1, confermando l’importanza naturalistica dell’area.

Le caratteristiche vegetazionali salienti son riportate nel prospetto sottostante:

AREE BOScate	SEMINATIVO	URBANIZZATO
60,8%	26,6%	8,5%

All'interno dei confini dell'Oasi, sono stati segnalati 2 casi di danni da fauna negli ultimi 3 anni (2019 – 2020 – 2021): lo scortecciamento di un pioppeto causato da capriolo nel 2020 (6.500€) ed il consumo diretto di mais causato da cinghiale nel 2021 (3.144€).

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

L'area da vincolare come Oasi ricade completamente all'interno della ZSC/ZPS codice: IT4010018 - Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio.

Finalità/Obiettivi

Tutela della fauna di interesse comunitario presente, con particolare riferimento alla fauna migratoria ed all'avifauna acquatica.

Piano dei miglioramenti ambientali

Verranno programmati interventi in sintonia con le attività previste nel **piano di gestione** del sito di Natura 2000 che prevedono tra l'altro:

- IA2 Creazione e ringiovanimento delle zone umide tramite riattivazione delle lanche;
- IA3 Contenimento specie vegetali esotiche nell'habitat 3150 nei siti di maggiore espressione dell'habitat;
- IA11 Favorire l'evoluzione naturale verso strutture disetanee nell'habitat 92A0;
- IA13 Acquisizione terreni da lasciare ad incolto come intervento di compensazione per interventi infrastrutturali previsti su siti di nidificazione di *Circus pygargus* (costruzione ponte Autostradale Piacenza Brescia);
- IA16 Gestione dei livelli idrici nei bacini artificiali di decantazione;
- IN4 Conservazione della vegetazione spontanea lungo la rete di canali irrigui;
- IN5 Istituzione di una fascia di rispetto per le attività agricole nelle aree golenali.

Relativamente alla fauna è opportuno il contenimento della presenza del cinghiale ed andrà altresì effettuato il monitoraggio sulle varie specie presenti.

Piano delle immissioni e catture

Non sono previste immissioni di fauna.

Non sono previste catture di fagiano e lepre.

OASI denominata “GROPPARELLO”

Motivo dell’istituzione

L’Oasi comprende un tipico ambiente di bosco mesofilo collinare a ridosso della sede comunale di Gropparello, molto utilizzata a fini didattici per la presenza di fauna sia di interesse gestionale (come capriolo, volpi ecc.), sia di interesse conservazionistico (come rapaci diurni e notturni, tassi ecc.)

L’Oasi è stata istituita con atto di Giunta provinciale 41/2008, senza prevedere alcuna scadenza.

Con l’entrata in vigore del Piano Faunistico Venatorio Regionale si ritiene opportuno disporre l’istituzione al fine di dare continuità all’azione di protezione.

Publicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL'ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL'ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL'ART. 22.", è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l’affissione all’Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione dell’Oasi denominata “GROPPARELLO”, in esame, l’affissione è stata effettuata dal Comune di Gropparello, competente per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell’art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell’art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell’Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta dal 5/10/2022 al 20/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 24-10-2022.1102641.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall’art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall’art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica allegata e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico CO2, è compresa nel comune di Gropparello, ricade all’interno dell’ATC PC 5 ed occupa una superficie geografica di ettari 170 e SASP di ettari 127.

Il Valore Naturalistico Complessivo medio del territorio dell’Oasi è elevato: risulta di 9,5 ed è leggermente superiore al VNC medio del Comprensorio Omogeneo, che è 9,3, confermando l’importanza naturalistica dell’area.

Le caratteristiche vegetazionali salienti son riportate nel prospetto sottostante:

AREE BOScate	SEMINATIVO	URBANIZZATO
47,5%	43,2%	9,3%

All’interno dei confini dell’Oasi, non è stato segnalato alcun danno da fauna negli anni 2019 – 2020 – 2021.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

L'area da vincolare come Oasi non ricade in nessun Sito Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

Tutela della fauna di interesse protezionistico per favorirne la conoscenza e la realizzazione di attività divulgative.

Piano dei miglioramenti ambientali

In riferimento alle caratteristiche ambientali della zona contraddistinte da un'alternanza di aree boscate ad aree agricole, con un elevato sviluppo dell'indice di ecotono, potranno essere programmati interventi di mantenimento del mosaico ambientale e della sentieristica.

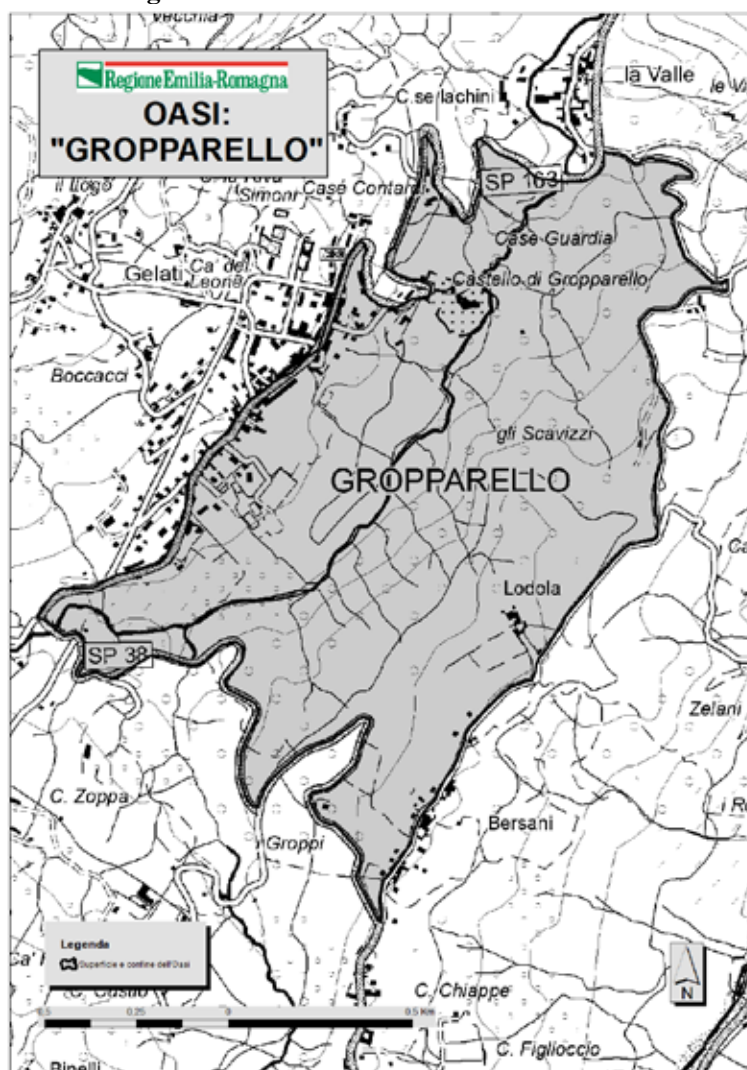
Relativamente alla fauna è opportuno il contenimento della presenza del cinghiale ed andrà altresì effettuato il monitoraggio sulle varie specie presenti.

Piano delle immissioni e catture

Non sono previste immissioni di fauna.

Non sono previste catture di fagiano e lepre.

Cartografia Oasi denominata "GROPPARELLO"



OASI denominata “LE GROPPA”

Motivo dell’istituzione

L’Oasi ricade per il 30,2% della propria superficie all’interno della ZSC “Monte Nero, Monte Maggiorasca, La Ciapa Liscia”, e l’istituzione è motivata dalla salvaguardia delle specie di fauna di interesse comunitario che sono presenti e tutelate dal sito di Rete Natura 2000.

L’Oasi è stata istituita con atto di Giunta provinciale 379/2008, senza prevedere alcuna scadenza.

Con l’entrata in vigore del Piano Faunistico Venatorio Regionale si ritiene opportuno disporre l’istituzione al fine di dare continuità all’azione di protezione.

Publicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL’ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL’ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL’ART. 22.", è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l’affissione all’Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione dell’Oasi denominata “LE GROPPA”, in esame, l’affissione è stata effettuata dal Comune di Ferriere, competente per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell’art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell’art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell’Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta dal 4/10/2022 al 19/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 21-10-2022.1096318.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall’art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall’art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica allegata e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico C03, è nel territorio del comune di Ferriere, ricade all’interno dell’ATC PC 11, ed occupa una superficie geografica di ettari 858 coincidente con la SASP.

Il Valore Naturalistico Complessivo medio del territorio dell’Oasi è elevato, risulta di 9,0 e conferma l’importanza naturalistica dell’area.

Le caratteristiche vegetazionali salienti son riportate nel prospetto sottostante:

AREE BOScate	SEMINATIVO	URBANIZZATO
99,0%	0,6%	0,2%

All’interno dei confini dell’Oasi, non è stato segnalato alcun danno da fauna negli anni 2019 – 2020 – 2021.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

L'area da vincolare come Oasi ricade per il 30,2% della propria superficie all'interno della ZSC codice: IT4010003 denominazione "Monte Nero, Monte Maggiorasca, La Ciapa Liscia".

Finalità/Obiettivi

Tutela della fauna di interesse comunitario presente, come da scheda del Sito Rete Natura 2000.

Piano dei miglioramenti ambientali

Verranno programmati interventi in sintonia con le attività previste nel **piano di gestione** del sito di Natura 2000, che prevedono tra l'altro:

- IA3 Conservazione di habitat rupestri e brughiere a ginepro;
- IA4 Protezione delle torbiere dal pascolo e/o calpestio;
- IA7 Interventi di manutenzione e ripristino ambientale delle aree umide;
- IN1 Incentivazione operatori agricoli per la conservazione delle vegetazioni erbacee di pregio naturalistico;
- MR9 Monitoraggio floristico-vegetazionale delle vegetazioni rupicole ed erbaceo-arbustive di pregio;
- PD3 Aggiornamento e sensibilizzazione operatori agricoli e/o forestali.

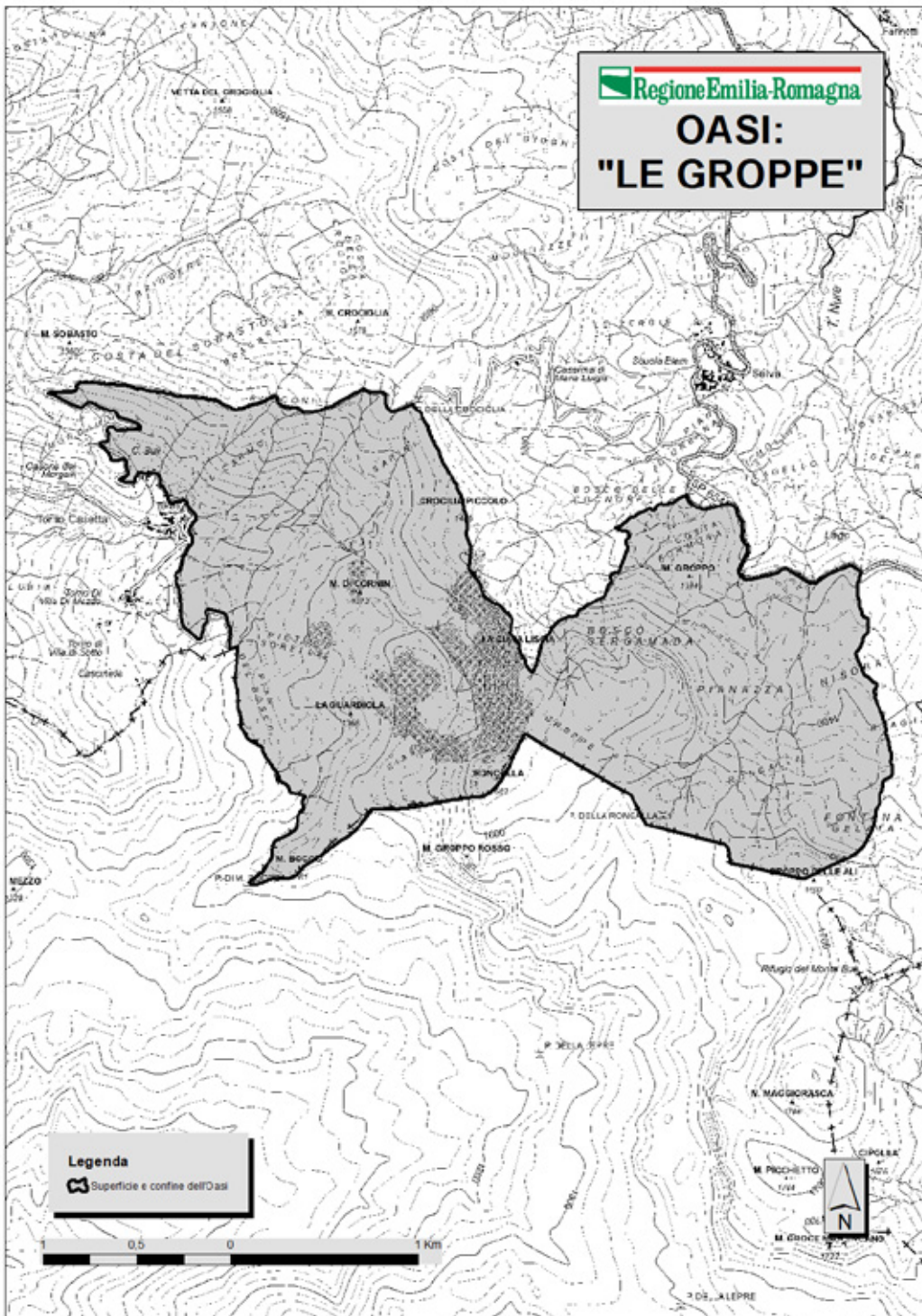
Relativamente alla fauna è opportuno il contenimento della presenza del cinghiale e il monitoraggio sulle varie specie presenti.

Piano delle immissioni e catture

Non sono previste immissioni di fauna.

Non sono previste catture di fagiano e lepre.

Cartografia Oasi denominata "LE GROPPE"



OASI denominata “MONTE ALFEO”

Motivo dell'istituzione

L'Oasi ricade per il 91% della propria superficie all'interno della ZSC “Val Boreca, Monte Lesima”, e l'istituzione è motivata dalla salvaguardia delle specie di fauna di interesse comunitario che sono presenti e tutelate dal sito di Rete Natura 2000.

L'Oasi è stata istituita con atto di Giunta provinciale 40/2008, senza prevedere alcuna scadenza.

Con l'entrata in vigore del Piano Faunistico Venatorio Regionale si ritiene opportuno disporre l'istituzione al fine di dare continuità all'azione di protezione.

Publicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL'ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL'ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL'ART. 22.”, è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l'affissione all'Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione dell'Oasi denominata “MONTE ALFEO”, in esame, l'affissione è stata effettuata dai Comuni di Ottone e Zerba, competenti per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell'art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell'art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell'Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta rispettivamente: nel Comune di Ottone dal 08/10/2022 al 24/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 26-10-2022.1111089.E) e nel Comune di Zerba dal 11/10/2022 al 31/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 30-12-2022.1263421.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica allegata e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico CO3, è compresa nel comune di Ottone e Zerba ricade all'interno dell'ATC PC 10, ed occupa una superficie geografica di ettari 612 coincidente con la SASP. L'importanza naturalistica del territorio dell'Oasi è confermata da un buon Valore Naturalistico Complessivo medio che risulta di 6,8.

Le caratteristiche vegetazionali salienti son riportate nel prospetto sottostante:

AREE BOScate	SEMINATIVO	URBANIZZATO
99,3%	0,4%	0,3%

All'interno dei confini dell'Oasi, non è stato segnalato alcun danno da fauna negli anni 2019 – 2020 – 2021.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

L'area da vincolare come Oasi ricade per il 91% della propria superficie all'interno della ZSC codice: IT4010012 denominazione: "Val Boreca, Monte Lesima".

Finalità/Obiettivi

Tutela della fauna di interesse comunitario presente.

Piano dei miglioramenti ambientali

Verranno programmati interventi in sintonia con le attività previste nel **piano di gestione** del sito di Natura 2000 che prevedono tra l'altro:

- PD2 Aggiornamento e sensibilizzazione operatori agricoli e/o forestali.

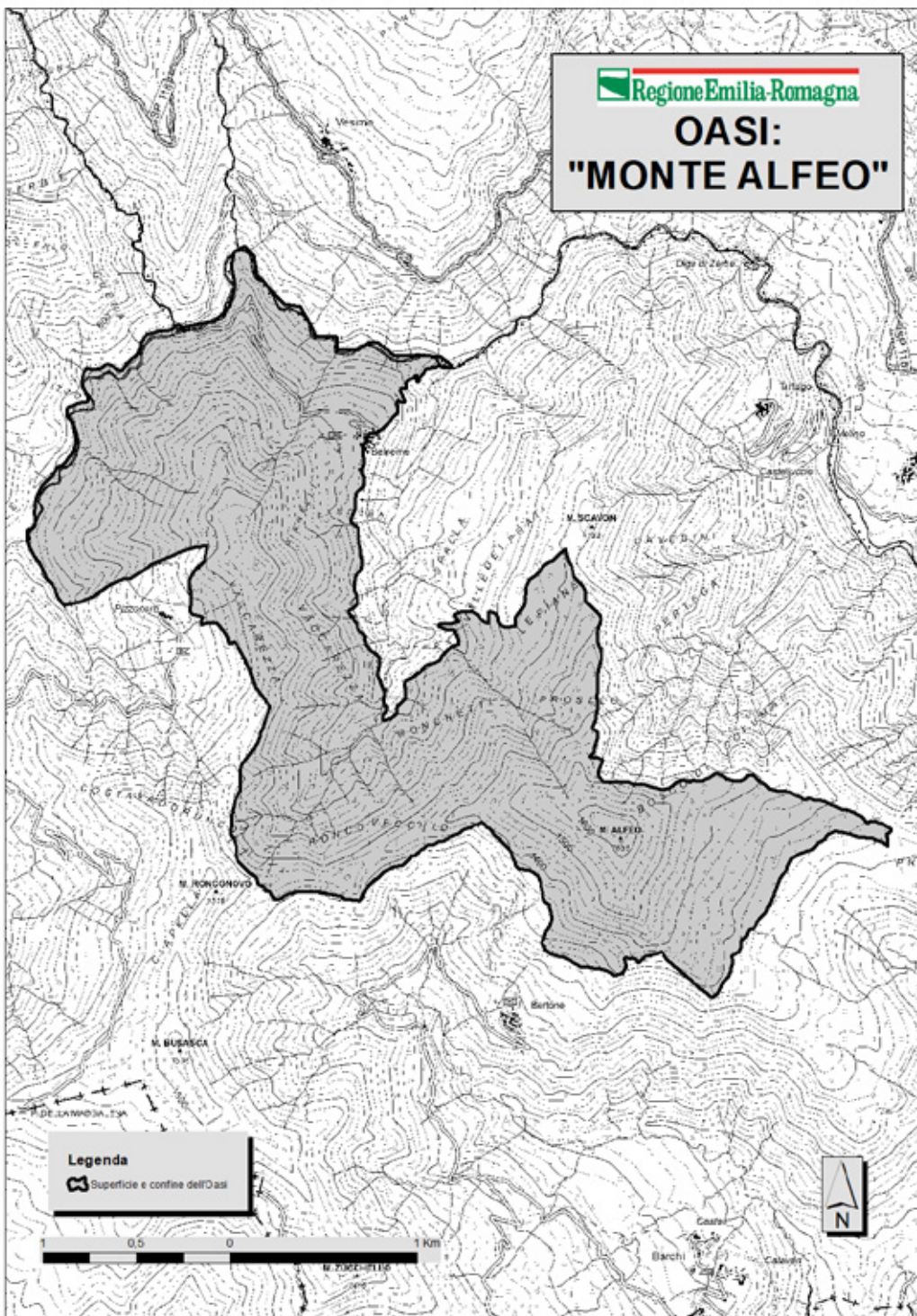
Relativamente alla fauna è opportuno il contenimento della presenza del cinghiale ed andrà altresì effettuato il monitoraggio sulle varie specie presenti.

Piano delle immissioni e catture

Non sono previste immissioni di fauna.

Non sono previste catture di fagiano e lepre.

Cartografia Oasi denominata "MONTE ALFEO"



OASI denominata “MONTE TANE”

Motivo dell'istituzione

L'Oasi ricade all'interno della ZSC “Monte Dego, Monte Veri, Monte delle Tane” e l'istituzione è motivata dalla salvaguardia delle specie di fauna di interesse comunitario che sono presenti e tutelate dal sito di Rete Natura 2000.

L'Oasi è stata istituita con atto di Giunta provinciale 455/2008, senza prevedere alcuna scadenza.

Con l'entrata in vigore del Piano Faunistico Venatorio Regionale si ritiene opportuno disporre l'istituzione, pur riducendo la superficie (di 274 ha) alla porzione sovrapposta al Sito rete Natura 2000 al fine di dare continuità all'azione di protezione, ma migliorare il controllo delle specie di Ungulati presenti.

Publicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL'ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL'ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL'ART. 22.”, è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l'affissione all'Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione dell'Oasi denominata “MONTE TANE”, in esame, l'affissione è stata effettuata dai Comuni di Cerignale e Ottone, competenti per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell'art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell'art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell'Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta rispettivamente: nel Comune di Cerignale dal 13/10/2022 al 28/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 02/11/2022.1122355.E) e nel Comune di Ottone dal 08/10/2022 al 24/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 26-10-2022.1111089.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica allegata e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico CO3, è compresa nel comune di Cerignale e Ottone, ricade all'interno dell'ATC PC 10 ed occupa una superficie geografica di ettari 221 coincidente con la SASP.

Il Valore Naturalistico Complessivo medio del territorio dell'Oasi è elevato: risulta di 11,6 ed è superiore al VNC medio del Comprensorio Omogeneo, che è 9,2, confermando l'importanza naturalistica dell'area.

Le caratteristiche vegetazionali salienti son riportate nel prospetto sottostante:

AREE BOScate	SEMINATIVO	URBANIZZATO
99,2%	0,8%	0,0%

La superficie boscata è molto ampia ed è occupata principalmente da boschi di faggio, da boschi a prevalenza di querce, carpini e castagno e da boschi di salici e pioppi nonché da cespuglieti e da vegetazione arborea in evoluzione. Le attività agricole occupano una superficie molto limitata rappresentate principalmente da seminativi in ambiente non irriguo, da vigneti e da prati stabili.

All'interno dei confini dell'Oasi, non è stato segnalato alcun danno da fauna negli anni 2019 – 2020 – 2021.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

L'area da vincolare come Oasi ricade all'interno della ZSC codice: IT4010013: “Monte Dego, Monte Veri, Monte delle Tane”.

Finalità/Obiettivi

Tutela della fauna di interesse comunitario presente.

Piano dei miglioramenti ambientali

Verranno programmati interventi in sintonia con le attività previste nel **piano di gestione** del sito di Natura 2000 che prevedono tra l'altro:

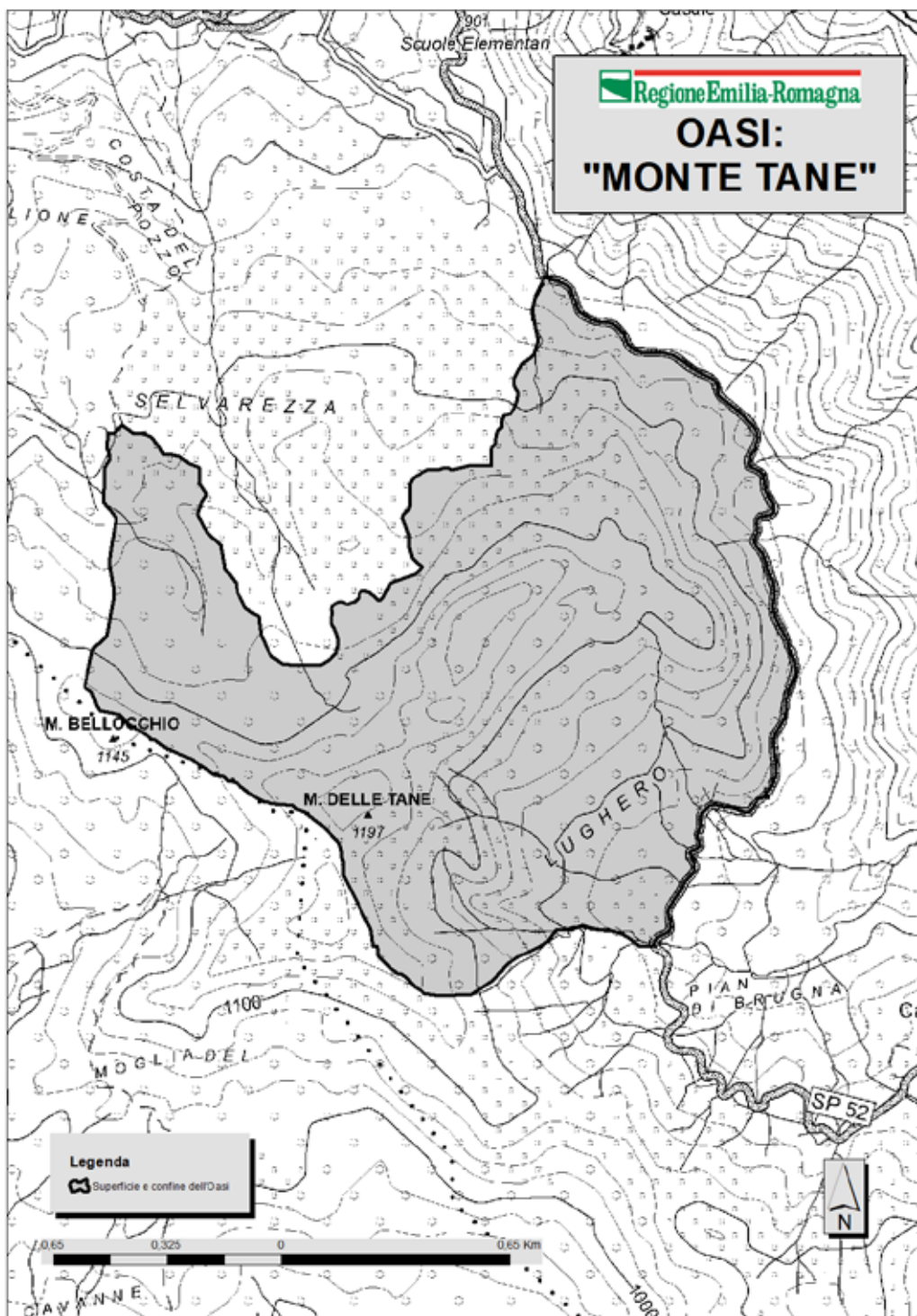
- IA1 Protezione delle aree umide dal pascolo e/o dal calpestio degli animali domestici bradi;
- IA8 Conservazione di habitat rupestri e brughiere a ginepro;
- IN1 Incentivazione operatori agricoli per la conservazione delle vegetazioni erbacee di pregio naturalistico;
- PD2 Aggiornamento e sensibilizzazione operatori agricoli e/o forestali.

Relativamente alla fauna è opportuno il contenimento della presenza del cinghiale ed andrà altresì effettuato il monitoraggio sulle varie specie presenti.

Piano delle immissioni e catture

Non sono previste immissioni di fauna.

Non sono previste catture di fagiano e lepre.

Cartografia Oasi denominata "MONTE TANE"

ZRC denominata "ALSENO"

Motivo dell'istituzione

L'area è stata vincolata come ZRC con deliberazione di Giunta provinciale n° 356 del 7 settembre 2001, con durata illimitata e sottoposta a revisione in concomitanza del rinnovo della pianificazione faunistico venatoria. All'approvazione del vigente Piano Faunistico Venatorio Regionale la superficie territoriale era pari a 1020 ha. In questa sede si prevede una ripermetrazione che porti l'Istituto ad avere una estensione di ettari 348 e una SASP di ettari 281. La riduzione, su richiesta dell'ATC PC 06 territorialmente interessato, è stata prevista per conformare l'Istituto alle previsioni del Piano Faunistico Venatorio che mira a ridurre le dimensioni delle ZRC per favorirne la funzione di sorgenti per l'irradiazione naturale della fauna verso i limitrofi territori a gestione programmata della caccia, piuttosto che quella di serbatoi a cui andare ad attingere animali per il ripopolamento, attraverso complesse ed incerte operazioni di cattura e traslocazione.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante "LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL'ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL'ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL'ART. 22.", è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l'affissione all'Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata "ALSENO", in esame, l'affissione è stata effettuata dal Comune di Alseno, competente per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell'art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell'art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell'Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta 05/10/2022 al 20/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 08-11-2022.1139375.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica allegata e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

Caratteristiche generali ed ambientali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio Omogeneo C1, è compresa nel comune di Alseno, che ricade all'interno dell'ATC PC 6. L'attuale uso del suolo della Zona è ripartito come segue:

AREE BOSCADE	SEMINATIVI	AREE UMIDE	URBANIZZATO
0,0%	80,8%	0,0 %	19,2%

Il territorio, ancorché antropizzato, è caratterizzato prevalentemente dalla diffusione di zone coltivate a seminativi asciutti e presenta una conformazione irregolare.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All'interno dei confini dell'area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Interazioni con le attività agricole

L'area non manifesta criticità rispetto le attività agricole. Nel quinquennio 2017-2021, non ha fatto registrare eventi di danneggiamento alle coltivazioni o alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo da parte della fauna.

Analisi della funzionalità

Per la valutazione della funzionalità della ZRC, tenendo in considerazione il ruolo prioritario di sorgente per l'irradiazione naturale della fauna verso i territori circostanti, ci si basa sul monitoraggio delle popolazioni di lepore e fagiano presenti nell'Istituto e nelle aree limitrofe.

Per quel che riguarda la lepore, gli ultimi censimenti fatti nell'inverno 2018/2019 riportano densità di 27.5 individui/100 ha. La densità sul territorio a gestione programmata della caccia del comune su cui è collocata la ZRC è passata da 2.9 lepore/100 ha nella primavera 2014 alle attuali 8 lepore/100 ha (primavera 2022).

Si considera funzionale all'irradiazione la ZRC che mantiene densità di almeno 20 lepore/km² e/o 25 fagiani/km² in primavera.

Nonostante la ZRC non abbia funzionato nell'ultimo periodo come serbatoio di individui per la cattura e traslocazione, si ritiene comunque opportuno individuare delle soglie minime di produttività, tenendo conto che, in particolari circostanze potrà essere utile effettuare interventi attivi sulle popolazioni.

SOGLIA MINIMA LEPRE

Densità minima per catturare: 15 lepore/100 ettari.

SOGLIA MINIMA FAGIANO

Densità minima per catturare: 25 fagiani/100 ettari (25-40/100 ettari).

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepore ed il fagiano riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, suddivisa in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

VOCAZIONALITÀ			
LEPRE			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
19,3%	9,9%	0,0%	70,8%
FAGIANO			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
19,8%	0,0%	0,0%	80,2%

La ZRC risulta vocata anche alla starna (attualmente assente).

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di raggiungere i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepore prevalentemente con finalità d'irradiazione, e con l'obiettivo minimo di raggiungere la densità autunnale di 25 capi/100 ettari;
- contributo all'insediamento spontaneo di starne;
- produzione di fagiano con finalità di irradiazione, e con l'obiettivo di raggiungere la densità autunnale di 25-30 capi/100 ettari;

Piano delle immissioni

Nell'area oggetto di istituzione, non si prevede di effettuare immissioni in quanto nella corrente gestione è stata rilevata la presenza di popolazioni di lepore autosufficienti. Per il fagiano, eventuali immissioni potranno essere programmate solo a seguito di una valutazione tecnica di fattibilità che tenga in considerazione i problemi di competizione con gli altri fasianidi presenti e la disponibilità di soggetti idonei alla ricostituzione di popolazioni naturali, in coerenza con la pianificazione faunistica vigente.

Piano dei prelievi

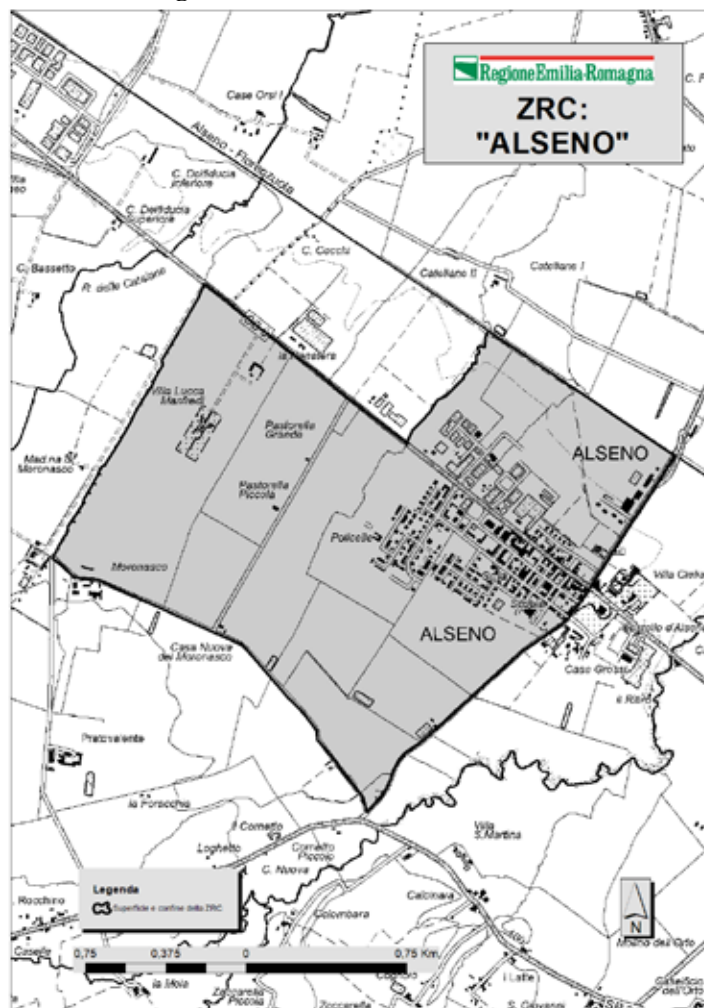
Trattandosi di un ambito con spiccata finalità d'irradiamento verrà valutata annualmente, sulla base dei censimenti e dei criteri gestionali illustrati nel presente, l'eventuale possibilità di effettuare catture di lepri e fagiani.

Programma di gestione

Per il periodo di validità del PFVR si prevede di effettuare, tramite la collaborazione con l'ATC PC 6, un monitoraggio routinario di lepre e fasianidi, anche per meglio programmare e realizzare (sempre attraverso la collaborazione con l'ATC) i seguenti interventi di gestione:

- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie;
- interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili;
- interventi di prevenzione ambientale finanziati da appositi bandi regionali;
- censimenti per lepre e fagiano, monitoraggio presenza di corvidi, volpe ed ungulati (cinghiale e capriolo);
- operazioni di cattura per lepre e fagiano sulla base dei risultati dei monitoraggi;
- piani di controllo di cinghiale, volpe e corvidi per minimizzare i rischi d'interferenza con lepre e fagiano, ed il contenimento dei danni sulle produzioni agricole. Piano di controllo della nutria per ridurre la presenza e limitarne l'espansione.

Cartografia ZRC denominata "ALSENSO"



ZRC denominata “ALTA VAL NURE”

Motivo dell’istituzione

L’area è stata vincolata come ZRC con deliberazione di Giunta provinciale n° 356 del 7 settembre 2001, con durata illimitata e sottoposta a revisione in concomitanza del rinnovo della pianificazione faunistico venatoria. All’adozione del Piano Faunistico Venatorio vigente occupava una superficie di ettari 296 e SASP di ettari 283. Si conferma il mantenimento di tale perimetrazione.

Publicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL’ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL’ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL’ART. 22.", è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l’affissione all’Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “ALTA VAL NURE”, in esame, l’affissione è stata effettuata dai Comuni di Bettola, Farini e Ferriere, competenti per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell’art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell’art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell’Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta rispettivamente: nel Comune di Bettola dal 04/10/2022 al 19/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 02-12-2022.1204016.E), nel Comune di Farini al 06/10/2022 al 21/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 02-12-2022.1203512.E) e nel Comune di Ferriere dal 04/10/2022 al 19/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 21-10-2022.1096318.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall’art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall’art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica allegata e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

Caratteristiche generali ed ambientali della zona

L’area in oggetto rientra nel Comprensorio Omogeneo C2 e C3, è compresa nei comuni di Bettola, Farini e Ferriere che ricadono all’interno degli ATC PC 5, ATC PC 7 e ATC PC 11. L’attuale uso del suolo della Zona è ripartito come segue:

AREE BOScate	SEMINATIVI	AREE UMIDE	URBANIZZATO
51,5%	23,6%	20,1%	4,8%

Segue un tratto di corso del Torrente Nure ed è caratterizzata prevalentemente dalla presenza di aree boscate alternate ad aree coltivate. Mostra una conformazione allungata.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All’interno dei confini dell’area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Analisi della funzionalità

Per dimensioni e forma l'area in oggetto risulta funzionale principalmente al ripopolamento del circostante territorio a gestione programmata della caccia attraverso l'irradiamento naturale. Per la valutazione della produttività, stante la difficoltà ad effettuare affidabili censimenti di lepri per la mancanza di un adeguato reticolo di strade carrozzabili, si considera di utilizzare anche i censimenti nel circostante territorio a gestione programmata della caccia, dove nel quinquennio 2017-2021 la densità primaverile di lepre è passata da 8,4 a 9,7 individui/100 ha.

Il territorio da vincolare risulta altamente vocato alla pernice rossa, già presente nell'area.

Per tale motivo, si ritiene poco opportuno incrementare la presenza del fagiano, che potrebbe andare a compromettere il processo, in atto, di consolidamento della popolazione di pernice rossa.

Si considera funzionale all'irradiamento la ZRC che mantiene densità di almeno 15 lepri/km² e/o che consente un incremento delle densità di lepre del territorio circostante di almeno 0,3 individui/100 ha all'anno, fino al raggiungimento delle densità obiettivo previste dagli strumenti di pianificazione e programmazione.

Nonostante la ZRC non abbia funzionato nell'ultimo periodo come serbatoio di individui per la cattura e traslocazione, si ritiene comunque opportuno individuare delle soglie minime di produttività, tenendo conto che, in particolari circostanze potrà essere utile effettuare interventi attivi sulle popolazioni.

SOGLIA MINIMA LEPRE

Densità minima per catturare: 15 lepri/100 ettari.

Interazioni con le attività agricole

L'area non manifesta criticità rispetto le attività agricole. All'interno della Zona proposta non sono stati registrati eventi di danni da fauna alle produzioni agricole da prima dell'adozione del PFV vigente. L'ultimo evento risale al 2017, ad opera di cinghiali per un danno accertato pari a € 160,50 su erba medica.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, suddivisa in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

VOCAZIONALITÀ			
LEPRE			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
2,2%	97,5%	0,3%	0,0%
FAGIANO			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
45,0%	31,9%	13,6%	9,5%

La ZRC risulta anche vocata alla pernice rossa.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di raggiungere i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre con finalità prevalenti d'irradiamento, e con l'obiettivo minimo di raggiungere la densità autunnale di 10-15 capi/100 ettari;
- contributo all'insediamento spontaneo di pernici rosse.

Piano delle immissioni

Nell'area oggetto di istituzione, non si prevede di effettuare immissioni in quanto nella corrente gestione è stata rilevata la presenza di popolazioni di lepre autosufficienti. Per il fagiano eventuali immissioni potranno essere programmate solo a seguito di una valutazione tecnica di fattibilità che tenga in considerazione i problemi di competizione con gli altri fasianidi presenti e la disponibilità di

soggetti idonei alla ricostituzione di popolazioni naturali, in coerenza con la pianificazione faunistica vigente.

Piano dei prelievi

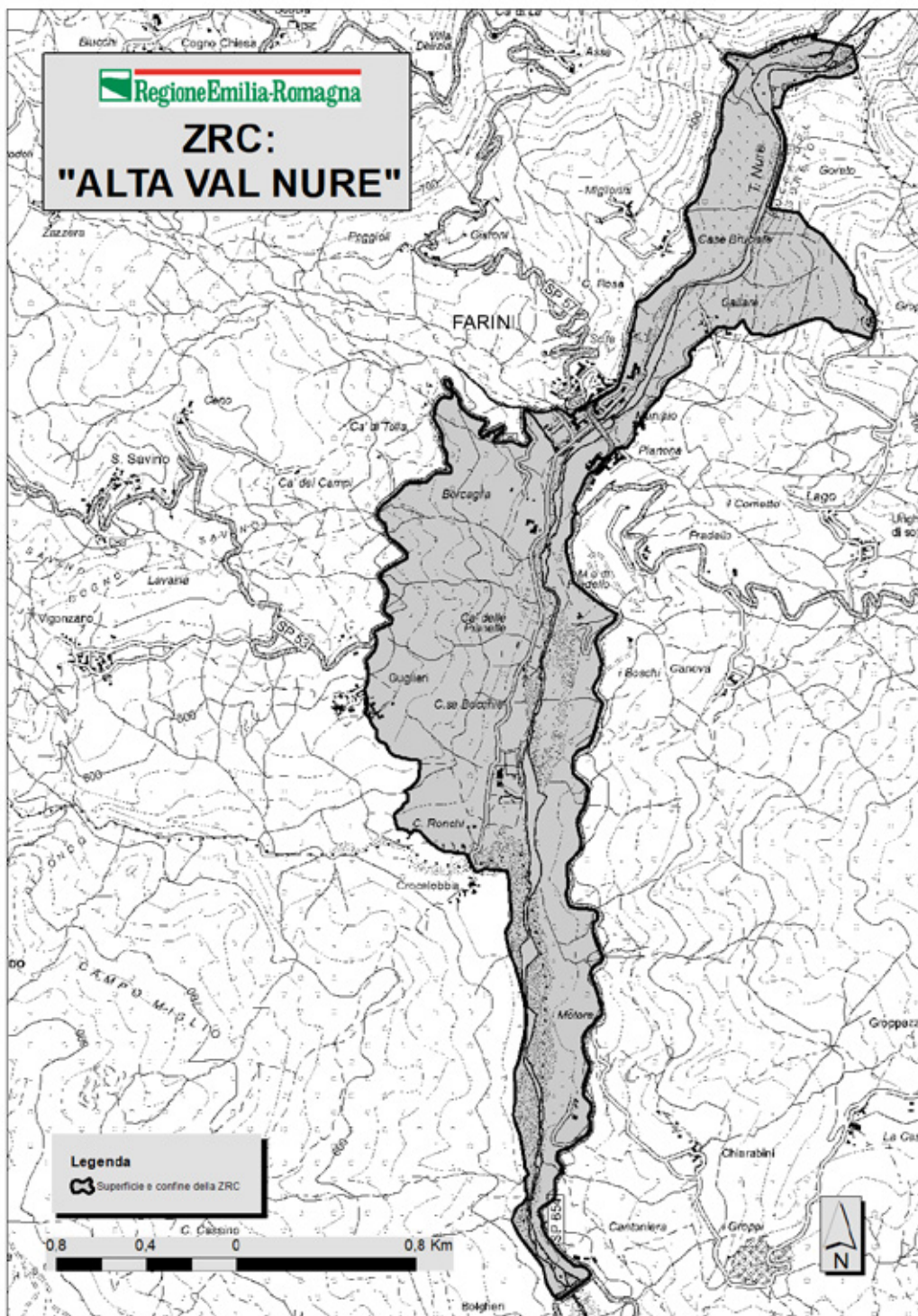
Trattandosi di un ambito con spiccata finalità d'irradiamento verrà valutata annualmente, sulla base dei censimenti e dei criteri gestionali illustrati nel presente documento, l'eventuale possibilità di effettuare catture di lepri e fagiani.

Programma di gestione

Per il periodo di validità del PFVR si prevede di effettuare, tramite la collaborazione con gli ATC PC 5, ATC PC 7 e ATC PC 11, un monitoraggio routinario di lepre e fasianidi, anche per meglio programmare e realizzare (sempre attraverso la collaborazione con gli ATC) i seguenti interventi di gestione:

- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie;
- interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con gli ATC e le aziende agricole disponibili;
- interventi di prevenzione ambientale finanziati da appositi bandi regionali;
- censimenti per lepre e fagiano, monitoraggio presenza di corvidi, volpe ed ungulati (cinghiale e capriolo);
- operazioni di cattura per lepre e fagiano sulla base dei risultati dei monitoraggi;
- piani di controllo di cinghiale, volpe e corvidi per minimizzare i rischi d'interferenza con lepre e fagiano, ed il contenimento dei danni sulle produzioni agricole.

Cartografia ZRC denominata "ALTA VAL NURE"



ZRC denominata “BERCELLO”

Motivo dell’istituzione

L’area è stata vincolata come ZRC con deliberazione di Giunta provinciale n° 356 del 7 settembre 2001. All’adozione del Piano Faunistico Venatorio vigente occupava una superficie di ettari 285 coincidenti con la SASP, con durata illimitata e sottoposta a revisione in concomitanza del rinnovo della pianificazione faunistico venatoria. Si conferma il mantenimento di tale perimetrazione.

Publicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL’ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL’ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL’ART. 22.", è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l’affissione all’Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “BERCELLO”, in esame, l’affissione è stata effettuata dal Comune di Farini, competente per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell’art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell’art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell’Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta dal 06/10/2022 al 21/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 02-12-2022.1203512.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall’art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall’art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica allegata e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

Caratteristiche generali ed ambientali della zona

L’area in oggetto rientra nel Comprensorio Omogeneo C2, è compresa nel comune di Farini, che ricade all’interno dell’ATC PC 7. L’attuale uso del suolo della Zona è ripartito come segue:

AREE BOScate	SEMINATIVI	AREE UMIDE	URBANIZZATO
94,2%	5,8%	0,0%	0,0%

Il territorio è caratterizzato prevalentemente dalla presenza di aree boscate e da alcune aree coltivate e presenta una conformazione compatta.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All’interno dei confini dell’area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Analisi della funzionalità

Per dimensioni e forma l’area in oggetto risulta funzionale, principalmente, al ripopolamento del circostante territorio a gestione programmata della caccia attraverso l’irradiazione naturale. Per la valutazione della produttività, stante la difficoltà ad effettuare affidabili censimenti di lepri per la mancanza di un adeguato reticolo di strade carrozzabili, si considera di utilizzare anche i censimenti

nel circostante territorio a gestione programmata della caccia. Da questi ultimi emerge che, nel quinquennio 2017-2021 la densità primaverile di lepri è passata da 8,6 a 9,7 individui/100 ha.

Il territorio da vincolare risulta altamente vocato alla pernice rossa, già presente nell'area.

Per tale motivo, si ritiene poco opportuno incrementare la presenza del fagiano, che potrebbe andare a compromettere il processo, in atto, di consolidamento della popolazione di pernice rossa.

Si considera funzionale all'irradiamento la ZRC che mantiene densità di almeno 15 lepri/km² e/o che consente un incremento delle densità di lepri del territorio circostante di almeno 0,3 individui/100 ha all'anno, fino al raggiungimento delle densità obiettivo previste dagli strumenti di pianificazione e programmazione.

Nonostante la ZRC non abbia funzionato nell'ultimo periodo come serbatoio di individui per la cattura e traslocazione, si ritiene comunque opportuno individuare delle soglie minime di produttività, tenendo conto che, in particolari circostanze potrà essere utile effettuare interventi attivi sulle popolazioni.

SOGLIA MINIMA LEPRE

Densità minima per catturare: 15 lepri/100 ettari.

Interazioni con le attività agricole

L'area non manifesta criticità rispetto le attività agricole. Nel quinquennio 2017-2021, non ha fatto registrare eventi di danneggiamento alle coltivazioni o alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo da parte della fauna.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, suddivisa in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

VOCAZIONALITÀ			
LEPRE			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
0,5%	83,1%	16,4%	0,0%
FAGIANO			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
75,3%	19,6%	0,0%	5,1%

La ZRC risulta anche vocata alla pernice rossa.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di raggiungere i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre con finalità prevalenti d'irradiamento, e con l'obiettivo minimo di raggiungere la densità autunnale di 10-15 capi/100 ettari;
- contributo all'insediamento spontaneo di pernici rosse.

Piano delle immissioni

Nell'area oggetto di istituzione, non si prevede di effettuare immissioni in quanto nella corrente gestione è stata rilevata la presenza di popolazioni di lepri autosufficienti. Per il fagiano eventuali immissioni potranno essere programmate solo a seguito di una valutazione tecnica di fattibilità che tenga in considerazione i problemi di competizione con gli altri fasianidi presenti e la disponibilità di soggetti idonei alla ricostituzione di popolazioni naturali, in coerenza con la pianificazione faunistica vigente.

Piano dei prelievi

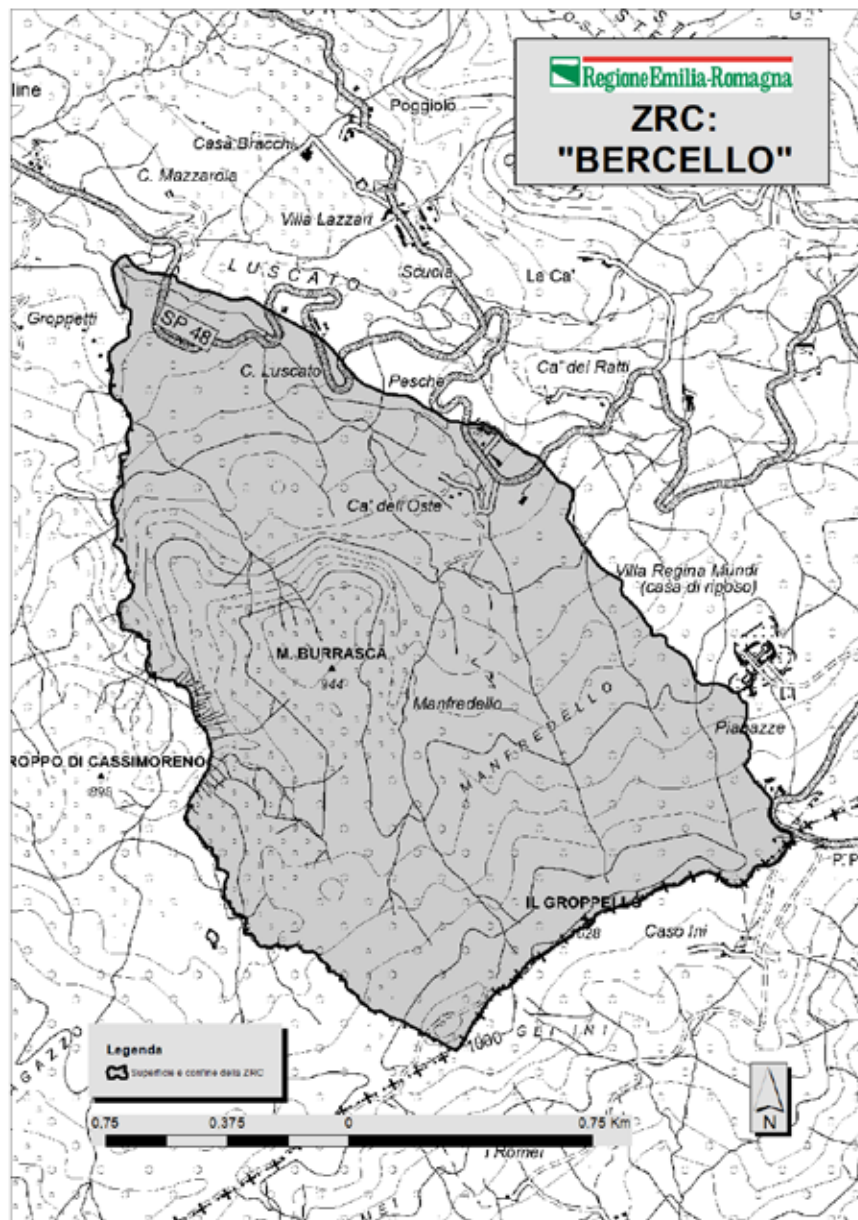
Verrà valutata annualmente, sulla base dei censimenti e dei criteri gestionali illustrati nel presente documento, l'eventuale possibilità di effettuare catture di lepri e fagiani.

Programma di gestione

Per il periodo di validità del PFVR si prevede di effettuare, tramite la collaborazione con l'ATC PC 7, un monitoraggio routinario di lepre e fasianidi, anche per meglio programmare e realizzare (sempre attraverso la collaborazione con l'ATC) i seguenti interventi di gestione:

- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie;
- interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili;
- interventi di prevenzione ambientale finanziati da appositi bandi regionali;
- censimenti per lepre e fagiano, monitoraggio presenza di corvidi, volpe ed ungulati (cinghiale e capriolo);
- operazioni di cattura per lepre e fagiano sulla base dei risultati dei monitoraggi;
- piani di controllo di cinghiale, volpe e corvidi per minimizzare i rischi d'interferenza con lepre e fasianidi, ed il contenimento dei danni sulle produzioni agricole.

Cartografia ZRC denominata "BERCELLO"



ZRC denominata “BESURICA”

Motivo dell’istituzione

L’area è stata istituita come ZRC con deliberazione di Giunta provinciale 284 del 2007, con durata illimitata e sottoposta a revisione in concomitanza del rinnovo della pianificazione faunistico venatoria. All’adozione del Piano Faunistico Venatorio vigente occupava una superficie di ettari 486 e SASP di ettari 322. Si conferma il mantenimento di tale perimetrazione.

Publicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL'ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL'ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL'ART. 22.", è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l’affissione all’Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “BESURICA”, in esame, l’affissione è stata effettuata dal Comune di Piacenza, competente per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell’art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell’art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell’Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta dal 03/10/2022 al 18/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 03-11-2022.1126253.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall’art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall’art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica [allegata](#) e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

Caratteristiche generali ed ambientali della zona

L’area in oggetto rientra nel Comprensorio Omogeneo C1, è compresa nel comune di Piacenza, che ricade all’interno dell’ATC PC 2. L’attuale uso del suolo della Zona è ripartito come segue:

AREE BOSCADE	SEMINATIVI	AREE UMIDE	URBANIZZATO
0,0%	66,2%	0,0%	33,8%

Il territorio, ancorché fortemente antropizzato, è caratterizzato prevalentemente dalla presenza di zone coltivate a seminativi asciutti e presenta una conformazione compatta.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All’interno dei confini dell’area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Analisi della funzionalità

Per dimensioni e vocazionalità, l’area in oggetto risulta funzionale principalmente al ripopolamento del circostante territorio a gestione programmata della caccia attraverso l’irradiazione naturale.

Per la valutazione della funzionalità della ZRC, tenendo in considerazione il ruolo prioritario di sorgente per l’irradiazione naturale della fauna verso i territori circostanti, ci si basa sul monitoraggio

delle popolazioni di lepree e fagiano presenti nell'Istituto e nelle aree limitrofe. L'ultimo censimento di lepree nella ZRC è stato effettuato nel 2014 registrando una densità di 24,2 individui/100 ha. Nel territorio a gestione programmata della caccia in comune di Piacenza la densità di lepree è passata dai 5 individui/100 ha nel 2017, ai 2 individui/100 nel 2021.

Si considera funzionale all'irradiamento la ZRC che mantiene densità di almeno 20 lepree/km² e/o 25 fagiani/km² in primavera.

Nonostante la ZRC non abbia funzionato nell'ultimo periodo come serbatoio di individui per la cattura e traslocazione, si ritiene comunque opportuno individuare delle soglie minime di produttività, tenendo conto che, in particolari circostanze potrà essere utile effettuare interventi attivi sulle popolazioni.

SOGLIA MINIMA LEPRE

Densità minima per catturare: 15 lepree/100 ettari.

SOGLIA MINIMA FAGIANO

Densità minima per catturare: 25 fagiani/100 ettari (25-40/100 ettari).

Interazioni con le attività agricole

L'area non manifesta criticità rispetto le attività agricole. Nel quinquennio 2017-2021, non ha fatto registrare eventi di danneggiamento alle coltivazioni o alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo da parte della fauna.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepree ed il fagiano riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, suddivisa in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

VOCAZIONALITÀ			
LEPRE			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
24,8%	8,2%	20,4%	46,6%
FAGIANO			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
24,8%	0,0%	0,0%	75,2%

La ZRC risulta anche vocata alla starna (attualmente assente).

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di raggiungere i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepree prevalentemente con finalità d'irradiamento, e con l'obiettivo minimo di raggiungere la densità autunnale di 25 capi/100 ettari;
- contributo all'insediamento spontaneo di starne;
- produzione di fagiano con finalità di irradiamento, e con l'obiettivo di raggiungere la densità autunnale di 25-30 capi/100 ettari.

Piano delle immissioni

Nell'area oggetto di istituzione, non si prevede di effettuare immissioni in quanto nella corrente gestione è stata rilevata la presenza di popolazioni di lepree autosufficienti. Per il fagiano eventuali immissioni potranno essere programmate solo a seguito di una valutazione tecnica di fattibilità che tenga in considerazione i problemi di competizione con gli altri fasianidi presenti e la disponibilità di soggetti idonei alla ricostituzione di popolazioni naturali, in coerenza con la pianificazione faunistica vigente.

Piano dei prelievi

Trattandosi di un ambito con spiccata finalità d'irradiamento verrà valutata annualmente, sulla base

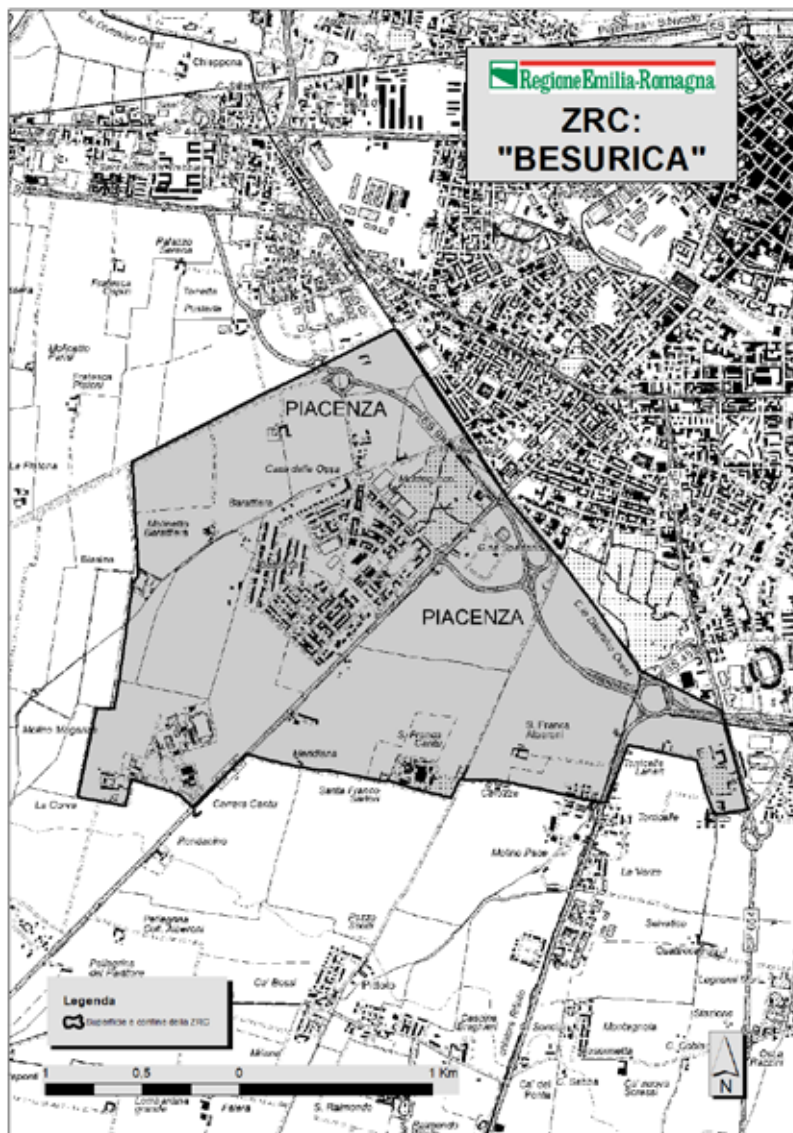
dei censimenti e dei criteri gestionali illustrati nel presente documento, l'eventuale possibilità di effettuare catture di lepri e fagiani.

Programma di gestione

Per il periodo di validità del PFVR si prevede di effettuare, tramite la collaborazione con l'ATC PC 2, un monitoraggio routinario di lepre e fasianidi, anche per meglio programmare e realizzare (sempre attraverso la collaborazione con l'ATC) i seguenti interventi di gestione:

- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie;
- interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili;
- interventi di prevenzione ambientale finanziati da appositi bandi regionali;
- censimenti per lepre e fagiano, monitoraggio presenza di corvidi, volpe ed ungulati (cinghiale e capriolo);
- operazioni di cattura per lepre e fagiano sulla base dei risultati dei monitoraggi;
- piani di controllo di volpe e corvidi per minimizzare i rischi d'interferenza con lepre e fagiano, ed il contenimento dei danni alle produzioni agricole (corvidi). Piano di controllo della nutria per ridurre la presenza e limitarne l'espansione.

Cartografia ZRC denominata "BESURICA"



ZRC denominata “BETTOLA”

Motivo dell’istituzione

L’area è stata vincolata come ZRC con deliberazione di Giunta provinciale n° 371 del 2008, con durata illimitata e sottoposta a revisione in concomitanza del rinnovo della pianificazione faunistico venatoria. All’adozione del Piano Faunistico Venatorio vigente occupava una superficie di ettari 2190 e SASP di ettari 2109. Si conferma il mantenimento di tale perimetrazione.

Publicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL’ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL’ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL’ART. 22.", è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l’affissione all’Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “BETTOLA”, in esame, l’affissione è stata effettuata dal Comune di BETTOLA, competente per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell’art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell’art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell’Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta dal 04/10/2022 al 19/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 02-12-2022.1204016.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall’art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall’art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica allegata e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

Caratteristiche generali ed ambientali della zona

L’area in oggetto rientra nel Comprensorio Omogeneo C2, è compresa nel comune di Bettola, che ricade all’interno dell’ATC PC 5. L’attuale uso del suolo della Zona è ripartito come segue:

AREE BOSCADE	SEMINATIVI	AREE UMIDE	URBANIZZATO
42,8%	42,8%	10,7%	3,7%

Il territorio è caratterizzato in egual misura dalla presenza di aree boscate e di zone coltivate e presenta una conformazione allungata.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All’interno dei confini dell’area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Analisi della funzionalità

Per forma l’area in oggetto risulta funzionale al ripopolamento del circostante territorio a gestione programmata della caccia anche attraverso l’irradiamento naturale, quantunque le dimensioni consentano di prevedere, attraverso gli opportuni interventi gestionali di seguito descritti, anche un ruolo nella produzione, cattura e traslocazione di animali.

Per la valutazione della produttività, si considera di utilizzare anche i censimenti nel circostante territorio a gestione programmata della caccia, dove, nel quinquennio 2017-2021, la densità primaverile di lepre è passata da 8,2 a 11,1 individui/100.

Il territorio da vincolare risulta altamente vocato alla pernice rossa, già presente nell'area.

Per tale motivo, si ritiene poco opportuno incrementare la presenza del fagiano, che potrebbe andare a compromettere il processo, in atto, di consolidamento della popolazione di pernice rossa.

Si considera funzionale all'irradiamento la ZRC che mantiene densità di almeno 15 lepri/km² e/o che consente un incremento delle densità di lepre del territorio circostante di almeno 0,3 individui/100 ha all'anno, fino al raggiungimento delle densità obiettivo previste dagli strumenti di pianificazione e programmazione.

Nonostante la ZRC non abbia funzionato nell'ultimo periodo come serbatoio di individui per la cattura e traslocazione, si ritiene comunque opportuno individuare delle soglie minime di produttività, tenendo conto che, in particolari circostanze potrà essere utile effettuare interventi attivi sulle popolazioni.

SOGLIA MINIMA LEPRE

Densità minima per catturare: 15 lepri/100 ettari.

SOGLIA MINIMA FAGIANO

Densità minima per catturare: 25 fagiani/100 ettari (25-40/100 ettari).

Interazioni con le attività agricole

L'area pur non manifestando generalmente criticità rispetto le attività agricole, nell'ultima annata agraria (2021) ha fatto registrare due eventi di danno da cinghiale su mais e vigneti per complessivi € 1321,41. Negli anni precedenti non erano mai stati lamentati danni, ma gli eventi recenti richiedono un attento monitoraggio dello sviluppo del fenomeno. Si rileva comunque che il 2021 è stato un anno eccezionale dal punto di vista dei danneggiamenti da fauna alle attività agricole in quanto la riduzione dell'attività di controllo e di caccia degli anni precedenti (dovuta in primis alla pandemia da Covid-19) e gli andamenti climatici siccitosi hanno fatto aumentare vertiginosamente l'impatto della fauna sulle attività agricole (con una stima dei danni di competenza pubblica passati dagli € 26.208,00 del 2019 agli € 105.763,00 del 2021, con un incremento di oltre il 300%).

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, suddivisa in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

VOCAZIONALITÀ			
LEPRE			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
2,8%	81,1%	4,1%	12,0%
FAGIANO			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
38,9%	28,8%	8,0%	24,2%

La ZRC risulta anche altamente vocata alla pernice rossa.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di raggiungere i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre con finalità prevalenti d'irradiamento, e con l'obiettivo minimo di raggiungere la densità autunnale di 10-15 capi/100 ettari;
- contributo all'insediamento spontaneo di pernici rosse.

Piano delle immissioni

Nell'area oggetto di istituzione, non si prevede di effettuare immissioni in quanto nella corrente gestione è stata rilevata la presenza di popolazioni di lepre autosufficienti. Per il fagiano eventuali

immissioni potranno essere programmate solo a seguito di una valutazione tecnica di fattibilità che tenga in considerazione i problemi di competizione con gli altri fasianidi presenti e la disponibilità di soggetti idonei alla ricostituzione di popolazioni naturali, in coerenza con la pianificazione faunistica vigente.

Piano dei prelievi

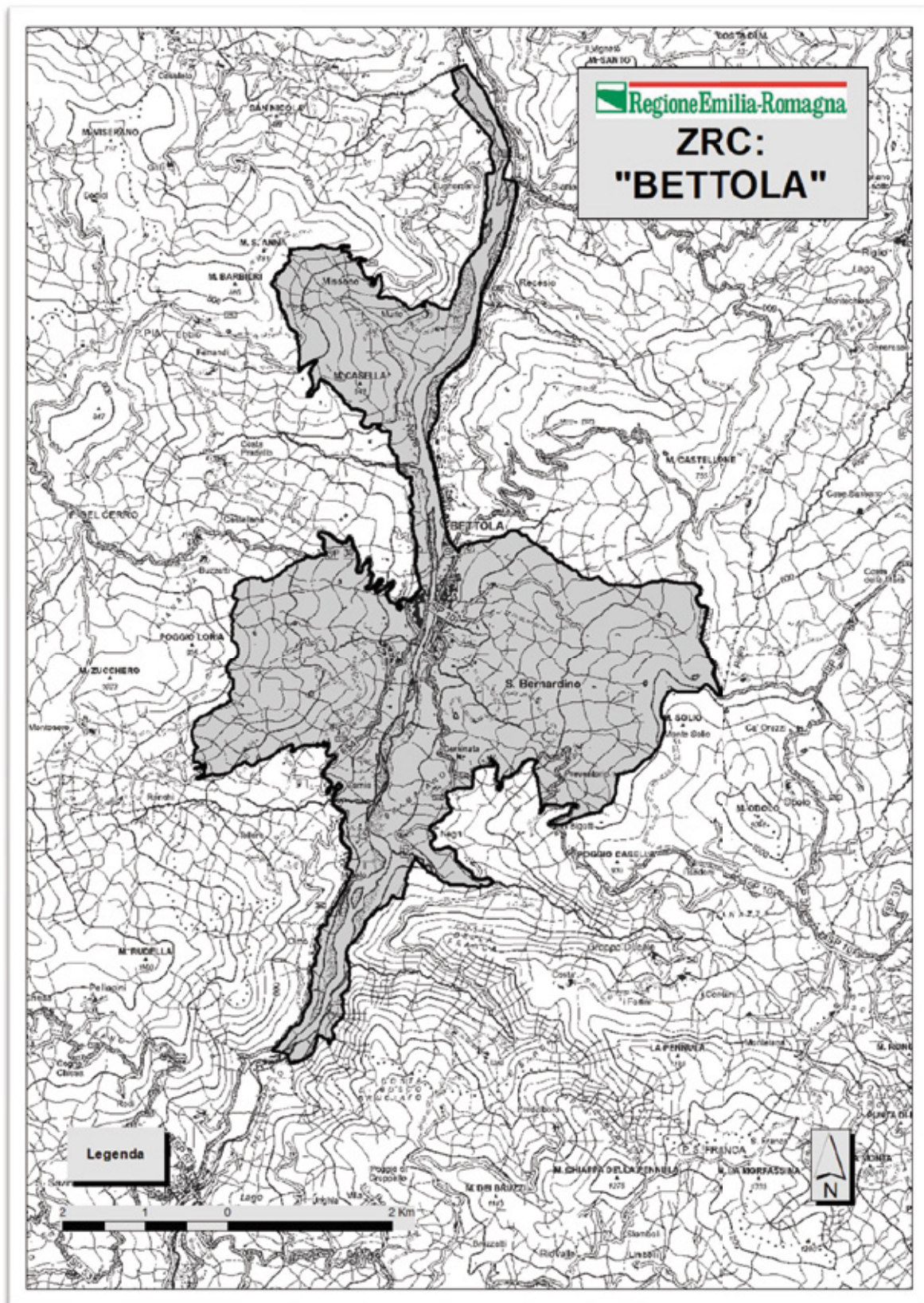
Verrà valutata annualmente, sulla base dei censimenti e dei criteri gestionali illustrati nel presente documento, l'eventuale possibilità di effettuare catture di lepri e fagiani.

Programma di gestione

Per il periodo di validità del PFVR si prevede di effettuare, tramite la collaborazione con l'ATC PC 5, un monitoraggio routinario di lepre e fasianidi, anche per meglio programmare e realizzare (sempre attraverso la collaborazione con l'ATC) i seguenti interventi di gestione:

- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie;
- interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili;
- interventi di prevenzione ambientale finanziati da appositi bandi regionali;
- censimenti per lepre e fagiano, monitoraggio presenza di corvidi, volpe ed ungulati (cinghiale e capriolo);
- operazioni di cattura per lepre e fagiano sulla base dei risultati dei monitoraggi;
- piani di controllo di cinghiale, volpe e corvidi per minimizzare i rischi d'interferenza con lepre e fagiano, ed il contenimento dei danni sulle produzioni agricole. Piano di controllo nutria, allorquando dovesse colonizzare l'area, per ridurne la presenza e limitarne l'espansione.

Cartografia ZRC denominata "Bettola"



ZRC denominata “BOFFALORA 1”

Motivo dell'istituzione

L'area è stata vincolata come ZRC con deliberazione di Giunta provinciale n° 356 del 7 settembre 2001, con durata illimitata e sottoposta a revisione in concomitanza del rinnovo della pianificazione faunistico venatoria. All'adozione del Piano Faunistico Venatorio vigente occupava una superficie di ettari 415 e SASP di ettari 381. Si conferma il mantenimento di tale perimetrazione.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL'ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL'ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL'ART. 22.”, è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l'affissione all'Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “BOFFALORA 1”, in esame, l'affissione è stata effettuata dal Comune di Travo, competente per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell'art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell'art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell'Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta dal 04/10/2022 al 19/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 21-10-2022.1096338.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica allegata e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

Caratteristiche generali ed ambientali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio Omogeneo C2, è compresa nel comune di Travo, che ricade all'interno dell'ATC PC 3. L'attuale uso del suolo della Zona è ripartito come segue:

AREE BOSCADE	SEMINATIVI	AREE UMIDE	URBANIZZATO
21,8%	68,4%	1,6%	8,2%

Il territorio è caratterizzato prevalentemente dalla presenza di zone coltivate, con una adeguata copertura boschiva e presenta una conformazione compatta.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All'interno dei confini dell'area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Analisi della funzionalità

Per dimensioni l'area in oggetto risulta funzionale principalmente al ripopolamento del circostante territorio a gestione programmata della caccia attraverso l'irradiazione naturale. La vocazionalità del territorio e la forma consentono comunque di prevedere, attraverso gli opportuni interventi gestionali di seguito descritti, anche un ruolo nella produzione, cattura e traslocazione di lepri.

Per la valutazione della produttività, si considera di utilizzare anche i censimenti nel circostante territorio a gestione programmata della caccia, dove nel quinquennio 2017-2021 la densità primaverile di lepre è passata da 6,5 a 11,1 individui/100 ha in primavera.

Il territorio da vincolare risulta altamente vocato alla pernice rossa, già presente nell'area.

Per tale motivo, si ritiene poco opportuno incrementare la presenza del fagiano, che potrebbe andare a compromettere il processo, in atto, di consolidamento della popolazione di pernice rossa.

Si considera funzionale all'irradiamento la ZRC che mantiene densità di almeno 15 lepri/km² e/o che consente un incremento delle densità di lepre del territorio circostante di almeno 0,3 individui/100 ha all'anno, fino al raggiungimento delle densità obiettivo previste dagli strumenti di pianificazione e programmazione.

Nonostante la ZRC non abbia funzionato nell'ultimo periodo come serbatoio di individui per la cattura e traslocazione, si ritiene comunque opportuno individuare delle soglie minime di produttività, tenendo conto che, in particolari circostanze potrà essere utile effettuare interventi attivi sulle popolazioni.

SOGLIA MINIMA LEPRE

Densità minima per catturare: 15 lepri/100 ettari.

SOGLIA MINIMA FAGIANO

Densità minima per catturare: 25 fagiani/100 ettari (25-40/100 ettari).

Interazioni con le attività agricole

L'area non manifesta criticità rispetto le attività agricole. All'interno della Zona proposta non sono stati registrati eventi di danni da fauna alle produzioni agricole da prima dell'adozione del PFV vigente. L'ultimo evento risale al 2017, ad opera di cinghiali per un danno accertato pari a € 160,50 su erba medica.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, suddivisa in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

VOCAZIONALITÀ			
LEPRE			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
6,1%	48,2%	0,0%	45,7%
FAGIANO			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
30,1%	25,6%	15,0%	29,3%

Si rilevano anche livelli medio alti di vocazionalità della ZRC per starna e pernice rossa.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di raggiungere i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre con finalità prevalenti d'irradiamento, e con l'obiettivo minimo di raggiungere la densità autunnale di 10-15 capi/100 ettari;
- contributo all'insediamento spontaneo di pernici rosse.

Piano delle immissioni

Nell'area oggetto di istituzione, non si prevede di effettuare immissioni in quanto nella corrente gestione è stata rilevata la presenza di popolazioni di lepre autosufficienti. Per il fagiano eventuali immissioni potranno essere programmate solo a seguito di una valutazione tecnica di fattibilità che tenga in considerazione i problemi di competizione con gli altri fasianidi presenti e la disponibilità di soggetti idonei alla ricostituzione di popolazioni naturali, in coerenza con la pianificazione faunistica vigente.

Piano dei prelievi

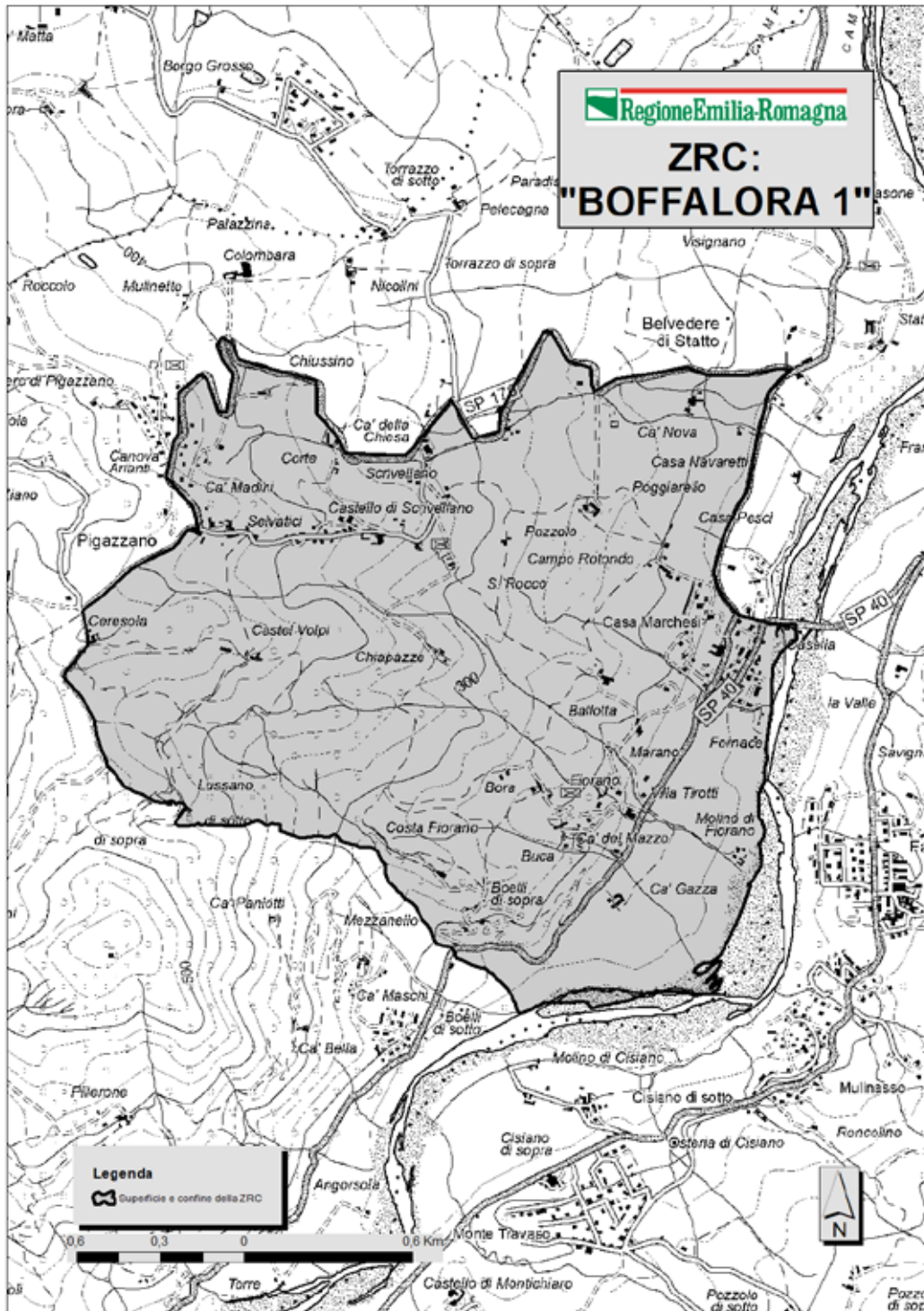
Verrà valutata annualmente, sulla base dei censimenti e dei criteri gestionali illustrati nel presente documento, l'eventuale possibilità di effettuare catture di lepri e fagiani.

Programma di gestione

Per il periodo di validità del PFVR si prevede di effettuare, tramite la collaborazione con l'ATC PC 3, un monitoraggio routinario di lepre e fasianidi, anche per meglio programmare e realizzare (sempre attraverso la collaborazione con l'ATC) i seguenti interventi di gestione:

- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie;
- interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili;
- interventi di prevenzione ambientale finanziati da appositi bandi regionali;
- censimenti per lepre e fagiano, monitoraggio presenza di corvidi, volpe ed ungulati (cinghiale e capriolo);
- operazioni di cattura per lepre e fagiano sulla base dei risultati dei monitoraggi;
- piani di controllo per cinghiale, volpe e corvidi per minimizzare i rischi d'interferenza con lepre e fagiano, ed il contenimento dei danni alle produzioni agricole (cinghiale e corvidi). Piano di controllo nutria, qualora si insediasse, per ridurre la presenza e limitarne l'espansione.

Cartografia ZRC denominata "Boffalora 1"



ZRC denominata “BOFFALORA 3”

Motivo dell'istituzione

L'area è stata vincolata come ZRC con deliberazione di Giunta provinciale n° 356 del 7 settembre 2001, con durata illimitata e sottoposta a revisione in concomitanza del rinnovo della pianificazione faunistico venatoria. All'adozione del Piano Faunistico Venatorio vigente occupava una superficie di ettari 457 e SASP di ettari 436. Si conferma il mantenimento di tale perimetrazione.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL'ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL'ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL'ART. 22.”, è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l'affissione all'Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “BOFFALORA 3”, in esame, l'affissione è stata effettuata dai Comuni di Gazzola e Piozzano, competenti per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell'art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell'art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell'Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta rispettivamente: nel Comune di Gazzola dal 15/10/2022 al 31/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 20-12-2022.1243323.E) e nel Comune di Piozzano dal 09/11/2022 al 24/11/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 21-12-2022.1246906.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica [allegata](#) e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

Caratteristiche generali ed ambientali della zona

L'area in oggetto rientra nei Comprensori Omogenei C1 e C2, è compresa nei comuni di Gazzola e di Piozzano, che ricadono all'interno dell'ATC PC 1. L'attuale uso del suolo della Zona è ripartito come segue:

AREE BOSCADE	SEMINATIVI	AREE UMIDE	URBANIZZATO
9,9%	81,6%	3,9%	4,6%

Il territorio è caratterizzato prevalentemente dalla presenza di zone coltivate e da alcune aree boscate e presenta una conformazione allungata.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All'interno dei confini dell'area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Analisi della funzionalità

Per dimensioni e forma l'area in oggetto risulta funzionale principalmente al ripopolamento del circostante territorio a gestione programmata della caccia attraverso l'irradiazione naturale. Per la valutazione della produttività si considera di utilizzare anche i censimenti nel circostante territorio a

gestione programmata della caccia. Nel quinquennio 2017-2021 la densità primaverile di lepre è passata da 4,4 a 5,4 individui/100 ha.

Il territorio da vincolare risulta altamente vocato alla pernice rossa, già presente nell'area.

Per tale motivo, si ritiene poco opportuno incrementare la presenza del fagiano, che potrebbe andare a compromettere il processo, in atto, di consolidamento della popolazione di pernice rossa.

Si considera funzionale all'irradiamento la ZRC che mantiene densità di almeno 15 lepri/km² e/o che consente un incremento delle densità di lepre del territorio circostante di almeno 0,3 individui/100 ha all'anno, fino al raggiungimento delle densità obiettivo previste dagli strumenti di pianificazione e programmazione.

Nonostante la ZRC non abbia funzionato nell'ultimo periodo come serbatoio di individui per la cattura e traslocazione, si ritiene comunque opportuno individuare delle soglie minime di produttività, tenendo conto che, in particolari circostanze potrà essere utile effettuare interventi attivi sulle popolazioni.

SOGLIA MINIMA LEPRE

Densità minima per catturare: 15 lepri/100 ettari.

Interazioni con le attività agricole

L'area pur non manifestando generalmente criticità rispetto le attività agricole, negli ultimi 5 anni ha registrato due eventi di danneggiamento da cinghiale su grano per complessivi € 1.309,51. Il danno più recente è relativo al 2021 per € 964,51 e sconta l'eccezionalità dell'annata che, come già ricordato per altri Istituti, è conseguente alla riduzione dell'attività di controllo e di caccia degli anni precedenti (dovuta in primis alla pandemia da Covid-19) e agli andamenti climatici siccitosi che hanno fatto aumentare vertiginosamente l'impatto della fauna sulle attività agricole (con una stima dei danni di competenza pubblica passati dagli € 26.208,00 del 2019 agli € 105.763,00 del 2021, con un incremento di oltre il 300%).

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, suddivisa in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

VOCAZIONALITÀ			
LEPRE			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
2,3%	61,9%	21,6%	14,2%
FAGIANO			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
12,1%	18,7%	43,3%	25,9%

La ZRC presenta anche una vocazione elevata per la pernice rossa.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di raggiungere i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre con finalità prevalenti d'irradiamento, e con l'obiettivo minimo di raggiungere la densità autunnale di 10-15 capi/100 ettari;
- contributo all'insediamento spontaneo di pernici rosse.

Piano delle immissioni

Nell'area oggetto di istituzione, non si prevede di effettuare immissioni in quanto nella corrente gestione è stata rilevata la presenza di popolazioni di lepre autosufficienti. Per il fagiano eventuali immissioni potranno essere programmate solo a seguito di una valutazione tecnica di fattibilità che tenga in considerazione i problemi di competizione con gli altri fasianidi presenti e la disponibilità di soggetti idonei alla ricostituzione di popolazioni naturali, in coerenza con la pianificazione faunistica vigente.

Piano dei prelievi

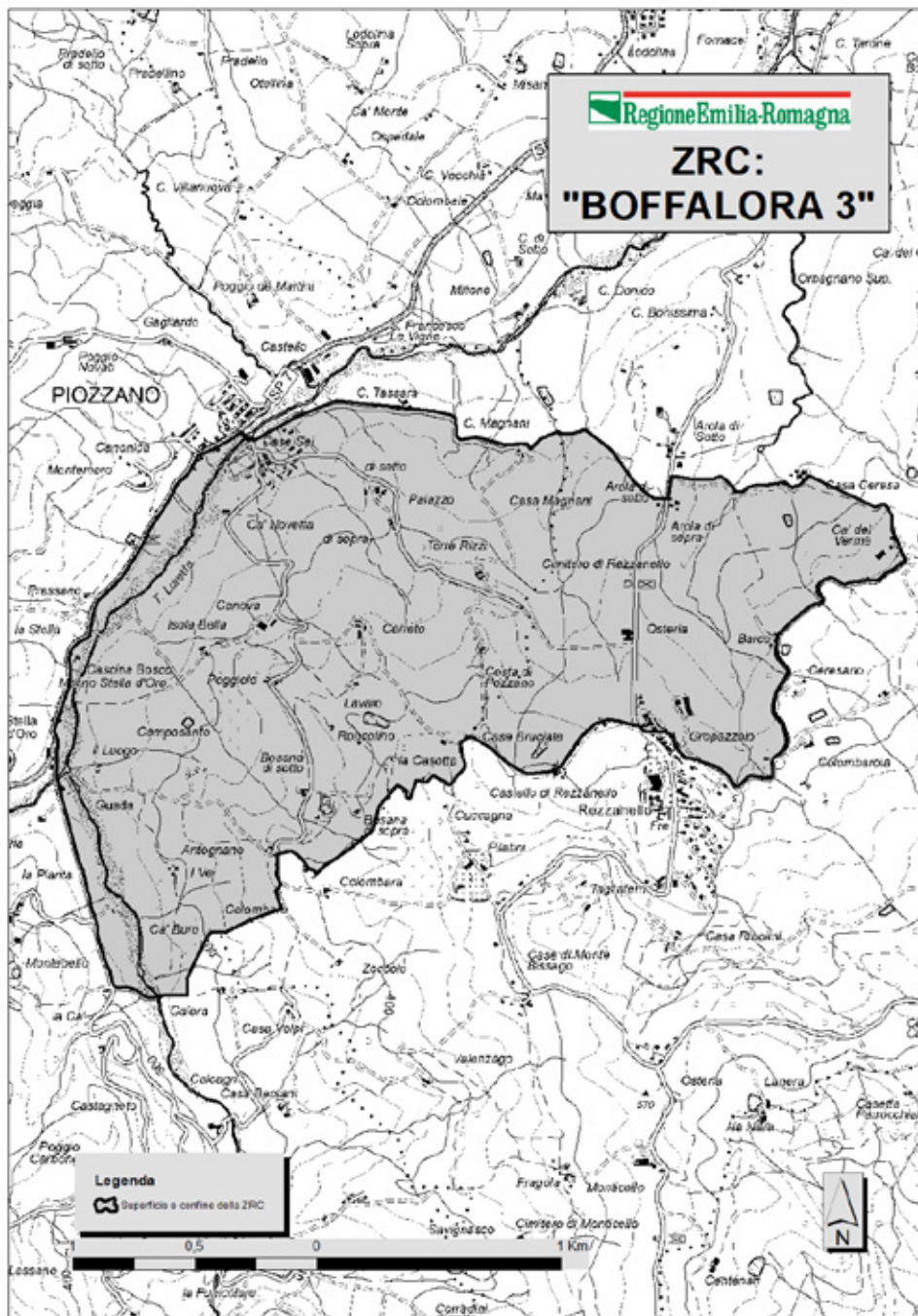
Verrà valutata annualmente, sulla base dei censimenti e dei criteri gestionali illustrati nel presente documento, l'eventuale possibilità di effettuare catture di lepri e fagiani.

Programma di gestione

Per il periodo di validità del PFVR si prevede di effettuare, tramite la collaborazione con l'ATC PC 1, un monitoraggio routinario di lepre e fasianidi, anche per meglio programmare e realizzare (sempre attraverso la collaborazione con l'ATC) i seguenti interventi di gestione:

- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie;
- interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili;
- interventi di prevenzione ambientale finanziati da appositi bandi regionali;
- censimenti per lepre e fagiano, monitoraggio presenza di corvidi, volpe ed ungulati (cinghiale e capriolo);
- operazioni di cattura per lepre e fagiano sulla base dei risultati dei monitoraggi;
- piani di controllo di cinghiale, volpe e corvidi per minimizzare i rischi d'interferenza con lepre e fagiano, ed il contenimento dei danni sulle produzioni agricole. Piano di controllo nutria, qualora si insedi, per ridurre la presenza e limitarne l'espansione.

Cartografia ZRC denominata "Boffalora 3"



ZRC denominata “BORGONOVO”

Motivo dell’istituzione

L’area è stata vincolata come ZRC con deliberazione di Giunta provinciale n° 356 del 7 settembre 2001, con durata illimitata e sottoposta a revisione in concomitanza del rinnovo della pianificazione faunistico venatoria. All’adozione del Piano Faunistico Venatorio vigente occupava una superficie di ettari 919 e SASP di ettari 869. Si conferma il mantenimento di tale perimetrazione.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL’ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL’ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL’ART. 22.”, è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l’affissione all’Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “BORGONOVO”, in esame, l’affissione è stata effettuata dal Comune di Borgonovo Val Tidone, competente per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell’art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell’art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell’Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta dal 04/10/2022 al 19/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 20-10-2022.1086657.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall’art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall’art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica [allegata](#) e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

Caratteristiche generali ed ambientali della zona

L’area in oggetto rientra nel Comprensorio Omogeneo C1, è compresa nel comune di Borgonovo Val Tidone, ricade all’interno dell’ATC PC 1. L’attuale uso del suolo della Zona è ripartito come segue:

AREE BOSCADE	SEMINATIVI	AREE UMIDE	URBANIZZATO
0,3%	94,3%	0,0%	5,4%

Il territorio è investito prevalentemente alle attività agricole, con una certa presenza antropica e presenta una conformazione compatta.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All’interno dei confini dell’area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Analisi della funzionalità

Per dimensioni e vocazionalità territoriale, l’area in oggetto risulta funzionale principalmente al ripopolamento del circostante territorio a gestione programmata della caccia attraverso la produzione, cattura e traslocazione di esemplari. Storicamente la Zona è sempre stata tra le più produttive del territorio provinciale, con una produzione fino a 198 animali catturati (quasi 23 individui/km²) nel

1999, che erano ancora 121 (circa 14 individui/100 ha) nel 2008 ma che sono diventati 10 (1 individuo/100 ha) nel 2013 ed 11 nel 2016. Il declino registrato nella Zona è stato simile in tutta la fascia pianiziale del territorio provinciale. L'Ente ha promosso studi per capirne le cause senza addivenire a delle conclusioni certe. Dopo il 2013 le densità della popolazione hanno ripreso a risalire e gli ultimi monitoraggi, condotti nel 2016 dall'Università di Pavia hanno registrato densità primaverili di 16,7 lepri/100 ha.

Nonostante la ZRC non abbia funzionato nell'ultimo periodo come serbatoio di individui per la cattura e traslocazione, si ritiene comunque opportuno individuare delle soglie minime di produttività, tenendo conto che, in particolari circostanze potrà essere utile effettuare interventi attivi sulle popolazioni.

SOGLIA MINIMA LEPRE

Densità minima per catturare: 15 lepri/100 ettari.

SOGLIA MINIMA FAGIANO

Densità minima per catturare: 25 fagiani/100 ettari (25-40/100 ettari).

Interazioni con le attività agricole

L'area risente della posizione pedecollinare in cui è collocata, per cui, accanto ad una elevata vocazionalità per i lagomorfi e galliformi di maggior valenza gestionale, mostra una sensibilità ai danni da cinghiale. In particolare, negli ultimi 5 anni (annate agrarie dalla 2017 alla 2021) ha subito 4 eventi di danni da cinghiale periziati per € 12.106,82, per una media annuale di € 2.421.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, suddivisa in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

VOCAZIONALITÀ			
LEPRE			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
5,1%	3,7%	0,0%	91,2%
FAGIANO			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
5,2%	13,1%	2,2%	79,5%

La ZRC presenta anche una vocazione medio-elevata per la starna.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di raggiungere i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre prevalentemente con finalità d'irradiamento, e con l'obiettivo minimo di raggiungere la densità autunnale di 25 capi/100 ettari;
- contributo all'insediamento spontaneo di starne;
- produzione di fagiano con finalità di irradiamento, e con l'obiettivo di raggiungere la densità autunnale di 25-30 capi/100 ettari.

Piano delle immissioni

Nell'area oggetto di istituzione, non si prevede di effettuare immissioni in quanto nella corrente gestione è stata rilevata la presenza di popolazioni di lepre autosufficienti. Per il fagiano eventuali immissioni potranno essere programmate solo a seguito di una valutazione tecnica di fattibilità che tenga in considerazione i problemi di competizione con gli altri fasianidi presenti e la disponibilità di soggetti idonei alla ricostituzione di popolazioni naturali, in coerenza con la pianificazione faunistica vigente.

Piano dei prelievi

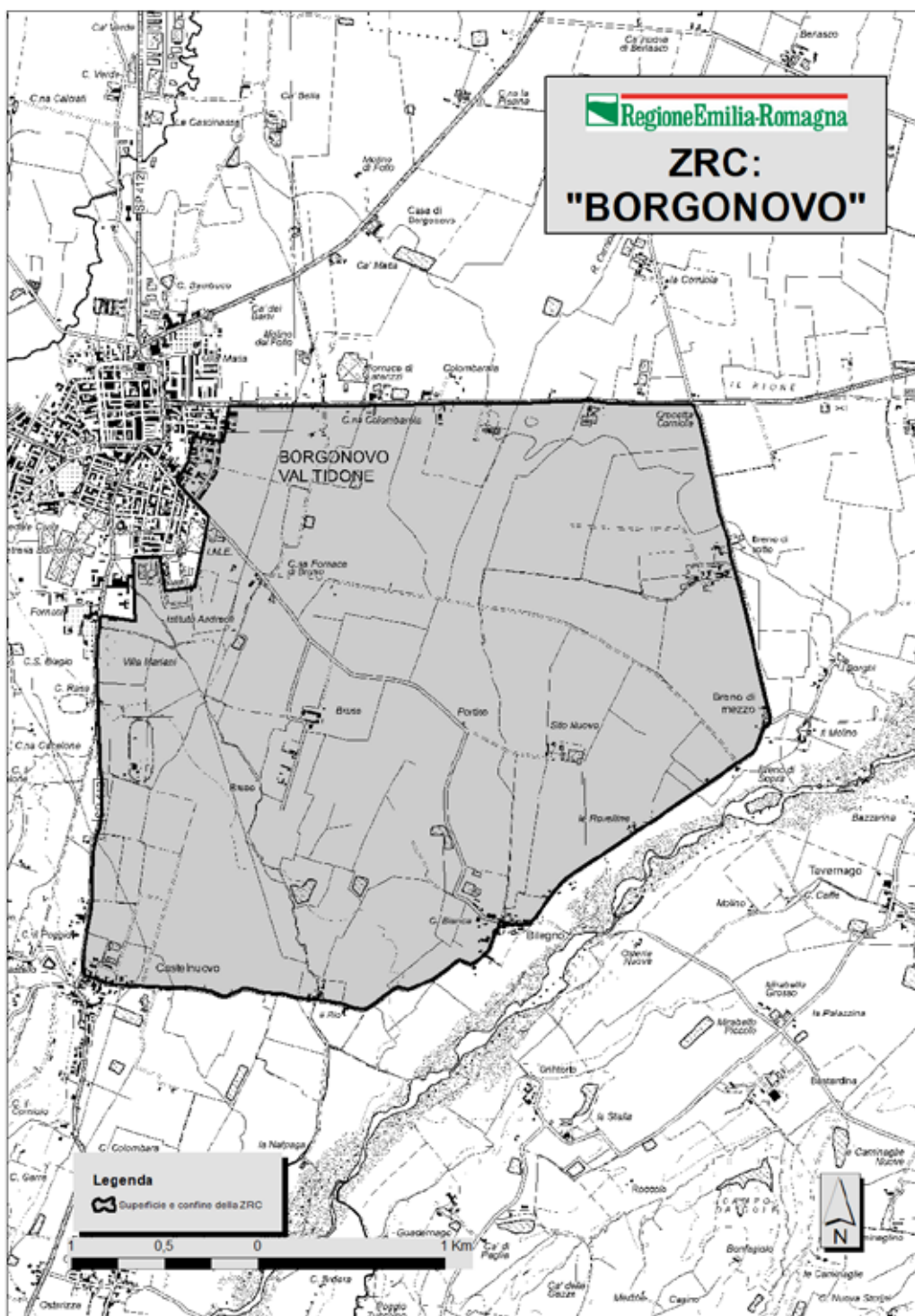
Verrà valutata annualmente, sulla base dei censimenti e dei criteri gestionali illustrati nel presente documento, l'eventuale possibilità di effettuare catture di lepri e fagiani.

Programma di gestione

Per il periodo di validità del PFVR si prevede di effettuare, tramite la collaborazione con l'ATC PC 1, un monitoraggio routinario di lepre e fasianidi, anche per meglio programmare e realizzare (sempre attraverso la collaborazione con l'ATC) i seguenti interventi di gestione:

- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie;
- interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili;
- interventi di prevenzione ambientale finanziati da appositi bandi regionali;
- censimenti per lepre e fagiano, monitoraggio presenza di corvidi, volpe ed ungulati (cinghiale e capriolo);
- operazioni di cattura per lepre e fagiano sulla base dei risultati dei monitoraggi;
- piani di controllo di cinghiale, volpe e corvidi per minimizzare i rischi d'interferenza con lepre e fagiano, ed il contenimento dei danni sulle produzioni agricole. Piano di controllo nutria, per ridurre la presenza e limitarne l'espansione.

Cartografia ZRC denominata "BORGONOVO"



ZRC denominata “BOSCO VERANI”

Motivo dell’istituzione

L’area è stata vincolata come ZRC con deliberazione di Giunta provinciale n° 355 del 2003. All’adozione del Piano Faunistico Venatorio vigente occupava una superficie di ettari 456 e SASP di ettari 438, con durata illimitata e sottoposta a revisione in concomitanza del rinnovo della pianificazione faunistico venatoria. Si conferma il mantenimento di tale perimetrazione.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL’ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL’ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL’ART. 22.", è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l’affissione all’Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “BOSCO VERANI”, in esame, l’affissione è stata effettuata dal Comune di Castell’Arquato, competente per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell’art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell’art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell’Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta dal 12/10/2022 al 27/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 08-11-2022.1139383.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall’art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall’art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica allegata e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

Caratteristiche generali ed ambientali della zona

L’area in oggetto rientra nel Comprensorio Omogeneo C1, è compresa nel comune di Castell’Arquato, che ricade all’interno dell’ATC PC 6. L’attuale uso del suolo della Zona è ripartito come segue:

AREE BOScate	SEMINATIVI	AREE UMIDE	URBANIZZATO
5,8%	90,1%	0,0%	4,1%

Il territorio è caratterizzato prevalentemente dalla presenza di aree boscate e zone coltivate e presenta una conformazione compatta.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All’interno dei confini dell’area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Analisi della funzionalità

Per forma e vocazionalità l’area in oggetto risulta funzionale al ripopolamento del circostante territorio a gestione programmata della caccia prevalentemente attraverso l’irradiazione naturale, quantunque le dimensioni consentano di prevedere, attraverso gli opportuni interventi gestionali di seguito descritti, anche un ruolo nella produzione, cattura e traslocazione di animali.

Per la valutazione della produttività, si considera di utilizzare anche i censimenti nel circostante territorio a gestione programmata della caccia, dove nel quinquennio 2017-2021 la densità primaverile di lepre è passata da 9,0 a 13,3 individui/100 ha in primavera. All'interno della ZRC i censimenti effettuati nel 2017 avevano fatto registrare densità superiori alle 20 lepri/100 ha.

Si considera funzionale all'irradiamento la ZRC che mantiene densità di almeno 15 lepri/km² e/o che consente un incremento delle densità di lepre del territorio circostante di almeno 0,3 individui/100 ha all'anno, fino al raggiungimento delle densità obiettivo previste dagli strumenti di pianificazione e programmazione.

Nonostante la ZRC non abbia funzionato nell'ultimo periodo come serbatoio di individui per la cattura e traslocazione, si ritiene comunque opportuno individuare delle soglie minime di produttività, tenendo conto che, in particolari circostanze potrà essere utile effettuare interventi attivi sulle popolazioni.

SOGLIA MINIMA LEPRE

Densità minima per catturare: 15 lepri/100 ettari.

SOGLIA MINIMA FAGIANO

Densità minima per catturare: 20 fagiani/100 ettari (25-40/100 ettari).

Interazioni con le attività agricole

L'area pur non manifestando generalmente criticità rispetto le attività agricole, negli ultimi 5 anni ha registrato tre eventi di danneggiamento da cinghiale su mais per complessivi € 1.682,00 con una media annuale di € 336,40.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, suddivisa in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

VOCAZIONALITÀ			
LEPRE			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
4,1%	0,0%	7,8%	88,1%
FAGIANO			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
11,3%	24,8%	2,3%	61,5%

La ZRC risulta anche altamente vocata alla starna.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di raggiungere i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre prevalentemente con finalità d'irradiamento, e con l'obiettivo minimo di raggiungere la densità autunnale di 25 capi/100 ettari;
- contributo all'insediamento spontaneo di starne;
- produzione di fagiano con finalità di irradiamento, e con l'obiettivo di raggiungere la densità autunnale di 25-30 capi/100 ettari.

Piano delle immissioni

Nell'area oggetto di istituzione, non si prevede di effettuare immissioni in quanto nella corrente gestione è stata rilevata la presenza di popolazioni di lepre autosufficienti. Per il fagiano eventuali immissioni potranno essere programmate solo a seguito di una valutazione tecnica di fattibilità che tenga in considerazione i problemi di competizione con gli altri fasianidi presenti e la disponibilità di soggetti idonei alla ricostituzione di popolazioni naturali, in coerenza con la pianificazione faunistica vigente.

Piano dei prelievi

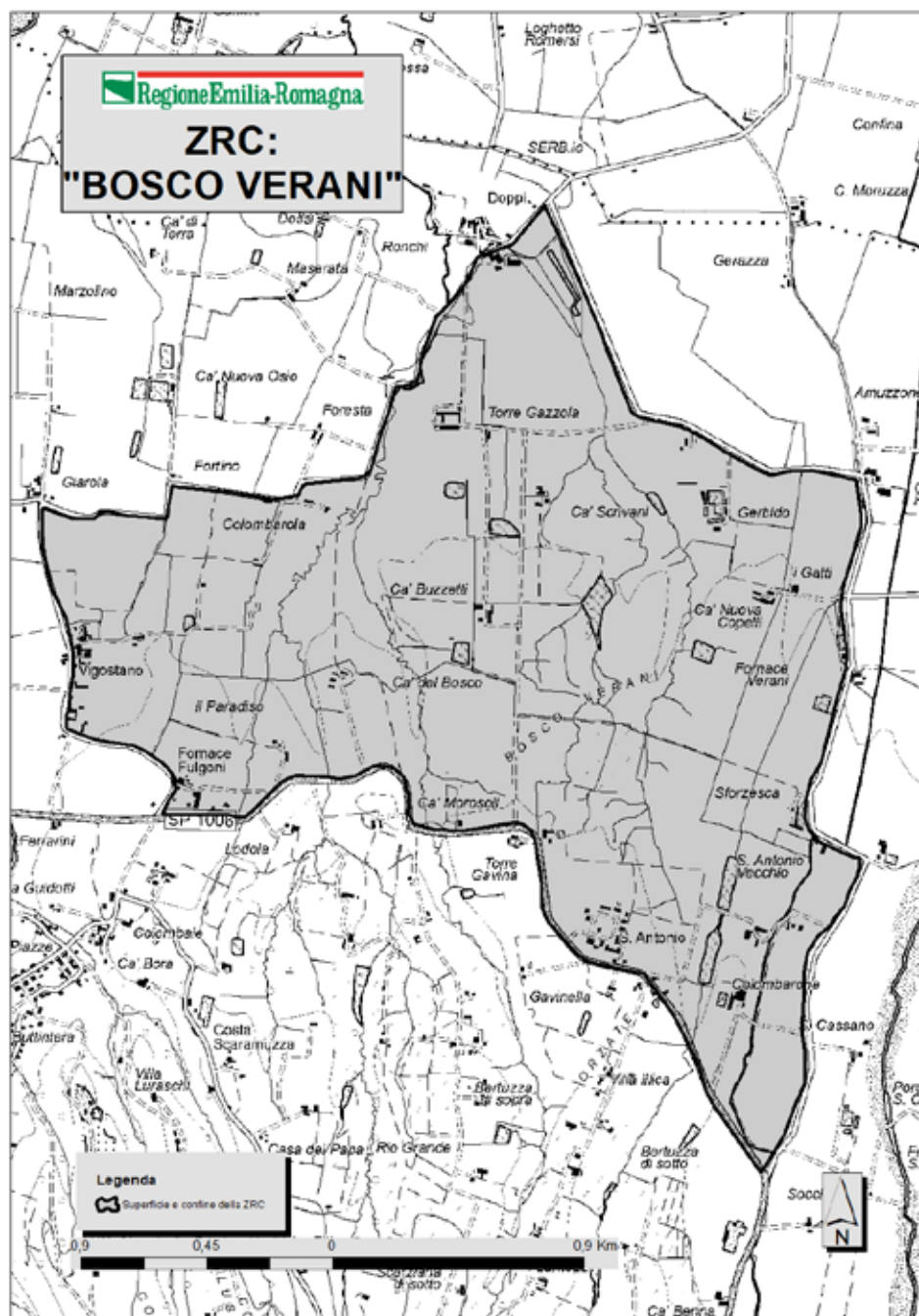
Verrà valutata annualmente, sulla base dei censimenti e dei criteri gestionali illustrati nel presente documento, l'eventuale possibilità di effettuare catture di lepri e fagiani.

Programma di gestione

Per il periodo di validità del PFVR si prevede di effettuare, tramite la collaborazione con l'ATC PC 6, un monitoraggio routinario di lepre e fasianidi, anche per meglio programmare e realizzare (sempre attraverso la collaborazione con l'ATC) i seguenti interventi di gestione:

- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie;
- interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili;
- interventi di prevenzione ambientale finanziati da appositi bandi regionali;
- censimenti per lepre e fagiano, monitoraggio presenza di corvidi, volpe ed ungulati (cinghiale e capriolo);
- operazioni di cattura per lepre e fagiano sulla base dei risultati dei monitoraggi;
- piani di controllo volpe e corvidi per minimizzare i rischi d'interferenza con lepre e fagiano, ed il contenimento dei danni alle produzioni agricole (corvidi), piano di controllo nutria per ridurre la presenza e limitarne l'espansione.

Cartografia ZRC denominata "BOSCO VERANI"



ZRC denominata “CADEO”

Motivo dell'istituzione

L'area è stata vincolata come ZRC con deliberazione di Giunta provinciale n° 356 del 7 settembre 2001, con durata illimitata e sottoposta a revisione in concomitanza del rinnovo della pianificazione faunistico venatoria. All'adozione del Piano Faunistico Venatorio vigente occupava una superficie di ettari 851 e SASP di ettari 716. Si conferma il mantenimento di tale perimetrazione.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL'ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL'ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL'ART. 22.”, è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l'affissione all'Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “CADEO”, in esame, l'affissione è stata effettuata dal Comune di Cadeo, competente per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell'art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell'art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell'Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta dal 04/10/2022 al 19/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 10/01/2023.0014357.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica allegata e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

Caratteristiche generali ed ambientali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio Omogeneo C1, è compresa nel comune di Cadeo, che ricade all'interno dell'ATC PC 2. L'attuale uso del suolo della Zona è ripartito come segue:

AREE BOScate	SEMINATIVI	AREE UMIDE	URBANIZZATO
0,0%	82,0%	2,2%	15,8%

Il territorio è caratterizzato prevalentemente dalla presenza di zone coltivate ed aree urbanizzate e presenta una conformazione compatta.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All'interno dei confini dell'area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Analisi della funzionalità

Per dimensioni e vocazionalità territoriale, l'area in oggetto risulta funzionale principalmente al ripopolamento del circostante territorio a gestione programmata della caccia attraverso la produzione, cattura e traslocazione di esemplari. Storicamente la Zona è sempre stata utilizzata a questo scopo con una produzione di una cinquantina di animali all'anno negli Anni 90 (quasi 7 individui/km²) che sono diventati 119 nel 2011, per poi crollare a 23 (circa 3 individui/100 ha) nel 2013. Il declino

registrato nella Zona, come illustrato per altre ZRC è stato simile in tutta la fascia pianiziale e collinare del territorio provinciale. L'Ente ha promosso studi per capirne le cause senza addivenire a delle conclusioni certe. Relativamente alla popolazione nel circostante territorio a gestione programmata della caccia si osserva come nel distretto in cui ricade la ZRC le densità di lepri nel quinquennio 2017-2021 siano rimaste pressoché stazionarie passando da 3,4 individui/100 ha a 3,05 individui/100 ha.

Nonostante la ZRC non abbia funzionato nell'ultimo periodo come serbatoio di animali per la cattura e traslocazione, si ritiene comunque opportuno individuare delle soglie minime di produttività, tenendo conto che, in particolari circostanze potrà essere utile effettuare interventi attivi sulle popolazioni.

SOGLIA MINIMA LEPRE

Densità minima per catturare: 15 lepri/100 ettari.

SOGLIA MINIMA FAGIANO

Densità minima per catturare: 20 fagiani/100 ettari (25-40/100 ettari).

Interazioni con le attività agricole

L'area non manifesta criticità rispetto le attività agricole. Nel quinquennio 2017-2021, non ha fatto registrare eventi di danneggiamento alle coltivazioni o alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo da parte della fauna.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, suddivisa in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

VOCAZIONALITÀ			
LEPRE			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
19,7%	10,0%	8,5%	61,8%
FAGIANO			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
19,7%	0,0%	0,0%	80,3%

La ZRC risulta anche vocata alla starna.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di raggiungere i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre prevalentemente con finalità d'irradiamento, e con l'obiettivo minimo di raggiungere la densità autunnale di 25 capi/100 ettari;
- contributo all'insediamento spontaneo di starne;
- produzione di fagiano con finalità di irradiamento, e con l'obiettivo di raggiungere la densità autunnale di 25-30 capi/100 ettari.

Piano delle immissioni

Nell'area oggetto di istituzione, non si prevede di effettuare immissioni in quanto nella corrente gestione è stata rilevata la presenza di popolazioni di lepre autosufficienti. Per il fagiano eventuali immissioni potranno essere programmate solo a seguito di una valutazione tecnica di fattibilità che tenga in considerazione i problemi di competizione con gli altri fasianidi presenti e la disponibilità di soggetti idonei alla ricostituzione di popolazioni naturali, in coerenza con la pianificazione faunistica vigente.

Piano dei prelievi

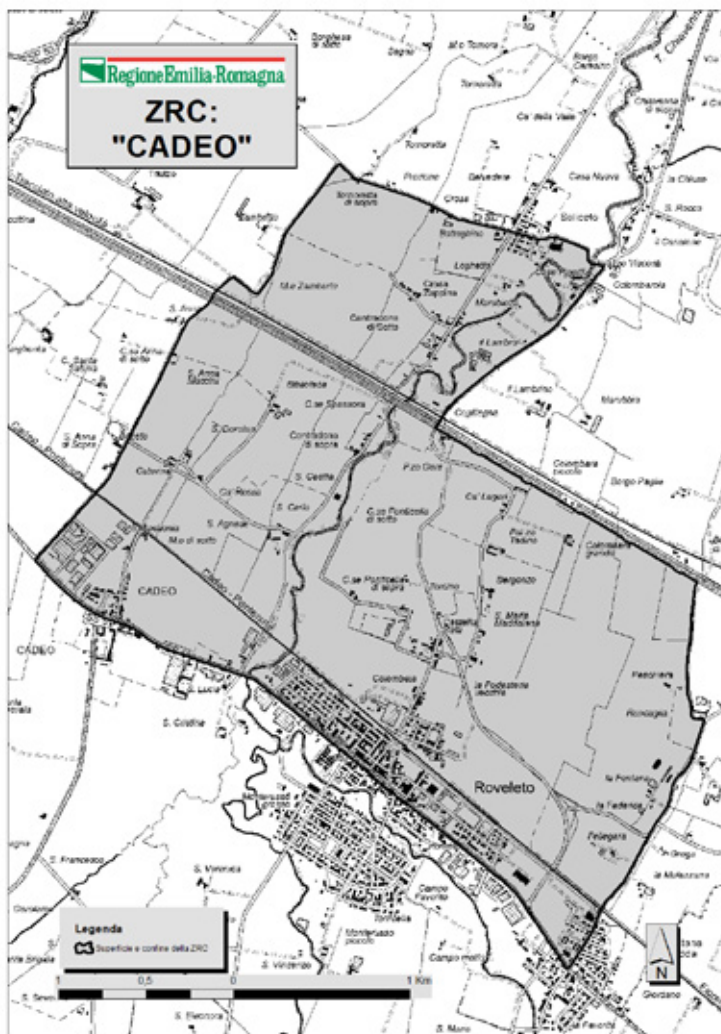
Verrà valutata annualmente, sulla base dei censimenti e dei criteri gestionali illustrati nel presente documento, l'eventuale possibilità di effettuare catture di lepri e fagiani.

Programma di gestione

Per il periodo di validità del PFVR si prevede di effettuare, tramite la collaborazione con l'ATC PC 2, un monitoraggio routinario di lepre e fasianidi, anche per meglio programmare e realizzare (sempre attraverso la collaborazione con l'ATC) i seguenti interventi di gestione:

- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie;
- interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili;
- interventi di prevenzione ambientale finanziati da appositi bandi regionali;
- censimenti per lepre e fagiano, monitoraggio presenza di corvidi, volpe ed ungulati (cinghiale e capriolo);
- operazioni di cattura per lepre e fagiano sulla base dei risultati dei monitoraggi;
- piani di controllo di cinghiale, volpe e corvidi per minimizzare i rischi d'interferenza con lepre e fagiano, ed il contenimento dei danni alle produzioni agricole (cinghiale e corvidi). Piano di controllo della nutria per ridurre la presenza e limitarne l'espansione.

Cartografia ZRC denominata "CADEO"



ZRC denominata “CALENDASCO-ROTOFRENO”

Motivo dell’istituzione

L’area è stata vincolata come ZRC con deliberazione di Giunta provinciale n° 356 del 7 settembre 2001, con durata illimitata e sottoposta a revisione in concomitanza del rinnovo della pianificazione faunistico venatoria. All’adozione del Piano Faunistico Venatorio vigente occupava una superficie di ettari 2192 e SASP di ettari 1898. Si conferma il mantenimento di tale perimetrazione.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL'ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL'ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL'ART. 22.”, è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l’affissione all’Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “CALENDASCO-ROTOFRENO”, in esame, l’affissione è stata effettuata dai Comuni di Calendasco, Rottofreno e Sarmato, competenti per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell’art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell’art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell’Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta rispettivamente: nel Comune di Calendasco dal 04/10/2022 al 19/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 21-10-2022.1096310.E), nel Comune di Rottofreno dal 04/10/2022 al 19/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 25-10-2022.1107398.E) e nel Comune di Sarmato dal 04/10/2022 al 19/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 20-10-2022.1086545.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall’art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall’art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica allegata e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

Caratteristiche generali ed ambientali della zona

L’area in oggetto rientra nel Comprensorio Omogeneo C1, è compresa quasi totalmente nei comuni di Calendasco e di Rottofreno e, marginalmente nel comune di Sarmato, che ricadono all’interno dell’ATC PC 1. L’attuale uso del suolo della Zona è ripartito come segue:

AREE BOScate	SEMINATIVI	AREE UMIDE	URBANIZZATO
0,5%	83,7%	2,4%	13,4%

Il territorio è caratterizzato prevalentemente dalla presenza di zone coltivate ed aree urbanizzate e presenta una conformazione allungata.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All’interno dei confini dell’area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Analisi della funzionalità

Per forma, dimensioni e vocazionalità territoriale l'area in oggetto risulta funzionale al ripopolamento del circostante territorio a gestione programmata della caccia sia attraverso l'irradiamento naturale, sia, adottando gli opportuni interventi gestionali di seguito descritti, anche un ruolo nella produzione, cattura e traslocazione di animali. Storicamente la Zona è sempre stata utilizzata a questo scopo con una produzione fino a 192 lepri nel 2006 (corrispondenti ad oltre 10 individui/km²) che sono diventati 74 nel 2011, per poi crollare a 7 (circa 0,4 individui/100 ha) nel 2013. Nel 2018 i censimenti autunnali hanno fatto registrare delle densità di 12,6 individui/100 ha. Il declino registrato nella Zona, come illustrato per altre ZRC, è stato simile in tutta la fascia planiziale del territorio provinciale. L'Ente ha promosso studi per capirne le cause senza addivenire a delle conclusioni certe. Relativamente alla popolazione nel circostante territorio a gestione programmata della caccia si osserva come nel distretto in cui ricade l'istituenda ZRC le densità di lepri nel quinquennio 2017-2021 siano passate da 4,4 individui/100 ha a 5,4 individui/100 ha in primavera.

Per quanto riguarda il fagiano si osserva come il territorio da vincolare risulti altamente vocato alla starna (attualmente assente) di cui bisogna pertanto monitorare l'eventuale insediamento e gestire conseguentemente le specie competitori.

Si considera funzionale all'irradiamento la ZRC che mantiene densità di almeno 15 lepri/km² e/o che consente un incremento delle densità di lepre del territorio circostante di almeno 0,3 individui/100 ha all'anno, fino al raggiungimento delle densità obiettivo previste dagli strumenti di pianificazione e programmazione.

Nonostante la ZRC non abbia funzionato nell'ultimo periodo come serbatoio di individui per la cattura e traslocazione, si ritiene comunque opportuno individuare delle soglie minime di produttività, tenendo conto che, in particolari circostanze potrà essere utile effettuare interventi attivi sulle popolazioni.

SOGLIA MINIMA LEPRE

Densità minima per catturare: 15 lepri/100 ettari.

SOGLIA MINIMA FAGIANO

Densità minima per catturare: 25 fagiani/100 ettari (25-40/100 ettari).

Interazioni con le attività agricole

L'area non manifesta generalmente criticità rispetto le attività agricole, negli ultimi 5 anni ha registrato un unico modesto evento di danneggiamento da lepre su mais per un danno accertato di € 319,92 con una media annuale, nel quinquennio, di € 63,98.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, suddivisa in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

VOCAZIONALITÀ			
LEPRE			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
14,1%	13,0%	6,5%	66,4%
FAGIANO			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
15,1%	0,7%	5,5%	78,6%

La ZRC presenta anche una vocazione medio-alta alla starna.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di raggiungere i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre prevalentemente con finalità d'irradiamento, e con l'obiettivo minimo di raggiungere la densità autunnale di 25 capi/100 ettari;

- contributo all'insediamento spontaneo di starni;
- produzione di fagiano con finalità di irradiazione, e con l'obiettivo di raggiungere la densità autunnale di 25-30 capi/100 ettari.

Piano delle immissioni

Nell'area oggetto di istituzione, non si prevede di effettuare immissioni in quanto nella corrente gestione è stata rilevata la presenza di popolazioni autosufficienti di lepre. Per il fagiano eventuali immissioni potranno essere programmate solo a seguito di una valutazione tecnica di fattibilità che tenga in considerazione i problemi di competizione con gli altri fasianidi presenti e la disponibilità di soggetti idonei alla ricostituzione di popolazioni naturali, in coerenza con la pianificazione faunistica vigente.

Piano dei prelievi

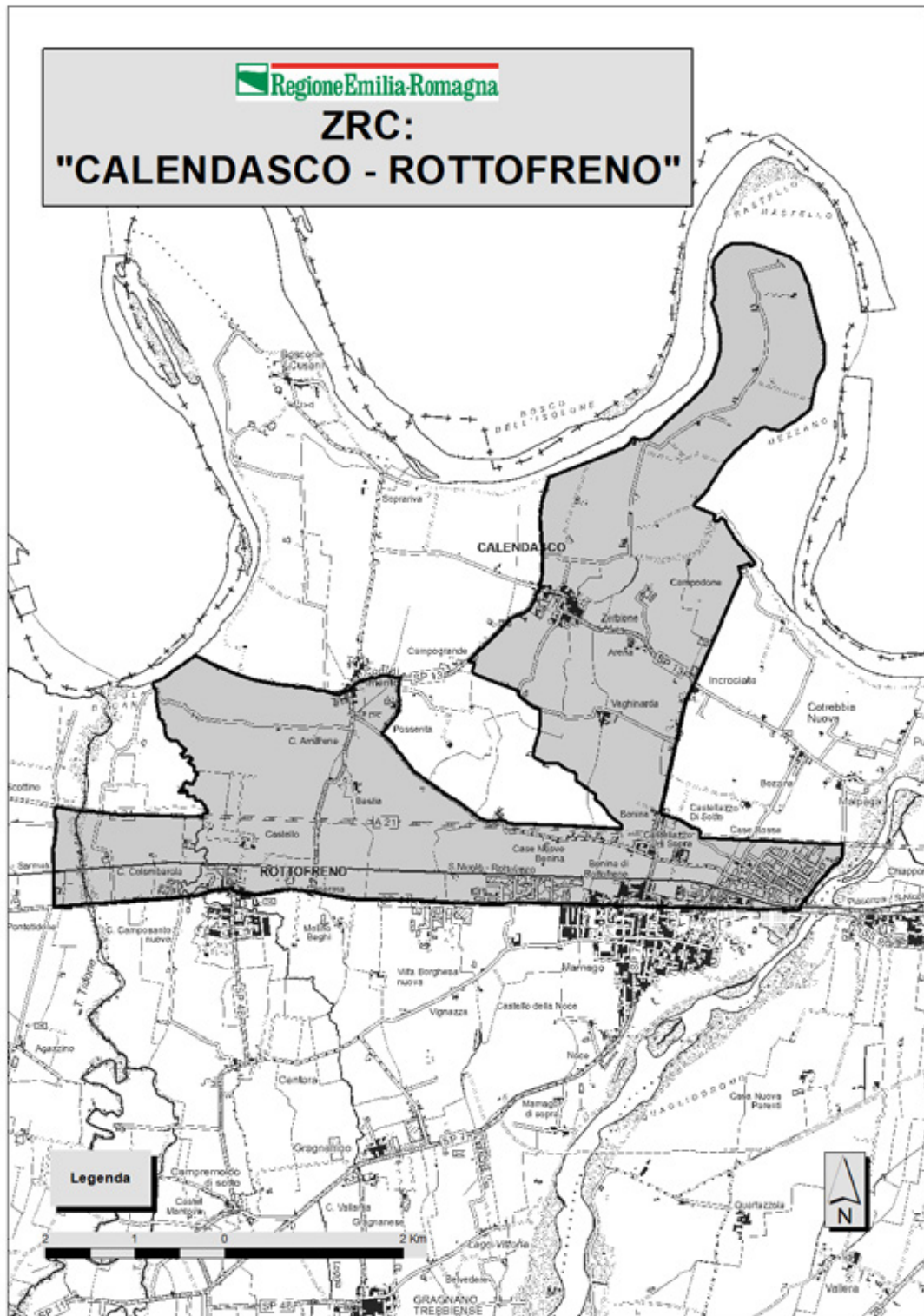
Verrà valutata annualmente, sulla base dei censimenti e dei criteri gestionali illustrati nel presente documento, l'eventuale possibilità di effettuare catture di lepri e fagiani.

Programma di gestione

Per il periodo di validità del PFVR si prevede di effettuare, tramite la collaborazione con l'ATC PC 1, un monitoraggio routinario di lepre e fasianidi, anche per meglio programmare e realizzare (sempre attraverso la collaborazione con l'ATC) i seguenti interventi di gestione:

- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie;
- interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili;
- interventi di prevenzione ambientale finanziati da appositi bandi regionali;
- censimenti per lepre e fagiano, monitoraggio presenza di corvidi, volpe ed ungulati (cinghiale e capriolo);
- operazioni di cattura per lepre e fagiano sulla base dei risultati dei monitoraggi;
- piani di controllo di cinghiale, volpe e corvidi per minimizzare i rischi d'interferenza con lepre e fagiano, ed il contenimento dei danni alle produzioni agricole (cinghiale e corvidi). Piano di controllo della nutria per ridurre la presenza e limitarne l'espansione.

Cartografia ZRC denominata "CALENDASCO-ROTOFRENO"



ZRC denominata “CARPANETO”

Motivo dell'istituzione

L'area è una nuova proposta di ZRC formulata dall'ATC PC 6 per compensare, in parte, la soppressione della preesistente ZRC Celleri, di cui lo stesso ATC ha chiesto la revoca. La superficie territoriale si estende per 518 ha, con una SASP di 493 ha.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL'ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL'ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL'ART. 22.”, è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l'affissione all'Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “CARPANETO”, in esame, l'affissione è stata effettuata dai Comuni di Carpaneto, Pontenure e San Giorgio Piacentino, competenti per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell'art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell'art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell'Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta rispettivamente: nel Comune di Carpaneto dal 04/10/2022 al 19/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 21-10-2022.1096306.E), nel Comune di Pontenure dal 05/10/2022 al 20/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 22-12-2022.1250709.E) e nel Comune di San Giorgio Piacentino dal 04/10/2022 al 19/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 20-12-2022.1242626.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica allegata e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

Caratteristiche generali ed ambientali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio Omogeneo C1, è compresa quasi totalmente nei comuni di Carpaneto e di San Giorgio Piacentino e, marginalmente, nel comune di Pontenure che ricadono all'interno dell'ATC PC 6 (i primi due) e PC 2 (il terzo). L'attuale uso del suolo della Zona è ripartito come segue:

AREE BOSCADE	SEMINATIVI	AREE UMIDE	URBANIZZATO
0,0%	89,1%	5,8%	5,1%

Il territorio è caratterizzato prevalentemente dalla presenza di zone coltivate e con una conformazione compatta.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All'interno dei confini dell'area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Analisi della funzionalità

Essendo di nuova costituzione non si hanno a disposizione dei dati relativi alla produttività. Si può valutare pertanto la collocazione rispetto a vocazionalità per le specie obiettivo, boscosità, Interazioni con le attività agricole ed estensione proposta dall'ATC. Tutti e quattro questi indicatori risultano in linea con quanto previsto dalla pianificazione regionale.

Nonostante l'obiettivo principale sia quello di far funzionare la zona come sorgente per il ripopolamento spontaneo dei territori limitrofi da parte di lepri e fagiani, come previsto dagli obiettivi di pianificazione, si ritiene comunque opportuno individuare delle soglie minime di produttività, tenendo conto che, in particolari circostanze, potrà essere utile effettuare interventi attivi sulle popolazioni.

SOGLIA MINIMA LEPRE

Densità minima per catturare: 15 lepri/100 ettari.

SOGLIA MINIMA FAGIANO

Densità minima per catturare: 25 fagiani/100 ettari (25-40/100 ettari).

Interazioni con le attività agricole

L'area, finora destinata alla gestione programmata della caccia, non manifesta criticità rispetto alle attività agricole. Nel quinquennio 2017-2021, non ha fatto registrare eventi di danneggiamento alle coltivazioni o alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo da parte della fauna.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, suddivisa in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

VOCAZIONALITÀ			
LEPRE			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
8,5%	15,6%	22,9%	53,1%
FAGIANO			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
8,5%	45,6%	5,4%	40,5%

La ZRC presenta anche un'elevata vocazionalità alla starna.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di raggiungere i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre prevalentemente con finalità d'irradiamento, e con l'obiettivo minimo di raggiungere la densità autunnale di 25 capi/100 ettari;
- contributo all'insediamento spontaneo di starne;
- produzione di fagiano con finalità di irradiamento, e con l'obiettivo di raggiungere la densità autunnale di 25-30 capi/100 ettari.

Piano delle immissioni

Nell'area oggetto di istituzione, non si prevede di effettuare immissioni in quanto nella corrente gestione è stata rilevata la presenza di popolazioni autosufficienti di lepri. Per il fagiano eventuali immissioni potranno essere programmate solo a seguito di una valutazione tecnica di fattibilità che tenga in considerazione i problemi di competizione con gli altri fasianidi presenti e la disponibilità di soggetti idonei alla ricostituzione di popolazioni naturali, in coerenza con la pianificazione faunistica vigente.

Piano dei prelievi

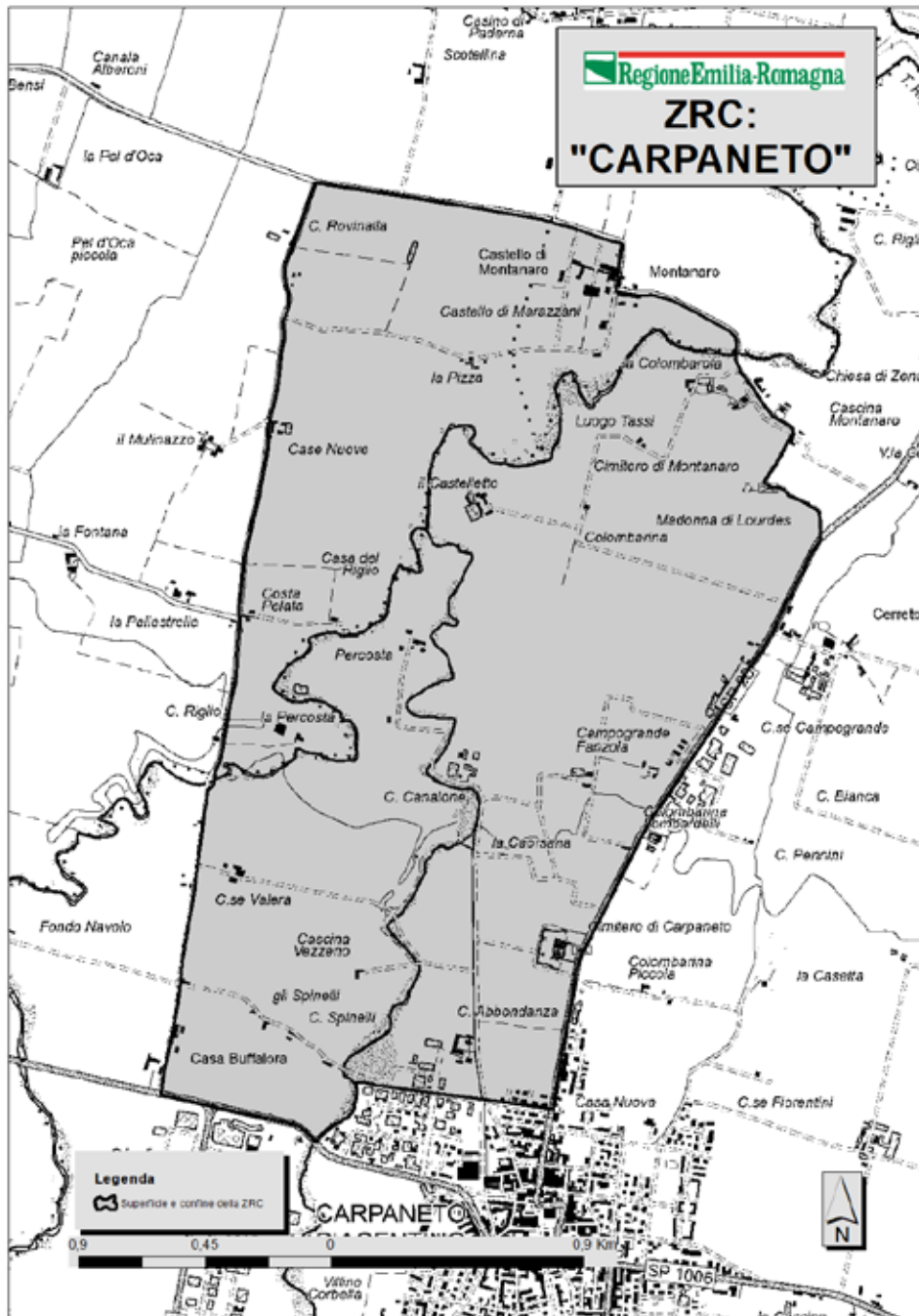
Trattandosi di un ambito con prevalente finalità d'irradiazione verrà valutata annualmente, sulla base dei censimenti e dei criteri gestionali illustrati nel presente documento, l'eventuale possibilità di effettuare catture di lepri e fagiani.

Programma di gestione

Per il periodo di validità del PFVR si prevede di effettuare, tramite la collaborazione con l'ATC PC 6, un monitoraggio routinario di lepre e fasianidi, anche per meglio programmare e realizzare (sempre attraverso la collaborazione con l'ATC) i seguenti interventi di gestione:

- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie;
- interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili;
- interventi di prevenzione ambientale finanziati da appositi bandi regionali;
- censimenti per lepre e fagiano, monitoraggio presenza di corvidi, volpe ed ungulati (cinghiale e capriolo);
- operazioni di cattura per lepre e fagiano sulla base dei risultati dei monitoraggi;
- piani di controllo di cinghiale, volpe e corvidi per minimizzare i rischi d'interferenza con lepre e fagiano, ed il contenimento dei danni alle produzioni agricole (Cinghiale e corvidi). Piano di controllo della nutria per ridurre la presenza e limitarne l'espansione.

Cartografia ZRC denominata "CARPANETO"



ZRC denominata “CASANOVA”

Motivo dell’istituzione

L’area è stata vincolata come ZRC con deliberazione di Giunta provinciale n° 356 del 9 settembre 2001, con durata illimitata e sottoposta a revisione in concomitanza del rinnovo della pianificazione faunistico venatoria. All’adozione del Piano Faunistico Venatorio vigente occupava una superficie di ettari 232 e SASP di ettari 131. Si conferma il mantenimento di tale perimetrazione.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL’ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL’ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL’ART. 22.”, è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l’affissione all’Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “CASANOVA”, in esame, l’affissione è stata effettuata dai Comuni di Cortemaggiore e Fiorenzuola d’Arda, competenti per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell’art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell’art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell’Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta rispettivamente: nel Comune di Cortemaggiore dal 10/10/2022 al 25/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 08-11-2022.1136973.E) e nel Comune di Fiorenzuola d’Arda dal 04/10/2022 al 19/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 08-11-2022.1139395.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall’art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall’art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica [allegata](#) e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

Caratteristiche generali ed ambientali della zona

L’area in oggetto rientra nel Comprensorio Omogeneo C1, è compresa nei comuni di Cortemaggiore e Fiorenzuola d’Arda, che ricadono all’interno dell’ATC PC 2. L’attuale uso del suolo della Zona è ripartito come segue:

AREE BOScate	SEMINATIVI	AREE UMIDE	URBANIZZATO
0,0%	56,6%	0,0%	43,4%

Il territorio è caratterizzato prevalentemente dalla presenza di zone coltivate ed aree urbanizzate e presenta una conformazione compatta.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All’interno dei confini dell’area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Analisi della funzionalità

Per dimensioni e forma l'area in oggetto risulta funzionale principalmente al ripopolamento del circostante territorio a gestione programmata della caccia attraverso l'irradiazione naturale, ciononostante, nel 2011, nella ZRC sono state catturate, a fini di ripopolamento, 48 lepri (per una produttività di quasi 37 lepri per 100 ha). Per la valutazione della funzionalità della ZRC, tenendo in considerazione il ruolo prioritario di sorgente per il ripopolamento spontaneo della fauna dei territori circostanti, ci si baserà sul monitoraggio delle popolazioni di lepre e fagiano presenti. La densità sul territorio a gestione programmata della caccia del distretto dell'ATC confinante con la ZRC è passata da 4,4 lepri/100 ha nella primavera 2017 a 3,75 lepri/100 ha (primavera 2021).

Si considera funzionale all'irradiazione la ZRC che mantiene densità di almeno 20 lepri/km² e/o 25 fagiani/km² in primavera.

Nonostante la ZRC non abbia funzionato nell'ultimo periodo come serbatoio di individui per la cattura e traslocazione, si ritiene comunque opportuno individuare delle soglie minime di produttività, tenendo conto che, in particolari circostanze potrà essere utile effettuare interventi attivi sulle popolazioni.

SOGLIA MINIMA LEPRE

Densità minima per catturare: 15 lepri/100 ettari.

SOGLIA MINIMA FAGIANO

Densità minima per catturare: 25 fagiani/100 ettari (25-40/100 ettari).

Interazioni con le attività agricole

L'area non manifesta criticità rispetto le attività agricole. Nel quinquennio 2017-2021, non ha fatto registrare eventi di danneggiamento alle coltivazioni o alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo da parte della fauna.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, suddivisa in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

VOCAZIONALITÀ			
LEPRE			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
33,1%	5,5%	11,5%	49,8%
FAGIANO			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
33,2%	0,0%	0,0%	66,8%

La ZRC risulta anche altamente vocata alla starna (attualmente assente).

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di raggiungere i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre prevalentemente con finalità d'irradiazione, e con l'obiettivo minimo di raggiungere la densità autunnale di 25 capi/100 ettari;
- contributo all'insediamento spontaneo di starne;
- produzione di fagiano con finalità di irradiazione, e con l'obiettivo di raggiungere la densità autunnale di 25-30 capi/100 ettari.

Piano delle immissioni

Nell'area oggetto di istituzione, non si prevede di effettuare immissioni in quanto nella corrente gestione è stata rilevata la presenza di popolazioni autosufficienti di lepre. Per il fagiano eventuali immissioni potranno essere programmate solo a seguito di una valutazione tecnica di fattibilità che tenga in considerazione i problemi di competizione con gli altri fasianidi presenti e la disponibilità di

soggetti idonei alla ricostituzione di popolazioni naturali, in coerenza con la pianificazione faunistica vigente.

Piano dei prelievi

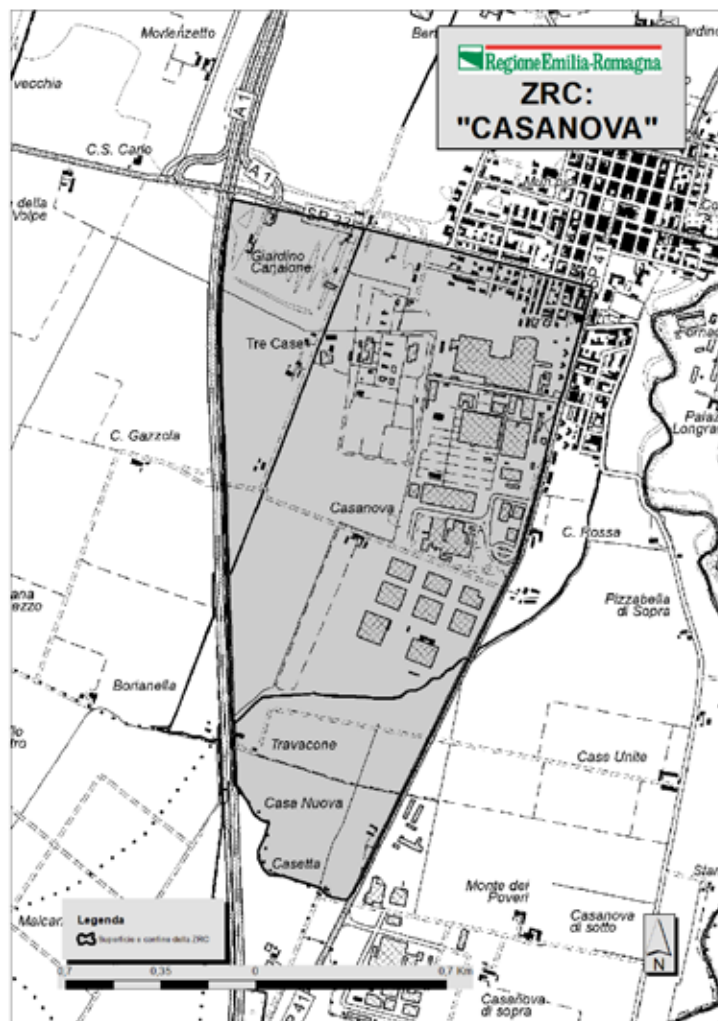
Verrà valutata annualmente, sulla base dei censimenti e dei criteri gestionali illustrati nel presente documento, l'eventuale possibilità di effettuare catture di lepri e fagiani.

Programma di gestione

Per il periodo di validità del PFVR si prevede di effettuare, tramite la collaborazione con l'ATC PC 2, un monitoraggio routinario di lepre e fasianidi, anche per meglio programmare e realizzare (sempre attraverso la collaborazione con l'ATC) i seguenti interventi di gestione:

- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie;
- interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili;
- interventi di prevenzione ambientale finanziati da appositi bandi regionali;
- censimenti per lepre e fagiano, monitoraggio presenza di corvidi, volpe ed ungulati (cinghiale e capriolo);
- operazioni di cattura per lepre e fagiano sulla base dei risultati dei monitoraggi;
- piani di controllo volpe e corvidi per minimizzare i rischi d'interferenza con lepre e fagiano, ed il contenimento dei danni alle produzioni agricole (corvidi), piano di controllo nutria per ridurre la presenza e limitarne l'espansione.

Cartografia ZRC denominata "CASANOVA"



ZRC denominata “CASTEL SAN GIOVANNI”

Motivo dell'istituzione

L'area è stata vincolata come ZRC con deliberazione di Giunta provinciale n° 356 del 7 settembre 2001, con durata illimitata e sottoposta a revisione in concomitanza del rinnovo della pianificazione faunistico venatoria. All'adozione del Piano Faunistico Venatorio vigente occupava una superficie di ettari 2046 ettari. In questa sede si prevede una ripermetrazione che porti l'Istituto ad avere una estensione di ettari 1856 e una SASP di ettari 1310. La riduzione, su richiesta dell'ATC territorialmente interessato, è stata prevista per conformare l'Istituto alle previsioni del Piano Faunistico Venatorio che mira a ridurre le dimensioni delle ZRC per favorirne la funzione di sorgenti per l'irradiazione naturale della fauna verso i limitrofi territori a gestione programmata della caccia. Inoltre, si punta a migliorare il prelievo degli Ungulati.

Publicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL'ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL'ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL'ART. 22.”, è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l'affissione all'Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “CASTEL SAN GIOVANNI”, in esame, l'affissione è stata effettuata dal Comune di Castel San Giovanni, competente per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell'art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell'art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell'Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta dal 04/10/2022 al 19/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 20-10-2022.1086535.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica allegata e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

Caratteristiche generali ed ambientali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio Omogeneo C1, è compresa nel comune di Castel San Giovanni, che ricade all'interno dell'ATC PC 1. L'attuale uso del suolo della Zona è ripartito come segue:

AREE BOSCADE	SEMINATIVI	AREE UMIDE	URBANIZZATO
0,3%	67,0%	3,2%	29,5%

Il territorio è caratterizzato prevalentemente dalla presenza di zone coltivate a seminativi asciutti, pur arrivando a confinare, nella parte Nord con il Fiume Po e la relativa vegetazione ripariale. Presenta una conformazione irregolare.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All'interno dei confini dell'area è presente una piccola parte della ZSC-ZPS IT 4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio" (circa 45 ha dei 6151 del Sito), che non viene interessata dalle modifiche previste.

Analisi della funzionalità

Per dimensioni e vocazionalità territoriale, l'area in oggetto risulta funzionale principalmente al ripopolamento del circostante territorio a gestione programmata della caccia attraverso la produzione, cattura e traslocazione di esemplari. Storicamente la Zona è sempre stata tra le più produttive del territorio provinciale, con una produzione fino a 114 animali catturati (corrispondente a circa 7,6 individui/km²) nel 2011, che sono diventati 12 nel 2016. Il declino registrato nella Zona è stato simile in tutta la fascia pianiziale del territorio provinciale. L'Ente ha promosso studi per capirne le cause senza addivenire a delle conclusioni certe. Negli anni più recenti le densità hanno ripreso ad aumentare e nel 2018 in autunno sono state stimate 24,3 lepri/100 ha.

Nonostante la ZRC non abbia funzionato nell'ultimo periodo come serbatoio di individui per la cattura e traslocazione, si ritiene comunque opportuno individuare delle soglie minime di produttività, tenendo conto che, in particolari circostanze potrà essere utile effettuare interventi attivi sulle popolazioni.

SOGLIA MINIMA LEPRE

Densità minima per catturare: 15 lepri/100 ettari.

SOGLIA MINIMA FAGIANO

Densità minima per catturare: 25 fagiani/100 ettari (25-40/100 ettari).

Interazioni con le attività agricole

L'area non manifesta criticità rispetto le attività agricole. Nel quinquennio 2017-2021, non ha fatto registrare eventi di danneggiamento alle coltivazioni o alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo da parte della fauna.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, suddivisa in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

VOCAZIONALITÀ			
LEPRE			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
25,9%	6,9%	1,6%	65,6%
FAGIANO			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
26,6%	0,0%	0,0%	73,4%

La ZRC risulta anche altamente vocata alla starna (attualmente assente).

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di raggiungere i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre prevalentemente con finalità d'irradiamento, e con l'obiettivo minimo di raggiungere la densità autunnale di 25 capi/100 ettari;
- contributo all'insediamento spontaneo di starne;
- produzione di fagiano con finalità di irradiamento, e con l'obiettivo di raggiungere la densità autunnale di 25-30 capi/100 ettari.

Piano delle immissioni

Nell'area oggetto di istituzione, non si prevede di effettuare immissioni in quanto nella corrente gestione è stata rilevata la presenza di popolazioni autosufficienti di lepre. Per il fagiano eventuali immissioni potranno essere programmate solo a seguito di una valutazione tecnica di fattibilità che tenga in considerazione i problemi di competizione con gli altri fasianidi presenti e la disponibilità di soggetti idonei alla ricostituzione di popolazioni naturali, in coerenza con la pianificazione faunistica vigente.

Piano dei prelievi

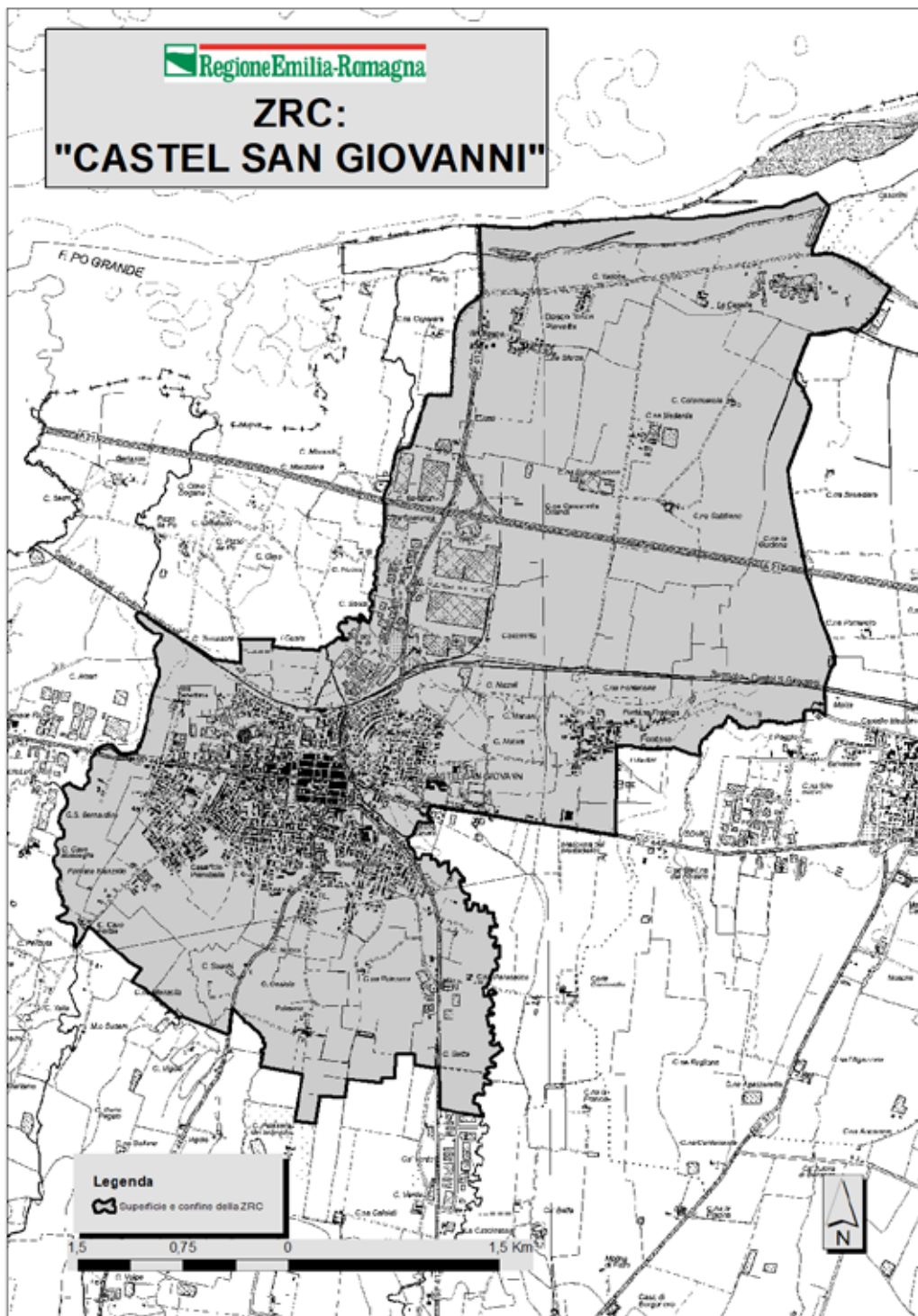
Verrà valutata annualmente, sulla base dei censimenti e dei criteri gestionali illustrati nel presente documento, l'eventuale possibilità di effettuare catture di lepri e fagiani.

Programma di gestione

Per il periodo di validità del PFVR si prevede di effettuare, tramite la collaborazione con l'ATC PC 1, un monitoraggio routinario di lepre e fasianidi, anche per meglio programmare e realizzare (sempre attraverso la collaborazione con l'ATC) i seguenti interventi di gestione:

- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie;
- interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili;
- interventi di prevenzione ambientale finanziati da appositi bandi regionali;
- censimenti per lepre e fagiano, monitoraggio presenza di corvidi, volpe ed ungulati (cinghiale e capriolo);
- operazioni di cattura per lepre e fagiano sulla base dei risultati dei monitoraggi;
- piani di controllo di cinghiale, volpe e corvidi per minimizzare i rischi d'interferenza con lepre e fagiano, ed il contenimento dei danni alle produzioni agricole (cinghiale e corvidi). Piano di controllo nutria per ridurre la presenza e limitarne l'espansione.

Cartografia ZRC denominata "CASTEL SAN GIOVANNI"



ZRC denominata “CASTELL’ARQUATO”

Motivo dell’istituzione

L’area è stata vincolata come ZRC con deliberazione di Giunta provinciale n° 38 del 07 febbraio 2007, con durata illimitata e sottoposta a revisione in concomitanza del rinnovo della pianificazione faunistico venatoria. All’adozione del Piano Faunistico Venatorio vigente occupava una superficie di ettari 634 e una SASP di ettari 558. Si conferma il mantenimento di tale perimetrazione.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL’ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL’ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL’ART. 22.", è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l’affissione all’Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “CASTELL’ARQUATO”, in esame, l’affissione è stata effettuata dai Comuni di Alseno e Castell’Arquato, competenti per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell’art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell’art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell’Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta rispettivamente: nel Comune di Alseno dal 05/10/2022 al 20/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 08-11-2022.1139375.E) e nel Comune di Castell’Arquato dal 12/10/2022 al 27/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 08-11-2022.1139383.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall’art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall’art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica [allegata](#) e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

Caratteristiche generali ed ambientali della zona

L’area in oggetto rientra nel Comprensorio Omogeneo C1, è compresa nei comuni di Alseno e Castell’Arquato, che ricadono all’interno dell’ATC PC 6. L’attuale uso del suolo della Zona è ripartito come segue:

AREE BOSCADE	SEMINATIVI	AREE UMIDE	URBANIZZATO
5,2%	76,5%	6,2%	12,1%

Il territorio è caratterizzato prevalentemente dalla presenza di zone coltivate e da alcune aree boscate e presenta una conformazione allungata.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All’interno dei confini dell’area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Analisi della funzionalità

Per dimensioni l’area in oggetto risulta funzionale al ripopolamento del circostante territorio a gestione programmata della caccia prevalentemente attraverso l’irradiazione naturale, quantunque le

dimensioni consentano di prevedere, attraverso gli opportuni interventi gestionali di seguito descritti, anche un ruolo nella produzione, cattura e traslocazione di animali.

Per la valutazione della produttività, si considera di utilizzare anche i censimenti nel circostante territorio a gestione programmata della caccia, dove nel quinquennio 2017-2021 la densità primaverile di lepri è passata da 9,0 a 13,3 individui/100 ha in primavera. All'interno della ZRC i censimenti effettuati nel 2017 avevano fatto registrare densità superiori alle 20 lepri/100 ha.

Si considera funzionale all'irradiamento la ZRC che mantiene densità di almeno 15 lepri/km² e/o che consente un incremento delle densità di lepri del territorio circostante di almeno 0,3 individui/100 ha all'anno, fino al raggiungimento delle densità obiettivo previste dagli strumenti di pianificazione e programmazione.

Nonostante la ZRC non abbia funzionato nell'ultimo periodo come serbatoio di individui per la cattura e traslocazione, si ritiene comunque opportuno individuare delle soglie minime di produttività, tenendo conto che, in particolari circostanze potrà essere utile effettuare interventi attivi sulle popolazioni.

SOGLIA MINIMA LEPRE

Densità minima per catturare: 15 lepri/100 ettari.

SOGLIA MINIMA FAGIANO

Densità minima per catturare: 25 fagiani/100 ettari (25-40/100 ettari).

Interazioni con le attività agricole

L'area non manifesta criticità rispetto le attività agricole. Nel quinquennio 2017-2021, ha fatto registrare due soli eventi di danneggiamento da cinghiale sulle coltivazioni per un importo complessivo di circa 1.000 euro.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, suddivisa in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

VOCAZIONALITÀ			
LEPRE			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
13,6%	33,3%	17,3%	35,8%
FAGIANO			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
9,4%	47,8%	26,9%	15,8%

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di raggiungere i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre prevalentemente con finalità d'irradiamento, e con l'obiettivo minimo di raggiungere la densità autunnale di 25 capi/100 ettari;
- produzione di fagiano con finalità di irradiamento, e con l'obiettivo di raggiungere la densità autunnale di 25-30 capi/100 ettari.

Piano delle immissioni

Nell'area oggetto di istituzione, non si prevede di effettuare immissioni in quanto nella corrente gestione è stata rilevata la presenza di popolazioni autosufficienti di lepri. Per il fagiano eventuali immissioni potranno essere programmate solo a seguito di una valutazione tecnica di fattibilità che tenga in considerazione i problemi di competizione con gli altri fasianidi presenti e la disponibilità di soggetti idonei alla ricostituzione di popolazioni naturali, in coerenza con la pianificazione faunistica vigente.

Piano dei prelievi

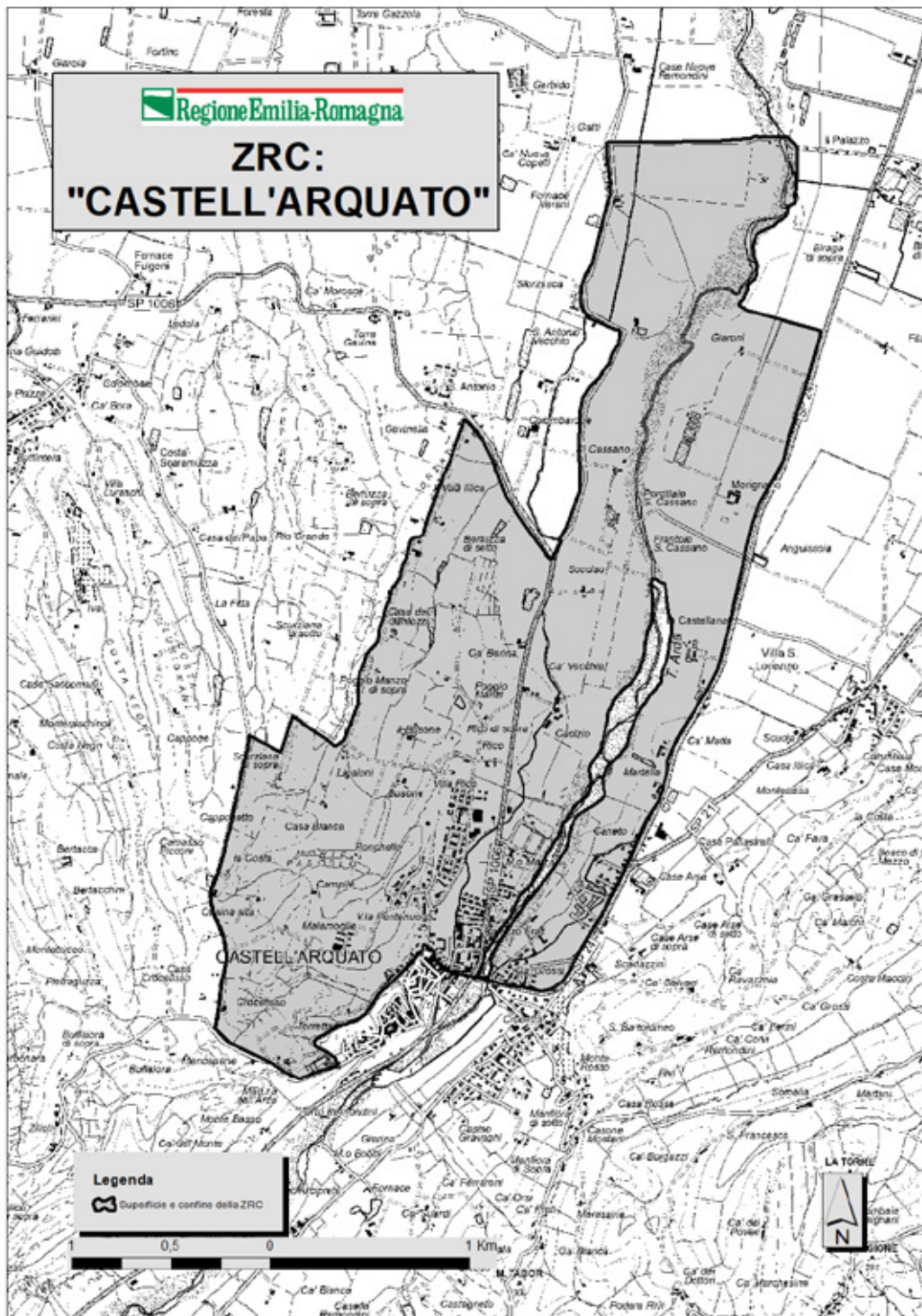
Verrà valutata annualmente, sulla base dei censimenti e dei criteri gestionali illustrati nel presente documento, l'eventuale possibilità di effettuare catture di lepri e fagiani.

Programma di gestione

Per il periodo di validità del PFVR si prevede di effettuare, tramite la collaborazione con l'ATC PC 6, un monitoraggio routinario di lepre e fasianidi, anche per meglio programmare e realizzare (sempre attraverso la collaborazione con l'ATC) i seguenti interventi di gestione:

- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie;
- interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili;
- interventi di prevenzione ambientale finanziati da appositi bandi regionali;
- censimenti per lepre e fagiano, monitoraggio presenza di corvidi, volpe ed ungulati (cinghiale e capriolo);
- operazioni di cattura per lepre e fagiano sulla base dei risultati dei monitoraggi;
- piani di controllo di cinghiale, volpe e corvidi per minimizzare i rischi d'interferenza con lepre e fagiano, ed il contenimento dei danni alle produzioni agricole (cinghiale e corvidi). Piano di controllo della nutria per ridurre la presenza e limitarne l'espansione.

Cartografia ZRC denominata "CASTELL'ARQUATO"



ZRC denominata “CASTELNUOVO”

Motivo dell'istituzione

L'area è stata vincolata come ZRC con deliberazione di Giunta provinciale 11 del 25 maggio 2012, con durata illimitata e sottoposta a revisione in concomitanza del rinnovo della pianificazione faunistico venatoria. All'adozione del Piano Faunistico Venatorio vigente occupava una superficie di ettari 578 e una SASP di ettari 525. Si conferma il mantenimento di tale perimetrazione.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL'ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL'ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL'ART. 22.”, è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l'affissione all'Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “CASTELNUOVO”, in esame, l'affissione è stata effettuata dai Comuni di Borgonovo val Tidone e Ziano Piacentino, competenti per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell'art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell'art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell'Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta rispettivamente: nel Comune di Borgonovo Val Tidone dal 04/10/2022 al 19/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 20-10-2022.1086657.E) e nel Comune di Ziano P.no dal 02/12/2022 al 17/12/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 20-12-2022.1242657.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica [allegata](#) e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

Caratteristiche generali ed ambientali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio Omogeneo C1, è compresa nel comune di Borgonovo Val Tidone e Ziano Piacentino, che ricadono rispettivamente all'interno degli ATC PC 1 e ATC PC 8. L'attuale uso del suolo della Zona è ripartito come segue:

AREE BOSCADE	SEMINATIVI	AREE UMIDE	URBANIZZATO
9,7%	81,1%	0,0%	9,2%

Il territorio è caratterizzato prevalentemente dalla presenza di aree coltivate intervallate da formazioni boschive generalmente di piccole dimensioni. Presenta una conformazione allungata.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All'interno dei confini dell'area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Analisi della funzionalità

Per forma l'area in oggetto risulta funzionale al ripopolamento del circostante territorio a gestione programmata della caccia prevalentemente attraverso l'irradiamento naturale, quantunque le dimensioni consentano di prevedere, attraverso gli opportuni interventi gestionali di seguito descritti, anche un ruolo nella produzione, cattura e traslocazione di animali. Storicamente l'area era per buona parte inclusa in una ZRC denominata Albareto che produceva 127 lepri (su 1450 ha, per una produttività di quasi 9 individui/100 ha) nel 1997, che diventavano 81 nel 2011 e 4 nel 2013. Il declino registrato nella Zona, come illustrato per altre ZRC è stato simile in tutta la fascia pianiziale del territorio provinciale. L'Ente ha promosso studi per capirne le cause senza addivenire a delle conclusioni certe. Relativamente alla popolazione nel circostante territorio a gestione programmata della caccia si osserva come nel distretto in cui ricade la ZRC le densità di lepri nel quinquennio 2017-2021 siano passate da 4,4 individui/100 ha a 5,4 individui/100 ha.

Si considera funzionale all'irradiamento la ZRC che mantiene densità di almeno 15 lepri/km² e/o che consente un incremento delle densità di lepre del territorio circostante di almeno 0,3 individui/100 ha all'anno, fino al raggiungimento delle densità obiettivo previste dagli strumenti di pianificazione e programmazione.

Nonostante la ZRC non abbia funzionato nell'ultimo periodo come serbatoio di individui per la cattura e traslocazione, si ritiene comunque opportuno individuare delle soglie minime di produttività, tenendo conto che, in particolari circostanze potrà essere utile effettuare interventi attivi sulle popolazioni.

SOGLIA MINIMA LEPRE

Densità minima per catturare: 15 lepri/100 ettari.

SOGLIA MINIMA FAGIANO

Densità minima per catturare: 25 fagiani/100 ettari (25-40/100 ettari).

Interazioni con le attività agricole

L'area, nel quinquennio 2017-2021, ha fatto registrare 3 eventi di danneggiamento alle attività agricole ad opera di cinghiale e capriolo per un totale di € 3.015,58 con una media annuale di € 603,12.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, suddivisa in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

VOCAZIONALITÀ			
LEPRE			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
5,3%	20,1%	8,1%	66,5%
FAGIANO			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
14,6%	8,6%	60,3%	16,5%

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di raggiungere i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre prevalentemente con finalità d'irradiamento, e con l'obiettivo minimo di raggiungere la densità autunnale di 25 capi/100 ettari;
- produzione di fagiano con finalità di irradiamento, e con l'obiettivo di raggiungere la densità autunnale di 25-30 capi/100 ettari.

Piano delle immissioni

Nell'area oggetto di istituzione, non si prevede di effettuare immissioni in quanto nella corrente gestione è stata rilevata la presenza di popolazioni autosufficienti di lepre. Per il fagiano eventuali

immissioni potranno essere programmate solo a seguito di una valutazione tecnica di fattibilità che tenga in considerazione i problemi di competizione con gli altri fasianidi presenti e la disponibilità di soggetti idonei alla ricostituzione di popolazioni naturali, in coerenza con la pianificazione faunistica vigente.

Piano dei prelievi

Verrà valutata annualmente, sulla base dei censimenti e dei criteri gestionali illustrati nel presente documento, l'eventuale possibilità di effettuare catture di lepri e fagiani.

Programma di gestione

Per il periodo di validità del PFVR si prevede di effettuare, tramite la collaborazione con gli ATC PC 1 e ATC PC 8, un monitoraggio routinario di lepre e fasianidi, anche per meglio programmare e realizzare (sempre attraverso la collaborazione con gli ATC) i seguenti interventi di gestione:

- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie;
- interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili;
- interventi di prevenzione ambientale finanziati da appositi bandi regionali;
- censimenti per lepre e fagiano, monitoraggio presenza di corvidi, volpe ed ungulati (cinghiale e capriolo);
- operazioni di cattura per lepre e fagiano sulla base dei risultati dei monitoraggi;
- piani di controllo di cinghiale, volpe e corvidi per minimizzare i rischi d'interferenza con lepre e fagiano, ed il contenimento dei danni alle produzioni agricole (cinghiale e corvidi). Piano di controllo della nutria, per ridurre la presenza e limitarne l'espansione.

ZRC denominata “CASTELVETRO”

Motivo dell'istituzione

L'area è stata vincolata come ZRC con deliberazione di Giunta provinciale n° 356 del 9 settembre 2001, con durata illimitata e sottoposta a revisione in concomitanza del rinnovo della pianificazione faunistico venatoria. All'adozione del Piano Faunistico Venatorio vigente occupava una superficie di ettari 1185 e una SASP di ettari 921. Si conferma il mantenimento di tale perimetrazione.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL'ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL'ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL'ART. 22.”, è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l'affissione all'Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “CASTELVETRO”, in esame, l'affissione è stata effettuata dal Comune di Castelvetro, competente per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell'art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell'art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell'Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta dal 04/10/2022 al 19/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 20-10-2022.1086527.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica allegata e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

Caratteristiche generali ed ambientali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio Omogeneo C1, è compresa nel comune di Castelvetro, che ricade all'interno dell'ATC PC 4. L'attuale uso del suolo della Zona è ripartito come segue:

AREE BOScate	SEMINATIVI	AREE UMIDE	URBANIZZATO
0,0%	77,0%	0,7%	22,3%

Il territorio, fortemente antropizzato nella porzione settentrionale, è caratterizzato prevalentemente dalla presenza di aree coltivate. Presenta una conformazione irregolare.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All'interno dei confini dell'area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Analisi della funzionalità

Per forma, dimensioni e vocazionalità territoriale, l'area in oggetto risulta funzionale al ripopolamento del circostante territorio a gestione programmata della caccia sia attraverso l'irradiazione naturale, sia, adottando gli opportuni interventi gestionali di seguito descritti, anche un ruolo nella produzione, cattura e traslocazione di animali. Storicamente la Zona è sempre stata utilizzata a questo scopo con una produzione fino a 89 lepri nel 2003 (corrispondenti quasi 10

individui/km²) che sono diventati 22 nel 2011, per poi crollare ulteriormente a 5 (circa 0,5 individui/100 ha) nel 2013. Nel 2017 sono state catturate 20 lepri. Nel 2020 i censimenti autunnali hanno fatto registrare delle densità di 14 individui/100 ha. Il declino registrato nella Zona, come illustrato per altre ZRC, è stato simile in tutta la fascia pianiziale del territorio provinciale. L'Ente ha promosso studi per capirne le cause senza addivenire a delle conclusioni certe. Relativamente alla popolazione nel circostante territorio a gestione programmata della caccia si osserva come nel distretto in cui ricade l'istituenda ZRC le densità di lepri nel quinquennio 2017-2021 sono rimaste su livelli coerenti con le previsioni di piano passando da 11,2 individui/100 ha ai più recenti 11,1 individui/100 ha in primavera.

Per quanto riguarda il fagiano si osserva come il territorio da vincolare risulti altamente vocato alla starna (attualmente assente) di cui bisogna pertanto monitorare l'eventuale insediamento e gestire conseguentemente le specie competitori.

Si considera funzionale all'irradiazione la ZRC che mantiene densità di almeno 15 lepri/km² e/o che consente un incremento delle densità di lepre del territorio circostante di almeno 0,3 individui/100 ha all'anno, fino al raggiungimento delle densità obiettivo previste dagli strumenti di pianificazione e programmazione.

Nonostante la ZRC non abbia funzionato nell'ultimo periodo come serbatoio di individui per la cattura e traslocazione, si ritiene comunque opportuno individuare delle soglie minime di produttività, tenendo conto che, in particolari circostanze potrà essere utile effettuare interventi attivi sulle popolazioni.

SOGLIA MINIMA LEPRE

Densità minima per catturare: 15 lepri/100 ettari.

SOGLIA MINIMA FAGIANO

Densità minima per catturare: 25 fagiani/100 ettari (25-40/100 ettari).

Interazioni con le attività agricole

L'area, nel quinquennio 2017-2021, ha fatto registrare 3 eventi di danneggiamento alle attività agricole ad opera di corvidi, lepre e fagiano per un totale di € 2.200,00 con una media annuale di € 440,00.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, suddivisa in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

VOCAZIONALITÀ			
LEPRE			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
23,2%	30,5%	26,5%	19,8%
FAGIANO			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
22,3%	6,0%	0,0%	71,7%

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di raggiungere i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre prevalentemente con finalità d'irradiazione, e con l'obiettivo minimo di raggiungere la densità autunnale di 25 capi/100 ettari;
- contributo all'insediamento spontaneo di starne;
- produzione di fagiano con finalità di irradiazione, e con l'obiettivo di raggiungere la densità autunnale di 25-30 capi/100 ettari.

Piano delle immissioni

Nell'area oggetto di istituzione, non si prevede di effettuare immissioni in quanto nella corrente gestione è stata rilevata la presenza di popolazioni autosufficienti di lepre. Per il fagiano eventuali immissioni potranno essere programmate solo a seguito di una valutazione tecnica di fattibilità che tenga in considerazione i problemi di competizione con gli altri fasianidi presenti e la disponibilità di soggetti idonei alla ricostituzione di popolazioni naturali, in coerenza con la pianificazione faunistica vigente.

Piano dei prelievi

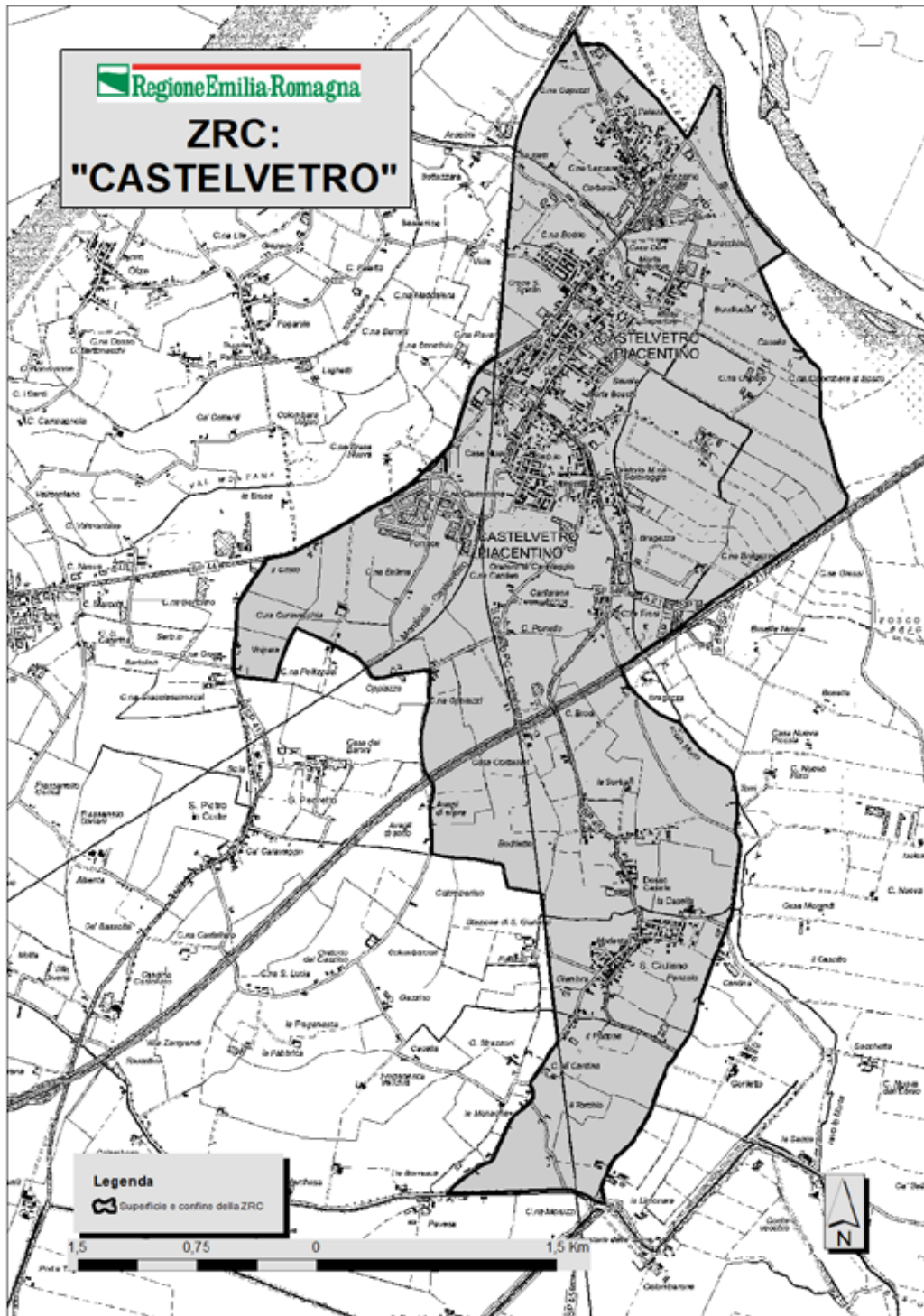
Verrà valutata annualmente, sulla base dei censimenti e dei criteri gestionali illustrati nel presente documento, l'eventuale possibilità di effettuare catture di lepri e fagiani.

Programma di gestione

Per il periodo di validità del PFVR si prevede di effettuare, tramite la collaborazione con l'ATC PC 4, un monitoraggio routinario di lepre e fasianidi, anche per meglio programmare e realizzare (sempre attraverso la collaborazione con l'ATC) i seguenti interventi di gestione:

- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie;
- interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili;
- interventi di prevenzione ambientale finanziati da appositi bandi regionali;
- censimenti per lepre e fagiano, monitoraggio presenza di corvidi, volpe ed ungulati (cinghiale e capriolo);
- operazioni di cattura per lepre e fagiano sulla base dei risultati dei monitoraggi;
- piani di controllo di cinghiale, volpe e corvidi per minimizzare i rischi d'interferenza con lepre e fagiano, ed il contenimento dei danni alle coltivazioni (cinghiale e corvidi). Piano di controllo della nutria per ridurre la presenza e limitarne l'espansione.

Cartografia ZRC denominata "CASTELVETRO"



ZRC denominata “CHERO”

Motivo dell’istituzione

L’area è stata vincolata come ZRC con deliberazione di Giunta provinciale n° 356 del 7 settembre 2001, con durata illimitata e sottoposta a revisione in concomitanza del rinnovo della pianificazione faunistico venatoria. All’adozione del Piano Faunistico Venatorio vigente occupava una superficie di ettari 399 e una SASP di ettari 385. Si conferma il mantenimento di tale perimetrazione.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL’ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL’ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL’ART. 22.", è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l’affissione all’Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “CHERO”, in esame, l’affissione è stata effettuata dai Comuni di Carpaneto Piacentino e Fiorenzuola d’Arda, competenti per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell’art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell’art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell’Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta rispettivamente: nel Comune di Carpaneto Piacentino dal 04/10/2022 al 19/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 21-10-2022.1096306.E) e nel Comune di Fiorenzuola d’Arda dal 04/10/2022 al 19/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 08-11-2022.1139395.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall’art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall’art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica [allegata](#) e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

Caratteristiche generali ed ambientali della zona

L’area in oggetto rientra nel Comprensorio Omogeneo C1, è compresa nei comuni di Carpaneto Piacentino e Fiorenzuola d’Arda, che ricadono rispettivamente all’interno degli ATC PC 6 e ATC PC 2. L’attuale uso del suolo della Zona è ripartito come segue:

AREE BOScate	SEMINATIVI	AREE UMIDE	URBANIZZATO
0,0%	96,5%	0,0%	3,5%

Il territorio è caratterizzato prevalentemente dalla presenza di aree coltivate e mostra una conformazione compatta.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All’interno dei confini dell’area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Analisi della funzionalità

Per dimensioni e forma l'area in oggetto risulta funzionale principalmente al ripopolamento del circostante territorio a gestione programmata della caccia attraverso l'irradiamento naturale, ciononostante, nel 2004, nella ZRC sono state catturate, a fini di ripopolamento, 30 lepri (per una produttività di quasi 8 lepri per 100 ha). Per la valutazione della funzionalità della ZRC, tenendo in considerazione il ruolo prioritario di sorgente il ripopolamento spontaneo della fauna dei territori circostanti, ci si baserà sul monitoraggio delle popolazioni di lepre e fagiano presenti. La densità sul territorio a gestione programmata della caccia dell'ATC confinante con la ZRC è passata da 9,0 lepri/100 ha nella primavera 2017 a 7,2 lepri/100 ha (primavera 2021).

Per quanto riguarda il fagiano, si osserva come il territorio da vincolare risulti altamente vocato alla starna (attualmente assente) di cui bisogna pertanto monitorare l'eventuale insediamento e gestire conseguentemente le specie competitori.

Si considera funzionale all'irradiamento la ZRC che mantiene densità di almeno 20 lepri/km² e/o 25 fagiani/km² in primavera.

Nonostante la ZRC non abbia funzionato nell'ultimo periodo come serbatoio di individui per la cattura e traslocazione, si ritiene comunque opportuno individuare delle soglie minime di produttività, tenendo conto che, in particolari circostanze potrà essere utile effettuare interventi attivi sulle popolazioni.

SOGLIA MINIMA LEPRE

Densità minima per catturare: 15 lepri/100 ettari.

SOGLIA MINIMA FAGIANO

Densità minima per catturare: 25 fagiani/100 ettari (25-40/100 ettari).

Interazioni con le attività agricole

L'area non manifesta criticità rispetto le attività agricole. Nel quinquennio 2017-2021, non ha fatto registrare eventi di danneggiamento alle coltivazioni o alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo da parte della fauna.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, suddivisa in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

VOCAZIONALITÀ			
LEPRE			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
4,3%	10,7%	0,0%	85,0%
FAGIANO			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
4,4%	8,8%	11,4%	75,4%

La ZRC risulta anche altamente vocata alla starna (attualmente assente).

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di raggiungere i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre prevalentemente con finalità d'irradiamento, e con l'obiettivo minimo di raggiungere la densità autunnale di 25 capi/100 ettari;
- contributo all'insediamento spontaneo di starne;
- produzione di fagiano con finalità di irradiamento, e con l'obiettivo di raggiungere la densità autunnale di 25-30 capi/100 ettari.

Piano delle immissioni

Nell'area oggetto di istituzione, non si prevede di effettuare immissioni in quanto nella corrente gestione è stata rilevata la presenza di popolazioni autosufficienti di lepre. Per il fagiano eventuali

immissioni potranno essere programmate solo a seguito di una valutazione tecnica di fattibilità che tenga in considerazione i problemi di competizione con gli altri fasianidi presenti e la disponibilità di soggetti idonei alla ricostituzione di popolazioni naturali, in coerenza con la pianificazione faunistica vigente.

Piano dei prelievi

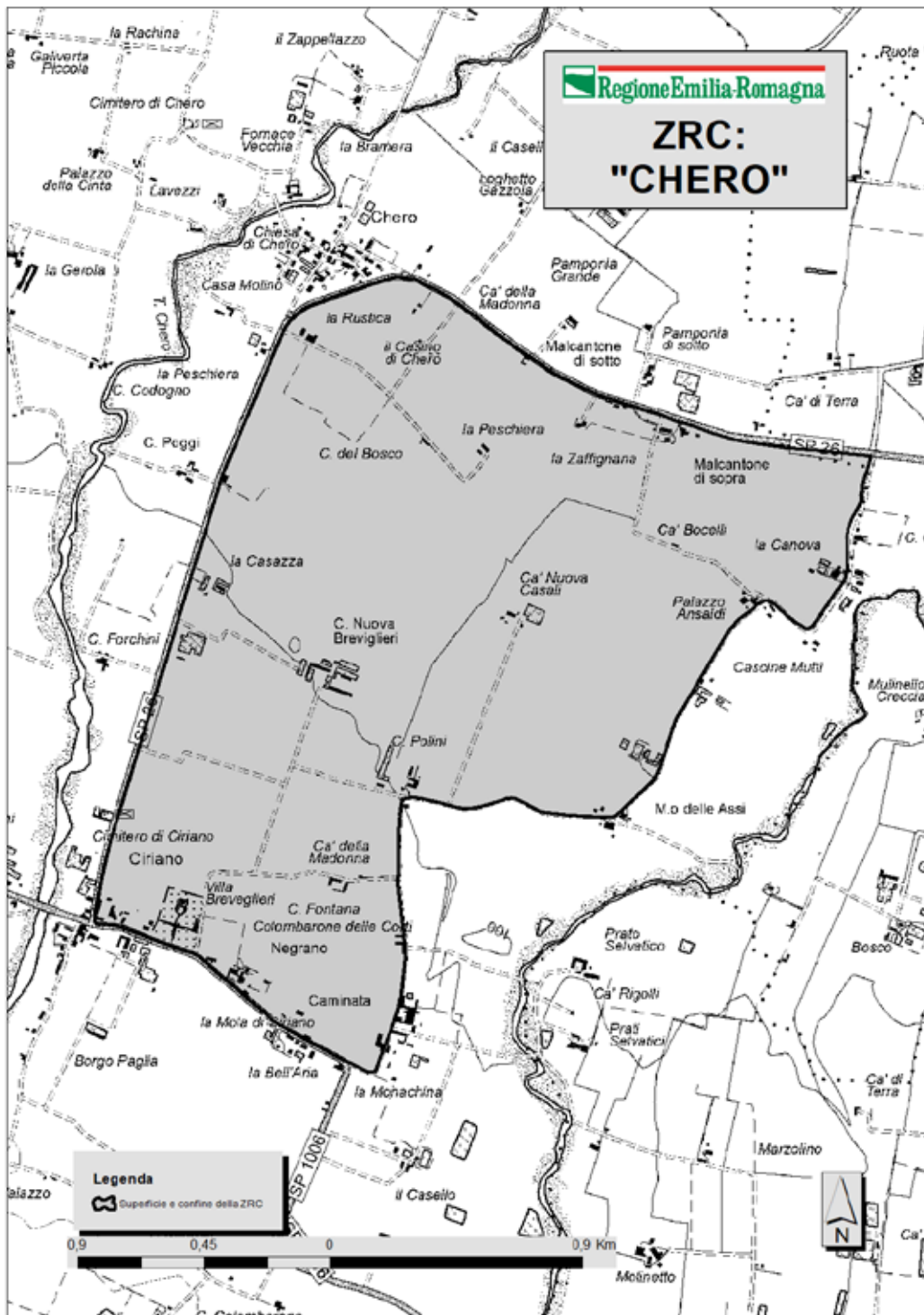
Trattandosi di un ambito con spiccata finalità d'irradiamento verrà valutata annualmente, sulla base dei censimenti e dei criteri gestionali illustrati nel presente documento, l'eventuale possibilità di effettuare catture di lepri e fagiani.

Programma di gestione

Per il periodo di validità del PFVR si prevede di effettuare, tramite la collaborazione con l'ATC PC 6, un monitoraggio routinario di lepre e fasianidi, anche per meglio programmare e realizzare (sempre attraverso la collaborazione con l'ATC) i seguenti interventi di gestione:

- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie;
- interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili;
- interventi di prevenzione ambientale finanziati da appositi bandi regionali;
- censimenti per lepre e fagiano, monitoraggio presenza di corvidi, volpe ed ungulati (cinghiale e capriolo);
- operazioni di cattura per lepre e fagiano sulla base dei risultati dei monitoraggi;
- piani di controllo di cinghiale, volpe e corvidi per minimizzare i rischi d'interferenza con lepre e fagiano, ed il contenimento dei danni alle produzioni agricole (cinghiale e corvidi), piano di controllo nutria per ridurre la presenza e limitarne l'espansione.

Cartografia ZRC denominata "CHERO"



ZRC denominata “COLI”

Motivo dell’istituzione

L’area è stata vincolata come ZRC con deliberazione di Giunta provinciale n° 356 del 9 settembre 2001, con durata illimitata e sottoposta a revisione in concomitanza del rinnovo della pianificazione faunistico venatoria. All’adozione del Piano Faunistico Venatorio vigente occupava una superficie di ettari 404 e una SASP di ettari 397. Si conferma il mantenimento di tale perimetrazione.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL’ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL’ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL’ART. 22.", è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l’affissione all’Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “COLI”, in esame, l’affissione è stata effettuata dal Comune di Coli, competente per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell’art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell’art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell’Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta dal 10/10/2022 al 25/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 02-01-2023.0000513.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall’art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall’art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica [allegata](#) e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

Caratteristiche generali ed ambientali della zona

L’area in oggetto rientra nel Comprensorio Omogeneo C3, è compresa nel comune di Coli, che ricade all’interno dell’ATC PC 9. L’attuale uso del suolo della Zona è ripartito come segue:

AREE BOSCADE	SEMINATIVI	AREE UMIDE	URBANIZZATO
78,4%	19,8%	0,0%	1,8%

Il territorio è caratterizzato da ampie aree boscate alternate a terreni coltivati e presenta una conformazione irregolare.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All’interno dei confini dell’area è presente una piccola porzione del Sito di Rete Natura 2000: ZSC IT4010004 “Monte Capra, Monte Tre Abati, Monte Armelio, Sant’Agostino, Lago di Averaldi”

Analisi della funzionalità

Per dimensioni e forma l’area in oggetto risulta funzionale principalmente al ripopolamento del circostante territorio a gestione programmata della caccia attraverso l’irradiazione naturale. Per la valutazione della produttività, stante la difficoltà ad effettuare affidabili censimenti di lepri per la mancanza di un adeguato reticolo di strade carrozzabili, si considera di utilizzare anche i censimenti nel circostante territorio a gestione programmata della caccia. Nel quinquennio 2017-2021 la densità primaverile di lepre è passata da 10,2 a 20,8 individui/100 ha.

Il territorio da vincolare risulta altamente vocato alla pernice rossa, già presente nell'area.

Per tale motivo, si ritiene poco opportuno incrementare la presenza del fagiano, che potrebbe andare a compromettere il processo, in atto, di consolidamento della popolazione di pernice rossa.

Si considera funzionale all'irradiazione la ZRC che mantiene densità di almeno 15 lepri/km² e/o che consente un incremento delle densità di lepri del territorio circostante di almeno 0,3 individui/100 ha all'anno, fino al raggiungimento delle densità obiettivo previste dagli strumenti di pianificazione e programmazione.

Nonostante la ZRC non abbia funzionato nell'ultimo periodo come serbatoio di individui per la cattura e traslocazione, si ritiene comunque opportuno individuare delle soglie minime di produttività, tenendo conto che, in particolari circostanze potrà essere utile effettuare interventi attivi sulle popolazioni.

SOGLIA MINIMA LEPRE

Densità minima per catturare: 15 lepri/100 ettari.

Interazioni con le attività agricole

L'area non manifesta criticità rispetto le attività agricole. Nel quinquennio 2017-2021, non ha fatto registrare eventi di danneggiamento alle coltivazioni o alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo da parte della fauna.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, suddivisa in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

VOCAZIONALITÀ			
LEPRE			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
0,5%	83,6%	14,6%	1,3%
FAGIANO			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
76,3%	12,4%	0,0%	11,3%

La ZRC risulta anche ad elevata vocazione alla pernice rossa.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di raggiungere i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre con finalità prevalenti d'irradiazione, e con l'obiettivo minimo di raggiungere la densità autunnale di 10-15 capi/100 ettari;
- contributo all'insediamento spontaneo di pernici rosse.

Piano delle immissioni

Nell'area oggetto di istituzione, non si prevede di effettuare immissioni in quanto nella corrente gestione è stata rilevata la presenza di popolazioni autosufficienti di lepri. Per il fagiano eventuali immissioni potranno essere programmate solo a seguito di una valutazione tecnica di fattibilità che tenga in considerazione i problemi di competizione con gli altri fasianidi presenti e la disponibilità di soggetti idonei alla ricostituzione di popolazioni naturali, in coerenza con la pianificazione faunistica vigente.

Piano dei prelievi

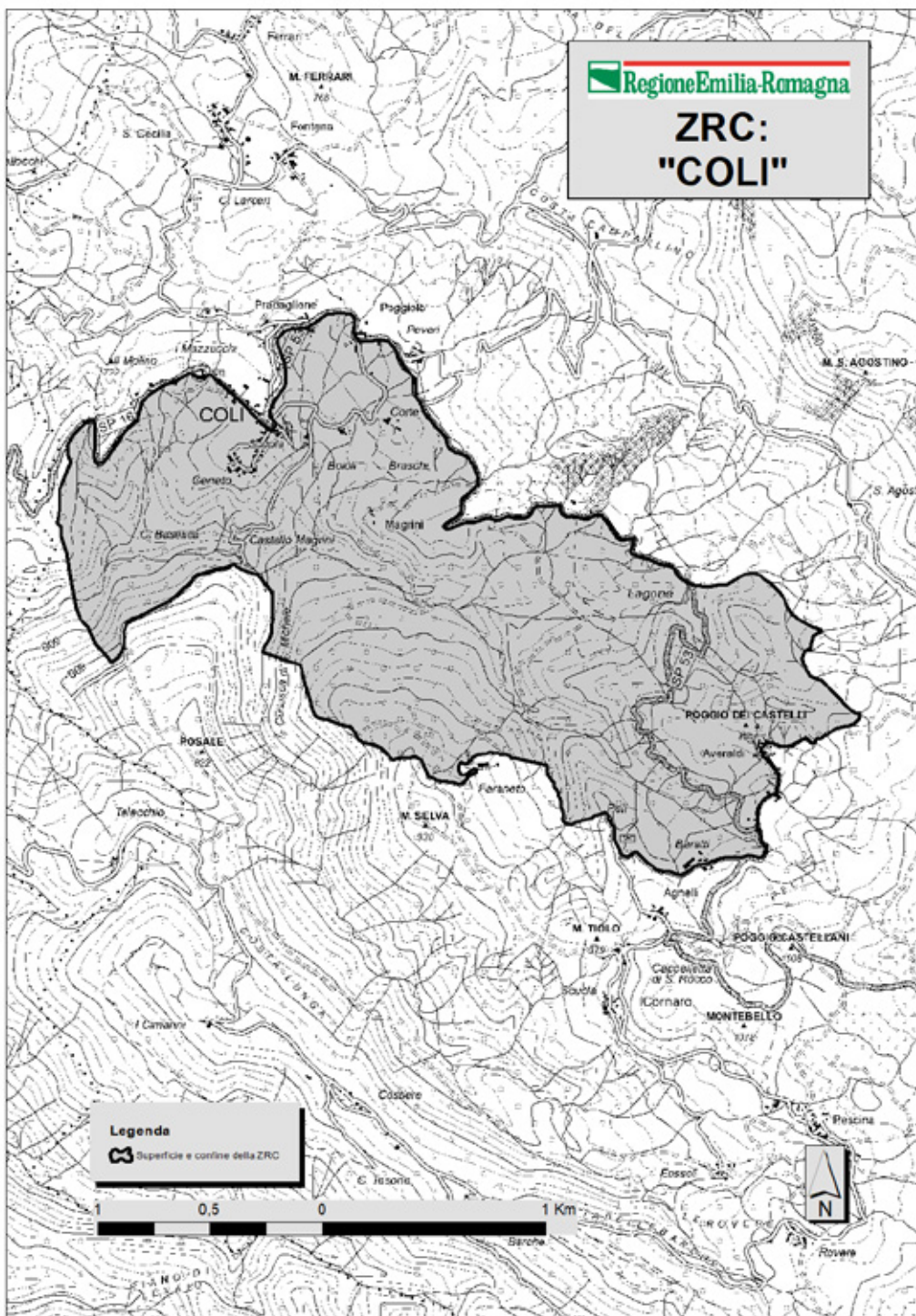
Trattandosi di un ambito con spiccata finalità d'irradiazione verrà valutata annualmente, sulla base dei censimenti e dei criteri gestionali illustrati nel presente documento, l'eventuale possibilità di effettuare catture di lepri e fagiani.

Programma di gestione

Per il periodo di validità del PFVR si prevede di effettuare, tramite la collaborazione con l'ATC PC 9, un monitoraggio routinario di lepre e fasianidi, anche per meglio programmare e realizzare (sempre attraverso la collaborazione con l'ATC) i seguenti interventi di gestione:

- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie;
- interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili;
- interventi di prevenzione ambientale finanziati da appositi bandi regionali;
- censimenti per lepre e fagiano, monitoraggio presenza di corvidi, volpe ed ungulati (cinghiale e capriolo);
- operazioni di cattura per lepre e fagiano sulla base dei risultati dei monitoraggi;
- piani di controllo di cinghiale, volpe e corvidi per minimizzare i rischi d'interferenza con lepre e fagiano, ed il contenimento dei danni sulle produzioni agricole. Piano di controllo nutria, allorquando dovesse colonizzare l'area, per ridurre la presenza e limitarne l'espansione.

Cartografia ZRC denominata "COLI"



ZRC denominata “CROCIGLIA”

Motivo dell’istituzione

L’area è stata vincolata come ZRC con deliberazione di Giunta provinciale n° 159 del 05 settembre 2014, con durata illimitata e sottoposta a revisione in concomitanza del rinnovo della pianificazione faunistico venatoria. All’adozione del Piano Faunistico Venatorio vigente occupava una superficie di ettari 174 coincidenti con la SASP. Si conferma il mantenimento di tale perimetrazione.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL'ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL'ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL'ART. 22.", è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l’affissione all’Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “CROCIGLIA”, in esame, l’affissione è stata effettuata dal Comune di Ferriere, competente per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell’art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell’art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell’Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta dal 04/10/2022 al 19/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 21-10-2022.1096318.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall’art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall’art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica allegata e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

Caratteristiche generali ed ambientali della zona

L’area in oggetto rientra nel Comprensorio Omogeneo C3, è compresa nel comune di Ferriere, che ricade all’interno dell’ATC PC 11. L’attuale uso del suolo della Zona è ripartito come segue:

AREE BOScate	PRATO-PASCOLI	AREE UMIDE	URBANIZZATO
20,0%	80,0%	0,0%	0,0%

Il territorio è caratterizzato dalla presenza di praterie e pascoli alternati ad aree boscate e presenta una conformazione irregolare.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All’interno dei confini dell’area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Analisi della funzionalità

Per dimensioni e forma l’area in oggetto risulta funzionale principalmente al ripopolamento del circostante territorio a gestione programmata della caccia attraverso l’irradiazione naturale. Per la valutazione della produttività, stante la difficoltà ad effettuare affidabili censimenti di lepri per la mancanza di un adeguato reticolo di strade carrozzabili, si considera di utilizzare anche i censimenti

nel circostante territorio a gestione programmata della caccia. Da questi ultimi emerge che, nel quinquennio 2017-2021 la densità primaverile di lepre è passata da 7,0 a 5,9 individui/100 ha.

Per quanto riguarda il fagiano si osserva come il territorio da vincolare risulti scarsamente vocato. In base a questa valutazione si ritiene poco opportuno incrementare la presenza della specie che, comunque non avrebbe prospettive realistiche di costituzione di popolazioni stabili.

Si considera funzionale all'irradiamento la ZRC che mantiene densità di almeno 15 lepri/km² e/o che consente un incremento delle densità di lepre del territorio circostante di almeno 0,3 individui/100 ha all'anno, fino al raggiungimento delle densità obiettivo previste dagli strumenti di pianificazione e programmazione.

Nonostante la ZRC non abbia funzionato nell'ultimo periodo come serbatoio di individui per la cattura e traslocazione, si ritiene comunque opportuno individuare delle soglie minime di produttività, tenendo conto che, in particolari circostanze potrà essere utile effettuare interventi attivi sulle popolazioni.

SOGLIA MINIMA LEPRE

Densità minima per catturare: 15 lepri/100 ettari.

Interazioni con le attività agricole

L'area non manifesta criticità rispetto le attività agricole. Nel quinquennio 2017-2021, non ha fatto registrare eventi di danneggiamento alle coltivazioni o alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo da parte della fauna.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, suddivisa in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

VOCAZIONALITÀ			
LEPRE			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
0,0%	6,1%	93,9%	0,0%
FAGIANO			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
98,0%	2,0%	0,0%	0,0%

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di raggiungere l'obiettivo di affermare e incrementare la lepre con finalità prevalenti d'irradiamento, e con l'obiettivo minimo di raggiungere la densità autunnale di 10-15 capi/100 ettari.

Piano delle immissioni

Nell'area oggetto di istituzione, non si prevede di effettuare immissioni in quanto nella corrente gestione è stata rilevata la presenza di popolazioni autosufficienti di lepre.

Piano dei prelievi

Trattandosi di un ambito con spiccata finalità d'irradiamento verrà valutata annualmente, sulla base dei censimenti e dei criteri gestionali illustrati nel presente documento, l'eventuale possibilità di effettuare catture di lepri.

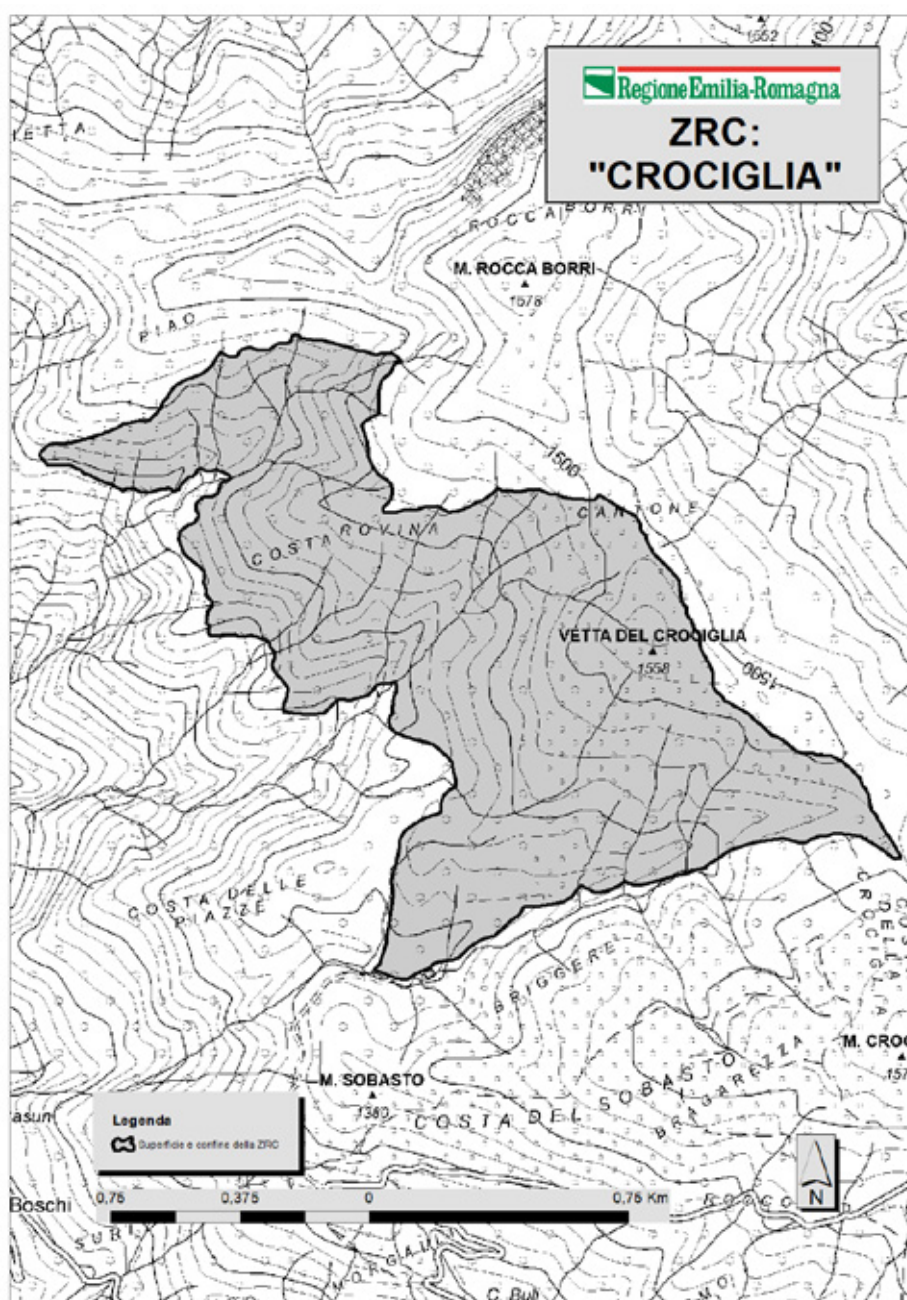
Programma di gestione

Per il periodo di validità del PFVR si prevede di effettuare, tramite la collaborazione con l'ATC PC 11, un monitoraggio routinario di lepre e fasianidi, anche per meglio programmare e realizzare (sempre attraverso la collaborazione con l'ATC) i seguenti interventi di gestione:

- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie;

- interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili;
- interventi di prevenzione ambientale finanziati da appositi bandi regionali;
- censimenti per lepree e fagiano, monitoraggio presenza di corvidi, volpe ed ungulati (cinghiale e capriolo);
- operazioni di cattura per lepree e fagiano sulla base dei risultati dei monitoraggi;
- piani di controllo per cinghiale, volpe e corvidi per minimizzare i rischi d'interferenza con la lepree, ed il contenimento dei danni alle produzioni agricole.

Cartografia ZRC denominata "CROCIGLIA"



ZRC denominata “DEL TREBBIA”

Motivo dell’istituzione

L’area è stata vincolata come ZRC con deliberazione di Giunta provinciale n° 356 del 12 settembre 2001, con durata illimitata e sottoposta a revisione in concomitanza del rinnovo della pianificazione faunistico venatoria. Nel 2011, con L.R. 19/2009, su una gran parte dei territori inclusi nella ZRC è stato istituito il Parco Regionale Fluviale del Trebbia. All’adozione del Piano Faunistico Venatorio vigente, la ZRC occupava una superficie di ettari 1772 e una SASP di ettari 1300. Si conferma il mantenimento di tale perimetrazione nei soli territori esterni al Parco Regionale.

Publicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL’ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL’ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL’ART. 22.”, è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l’affissione all’Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “DEL TREBBIA”, in esame, l’affissione è stata effettuata dai Comuni di Piacenza, Gazzola, Gossolengo, Gragnano Trebbiense e Rottofreno, competenti per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell’art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell’art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell’Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta rispettivamente: nel Comune di Piacenza dal 03/10/2022 al 18/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 03-11-2022.1126253.E), nel Comune di Gazzola dal 15/10/2022 al 30/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 20-12-2022.1243323.E), nel Comune di Gossolengo dal 04/10/2022 al 19/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 21-10-2022.1096329.E), nel Comune di Gragnano Trebbiense dal 20/12/2022 al 04/01/2023 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 09-01-2023.0011634.E) e nel Comune di Rottofreno dal 04/10/2022 al 19/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 25-10-2022.1107398.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall’art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall’art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica allegata e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

Caratteristiche generali ed ambientali della zona

L’area in oggetto rientra nel Comprensorio Omogeneo C1, è compresa quasi totalmente nei comuni di Piacenza, Gossolengo, Gragnano Trebbiense, Rottofreno e Gazzola, che ricadono all’interno dell’ATC PC 1 e dell’ATC PC 2. L’attuale uso del suolo della Zona è ripartito come segue:

AREE BOScate	SEMINATIVI	AREE UMIDE	URBANIZZATO
0,3%	73,0%	0,0%	26,7%

Il territorio, che sconta un'importante presenza di aree antropizzate, è occupato prevalentemente da aree coltivate. Presenta una conformazione allungata ed irregolare, in continuità con il Parco Fluviale Regionale del Trebbia.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All'interno dei confini dell'area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Analisi della funzionalità

Per dimensioni e vocazionalità territoriale, l'area in oggetto risulta funzionale principalmente al ripopolamento del circostante territorio a gestione programmata della caccia attraverso la produzione, cattura e traslocazione di esemplari. Storicamente la Zona è sempre stata tra le più produttive del territorio provinciale, con una produzione fino a 202 animali catturati nel 2002 (quando la SASP era pari a circa 2800 ha per una resa di oltre 7 individui/km²), che erano ancora 132 (circa 5 individui/100 ha) nel 2012 ma che sono diventati 36 (1,3 individui/100 ha) nel 2013 e 12 nel 2018. Il declino registrato nella Zona è stato simile in tutta la fascia pianiziale del territorio provinciale. L'Ente ha promosso studi per capirne le cause senza addivenire a delle conclusioni certe. Dopo il 2013 le densità della popolazione hanno ripreso a risalire e gli ultimi monitoraggi effettuati, condotti nel 2016 dall'Università di Pavia hanno registrato densità primaverili di 19,6 lepri/100 ha.

Per quanto riguarda il fagiano si osserva come il territorio da vincolare risulti altamente vocato alla starna (attualmente presente a livelli di popolazione bassissimi) di cui bisogna pertanto monitorare l'evoluzione della popolazione e gestire conseguentemente le specie competitori.

Nonostante la ZRC non abbia funzionato nell'ultimo periodo come serbatoio di individui per la cattura e traslocazione, si ritiene comunque opportuno individuare delle soglie minime di produttività, tenendo conto che, in particolari circostanze potrà essere utile effettuare interventi attivi sulle popolazioni.

SOGLIA MINIMA LEPRE

Densità minima per catturare: 15 lepri/100 ettari.

SOGLIA MINIMA FAGIANO

Densità minima per catturare: 25 fagiani/100 ettari (25-40/100 ettari).

Interazioni con le attività agricole

L'area, nel quinquennio 2017-2021, ha fatto registrare 7 eventi di danneggiamento alle attività agricole ad opera di cinghiale (in 6 casi) e lepre, per un totale di € 4.629,58 con una media annuale di € 925,92. Questa elevata frequenza di eventi dannosi è probabilmente dovuta anche alla importante continuità territoriale che la ZRC ha con il Parco Regionale Fluviale del Trebbia, con cui con3fina per oltre 34 km del suo perimetro (pari a 72 km circa).

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, suddivisa in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

VOCAZIONALITÀ			
LEPRE			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
27,2%	6,5%	5,5%	60,8%
FAGIANO			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
21,7%	10,7%	2,5%	65,2%

La ZRC risulta anche altamente vocata alla starna (attualmente con densità bassissime).

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di raggiungere i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre prevalentemente con finalità d'irradiamento, e con l'obiettivo minimo di raggiungere la densità autunnale di 25 capi/100 ettari;
- contributo all'insediamento spontaneo di starni;
- produzione di fagiano con finalità di irradiamento, e con l'obiettivo di raggiungere la densità autunnale di 25-30 capi/100 ettari.

Piano delle immissioni

Nell'area oggetto di istituzione, non si prevede di effettuare immissioni in quanto nella corrente gestione è stata rilevata la presenza di popolazioni autosufficienti di lepre. Per il fagiano eventuali immissioni potranno essere programmate solo a seguito di una valutazione tecnica di fattibilità che tenga in considerazione i problemi di competizione con gli altri fasianidi presenti e la disponibilità di soggetti idonei alla ricostituzione di popolazioni naturali, in coerenza con la pianificazione faunistica vigente.

Piano dei prelievi

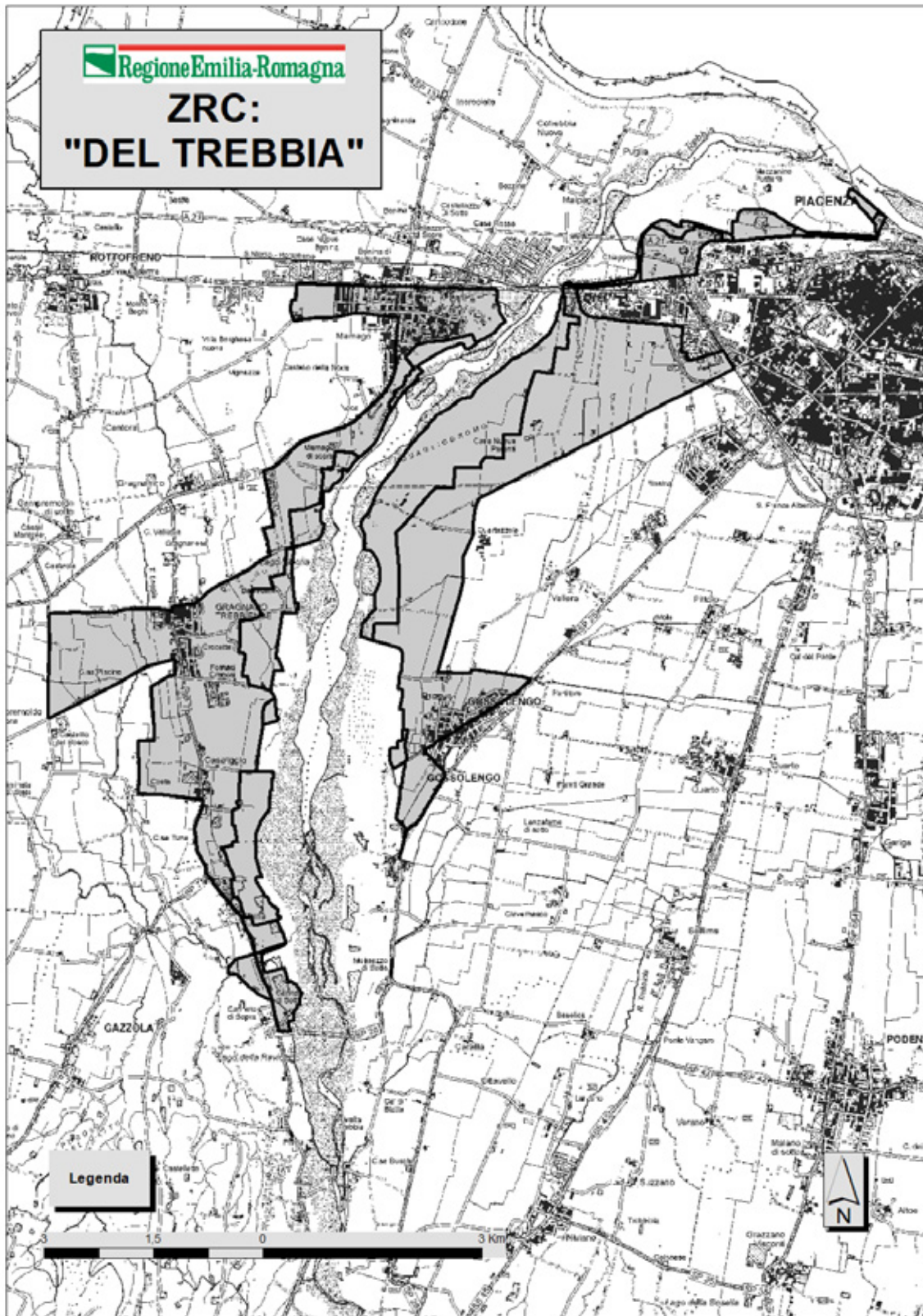
Verrà valutata annualmente, sulla base dei censimenti e dei criteri gestionali illustrati nel presente documento, l'eventuale possibilità di effettuare catture di lepri e fagiani.

Programma di gestione

Per il periodo di validità del PFVR si prevede di effettuare, tramite la collaborazione con l'ATC PC 1 e PC 2, un monitoraggio routinario di lepre e fasianidi, anche per meglio programmare e realizzare (sempre attraverso la collaborazione con gli ATC) i seguenti interventi di gestione:

- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie;
- interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili;
- interventi di prevenzione ambientale finanziati da appositi bandi regionali;
- censimenti per lepre e fagiano, monitoraggio presenza di corvidi, volpe ed ungulati (cinghiale e capriolo);
- operazioni di cattura per lepre e fagiano sulla base dei risultati dei monitoraggi;
- piani di controllo di cinghiale, volpe e corvidi per minimizzare i rischi d'interferenza con lepre e fagiano, ed il contenimento dei danni sulle produzioni agricole e gli animali di bassa corte. Piano di controllo della nutria per ridurre la presenza e limitarne l'espansione.

Cartografia ZRC denominata "DEL TREBBIA"



ZRC denominata “FELINA”

Motivo dell’istituzione

L’area è stata vincolata come ZRC con deliberazione di Giunta provinciale n° 356 del 7 settembre 2001, con durata illimitata e sottoposta a revisione in concomitanza del rinnovo della pianificazione faunistico venatoria. All’approvazione del vigente Piano Faunistico Venatorio Regionale la superficie territoriale era pari a 1345 ha. In questa sede si prevede una ripermetrazione che porti l’Istituto ad avere una estensione di ettari 439 e una SASP di ettari 361. La riduzione, su richiesta dell’ATC PC 02 territorialmente interessato, è stata prevista per conformare l’Istituto alle previsioni del Piano Faunistico Venatorio che mira a ridurre le dimensioni delle ZRC per favorirne la funzione di sorgenti per l’irradiazione naturale della fauna verso i limitrofi territori a gestione programmata della caccia e per agevolare il prelievo degli Ungulati per ridurne l’impatto sulle coltivazioni.

Publicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL’ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL’ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL’ART. 22.”, è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l’affissione all’Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “FELINA”, in esame, l’affissione è stata effettuata dal Comune di Fiorenzuola d’Arda, competente per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell’art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell’art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell’Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta dal 04/10/2022 al 19/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 08-11-2022.1139395.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall’art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall’art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica allegata e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

Caratteristiche generali ed ambientali della zona

L’area in oggetto rientra nel Comprensorio Omogeneo C1, è compresa nel comune di Fiorenzuola d’Arda, che ricade all’interno dell’ATC PC 2. L’attuale uso del suolo della Zona è ripartito come segue:

AREE BOScate	SEMINATIVI	AREE UMIDE	URBANIZZATO
0,1%	78,8%	3,6%	17,6%

Il territorio, che sconta significativa presenza di aree antropizzate, è occupato prevalentemente da aree coltivate. Presenta una conformazione compatta.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All’interno dei confini dell’area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Analisi della funzionalità

Per la valutazione della funzionalità della ZRC, tenendo in considerazione il ruolo prioritario di sorgente per l'irradiazione naturale della fauna verso i territori circostanti, ci si basa sul monitoraggio delle popolazioni di lepri e fagiano presenti nell'Istituto e nelle aree limitrofe.

Per quel che riguarda la lepri, gli ultimi censimenti fatti nell'inverno 2018/2019 riportano densità di 46,7 individui/100 ha. La densità sul territorio a gestione programmata della caccia del comune su cui è collocata la ZRC è passata da 3,8 lepri/100 ha nella primavera 2017 a 3,75 lepri/100 ha (primavera 2021).

Si considera funzionale all'irradiazione la ZRC che mantiene densità di almeno 20 lepri/km² e/o 25 fagiani/km² in primavera.

Nonostante la ZRC non abbia funzionato nell'ultimo periodo come serbatoio di individui per la cattura e traslocazione, si ritiene comunque opportuno individuare delle soglie minime di produttività, tenendo conto che, in particolari circostanze potrà essere utile effettuare interventi attivi sulle popolazioni.

SOGLIA MINIMA LEPRE

Densità minima per catturare: 15 lepri/100 ettari.

SOGLIA MINIMA FAGIANO

Densità minima per catturare: 25 fagiani/100 ettari (25-40/100 ettari).

Interazioni con le attività agricole

L'area non manifesta criticità rispetto le attività agricole. Nel quinquennio 2017-2021, non ha fatto registrare eventi di danneggiamento alle coltivazioni o alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo da parte della fauna.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepri ed il fagiano riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, suddivisa in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

VOCAZIONALITÀ			
LEPRE			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
17,5%	9,2%	0,0%	73,3%
FAGIANO			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
17,5%	0,0%	0,0%	82,5%

La ZRC presenta anche una elevata vocazionalità per la Starna (attualmente assente).

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di raggiungere i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepri prevalentemente con finalità d'irradiazione, e con l'obiettivo minimo di raggiungere la densità autunnale di 25 capi/100 ettari;
- contributo all'insediamento spontaneo di starne;
- produzione di fagiano con finalità di irradiazione, e con l'obiettivo di raggiungere la densità autunnale di 25-30 capi/100 ettari.

Piano delle immissioni

Nell'area oggetto di istituzione, non si prevede di effettuare immissioni in quanto nella corrente gestione è stata rilevata la presenza di popolazioni autosufficienti di lepri. Per il fagiano eventuali immissioni potranno essere programmate solo a seguito di una valutazione tecnica di fattibilità che tenga in considerazione i problemi di competizione con gli altri fasianidi presenti e la disponibilità di soggetti idonei alla ricostituzione di popolazioni naturali, in coerenza con la pianificazione faunistica vigente.

Piano dei prelievi

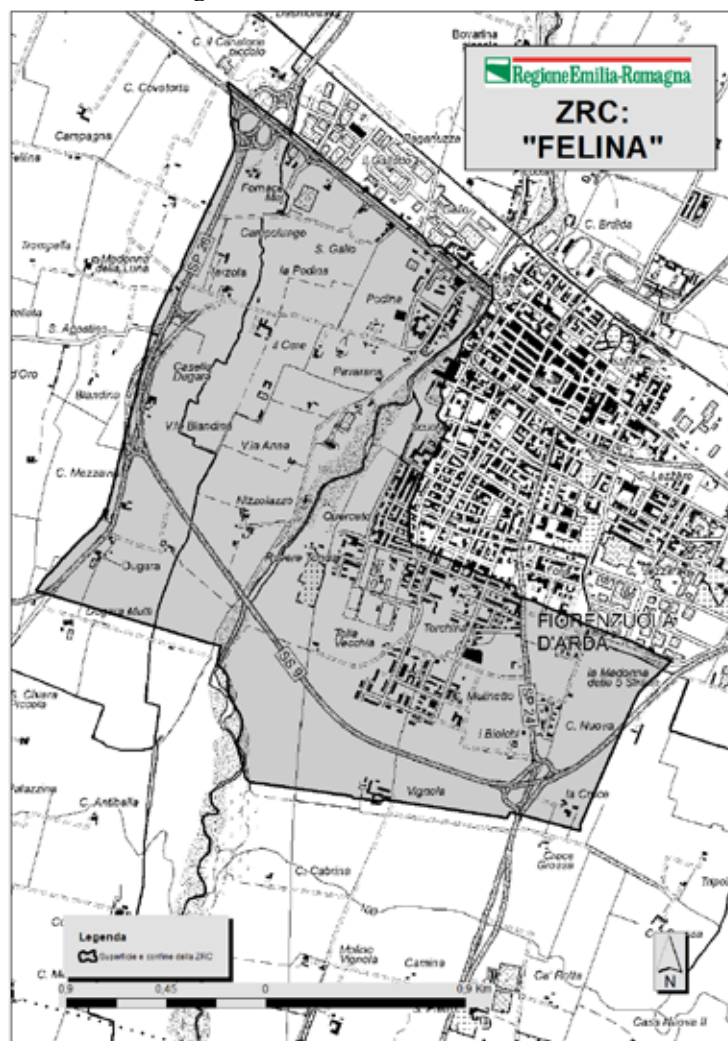
Trattandosi di un ambito con spiccata finalità d'irradiamento verrà valutata annualmente, sulla base dei censimenti e dei criteri gestionali illustrati nel presente documento, l'eventuale possibilità di effettuare catture di lepri e fagiani.

Programma di gestione

Per il periodo di validità del PFVR si prevede di effettuare, tramite la collaborazione con l'ATC PC 2, un monitoraggio routinario di lepre e fasianidi, anche per meglio programmare e realizzare (sempre attraverso la collaborazione con l'ATC) i seguenti interventi di gestione:

- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie;
- interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili;
- interventi di prevenzione ambientale finanziati da appositi bandi regionali;
- censimenti per lepre e fagiano, monitoraggio presenza di corvidi, volpe ed ungulati (cinghiale e capriolo);
- operazioni di cattura per lepre e fagiano sulla base dei risultati dei monitoraggi;
- piani di controllo di cinghiale, volpe e corvidi per minimizzare i rischi d'interferenza con lepre e fagiano, ed il contenimento dei danni alle produzioni agricole (cinghiale e corvidi). Piano di controllo nutria per ridurre la presenza e limitarne l'espansione.

Cartografia ZRC denominata "FELINA"



ZRC denominata “FIUME TREBBIA”

Motivo dell’istituzione

L’area è stata vincolata come ZRC con deliberazione di Giunta provinciale n° 356 del 7 settembre 2001, con durata illimitata e sottoposta a revisione in concomitanza del rinnovo della pianificazione faunistico venatoria. All’approvazione del vigente Piano Faunistico Venatorio regionale la superficie territoriale era pari a 3725 ha. In questa sede si prevede una ripermetrazione che porti l’Istituto ad avere una estensione di ettari 3426 e una SASP di ettari 3317. La riduzione, su richiesta dell’ATC PC 09 territorialmente interessato, è stata prevista per migliorare le caratteristiche dell’Istituto alla luce dei criteri indicati dal Piano Faunistico Venatorio, che mira, tra l’altro, a ridurre la boscosità delle ZRC, in quanto poco idonea per le specie in indirizzo.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL’ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL’ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL’ART. 22.", è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l’affissione all’Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “FIUME TREBBIA”, in esame, l’affissione è stata effettuata dai Comuni di Bobbio, Cerignale, Coli, Cortebrugnatella e Travo, competenti per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell’art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell’art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell’Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta rispettivamente: nel Comune di Bobbio dal 18/11/2022 al 03/12/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 07-12-2022.1214705.E), nel Comune di Cerignale dal 13/10/2022 al 28/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 02/11/2022.1122355.E), nel Comune di Coli dal 10/10/2022 al 25/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 02-01-2023.0000513.E), nel Comune di Cortebrugnatella dal 14/10/2022 al 29/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 31-10-2022.1120125.E) e nel Comune di Travo dal 04/10/2022 al 19/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 21-10-2022.1096338.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall’art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall’art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica allegata e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

Caratteristiche generali ed ambientali della zona

L’area in oggetto rientra nei Comprensori Omogenei C2 e C3, è compresa nei comuni di Bobbio, Coli, Corte Brugnatella, Travo ed in minima parte Cerignale, che ricadono all’interno degli ATC PC 3, PC 9 e PC 10. L’attuale uso del suolo della Zona è ripartito come segue:

AREE BOSCADE	SEMINATIVI	AREE UMIDE	URBANIZZATO
65,5%	21,2%	10,3%	3,0%

Il territorio è caratterizzato dalla presenza di zone boscate e, in misura minore, aree coltivate. Mostra una conformazione allungata e irregolare che segue il corso del Fiume Trebbia.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

La Zona include quasi totalmente la ZSC IT4010005 “Pietra Parcellara e Pietra Perduca”, la ZSC IT4010011 “Fiume Trebbia da Perino a Bobbio” e la ZSC IT4010006 Meandri di San Salvatore; inoltre, all’interno dei confini dell’area, è presente una piccola parte della ZSC- IT4010004 “Monte Capra, Monte Tre Abati, Monte Armelio, Sant’Agostino, Lago di Averaldi”.

Analisi della funzionalità

Per forma l’area in oggetto risulta funzionale al ripopolamento del circostante territorio a gestione programmata della caccia anche attraverso l’irradiazione naturale, quantunque le dimensioni consentano di prevedere, attraverso gli opportuni interventi gestionali di seguito descritti, anche un ruolo nella produzione, cattura e traslocazione di lepre. Storicamente la Zona è stata utilizzata anche a questo scopo, arrivando a consentire la cattura e traslocazione di 78 animali nel 1998. Nel 2013 furono prodotti 8 animali.

Per la valutazione della produttività, si considera di utilizzare anche i censimenti nel circostante territorio a gestione programmata della caccia, dove nel quinquennio 2017-2021 la densità primaverile di lepre è passata da 10,2 a 20,8 individui/100 ha.

Il territorio da vincolare risulta altamente vocato alla pernice rossa, già presente nell’area.

Per tale motivo, si ritiene poco opportuno incrementare la presenza del fagiano, che potrebbe andare a compromettere il processo, in atto, di consolidamento della popolazione di pernice rossa.

Si considera funzionale all’irradiazione la ZRC che mantiene densità di almeno 15 lepri/km² e/o che consente un incremento delle densità di lepre del territorio circostante di almeno 0,3 individui/100 ha all’anno, fino al raggiungimento delle densità obiettivo previste dagli strumenti di pianificazione e programmazione.

Nonostante la ZRC non abbia funzionato nell’ultimo periodo come serbatoio di individui per la cattura e traslocazione, si ritiene comunque opportuno individuare delle soglie minime di produttività, tenendo conto che, in particolari circostanze potrà essere utile effettuare interventi attivi sulle popolazioni.

SOGLIA MINIMA LEPRE

Densità minima per catturare: 15 lepri/100 ettari.

SOGLIA MINIMA FAGIANO

Densità minima per catturare: 25 fagiani/100 ettari (25-40/100 ettari).

Interazioni con le attività agricole

L’area, nel quinquennio 2017-2021, ha fatto registrare 17 eventi di danneggiamento alle attività agricole ad opera soprattutto di Ungulati ed in piccola parte di avifauna per un totale di € 13.972,28 con una media annuale di € 2.974,46. L’evento più significativo ha riguardato dei danni ad un vigneto ad opera di cinghiali (€ 7.878,95). Anche in questo caso, come già evidenziato per altre ZRC, la statistica è condizionata dall’annualità 2021 in cui i danni periziati hanno raggiunto il valore record di € 9.884,88 (pari a oltre il 70% del totale del quinquennio). L’eccezionalità dell’annata, come già ricordato per altri Istituti, è conseguente alla riduzione dell’attività di controllo e di caccia degli anni precedenti (dovuta in primis alla pandemia da Covid-19) e agli andamenti climatici siccitosi che hanno fatto aumentare vertiginosamente l’impatto della fauna sulle attività agricole (con una stima dei danni di competenza pubblica passati dagli € 26.208,00 del 2019 agli € 105.763,00 del 2021, con un incremento di oltre il 300%).

Finalità/Obiettivi

Dall’esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, suddivisa in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l’area oggetto di istituzione che è così espresso:

VOCAZIONALITÀ			
LEPRE			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
4,7%	86,7%	4,2%	4,4%
FAGIANO			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
57,6%	23,1%	5,8%	13,5%

La ZRC risulta anche altamente vocata alla pernice rossa.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di raggiungere i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre con finalità prevalenti d'irradiazione, e con l'obiettivo minimo di raggiungere la densità autunnale di 10-15 capi/100 ettari;
- contributo all'insediamento spontaneo di pernici rosse.

Piano delle immissioni

Nell'area oggetto di istituzione, non si prevede di effettuare immissioni in quanto nella corrente gestione è stata rilevata la presenza di popolazioni autosufficienti di lepre. Per il fagiano eventuali immissioni potranno essere programmate solo a seguito di una valutazione tecnica di fattibilità che tenga in considerazione i problemi di competizione con gli altri fasianidi presenti e la disponibilità di soggetti idonei alla ricostituzione di popolazioni naturali, in coerenza con la pianificazione faunistica vigente.

Piano dei prelievi

Verrà valutata annualmente, sulla base dei censimenti e dei criteri gestionali illustrati nel presente documento, l'eventuale possibilità di effettuare catture di lepri e fagiani.

Programma di gestione

Per il periodo di validità del PFVR si prevede di effettuare, tramite la collaborazione con gli ATC PC 3, PC 9 e PC 10, un monitoraggio routinario di lepre e fasianidi, anche per meglio programmare e realizzare (sempre attraverso la collaborazione con gli ATC) i seguenti interventi di gestione:

- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie;
- interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili;
- interventi di prevenzione ambientale finanziati da appositi bandi regionali;
- censimenti per lepre e fagiano, monitoraggio presenza di corvidi, volpe ed ungulati (cinghiale e capriolo);
- operazioni di cattura per lepre e fagiano sulla base dei risultati dei monitoraggi;
- piani di controllo di cinghiale, volpe e corvidi per minimizzare i rischi d'interferenza con lepre e fagiano, ed il contenimento dei danni sulle produzioni agricole. Piano di controllo della nutria, allorquando dovesse colonizzare l'area, per ridurne la presenza e limitarne l'espansione.

Cartografia ZRC denominata "FIUME TREBBIA"



ZRC denominata “GROPPALLO”

Motivo dell'istituzione

L'area è stata perimetrata con deliberazione di Giunta provinciale 273 del 2007, con durata illimitata e sottoposta a revisione in concomitanza del rinnovo della pianificazione faunistico venatoria. All'adozione del Piano Faunistico Venatorio vigente occupava una superficie di ettari 594 e una SASP di ettari 591. Si conferma il mantenimento di tale perimetrazione.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL'ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL'ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL'ART. 22.”, è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l'affissione all'Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “GROPPALLO”, in esame, l'affissione è stata effettuata dal Comune di Farini, competente per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell'art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell'art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell'Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta dal 06/10/2022 al 21/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 02-12-2022.1203512.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica [allegata](#) e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

Caratteristiche generali ed ambientali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio Omogeneo C2, è compresa nel comune di Farini, che ricade all'interno dell'ATC PC 7. L'attuale uso del suolo della Zona è ripartito come segue:

AREE BOSCADE	SEMINATIVI	AREE UMIDE	URBANIZZATO
44,2%	54,5%	0,6%	0,7%

Il territorio è caratterizzato dalla presenza di aree boscate e di aree coltivate e presenta una conformazione allungata.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All'interno dei confini dell'area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Analisi della funzionalità

Per dimensioni, forma e vocazionalità, l'area in oggetto risulta funzionale principalmente al ripopolamento del circostante territorio a gestione programmata della caccia attraverso l'irradiazione naturale. Per la valutazione della produttività, stante la difficoltà ad effettuare affidabili censimenti di lepri per la mancanza di un adeguato reticolo di strade carrozzabili, si considera di utilizzare anche i

censimenti nel circostante territorio a gestione programmata della caccia, dove nel quinquennio 2017-2021 la densità primaverile di lepre è passata da 8,4 a 9,7 individui/100 ha.

Il territorio da vincolare risulta altamente vocato alla pernice rossa, già presente nell'area.

Per tale motivo, si ritiene poco opportuno incrementare la presenza del fagiano, che potrebbe andare a compromettere il processo, in atto, di consolidamento della popolazione di pernice rossa.

Si considera funzionale all'irradiamento la ZRC che mantiene densità di almeno 15 lepri/km² e/o che consente un incremento delle densità di lepre del territorio circostante di almeno 0,3 individui/100 ha all'anno, fino al raggiungimento delle densità obiettivo previste dagli strumenti di pianificazione e programmazione.

Nonostante la ZRC non abbia funzionato nell'ultimo periodo come serbatoio di individui per la cattura e traslocazione, si ritiene comunque opportuno individuare delle soglie minime di produttività, tenendo conto che, in particolari circostanze potrà essere utile effettuare interventi attivi sulle popolazioni.

SOGLIA MINIMA LEPRE

Densità minima per catturare: 15 lepri/100 ettari.

Interazioni con le attività agricole

L'area non presenta particolari criticità: nel quinquennio 2017-2021, ha fatto registrare 3 eventi di danneggiamento alle attività agricole ad opera di Ungulati (cinghiale e capriolo), per un totale di € 430,00 con una media annuale di € 86,00.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, suddivisa in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

VOCAZIONALITÀ			
LEPRE			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
0,5%	77,6%	21,9%	0,0%
FAGIANO			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
42,4%	24,5%	29,6%	3,5%

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di raggiungere i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre con finalità prevalenti d'irradiamento, e con l'obiettivo minimo di raggiungere la densità autunnale di 10-15 capi/100 ettari;
- contributo all'insediamento spontaneo di pernici rosse.

Piano delle immissioni

Nell'area oggetto di istituzione, non si prevede di effettuare immissioni in quanto nella corrente gestione è stata rilevata la presenza di popolazioni autosufficienti di lepre. Per il fagiano eventuali immissioni potranno essere programmate solo a seguito di una valutazione tecnica di fattibilità che tenga in considerazione i problemi di competizione con gli altri fasianidi presenti e la disponibilità di soggetti idonei alla ricostituzione di popolazioni naturali, in coerenza con la pianificazione faunistica vigente.

Piano dei prelievi

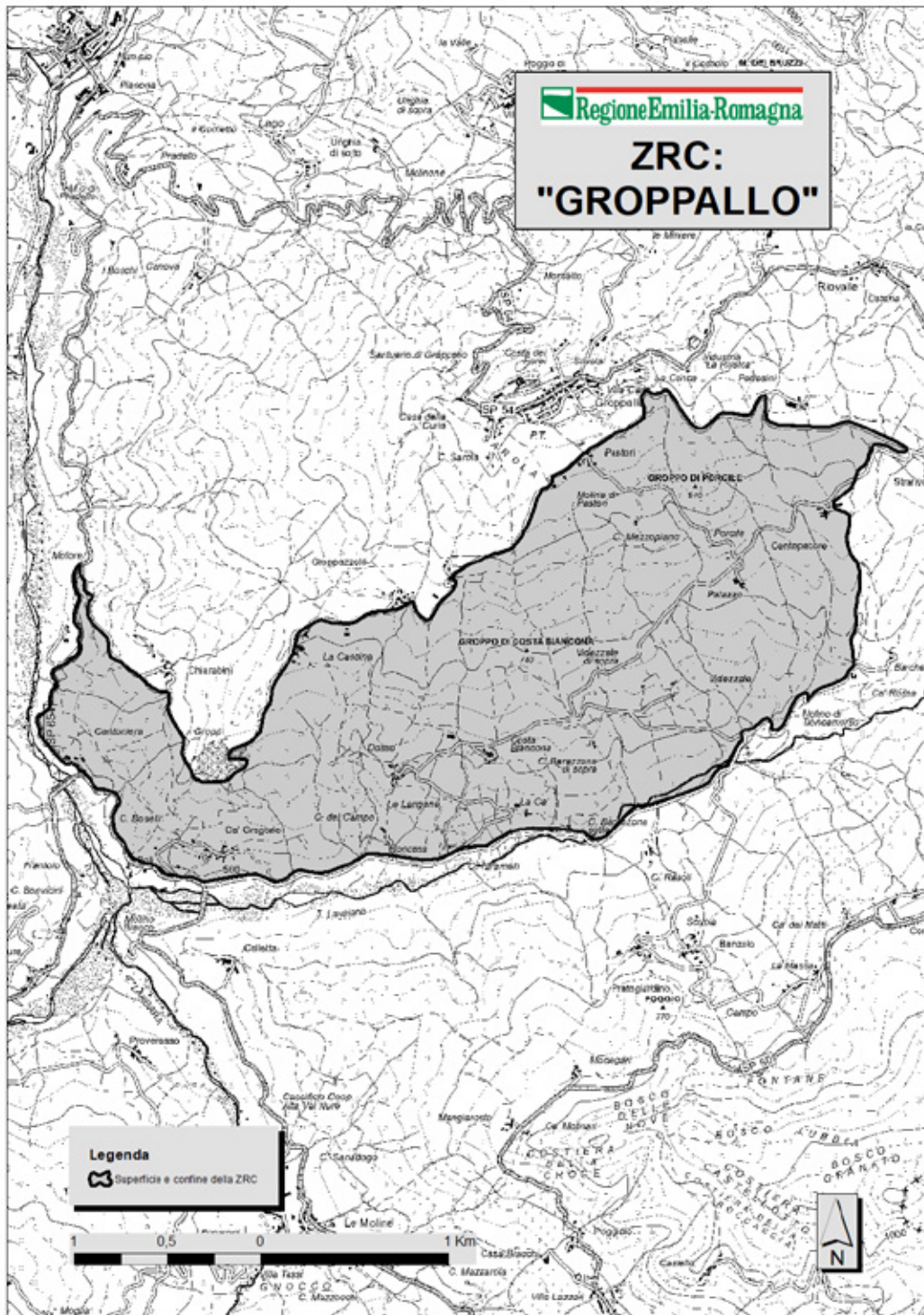
Trattandosi di un ambito con spiccata finalità d'irradiamento verrà valutata annualmente, sulla base dei censimenti e dei criteri gestionali illustrati nel presente documento, l'eventuale possibilità di effettuare catture di lepri e fagiani.

Programma di gestione

Per il periodo di validità del PFVR si prevede di effettuare, tramite la collaborazione con l'ATC PC 7, un monitoraggio routinario di lepre e fasianidi, anche per meglio programmare e realizzare (sempre attraverso la collaborazione con l'ATC) i seguenti interventi di gestione:

- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie;
- interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili;
- interventi di prevenzione ambientale finanziati da appositi bandi regionali;
- censimenti per lepre e fagiano, monitoraggio presenza di corvidi, volpe ed ungulati (cinghiale e capriolo);
- operazioni di cattura per lepre e fagiano sulla base dei risultati dei monitoraggi;
- piani di controllo di cinghiale, volpe e corvidi per minimizzare i rischi d'interferenza con lepre e fagiano, ed il contenimento dei danni sulle produzioni agricole. Piano di controllo della nutria, allorquando dovesse colonizzare l'area, per ridurre la presenza e limitarne l'espansione.

Cartografia ZRC denominata "GROPPALLO"



ZRC denominata “GUSANO”

Motivo dell’istituzione

L’area è stata vincolata come ZRC con deliberazione di Giunta regionale. n° 353 del 27 agosto 2003, con durata illimitata e sottoposta a revisione in concomitanza del rinnovo della pianificazione faunistico venatoria. All’adozione del Piano Faunistico Venatorio vigente occupava una superficie di ettari 423 e una SASP di ettari 381. Si conferma il mantenimento di tale perimetrazione.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL’ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL’ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA “GHIRARDI” IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL’ART. 22.”, è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l’affissione all’Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “GUSANO”, in esame, l’affissione è stata effettuata dal Comune di Gropparello, competente per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell’art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell’art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell’Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta dal 05/10/2022 al 20/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 24-10-2022.1102641.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall’art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall’art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica allegata e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

Caratteristiche generali ed ambientali della zona

L’area in oggetto rientra nel Comprensorio Omogeneo C2, è compresa nel comune di Gropparello, che ricade all’interno dell’ATC PC 5. L’attuale uso del suolo della Zona è ripartito come segue:

AREE BOScate	SEMINATIVI	AREE UMIDE	URBANIZZATO
21,9%	68,1%	0,0%	10,0%

Il territorio è caratterizzato dalla presenza di ampie superfici coltivate e di limitate aree boscate e presenta una conformazione compatta.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All’interno dei confini dell’area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Analisi della funzionalità

Per forma l’area in oggetto non risulta particolarmente funzionale al ripopolamento del circostante territorio a gestione programmata della caccia, mentre le dimensioni e la vocazionalità della Zona consentano di prevedere, attraverso gli opportuni interventi gestionali di seguito descritti, anche un ruolo nella produzione, cattura e traslocazione di lepri.

Per la valutazione della produttività, si considera di utilizzare anche i censimenti nel circostante territorio a gestione programmata della caccia, dove nel quinquennio 2017-2021 la densità primaverile di lepre è passata da 8,2 a 11,1 individui/100 ha in primavera.

Il territorio da vincolare risulta altamente vocato alla pernice rossa, già presente nell'area.

Per tale motivo, si ritiene poco opportuno incrementare la presenza del fagiano, che potrebbe andare a compromettere il processo, in atto, di consolidamento della popolazione di pernice rossa.

Si considera funzionale all'irradiamento la ZRC che mantiene densità di almeno 15 lepri/km² e/o che consente un incremento delle densità di lepre del territorio circostante di almeno 0,3 individui/100 ha all'anno, fino al raggiungimento delle densità obiettivo previste dagli strumenti di pianificazione e programmazione.

Nonostante la ZRC non abbia funzionato nell'ultimo periodo come serbatoio di individui per la cattura e traslocazione, si ritiene comunque opportuno individuare delle soglie minime di produttività, tenendo conto che, in particolari circostanze potrà essere utile effettuare interventi attivi sulle popolazioni.

SOGLIA MINIMA LEPRE

Densità minima per catturare: 15 lepri/100 ettari.

SOGLIA MINIMA FAGIANO

Densità minima per catturare: 25 fagiani/100 ettari (25-40/100 ettari).

Interazioni con le attività agricole

L'area non manifesta criticità rispetto le attività agricole. Nel quinquennio 2017-2021, non ha fatto registrare eventi di danneggiamento alle coltivazioni o alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo da parte della fauna.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, suddivisa in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

VOCAZIONALITÀ			
LEPRE			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
9,3%	66,4%	0,3%	24,0%
FAGIANO			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
19,3%	4,0%	13,4%	63,2%

La ZRC presenta anche una vocazione elevata per la pernice rossa.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di raggiungere i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre con finalità prevalenti d'irradiamento, e con l'obiettivo minimo di raggiungere la densità autunnale di 10-15 capi/100 ettari;
- contributo all'insediamento spontaneo di pernici rosse.

Piano delle immissioni

Nell'area oggetto di istituzione, non si prevede di effettuare immissioni in quanto nella corrente gestione è stata rilevata la presenza di popolazioni autosufficienti di lepre. Per il fagiano eventuali immissioni potranno essere programmate solo a seguito di una valutazione tecnica di fattibilità che tenga in considerazione i problemi di competizione con gli altri fasianidi presenti e la disponibilità di soggetti idonei alla ricostituzione di popolazioni naturali, in coerenza con la pianificazione faunistica vigente.

Piano dei prelievi

Verrà valutata annualmente, sulla base dei censimenti e dei criteri gestionali illustrati nel presente documento, l'eventuale possibilità di effettuare catture di lepri e fagiani.

Programma di gestione

Per il periodo di validità del PFVR si prevede di effettuare, tramite la collaborazione con l'ATC PC 5, un monitoraggio routinario di lepre e fasianidi, anche per meglio programmare e realizzare (sempre attraverso la collaborazione con l'ATC) i seguenti interventi di gestione:

- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie;
- interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili;
- interventi di prevenzione ambientale finanziati da appositi bandi regionali;
- censimenti per lepre e fagiano, monitoraggio presenza di corvidi, volpe ed ungulati (cinghiale e capriolo);
- operazioni di cattura per lepre e fagiano sulla base dei risultati dei monitoraggi;
- piani di controllo di cinghiale, volpe e corvidi per minimizzare i rischi d'interferenza con lepre e fagiano, ed il contenimento dei danni sulle produzioni agricole. Piano di controllo della nutria, allorquando dovesse colonizzare l'area, per ridurne la presenza e limitarne l'espansione.

Cartografia ZRC denominata "GUSANO"



ZRC denominata “LAGO”

Motivo dell'istituzione

L'area è stata vincolata come ZRC con deliberazione di Giunta provinciale n° 356 del 7 settembre 2001, con durata illimitata e sottoposta a revisione in concomitanza del rinnovo della pianificazione faunistico venatoria. All'adozione del Piano Faunistico Venatorio vigente occupava una superficie di ettari 997 e una SASP di ettari 941. Si conferma il mantenimento di tale perimetrazione.

Publicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL'ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL'ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL'ART. 22.”, è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l'affissione all'Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “LAGO”, in esame, l'affissione è stata effettuata dai Comuni di Besenzone e Fiorenzuola d'Arda, competenti per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell'art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell'art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell'Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta rispettivamente: nel Comune di Besenzone dal 04/10/2022 al 19/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 20-12-2022.1244133.E) e nel Comune di Fiorenzuola d'Arda dal 04/10/2022 al 19/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 08-11-2022.1139395.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica [allegata](#) e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

Caratteristiche generali ed ambientali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio Omogeneo C1, è compresa nei comuni di Besenzone e Fiorenzuola d'Arda, che ricadono all'interno dell'ATC PC 2. L'attuale uso del suolo della Zona è ripartito come segue:

AREE BOScate	SEMINATIVI	AREE UMIDE	URBANIZZATO
0,0%	93,6%	0,7%	5,7%

Il territorio è caratterizzato da ampie superfici coltivate e presenta una conformazione regolare.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All'interno dei confini dell'area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Analisi della funzionalità

Per dimensioni e vocazionalità territoriale, l'area in oggetto risulta funzionale principalmente al ripopolamento del circostante territorio a gestione programmata della caccia attraverso la produzione,

cattura e traslocazione di esemplari. Storicamente la Zona è sempre stata utilizzata a questo scopo con una produzione di alcune decine di animali all'anno negli Anni 90, che sono diventati 104 nel 2011 (corrispondenti ad una resa di oltre 11 individui/100 ha), per poi crollare a 6 (circa 0,6 individui/100 ha) nel 2013. Il declino registrato nella Zona, come illustrato per altre ZRC è stato simile in tutta la fascia planiziale del territorio provinciale. L'Ente ha promosso studi per capirne le cause senza addivenire a delle conclusioni certe. Relativamente alla popolazione nel circostante territorio a gestione programmata della caccia si osserva come nel territorio a gestione programmata della caccia dei comuni in cui ricade la ZRC le densità di lepri nel quinquennio 2017-2021 siano rimaste pressoché stazionarie passando 3,6 lepri/100 ha nella primavera 2017 a 3,75 lepri/100 ha (primavera 2021).

Per quanto riguarda il fagiano si osserva come il territorio da vincolare risulti altamente vocato alla starna (attualmente assente) di cui bisogna pertanto monitorare l'eventuale insediamento e gestire conseguentemente le specie competitori.

Nonostante la ZRC non abbia funzionato nell'ultimo periodo come serbatoio di animali per la cattura e traslocazione, si ritiene comunque opportuno individuare delle soglie minime di produttività, tenendo conto che, in particolari circostanze potrà essere utile effettuare interventi attivi sulle popolazioni.

SOGLIA MINIMA LEPRE

Densità minima per catturare: 15 lepri/100 ettari.

SOGLIA MINIMA FAGIANO

Densità minima per catturare: 25 fagiani/100 ettari (25-40/100 ettari).

Interazioni con le attività agricole

L'area non manifesta criticità rispetto le attività agricole. Nel quinquennio 2017-2021, non ha fatto registrare eventi di danneggiamento alle coltivazioni o alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo da parte della fauna.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, suddivisa in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

VOCAZIONALITÀ			
LEPRE			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
6,2%	10,8%	0,0%	83,0%
FAGIANO			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
6,2%	0,0%	1,8%	92,0%

La ZRC risulta anche altamente vocata alla starna (attualmente assente).

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di raggiungere i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre prevalentemente con finalità d'irradiamento, e con l'obiettivo minimo di raggiungere la densità autunnale di 25 capi/100 ettari;
- contributo all'insediamento spontaneo di starne;
- produzione di fagiano con finalità di irradiamento, e con l'obiettivo di raggiungere la densità autunnale di 25-30 capi/100 ettari.

Piano delle immissioni

Nell'area oggetto di istituzione, non si prevede di effettuare immissioni in quanto nella corrente gestione è stata rilevata la presenza di popolazioni autosufficienti di lepre. Per il fagiano eventuali immissioni potranno essere programmate solo a seguito di una valutazione tecnica di fattibilità che

tenga in considerazione i problemi di competizione con gli altri fasianidi presenti e la disponibilità di soggetti idonei alla ricostituzione di popolazioni naturali, in coerenza con la pianificazione faunistica vigente.

Piano dei prelievi

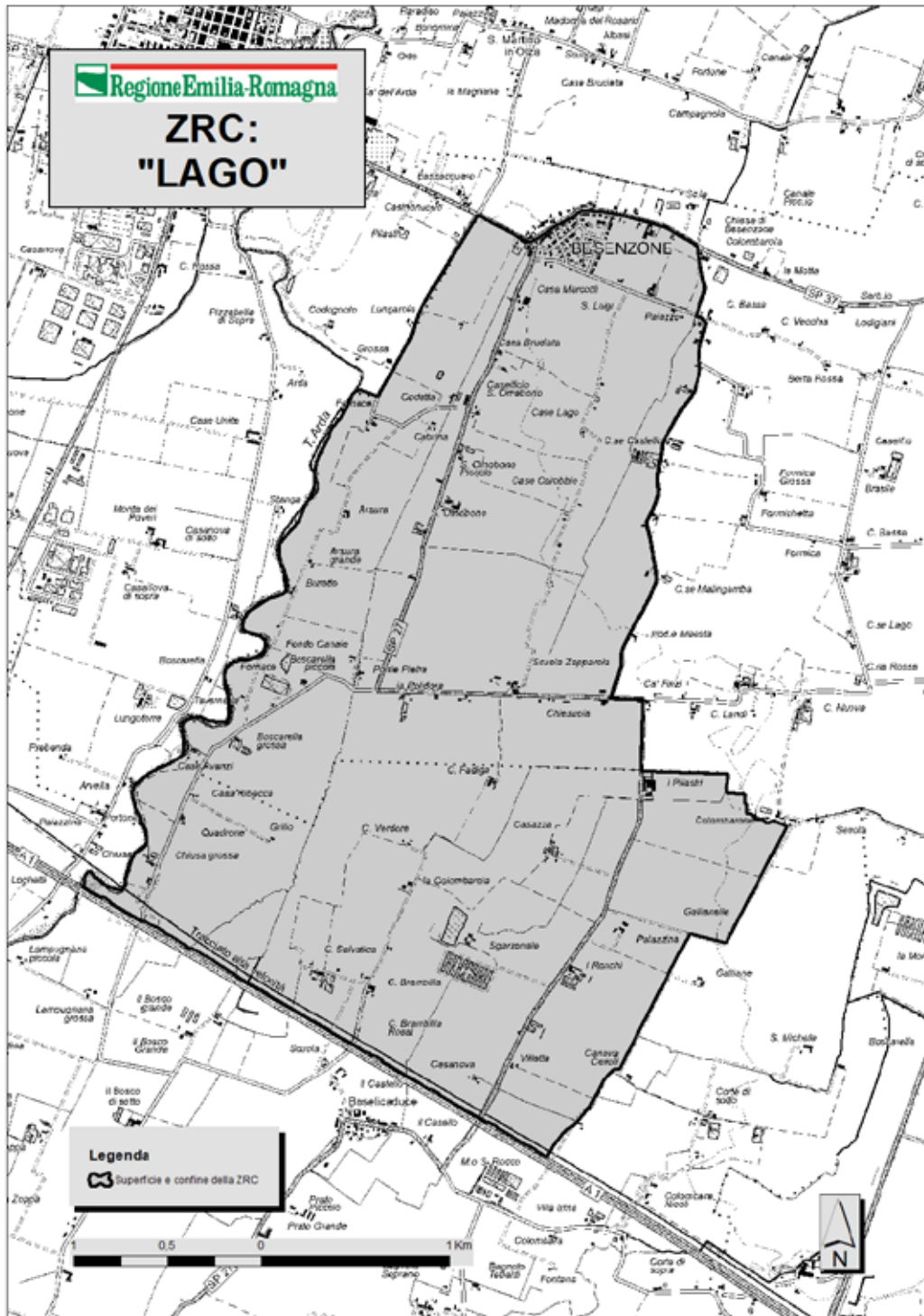
Verrà valutata annualmente, sulla base dei censimenti e dei criteri gestionali illustrati nel presente documento, l'eventuale possibilità di effettuare catture di lepri e fagiani.

Programma di gestione

Per il periodo di validità del PFVR si prevede di effettuare, tramite la collaborazione con l'ATC PC 2, un monitoraggio routinario di lepre e fasianidi, anche per meglio programmare e realizzare (sempre attraverso la collaborazione con l'ATC) i seguenti interventi di gestione:

- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie;
- interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili;
- interventi di prevenzione ambientale finanziati da appositi bandi regionali;
- censimenti per lepre e fagiano, monitoraggio presenza di corvidi, volpe ed ungulati (cinghiale e capriolo);
- operazioni di cattura per lepre e fagiano sulla base dei risultati dei monitoraggi;
- piani di controllo di cinghiale, volpe e corvidi per minimizzare i rischi d'interferenza con lepre e fagiano, ed il contenimento dei danni alle produzioni agricole. Piano di controllo della nutria per ridurre la presenza e limitarne l'espansione.

Cartografia ZRC denominata "LAGO"



ZRC denominata “LANDINA”

Motivo dell’istituzione

L’area è stata vincolata come ZRC con deliberazione di Giunta provinciale n° 356 del 7 settembre 2001, con durata illimitata e sottoposta a revisione in concomitanza del rinnovo della pianificazione faunistico venatoria. All’adozione del Piano Faunistico Venatorio vigente occupava una superficie di ettari 679 e una SASP di ettari 551. Si conferma il mantenimento di tale perimetrazione.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL'ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL'ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL'ART. 22.”, è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l’affissione all’Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “LANDINA”, in esame, l’affissione è stata effettuata dai Comuni di Cadeo e Fiorenzuola d’Arda, competenti per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell’art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell’art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell’Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta rispettivamente: nel Comune di Cadeo dal 04/10/2022 al 19/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 10-01-2023.0014357.E) e nel Comune di Fiorenzuola d’Arda dal 04/10/2022 al 19/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 08-11-2022.1139395.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall’art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall’art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica [allegata](#) e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

Caratteristiche generali ed ambientali della zona

L’area in oggetto rientra nel Comprensorio Omogeneo C1, è compresa quasi totalmente nel comune di Fiorenzuola d’Arda e, solo marginalmente, nei comuni di Cadeo e Fiorenzuola d’Arda, che ricadono all'interno dell'ATC PC 2. L’attuale uso del suolo della Zona è ripartito come segue:

AREE BOScate	SEMINATIVI	AREE UMIDE	URBANIZZATO
0,0%	77,2%	4,0%	18,8%

Il territorio è caratterizzato dalla presenza di ampie superfici coltivate e di aree boscate e presenta una conformazione allungata.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All’interno dei confini dell’area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Analisi della funzionalità

Per forma l'area in oggetto risulta funzionale al ripopolamento del circostante territorio a gestione programmata della caccia anche attraverso l'irradiazione naturale, quantunque le dimensioni consentano di prevedere, attraverso gli opportuni interventi gestionali di seguito descritti, anche un ruolo nella produzione, cattura e traslocazione di animali. Storicamente la Zona è stata utilizzata anche a questo scopo, arrivando a consentire la cattura e traslocazione di 78 animali nel 1998. Nel 2013 furono prodotti 8 animali.

Per la valutazione della produttività, si considera di utilizzare anche i censimenti nel circostante territorio a gestione programmata della caccia, dove nel quinquennio 2017-2021 la densità primaverile di lepre è passata da 3,8 lepri/100 ha nella primavera 2017 a 3,75 lepri/100 ha (primavera 2021).

Per quanto riguarda il fagiano si osserva come il territorio da vincolare risulti altamente vocato alla starna (attualmente assente) di cui bisogna pertanto monitorare l'eventuale insediamento e gestire conseguentemente le specie competitori.

Si considera funzionale all'irradiazione la ZRC che mantiene densità di almeno 15 lepri/km² e/o che consente un incremento delle densità di lepre del territorio circostante di almeno 0,3 individui/100 ha all'anno, fino al raggiungimento delle densità obiettivo previste dagli strumenti di pianificazione e programmazione.

Nonostante la ZRC non abbia funzionato nell'ultimo periodo come serbatoio di individui per la cattura e traslocazione, si ritiene comunque opportuno individuare delle soglie minime di produttività, tenendo conto che, in particolari circostanze potrà essere utile effettuare interventi attivi sulle popolazioni.

SOGLIA MINIMA LEPRE

Densità minima per catturare: 15 lepri/100 ettari.

SOGLIA MINIMA FAGIANO

Densità minima per catturare: 25 fagiani/100 ettari (25-40/100 ettari).

Interazioni con le attività agricole

L'area, nel quinquennio 2017-2021, ha fatto registrare un unico evento di danneggiamento alle attività agricole da parte della fauna per un importo di € 203,79 corrispondente ad una media annuale di € 40,76.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, suddivisa in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

VOCAZIONALITÀ			
LEPRE			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
19,6%	36,0%	5,0%	39,4%
FAGIANO			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
19,5%	14,6%	18,0%	47,9%

La ZRC risulta anche altamente vocata alla starna (attualmente assente).

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di raggiungere i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre prevalentemente con finalità d'irradiazione, e con l'obiettivo minimo di raggiungere la densità autunnale di 25 capi/100 ettari;
- contributo all'insediamento spontaneo di starne;
- produzione di fagiano con finalità di irradiazione, e con l'obiettivo di raggiungere la densità autunnale di 25-30 capi/100 ettari.

Piano delle immissioni

Nell'area oggetto di istituzione, non si prevede di effettuare immissioni in quanto nella corrente gestione è stata rilevata la presenza di popolazioni autosufficienti di lepre. Per il fagiano eventuali immissioni potranno essere programmate solo a seguito di una valutazione tecnica di fattibilità che tenga in considerazione i problemi di competizione con gli altri fasianidi presenti e la disponibilità di soggetti idonei alla ricostituzione di popolazioni naturali, in coerenza con la pianificazione faunistica vigente.

Piano dei prelievi

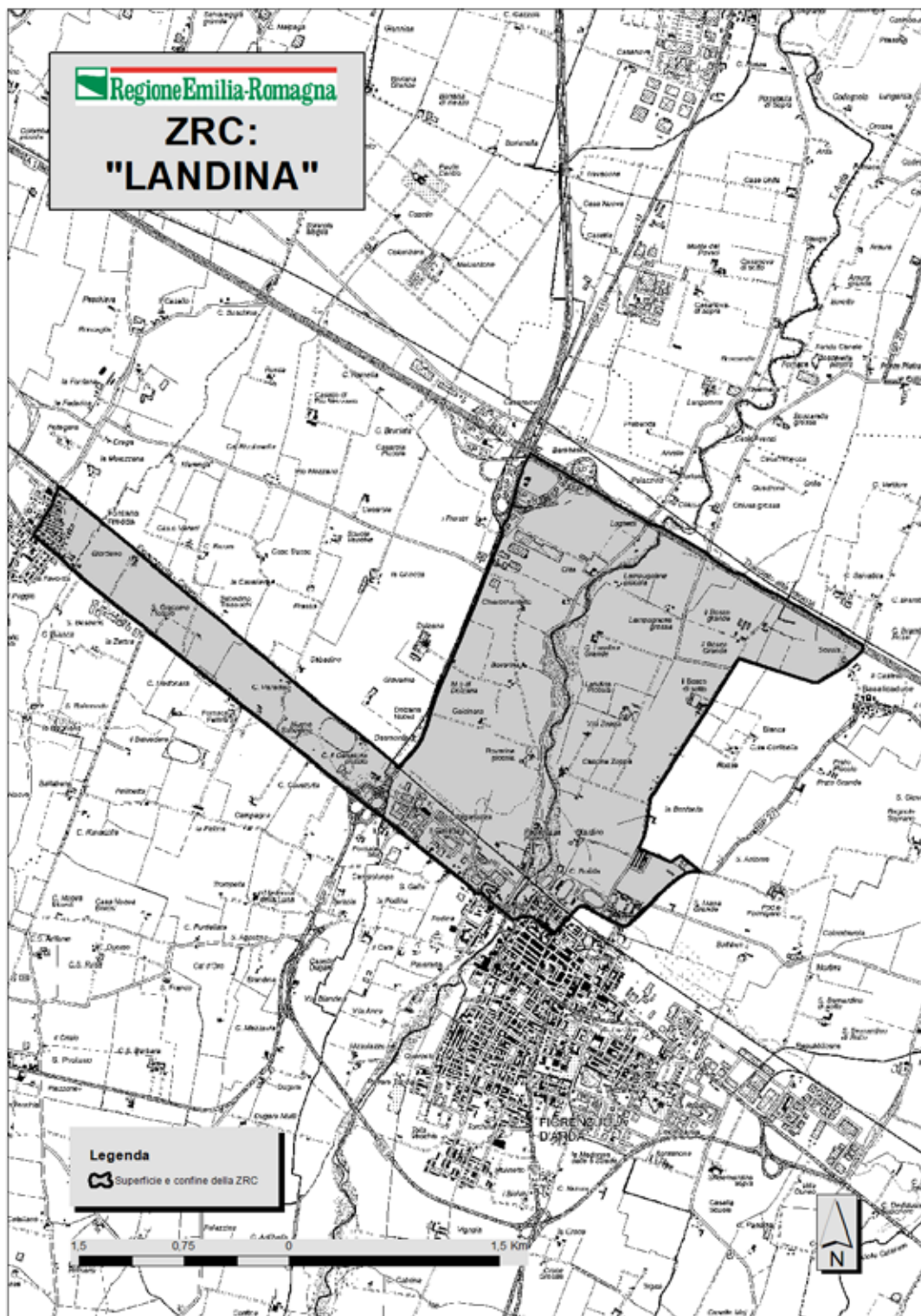
Verrà valutata annualmente, sulla base dei censimenti e dei criteri gestionali illustrati nel presente documento, l'eventuale possibilità di effettuare catture di lepri e fagiani.

Programma di gestione

Per il periodo di validità del PFVR si prevede di effettuare, tramite la collaborazione con l'ATC PC 2, un monitoraggio routinario di lepre e fasianidi, anche per meglio programmare e realizzare (sempre attraverso la collaborazione con l'ATC) i seguenti interventi di gestione:

- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie;
- interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili;
- interventi di prevenzione ambientale finanziati da appositi bandi regionali;
- censimenti per lepre e fagiano, monitoraggio presenza di corvidi, volpe ed ungulati (cinghiale e capriolo);
- operazioni di cattura per lepre e fagiano sulla base dei risultati dei monitoraggi;
- piani di controllo di cinghiale, volpe e corvidi per minimizzare i rischi d'interferenza con lepre e fagiano, ed il contenimento dei danni alle produzioni agricole. Piano di controllo della nutria per ridurre la presenza e limitarne l'espansione.

Cartografia ZRC denominata "LANDINA"



ZRC denominata “LOBBIA”

Motivo dell'istituzione

L'area è stata perimetrata con deliberazione di Giunta provinciale di Piacenza n. 272 del 2007, con durata illimitata e sottoposta a revisione in concomitanza del rinnovo della pianificazione faunistico venatoria. All'adozione del Piano Faunistico Venatorio vigente occupava una superficie di ettari 818 e una SASP di ettari 813. Si conferma il mantenimento di tale perimetrazione.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL'ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL'ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL'ART. 22.”, è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l'affissione all'Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “LOBBIA”, in esame, l'affissione è stata effettuata dal Comune di Farini, competente per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell'art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell'art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell'Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta dal 06/10/2022 al 21/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 02-12-2022.1203512.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica [allegata](#) e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

Caratteristiche generali ed ambientali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio Omogeneo C2, è compresa nel comune di Farini, che ricade all'interno dell'ATC PC 7. L'attuale uso del suolo della Zona è ripartito come segue:

AREE BOScate	SEMINATIVI	AREE UMIDE	URBANIZZATO
70,0%	29,3%	0,0%	0,7%

Il territorio è caratterizzato dalla presenza di ampie superfici coltivate e di aree boscate e presenta una conformazione compatta.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All'interno dei confini dell'area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Analisi della funzionalità

Per dimensioni e vocazionalità, l'area in oggetto risulta funzionale principalmente al ripopolamento del circostante territorio a gestione programmata della caccia attraverso l'irradiazione naturale. Per la valutazione della produttività, stante la difficoltà ad effettuare affidabili censimenti di lepri per la mancanza di un adeguato reticolo di strade carrozzabili, si considera di utilizzare anche i censimenti

nel circostante territorio a gestione programmata della caccia, dove nel quinquennio 2017-2021 la densità primaverile di lepre è passata da 8,4 a 9,7 individui/100 ha.

Il territorio da vincolare risulta altamente vocato alla pernice rossa, già presente nell'area.

Per tale motivo, si ritiene poco opportuno incrementare la presenza del fagiano, che potrebbe andare a compromettere il processo, in atto, di consolidamento della popolazione di pernice rossa.

Si considera funzionale all'irradiamento la ZRC che mantiene densità di almeno 15 lepri/km² e/o che consente un incremento delle densità di lepre del territorio circostante di almeno 0,3 individui/100 ha all'anno, fino al raggiungimento delle densità obiettivo previste dagli strumenti di pianificazione e programmazione.

Nonostante la ZRC non abbia funzionato nell'ultimo periodo come serbatoio di individui per la cattura e traslocazione, si ritiene comunque opportuno individuare delle soglie minime di produttività, tenendo conto che, in particolari circostanze potrà essere utile effettuare interventi attivi sulle popolazioni.

SOGLIA MINIMA LEPRE

Densità minima per catturare: 15 lepri/100 ettari.

Interazioni con le attività agricole

L'area, nel quinquennio 2017-2021, ha fatto registrare 5 eventi di danneggiamento alle attività agricole, tutti ad opera del cinghiale, per un totale di € 2.763,85 con una media annuale di € 552,77.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, suddivisa in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

VOCAZIONALITÀ			
LEPRE			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
1,2%	75,3%	12,5%	11,1%
FAGIANO			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
69,1%	22,2%	4,2%	4,5%

La ZRC risulta anche altamente vocata alla pernice rossa.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di raggiungere i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre con finalità prevalenti d'irradiamento, e con l'obiettivo minimo di raggiungere la densità autunnale di 10-15 capi/100 ettari;
- contributo all'insediamento spontaneo di pernici rosse.

Piano delle immissioni

Nell'area oggetto di istituzione, non si prevede di effettuare immissioni in quanto nella corrente gestione è stata rilevata la presenza di popolazioni autosufficienti di lepre. Per il fagiano eventuali immissioni potranno essere programmate solo a seguito di una valutazione tecnica di fattibilità che tenga in considerazione i problemi di competizione con gli altri fasianidi presenti e la disponibilità di soggetti idonei alla ricostituzione di popolazioni naturali, in coerenza con la pianificazione faunistica vigente.

Piano dei prelievi

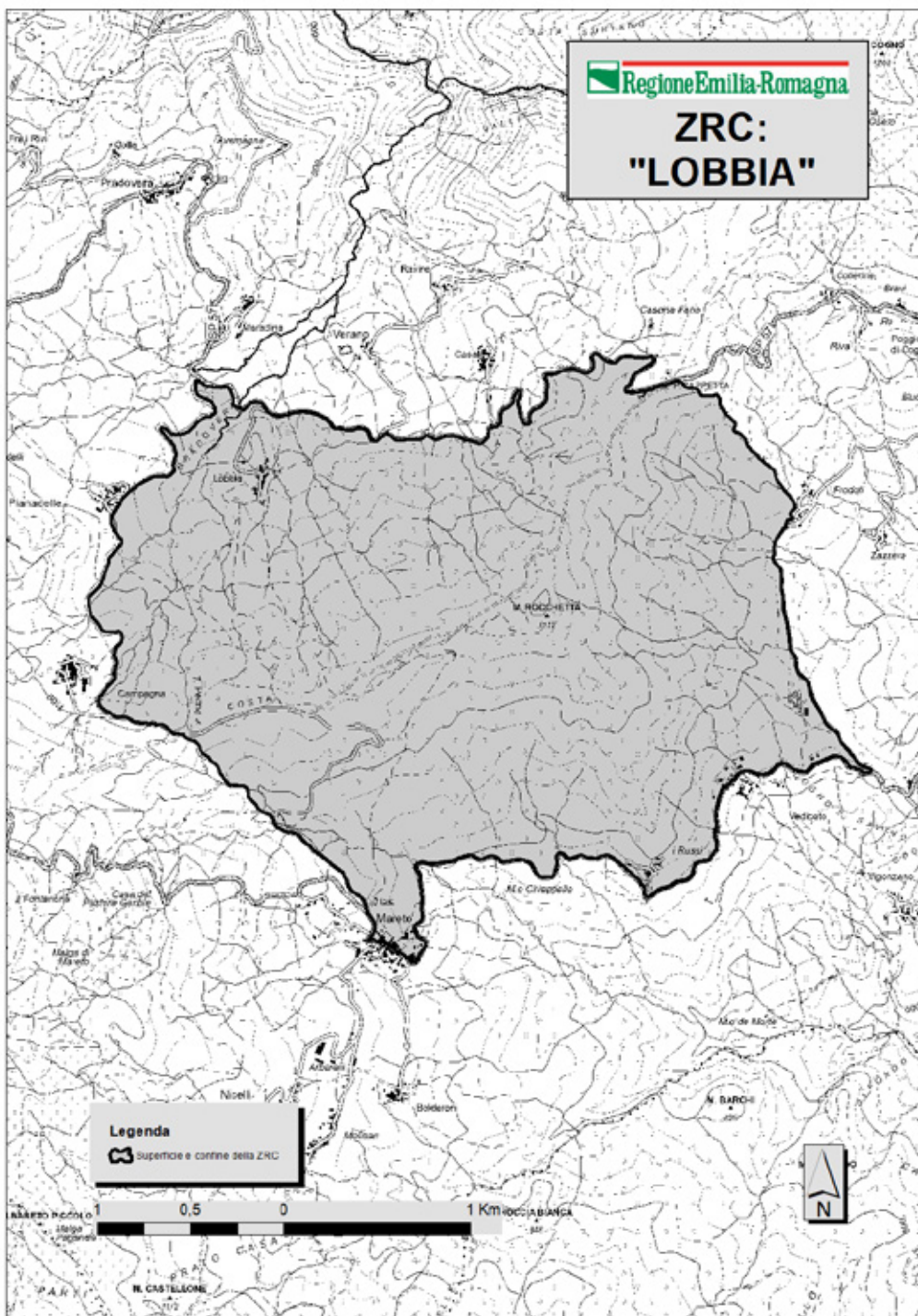
Trattandosi di un ambito con spiccata finalità d'irradiamento verrà valutata annualmente, sulla base dei censimenti e dei criteri gestionali illustrati nel presente documento, l'eventuale possibilità di effettuare catture di lepri e fagiani.

Programma di gestione

Per il periodo di validità del PFVR si prevede di effettuare, tramite la collaborazione con l'ATC PC 7, un monitoraggio routinario di lepre e fasianidi, anche per meglio programmare e realizzare (sempre attraverso la collaborazione con l'ATC) i seguenti interventi di gestione:

- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie;
- interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili;
- interventi di prevenzione ambientale finanziati da appositi bandi regionali;
- censimenti per lepre e fagiano, monitoraggio presenza di corvidi, volpe ed ungulati (cinghiale e capriolo);
- operazioni di cattura per lepre e fagiano sulla base dei risultati dei monitoraggi;
- piani di controllo di cinghiale, volpe e corvidi per minimizzare i rischi d'interferenza con lepre e fagiano, ed il contenimento dei danni sulle produzioni agricole. Piano di controllo della nutria, allorquando dovesse colonizzare l'area, per ridurre la presenza e limitarne l'espansione.

Cartografia ZRC denominata "LOBBIA"



ZRC denominata “MEDIA VAL NURE”

Motivo dell’istituzione

L’area è stata vincolata come ZRC con deliberazione di Giunta provinciale n° 356 del 7 settembre 2001, con durata illimitata e sottoposta a revisione in concomitanza del rinnovo della pianificazione faunistico venatoria. All’approvazione del vigente Piano Faunistico Venatorio regionale la superficie territoriale era pari a ettari 3903. In questa sede si prevede una ripermetrazione che porti l’Istituto ad avere una estensione di ettari 3553 e una SASP di ettari 2962. La riduzione, su richiesta dell’ATC PC 03 territorialmente interessato, è stata prevista per migliorare le caratteristiche dell’Istituto alla luce dei criteri indicati dal Piano Faunistico Venatorio, che prevedono di privilegiare ZRC con dimensioni di alcune centinaia di ettari. L’obiettivo è di favorire il ripopolamento per dispersione spontanea verso i territori limitrofi, rispetto quello attuato mediante catture e traslocazioni di animali.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL’ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL’ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL’ART. 22.”, è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l’affissione all’Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “MEDIA VAL NURE”, in esame, l’affissione è stata effettuata dai Comuni di San Giorgio Piacentino, Podenzano, Ponte dell’Olio e Vigolzone, competenti per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell’art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell’art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell’Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta rispettivamente: nel Comune di San Giorgio Piacentino dal 04/10/2022 al 19/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 20-12-2022.1242626.E), nel Comune di Podenzano dal 04/10/2022 al 19/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 21-10-2022.1094077.E), nel Comune di Ponte dell’Olio dal 02/12/2022 al 17/12/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 20-12-2022.1245012.E) e nel Comune di Vigolzone dal 02/12/2022 al 17/12/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 19-12-2022.1238845.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall’art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall’art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica allegata e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

Caratteristiche generali ed ambientali della zona

L’area in oggetto rientra nei Comprensori Omogenei C1 e C2, è compresa nei comuni di San Giorgio Piacentino, Podenzano, Ponte dell’Olio e Vigolzone, che ricadono all’interno degli ATC PC 3 e PC 6. L’attuale uso del suolo della Zona è ripartito come segue:

AREE BOScate	SEMINATIVI	AREE UMIDE	URBANIZZATO
5,7%	63,2%	14,4%	16,7%

Il territorio è caratterizzato da ampie superfici coltivate e presenta una conformazione allungata ed irregolare.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

La perimetrazione ricomprende interamente la ZSC-ZPS “Conoide del Nure e Bosco di Fornace Vecchia”, codice IT4010017. Il Sito non è interessato dalla prevista riduzione di superficie della Zona.

Analisi della funzionalità

Per dimensioni e vocazionalità territoriale, l'area in oggetto risulta funzionale principalmente al ripopolamento del circostante territorio a gestione programmata della caccia attraverso la produzione, cattura e traslocazione di esemplari. Storicamente la Zona è sempre stata tra le più produttive del territorio provinciale, con una produzione fino a 400 lepri catturate (corrispondente a circa 12,5 individui/km²) negli Anni 90. Nel 2011 erano ancora 350 le lepri prodotte, che sono diventate 7 nel 2013. Il declino registrato nella Zona è stato simile in tutta la fascia pianiziale del territorio provinciale. L'Ente ha promosso studi per capirne le cause senza addivenire a delle conclusioni certe. Dopo il 2013 le densità della popolazione hanno ripreso a risalire e gli ultimi monitoraggi effettuati, condotti nel 2016 dall'Università di Pavia hanno registrato densità primaverili di 26,6 lepri/100 ha e le lepri catturate nel medesimo anno sono state 80.

Nonostante la ZRC abbia funzionato poco nell'ultimo periodo come serbatoio di individui per la cattura e traslocazione, si ritiene comunque opportuno individuare delle soglie minime di produttività, tenendo conto che, in particolari circostanze potrà essere utile effettuare interventi attivi sulle popolazioni.

La porzione di ZRC che non verrebbe riconfermata è stata individuata tra quelle non ricomprese nel Sito Rete Natura 2000 e storicamente meno produttive, in modo da non penalizzare l'auspicata ripresa delle popolazioni.

SOGLIA MINIMA LEPRE

Densità minima per catturare: 15 lepri/100 ettari.

SOGLIA MINIMA FAGIANO

Densità minima per catturare: 25 fagiani/100 ettari (25-40/100 ettari).

Interazioni con le attività agricole

Nonostante la collocazione pedecollinare e l'importate estensione, l'area, nel quinquennio 2017-2021, ha fatto registrare solo due eventi di danneggiamento alle attività agricole da parte di fauna di interesse gestionale (in questo caso il cinghiale) per un importo complessivo di € 1.300,00 corrispondente ad una media annuale di € 260,00.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, suddivisa in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

VOCAZIONALITÀ			
LEPRE			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
16,7%	26,2%	5,2%	52,9%
FAGIANO			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
10,6%	15,6%	8,6%	65,2%

La ZRC presenta una vocazione medio-alta per la Starna.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di raggiungere i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre prevalentemente con finalità d'irradiamento, e con l'obiettivo minimo di raggiungere la densità autunnale di 25 capi/100 ettari;
- contributo all'insediamento spontaneo di starni;
- produzione di fagiano con finalità di irradiamento, e con l'obiettivo di raggiungere la densità autunnale di 25-30 capi/100 ettari.

Piano delle immissioni

Nell'area oggetto di istituzione, non si prevede di effettuare immissioni in quanto nella corrente gestione è stata rilevata la presenza di popolazioni autosufficienti di lepre. Per il fagiano eventuali immissioni potranno essere programmate solo a seguito di una valutazione tecnica di fattibilità che tenga in considerazione i problemi di competizione con gli altri fasianidi presenti e la disponibilità di soggetti idonei alla ricostituzione di popolazioni naturali, in coerenza con la pianificazione faunistica vigente.

Piano dei prelievi

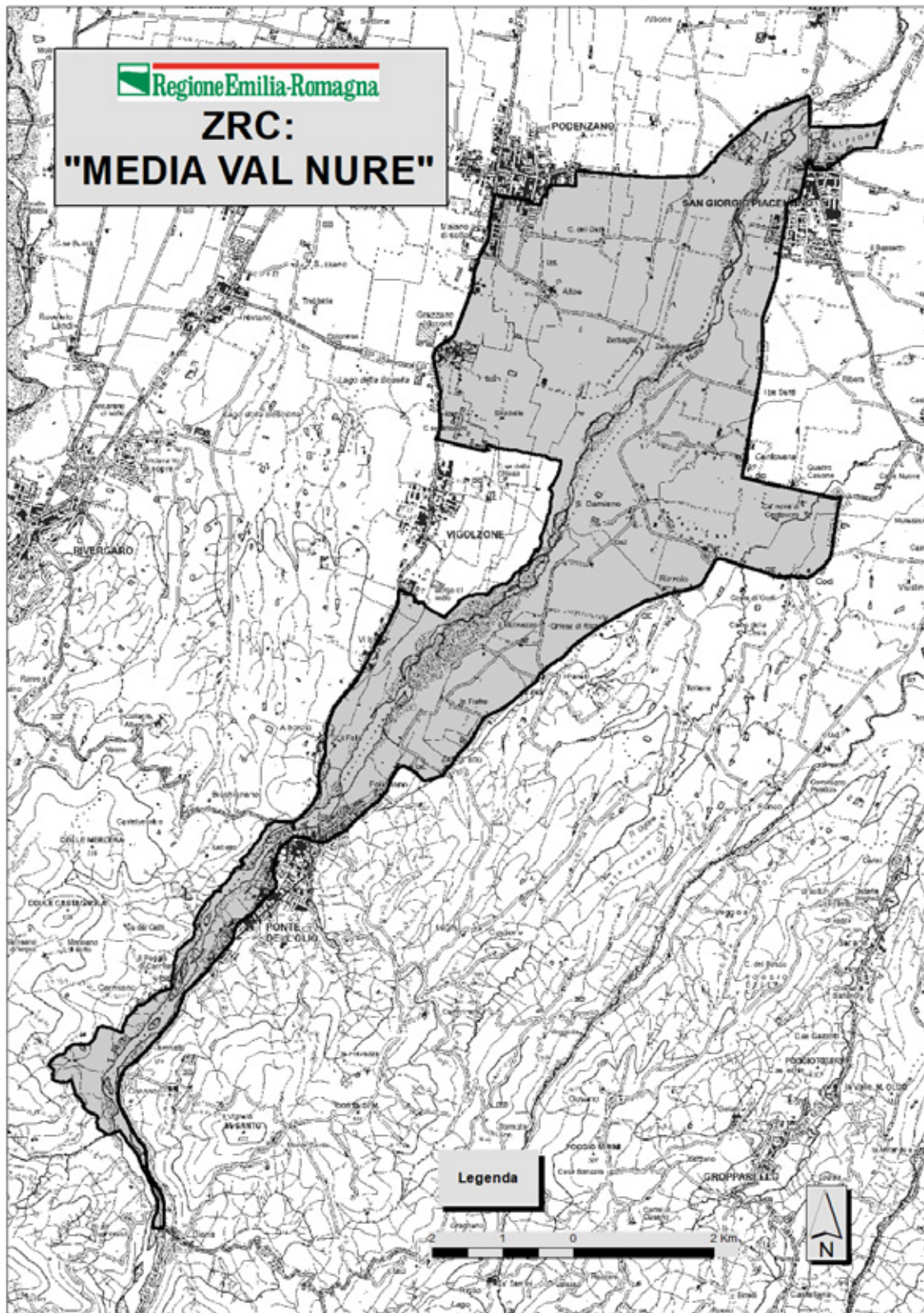
Verrà valutata annualmente, sulla base dei censimenti e dei criteri gestionali illustrati nel presente documento, l'eventuale possibilità di effettuare catture di lepri e fagiani.

Programma di gestione

Per il periodo di validità del PFVR si prevede di effettuare, tramite la collaborazione con gli ATC PC 3 e PC 6, un monitoraggio routinario di lepre e fasianidi, anche per meglio programmare e realizzare (sempre attraverso la collaborazione con gli ATC) i seguenti interventi di gestione:

- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie;
- interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili;
- interventi di prevenzione ambientale finanziati da appositi bandi regionali;
- censimenti per lepre e fagiano, monitoraggio presenza di corvidi, volpe ed ungulati (cinghiale e capriolo);
- operazioni di cattura per lepre e fagiano sulla base dei risultati dei monitoraggi;
- piani di controllo di cinghiale, volpe e corvidi per minimizzare i rischi d'interferenza con lepre e fagiano, ed il contenimento dei danni sulle produzioni agricole. Piano di controllo nutria, per ridurre la presenza e limitarne l'espansione.

Cartografia ZRC denominata "MEDIA VAL NURE"



ZRC denominata “MEDIOVALLE”

Motivo dell'istituzione

L'area è stata vincolata come ZRC con deliberazione di Giunta provinciale n° 356 del 7 settembre 2001, con durata illimitata e sottoposta a revisione in concomitanza del rinnovo della pianificazione faunistico venatoria. All'adozione del Piano Faunistico Venatorio vigente occupava una superficie di ettari 472 e una SASP di ettari 462. Si conferma il mantenimento di tale perimetrazione.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL'ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL'ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL'ART. 22.”, è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l'affissione all'Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “MEDIOVALLE”, in esame, l'affissione è stata effettuata dal Comune di Morfasso, competente per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell'art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell'art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell'Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta dal 18/10/2022 al 02/11/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 03-11-2022.1126043.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica allegata e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

Caratteristiche generali ed ambientali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio Omogeneo C2, è compresa nel comune di Morfasso, che ricade all'interno dell'ATC PC 7. L'attuale uso del suolo della Zona è ripartito come segue:

AREE BOScate	SEMINATIVI	AREE UMIDE	URBANIZZATO
34,0%	63,8%	0,0%	2,2%

Il territorio è caratterizzato dalla presenza di ampie superfici coltivate e di aree boscate e presenta una conformazione allungata.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All'interno dei confini dell'area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Analisi della funzionalità

Per dimensioni forma e vocazionalità, l'area in oggetto risulta funzionale principalmente al ripopolamento del circostante territorio a gestione programmata della caccia attraverso l'irradiazione naturale. Per la valutazione della produttività, stante la difficoltà ad effettuare affidabili censimenti di lepri per la mancanza di un adeguato reticolo di strade carrozzabili, si considera di utilizzare anche i

censimenti nel circostante territorio a gestione programmata della caccia, dove nel quinquennio 2017-2021 la densità primaverile di lepri è passata da 8,4 a 9,7 individui/100 ha.

Il territorio da vincolare risulta altamente vocato alla pernice rossa, già presente nell'area.

Per tale motivo, si ritiene poco opportuno incrementare la presenza del fagiano, che potrebbe andare a compromettere il processo, in atto, di consolidamento della popolazione di pernice rossa.

Si considera funzionale all'irradiamento la ZRC che mantiene densità di almeno 15 lepri/km² e/o che consente un incremento delle densità di lepri del territorio circostante di almeno 0,3 individui/100 ha all'anno, fino al raggiungimento delle densità obiettivo previste dagli strumenti di pianificazione e programmazione.

Nonostante la ZRC non abbia funzionato nell'ultimo periodo come serbatoio di individui per la cattura e traslocazione, si ritiene comunque opportuno individuare delle soglie minime di produttività, tenendo conto che, in particolari circostanze potrà essere utile effettuare interventi attivi sulle popolazioni.

SOGLIA MINIMA LEPRE

Densità minima per catturare: 15 lepri/100 ettari.

Interazioni con le attività agricole

L'area, nel quinquennio 2017-2021, ha fatto registrare 8 eventi di danneggiamento alle attività agricole, tutti ad opera del cinghiale, per un totale di € 3.202,85 (di cui 1.305,35 nel 2021) con una media annuale di € 640,57.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, suddivisa in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

VOCAZIONALITÀ			
LEPRE			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
3,7%	57,3%	21,1%	18,0%
FAGIANO			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
34,4%	25,1%	11,8%	28,8%

La ZRC presenta anche una vocazione elevata per la pernice rossa.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di raggiungere i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre con finalità prevalenti d'irradiamento, e con l'obiettivo minimo di raggiungere la densità autunnale di 10-15 capi/100 ettari;
- contributo all'insediamento spontaneo di pernici rosse.

Piano delle immissioni

Nell'area oggetto di istituzione, non si prevede di effettuare immissioni in quanto nella corrente gestione è stata rilevata la presenza di popolazioni autosufficienti di lepri. Per il fagiano eventuali immissioni potranno essere programmate solo a seguito di una valutazione tecnica di fattibilità che tenga in considerazione i problemi di competizione con gli altri fasianidi presenti e la disponibilità di soggetti idonei alla ricostituzione di popolazioni naturali, in coerenza con la pianificazione faunistica vigente.

Piano dei prelievi

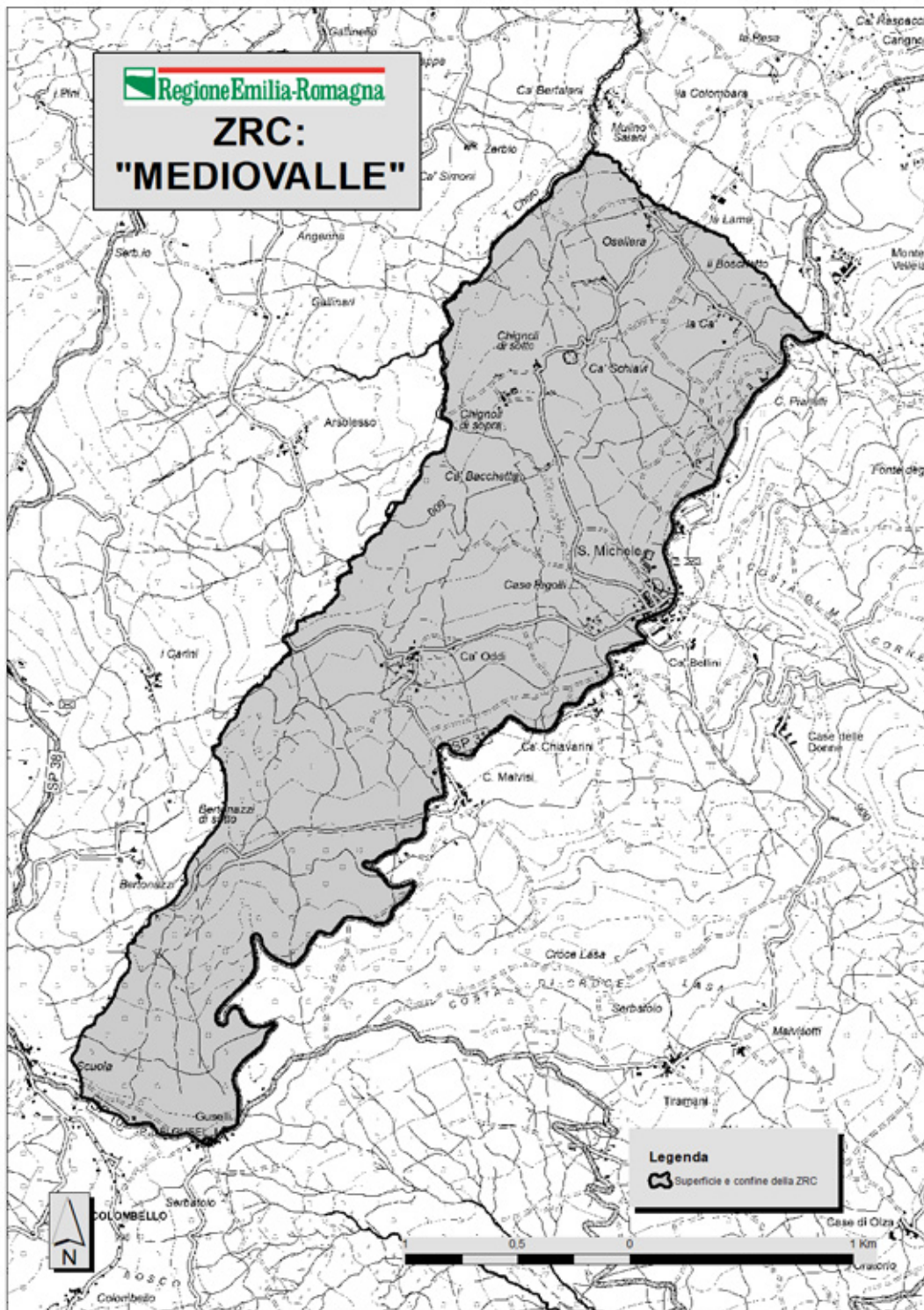
Trattandosi di un ambito con prevalente finalità d'irradiamento verrà valutata annualmente, sulla base dei censimenti e dei criteri gestionali illustrati nel presente documento, l'eventuale possibilità di effettuare catture di lepri e fagiani.

Programma di gestione

Per il periodo di validità del PFVR si prevede di effettuare, tramite la collaborazione con l'ATC PC 7, un monitoraggio routinario di lepre e fasianidi, anche per meglio programmare e realizzare (sempre attraverso la collaborazione con l'ATC) i seguenti interventi di gestione:

- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie;
- interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili;
- interventi di prevenzione ambientale finanziati da appositi bandi regionali;
- censimenti per lepre e fagiano, monitoraggio presenza di corvidi, volpe ed ungulati (cinghiale e capriolo);
- operazioni di cattura per lepre e fagiano sulla base dei risultati dei monitoraggi;
- piani di controllo di cinghiale, volpe e corvidi per minimizzare i rischi d'interferenza con lepre e fagiano, ed il contenimento dei danni sulle produzioni agricole.

Cartografia ZRC denominata "MEDIOVALLE"



ZRC denominata “MONTALBO”

Motivo dell’istituzione

L’area è stata vincolata come ZRC con deliberazione di Giunta provinciale 11 del 25/05/2012, con durata illimitata e sottoposta a revisione in concomitanza del rinnovo della pianificazione faunistico venatoria. All’approvazione del vigente Piano Faunistico Venatorio regionale la superficie territoriale era pari a ettari 1739. In questa sede si prevede una ripermetrazione che porti l’Istituto ad avere una estensione di ettari 953 e una SASP di ettari 935. La riduzione, su richiesta dell’ATC PC 08 territorialmente interessato, è stata prevista per migliorare le caratteristiche dell’Istituto alla luce dei criteri indicati dal Piano Faunistico Venatorio, che prevedono di privilegiare ZRC con dimensioni di alcune centinaia di ettari. L’obiettivo è di favorire il ripopolamento per dispersione spontanea verso i territori limitrofi, rispetto quello attuato mediante catture e traslocazioni di animali oltre a non vincolare territori non produttivi a fini faunistici e passibili di danneggiamenti alle attività agricole.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL’ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL’ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL’ART. 22.", è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l’affissione all’Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “MONTALBO”, in esame, l’affissione è stata effettuata dai Comuni di Alta Val Tidone e Ziano Piacentino, competenti per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell’art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell’art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell’Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta rispettivamente: nel Comune di Alta Val Tidone dal 09/11/2022 al 24/11/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 13-12-2022.1223651.E) e nel Comune di Ziano Piacentino dal 02/12/2022 al 17/12/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 20-12-2022.1242657.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall’art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall’art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica allegata e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

Caratteristiche generali ed ambientali della zona

L’area in oggetto rientra nei Comprensori Omogenei C1 e C2, è compresa nei comuni di Alta Val Tidone e Ziano Piacentino, che ricadono all’interno dell’ATC PC 8. L’attuale uso del suolo della Zona è ripartito come segue:

AREE BOScate	SEMINATIVI	AREE UMIDE	URBANIZZATO
2,0%	94,7%	0,0%	3,3%

Il territorio è caratterizzato da ampie superfici coltivate e presenta una conformazione regolare.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All'interno dei confini dell'area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Analisi della funzionalità

Per dimensioni e vocazionalità territoriale, l'area in oggetto risulta funzionale principalmente al ripopolamento del circostante territorio a gestione programmata della caccia attraverso la produzione, cattura e traslocazione di esemplari. Storicamente la Zona ha sempre dato un contributo al ripopolamento del territorio provinciale, con una produzione fino a 127 lepri catturate (corrispondente a circa 7,5 individui/km²) negli Anni 90, che sono diventate 81 nel 2011, 4 nel 2013 e 10 nel 2017. Il declino registrato nella Zona è stato simile in tutta la fascia collinare e pianiziale del territorio provinciale. L'Ente ha promosso studi per capirne le cause senza addivenire a delle conclusioni certe. Negli anni più recenti le densità hanno ripreso ad aumentare e nel 2018 in autunno sono state stimate 27,4 lepri/100 ha.

Il territorio da vincolare risulta altamente vocato alla pernice rossa, già presente nell'area e parzialmente anche alla starna (assente).

Per tale motivo, si ritiene poco opportuno incrementare la presenza del fagiano, che potrebbe andare a compromettere il processo, in atto, di consolidamento della popolazione di pernice rossa.

Nonostante la ZRC non abbia funzionato nell'ultimo periodo come serbatoio di individui per la cattura e traslocazione, si ritiene comunque opportuno individuare delle soglie minime di produttività, tenendo conto che, in particolari circostanze potrà essere utile effettuare interventi attivi sulle popolazioni.

SOGLIA MINIMA LEPRE

Densità minima per catturare: 15 lepri/100 ettari.

SOGLIA MINIMA FAGIANO

Densità minima per catturare: 25 fagiani/100 ettari (25-40/100 ettari).

Interazioni con le attività agricole

L'area pur non manifestando generalmente criticità rispetto le attività agricole, nell'ultima annata agraria (2021) ha fatto registrare cinque eventi di danno da cinghiale, tutti su pisello, per complessivi € 8.019,06. Negli anni precedenti non erano mai stati lamentati danni, ma gli eventi recenti richiedono un attento monitoraggio dello sviluppo del fenomeno. Si ribadisce comunque che il 2021 è stato un anno eccezionale dal punto di vista dei danneggiamenti da fauna alle attività agricole in quanto la riduzione dell'attività di controllo e di caccia degli anni precedenti (dovuta in primis alla pandemia da Covid-19) e gli andamenti climatici siccitosi hanno fatto aumentare vertiginosamente l'impatto della fauna sulle attività agricole (con una stima dei danni di competenza pubblica passati dagli € 26.208,00 del 2019 agli € 105.763,00 del 2021, con un incremento di oltre il 300%). Si sconta anche la particolare concentrazione spazio-temporale di colture appetite e dal costo elevato come il pisello biologico.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, suddivisa in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

VOCAZIONALITÀ			
LEPRE			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
3,8%	44,4%	29,7%	22,1%
FAGIANO			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
6,2%	16,3%	35,9%	41,6%

La ZRC presenta anche una vocazione medio-elevata per la pernice rossa e la starna (attualmente assente).

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di raggiungere i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre prevalentemente con finalità d'irradiamento, e con l'obiettivo minimo di raggiungere la densità autunnale di 25 capi/100 ettari;
- contributo all'insediamento spontaneo di stamne;
- produzione di fagiano con finalità di irradiamento, e con l'obiettivo di raggiungere la densità autunnale di 25-30 capi/100 ettari.

Piano delle immissioni

Nell'area oggetto di istituzione, non si prevede di effettuare immissioni in quanto nella corrente gestione è stata rilevata la presenza di popolazioni autosufficienti di lepre. Per il fagiano eventuali immissioni potranno essere programmate solo a seguito di una valutazione tecnica di fattibilità che tenga in considerazione i problemi di competizione con gli altri fasianidi presenti e la disponibilità di soggetti idonei alla ricostituzione di popolazioni naturali, in coerenza con la pianificazione faunistica vigente.

Piano dei prelievi

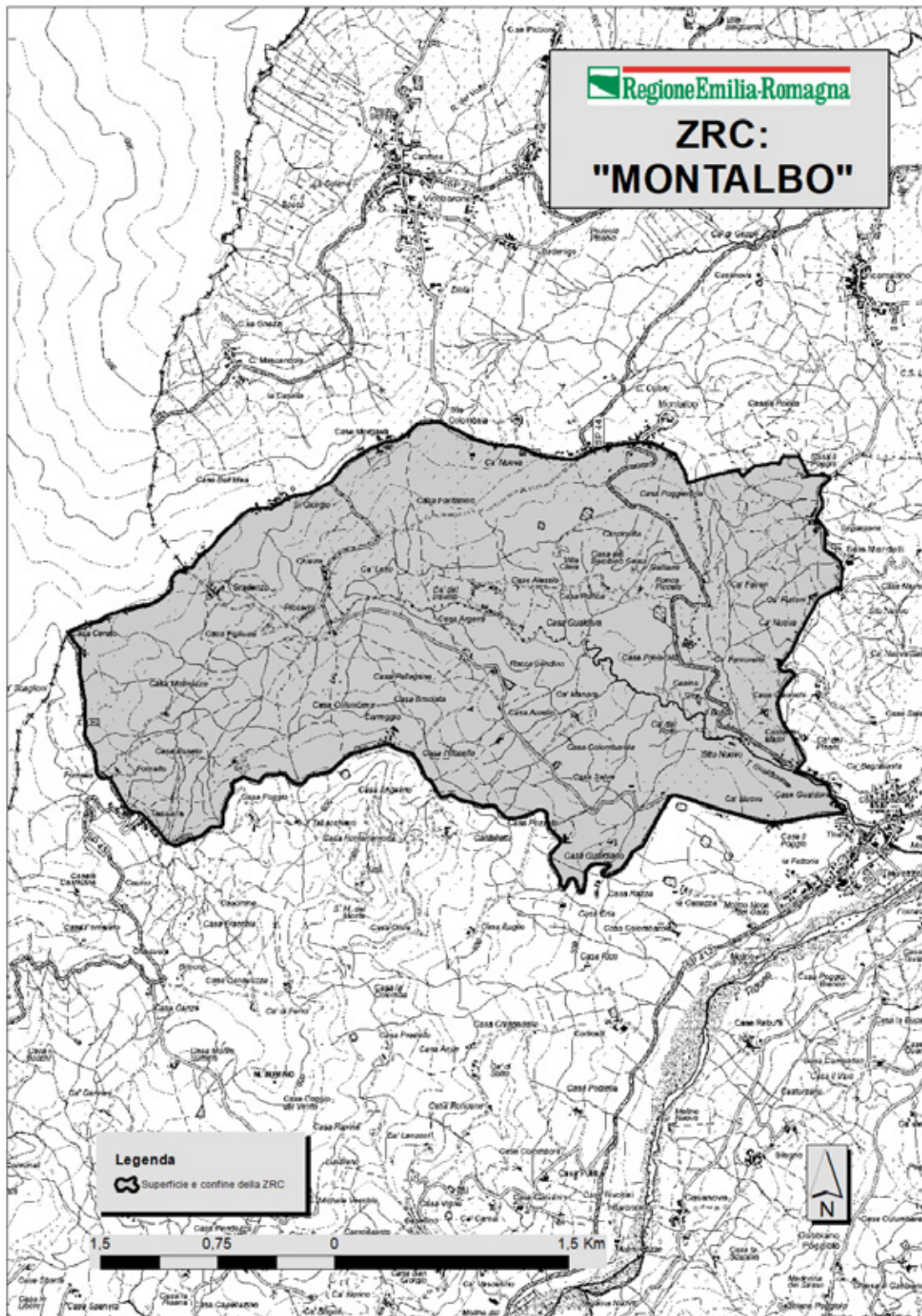
Verrà valutata annualmente, sulla base dei censimenti e dei criteri gestionali illustrati nel presente documento, l'eventuale possibilità di effettuare catture di lepri e fagiani.

Programma di gestione

Per il periodo di validità del PFVR si prevede di effettuare, tramite la collaborazione con l'ATC PC 8, un monitoraggio routinario di lepre e fasianidi, anche per meglio programmare e realizzare (sempre attraverso la collaborazione con l'ATC) i seguenti interventi di gestione:

- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie;
- interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili;
- interventi di prevenzione ambientale finanziati da appositi bandi regionali;
- censimenti per lepre e fagiano, monitoraggio presenza di corvidi, volpe ed ungulati (cinghiale e capriolo);
- operazioni di cattura per lepre e fagiano sulla base dei risultati dei monitoraggi;
- piani di controllo di cinghiale, volpe e corvidi per minimizzare i rischi d'interferenza con lepre e fagiano, ed il contenimento dei danni sulle produzioni agricole. Piano di controllo nutria, qualora si insedi, per ridurre la presenza e limitarne l'espansione.

Cartografia ZRC denominata "MONTALBO"



ZRC denominata “MONTALDONE”

Motivo dell'istituzione

L'area è stata vincolata come ZRC con deliberazione di Giunta provinciale n° 282 del 28 maggio 2008, con durata illimitata e sottoposta a revisione in concomitanza del rinnovo della pianificazione faunistico venatoria. All'adozione del Piano Faunistico Venatorio vigente occupava una superficie di ettari 449. In questa sede si prevede una ripermetrazione che porti l'Istituto ad avere una estensione di ettari 433 e una SASP di ettari 429. La minima riduzione, su richiesta dell'ATC territorialmente interessato, è stata prevista per razionalizzare la perimetrazione, portando i confini su elementi fissi del paesaggio, quali strade, capezzagne e corsi d'acqua, in modo da renderli più individuabili.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL'ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL'ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL'ART. 22.”, è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l'affissione all'Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “MONTALDONE”, in esame, l'affissione è stata effettuata dai Comuni di Alta Val Tidone e Pianello Val Tidone, competenti per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell'art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell'art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell'Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta rispettivamente: nel Comune di Alta Val Tidone dal 09/11/2022 al 24/11/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 13-12-2022.1223651.E) e nel Comune di Pianello Val Tidone dal 08/11/2022 al 23/11/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 22.02.2023.0170503.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica allegata e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

Caratteristiche generali ed ambientali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio Omogeneo C2, è compresa nei comuni di Alta Val Tidone e Pianello Val Tidone, che ricadono all'interno dell'ATC PC 8. L'attuale uso del suolo della Zona è ripartito come segue:

AREE BOSCADE	SEMINATIVI	AREE UMIDE	URBANIZZATO
28,7%	66,8%	0,0%	4,5%

Il territorio è caratterizzato da ampie superfici coltivate e presenta una conformazione regolare.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All'interno dei confini dell'area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Analisi della funzionalità

Per dimensioni e forma l'area in oggetto risulta funzionale principalmente al ripopolamento del circostante territorio a gestione programmata della caccia attraverso l'irradiamento naturale, anche se nel 2011 sono state catturate 21 lepri (per una produttività di quasi 4,7 lepri/100 ha). Per la valutazione della produttività si considera di utilizzare anche i censimenti nel circostante territorio a gestione programmata della caccia. Nel quinquennio 2017-2021 la densità primaverile di lepre del Distretto 2 "Nibbiano-Pianello" è passata da 6,1 a 5,0 individui/100 ha.

Il territorio da vincolare risulta altamente vocato alla pernice rossa, già presente nell'area e parzialmente anche alla starna (assente).

Per tale motivo, si ritiene poco opportuno incrementare la presenza del fagiano, che potrebbe andare a compromettere il processo, in atto, di consolidamento della popolazione di pernice rossa.

Si considera funzionale all'irradiamento la ZRC che mantiene densità di almeno 15 lepri/km² e/o che consente un incremento delle densità di lepre del territorio circostante di almeno 0,3 individui/100 ha all'anno, fino al raggiungimento delle densità obiettivo previste dagli strumenti di pianificazione e programmazione.

Nonostante la ZRC non abbia funzionato nell'ultimo periodo come serbatoio di individui per la cattura e traslocazione, si ritiene comunque opportuno individuare delle soglie minime di produttività, tenendo conto che, in particolari circostanze potrà essere utile effettuare interventi attivi sulle popolazioni.

SOGLIA MINIMA LEPRE

Densità minima per catturare: 15 lepri/100 ettari.

Interazioni con le attività agricole

L'area, nel quinquennio 2017-2021, ha fatto registrare un unico evento di danneggiamento alle attività agricole da parte della fauna (cinghiale) per un importo di € 350,00 corrispondente ad una media annuale di € 70,00.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, suddivisa in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

VOCAZIONALITÀ			
LEPRE			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
0,4%	22,5%	15,0%	62,1%
FAGIANO			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
29,9%	11,9%	16,4%	41,7%

La ZRC presenta anche una vocazione elevata per la pernice rossa e la starna (attualmente assente). Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di raggiungere i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre con finalità prevalenti d'irradiamento, e con l'obiettivo minimo di raggiungere la densità autunnale di 10-15 capi/100 ettari;
- contributo all'insediamento spontaneo di pernici rosse.

Piano delle immissioni

Nell'area oggetto di istituzione, non si prevede di effettuare immissioni in quanto nella corrente gestione è stata rilevata la presenza di popolazioni autosufficienti di lepre. Per il fagiano eventuali immissioni potranno essere programmate solo a seguito di una valutazione tecnica di fattibilità che tenga in considerazione i problemi di competizione con gli altri fasianidi presenti e la disponibilità di

soggetti idonei alla ricostituzione di popolazioni naturali, in coerenza con la pianificazione faunistica vigente.

Piano dei prelievi

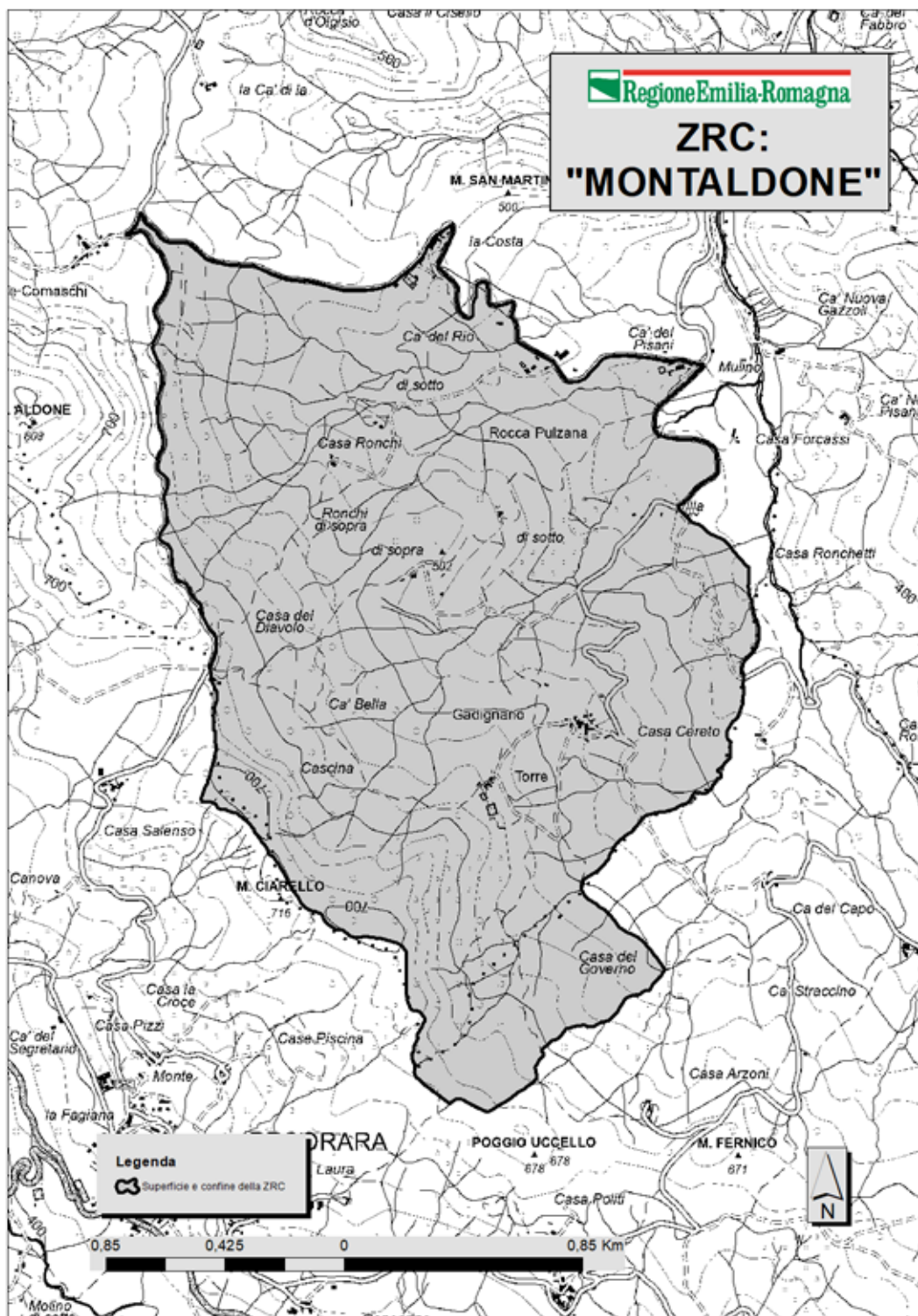
Trattandosi di un ambito con spiccata finalità d'irradiamento verrà valutata annualmente, sulla base dei censimenti e dei criteri gestionali illustrati nel presente documento, l'eventuale possibilità di effettuare catture di lepri e fagiani.

Programma di gestione

Per il periodo di validità del PFVR si prevede di effettuare, tramite la collaborazione con l'ATC PC 8, un monitoraggio routinario di lepre e fasianidi, anche per meglio programmare e realizzare (sempre attraverso la collaborazione con l'ATC) i seguenti interventi di gestione:

- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie;
- interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili;
- interventi di prevenzione ambientale finanziati da appositi bandi regionali;
- censimenti per lepre e fagiano, monitoraggio presenza di corvidi, volpe ed ungulati (cinghiale e capriolo);
- operazioni di cattura per lepre e fagiano sulla base dei risultati dei monitoraggi;
- piani di controllo di cinghiale, volpe e corvidi per minimizzare i rischi d'interferenza con lepre e fagiano, ed il contenimento dei danni sulle produzioni agricole. Piano di controllo nutria, qualora si insedi, per ridurre la presenza e limitarne l'espansione.

Cartografia ZRC denominata "MONTALDONE"



ZRC denominata “MONTE MISTA”

Motivo dell'istituzione

L'area è stata vincolata come ZRC con n° 356 del 7 settembre 2001, con durata illimitata e sottoposta a revisione in concomitanza del rinnovo della pianificazione faunistico venatoria. All'adozione del Piano Faunistico Venatorio vigente, occupava una superficie di ettari 176 e una SASP di ettari 168. Si conferma il mantenimento di tale perimetrazione.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL'ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL'ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL'ART. 22.”, è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l'affissione all'Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “MONTE MISTA”, in esame, l'affissione è stata effettuata dai Comuni di Bettola e Gropparello, competenti per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell'art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell'art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell'Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta rispettivamente: nel Comune di Bettola dal 04/10/2022 al 19/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n.02-12-2022.1204016.E) e nel Comune di Gropparello dal 05/10/2022 al 20/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 24-10-2022.1102641.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica [allegata](#) e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

Caratteristiche generali ed ambientali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio Omogeneo C2, è compresa nei comuni di Bettola e Gropparello, che ricadono all'interno dell'ATC PC 5. L'attuale uso del suolo della Zona è ripartito come segue:

AREE BOScate	SEMINATIVI	AREE UMIDE	URBANIZZATO
60,0%	35,2%	0,0%	4,8%

Il territorio è caratterizzato dalla presenza di ampie superfici coltivate e di aree boscate e presenta una conformazione compatta.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All'interno dei confini dell'area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000

Analisi della funzionalità

Per dimensioni e forma l'area in oggetto risulta funzionale principalmente al ripopolamento del circostante territorio a gestione programmata della caccia attraverso l'irradiazione naturale. Per la

valutazione della produttività si considera di utilizzare anche i censimenti nel circostante territorio a gestione programmata della caccia. Nel quinquennio 2017-2021 la densità primaverile di lepre è passata da 8,2 a 11,1 individui/100 ha in primavera.

Il territorio da vincolare risulta altamente vocato alla pernice rossa, già presente nell'area.

Per tale motivo, si ritiene poco opportuno incrementare la presenza del fagiano, che potrebbe andare a compromettere il processo, in atto, di consolidamento della popolazione di pernice rossa.

Si considera funzionale all'irradiamento la ZRC che mantiene densità di almeno 15 lepri/km² e/o che consente un incremento delle densità di lepre del territorio circostante di almeno 0,3 individui/100 ha all'anno, fino al raggiungimento delle densità obiettivo previste dagli strumenti di pianificazione e programmazione.

Nonostante la ZRC non abbia funzionato nell'ultimo periodo come serbatoio di individui per la cattura e traslocazione, si ritiene comunque opportuno individuare delle soglie minime di produttività, tenendo conto che, in particolari circostanze potrà essere utile effettuare interventi attivi sulle popolazioni.

SOGLIA MINIMA LEPRE

Densità minima per catturare: 15 lepri/100 ettari.

Interazioni con le attività agricole

L'area non manifesta criticità rispetto le attività agricole. Nel quinquennio 2017-2021, non ha fatto registrare eventi di danneggiamento alle coltivazioni o alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo da parte della fauna.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, suddivisa in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

VOCAZIONALITÀ			
LEPRE			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
2,4%	97,2%	0,0%	0,5%
FAGIANO			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
52,7%	37,6%	0,0%	9,8%

La ZRC presenta anche una vocazione elevata per la pernice rossa.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di raggiungere i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre con finalità prevalenti d'irradiamento, e con l'obiettivo minimo di raggiungere la densità autunnale di 10-15 capi/100 ettari;
- contributo all'insediamento spontaneo di pernici rosse.

Piano delle immissioni

Nell'area oggetto di istituzione, non si prevede di effettuare immissioni in quanto nella corrente gestione è stata rilevata la presenza di popolazioni autosufficienti di lepre. Per il fagiano eventuali immissioni potranno essere programmate solo a seguito di una valutazione tecnica di fattibilità che tenga in considerazione i problemi di competizione con gli altri fasianidi presenti e la disponibilità di soggetti idonei alla ricostituzione di popolazioni naturali, in coerenza con la pianificazione faunistica vigente.

Piano dei prelievi

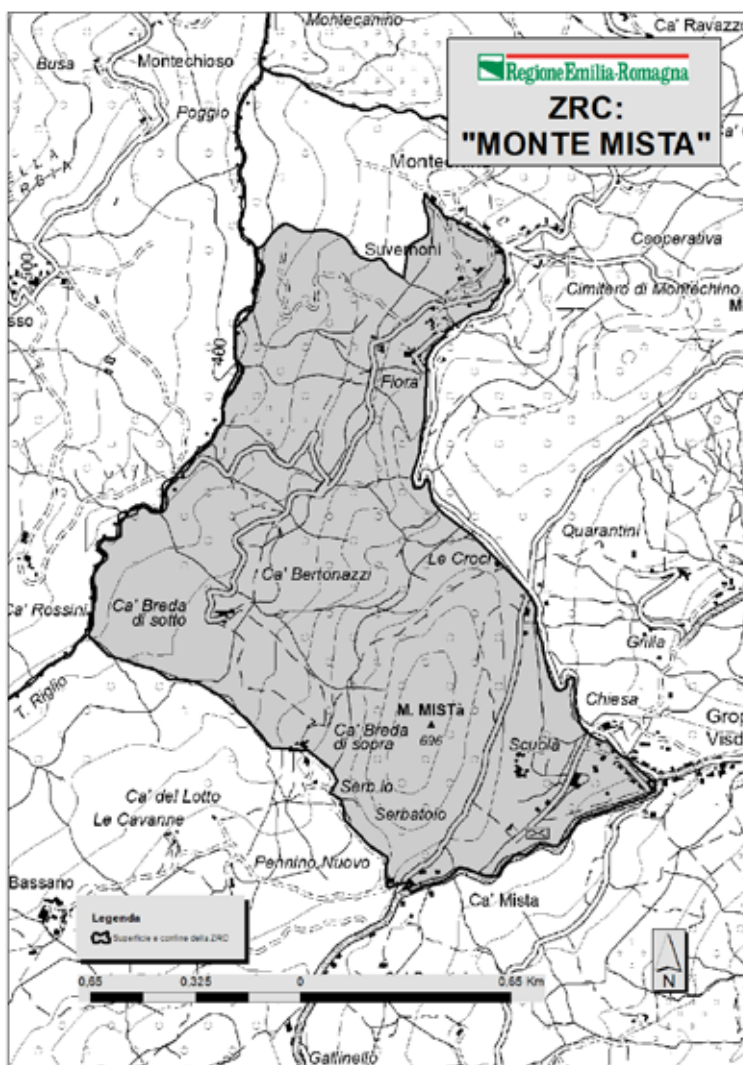
Trattandosi di un ambito con spiccata finalità d'irradiamento verrà valutata annualmente, sulla base dei censimenti e dei criteri gestionali illustrati nel presente documento, l'eventuale possibilità di effettuare catture di lepri e fagiani.

Programma di gestione

Per il periodo di validità del PFVR si prevede di effettuare, tramite la collaborazione con l'ATC PC 5, un monitoraggio routinario di lepre e fasianidi, anche per meglio programmare e realizzare (sempre attraverso la collaborazione con l'ATC) i seguenti interventi di gestione:

- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie;
- interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili;
- interventi di prevenzione ambientale finanziati da appositi bandi regionali;
- censimenti per lepre e fagiano, monitoraggio presenza di corvidi, volpe ed ungulati (cinghiale e capriolo);
- operazioni di cattura per lepre e fagiano sulla base dei risultati dei monitoraggi;
- piani di controllo di cinghiale, volpe e corvidi per minimizzare i rischi d'interferenza con lepre e fagiano, ed il contenimento dei danni sulle produzioni agricole. Piano di controllo nutria, allorquando dovesse colonizzare l'area, per ridurne la presenza e limitarne l'espansione.

Cartografia ZRC denominata "MONTE MISTA"



ZRC denominata “MONTE VERI”

Motivo dell’istituzione

L’area è stata vincolata come ZRC con deliberazione di Giunta provinciale n° 334 del 04 giugno 2009, con durata illimitata e sottoposta a revisione in concomitanza del rinnovo della pianificazione faunistico venatoria. All’adozione del Piano Faunistico Venatorio vigente occupava una superficie di ettari 450 e una SASP di ettari 449. Si conferma il mantenimento di tale perimetrazione.

Publicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL’ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL’ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL’ART. 22.”, è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l’affissione all’Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “MONTE VERI”, in esame, l’affissione è stata effettuata dai Comuni di Cerignale, Ferriere e Ottone, competenti per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell’art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell’art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell’Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta rispettivamente: nel Comune di Cerignale dal 13/10/2022 al 28/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 02/11/2022.1122355.E), nel Comune di Ferriere dal 04/10/2022 al 19/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 21-10-2022.1096318.E) e nel Comune di Ottone dal 08/10/2022 al 23/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 26-10-2022.1111089.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall’art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall’art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica allegata e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

Caratteristiche generali ed ambientali della zona

L’area in oggetto rientra nel Comprensorio Omogeneo C3, è compresa nei comuni di Cerignale, Ottone ed in piccola parte Ferriere, che ricadono all’interno dell’ATC PC 10 ed in minima parte PC 11. L’attuale uso del suolo della Zona è ripartito come segue:

AREE BOScate	SEMINATIVI	AREE UMIDE	URBANIZZATO
98,9%	0,0%	0,9%	0,2%

Il territorio è caratterizzato da una superficie boscata e presenta una conformazione irregolare.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

L’area è nella quasi totalità all’interno dei confini di un Sito di Rete Natura 2000 codice ZSC IT4010013 “Monte Dego, Monte Veri, Monte delle Tane”.

Analisi della funzionalità

Per dimensioni e forma l'area in oggetto risulta funzionale principalmente al ripopolamento del circostante territorio a gestione programmata della caccia attraverso l'irradiamento naturale. Per la valutazione della produttività, stante la difficoltà ad effettuare affidabili censimenti di lepri per la mancanza di un adeguato reticolo di strade carrozzabili, si considera di utilizzare anche i censimenti nel circostante territorio a gestione programmata della caccia. Da questi ultimi emerge che, nel quinquennio 2017-2021 la densità primaverile di lepre è passata da 7,4 a 23,7 individui/100 ha (il secondo dato è riferito alle sole aree aperte).

Per quanto riguarda il fagiano si osserva come il territorio da vincolare risulti scarsamente vocato. In base a questa valutazione si ritiene poco opportuno incrementare la presenza della specie che, comunque non avrebbe prospettive realistiche di costituzione di popolazioni stabili.

Si considera funzionale all'irradiamento la ZRC che mantiene densità di almeno 15 lepri/km² e/o che consente un incremento delle densità di lepre del territorio circostante di almeno 0,3 individui/100 ha all'anno, fino al raggiungimento delle densità obiettivo previste dagli strumenti di pianificazione e programmazione.

Nonostante la ZRC non abbia funzionato nell'ultimo periodo come serbatoio di individui per la cattura e traslocazione, si ritiene comunque opportuno individuare delle soglie minime di produttività, tenendo conto che, in particolari circostanze potrà essere utile effettuare interventi attivi sulle popolazioni.

SOGLIA MINIMA LEPRE

Densità minima per catturare: 15 lepri/100 ettari.

Interazioni con le attività agricole

L'area non manifesta criticità rispetto le attività agricole. Nel quinquennio 2017-2021, non ha fatto registrare eventi di danneggiamento alle coltivazioni o alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo da parte della fauna.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, suddivisa in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

VOCAZIONALITÀ			
LEPRE			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
0,8%	95,5%	3,7%	0,0%
FAGIANO			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
75,3%	15,9%	0,0%	8,8%

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di raggiungere l'obiettivo di affermare e incrementare la lepre con finalità prevalenti d'irradiamento, e con l'obiettivo minimo di raggiungere la densità autunnale di 10-15 capi/100 ettari.

Piano delle immissioni

Nell'area oggetto di istituzione, non si prevede di effettuare immissioni in quanto nella corrente gestione è stata rilevata la presenza di popolazioni autosufficienti di lepre.

Piano dei prelievi

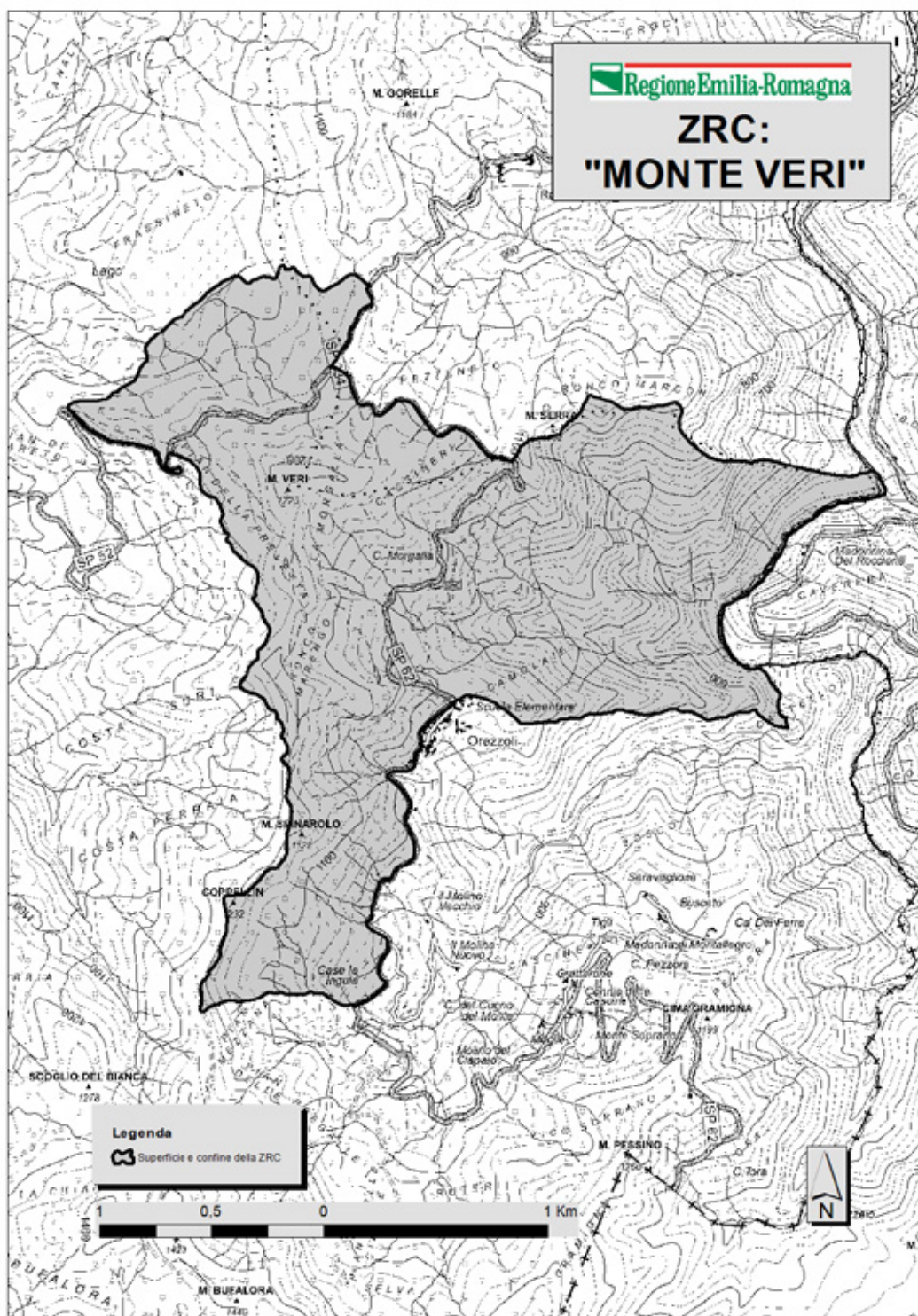
Trattandosi di un ambito con spiccata finalità d'irradiamento verrà valutata annualmente, sulla base dei censimenti e dei criteri gestionali illustrati nel presente, l'eventuale possibilità di effettuare catture di lepri.

Programma di gestione

Per il periodo di validità del PFVR si prevede di effettuare, tramite la collaborazione con l'ATC PC 10, un monitoraggio routinario di lepre e fasianidi, anche per meglio programmare e realizzare (sempre attraverso la collaborazione con l'ATC) i seguenti interventi di gestione:

- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie;
- interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili;
- interventi di prevenzione ambientale finanziati da appositi bandi regionali;
- censimenti per lepre e fagiano, monitoraggio presenza di corvidi, volpe ed ungulati (cinghiale e capriolo);
- operazioni di cattura per lepre e fagiano sulla base dei risultati dei monitoraggi;
- piani di controllo per cinghiale, volpe e corvidi per minimizzare i rischi d'interferenza con la lepre, ed il contenimento dei danni alle attività agricole.

Cartografia ZRC denominata "MONTE VERI"



ZRC denominata “MONTESANTO”

Motivo dell'istituzione

L'area è stata vincolata come ZRC con deliberazione di Giunta provinciale n° 356 del 7 settembre 2001, con durata illimitata e sottoposta a revisione in concomitanza del rinnovo della pianificazione faunistico venatoria. All'adozione del Piano Faunistico Venatorio vigente occupava una superficie di ettari 331 e una SASP di ettari 301. Si conferma il mantenimento di tale perimetrazione.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL'ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL'ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL'ART. 22.”, è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l'affissione all'Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “MONTESANTO”, in esame, l'affissione è stata effettuata dal Comune di Ponte dell'Olio, competente per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell'art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell'art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell'Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta dal 02/12/2022 al 17/12/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 20-12-2022.1245012.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica [allegata](#) e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

Caratteristiche generali ed ambientali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio Omogeneo C2, è compresa nel comune di Ponte dell'Olio, che ricade all'interno dell'ATC PC 6. L'attuale uso del suolo della Zona è ripartito come segue:

AREE BOScate	SEMINATIVI	AREE UMIDE	URBANIZZATO
18,1%	72,8%	0,0%	9,1%

Il territorio è caratterizzato da superfici coltivate e zone boscate e presenta una conformazione compatta.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All'interno dei confini dell'area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000

Analisi della funzionalità

Per dimensioni l'area in oggetto risulta funzionale principalmente al ripopolamento del circostante territorio a gestione programmata della caccia attraverso l'irradiazione naturale. La vocazionalità del territorio e la forma consentono comunque di prevedere, attraverso gli opportuni interventi gestionali di seguito descritti, anche un ruolo nella produzione, cattura e traslocazione di lepri.

Per la valutazione della produttività, si considera di utilizzare anche i censimenti nel circostante territorio a gestione programmata della caccia, dove nel comune di Ponte dell'Olio dove nel quinquennio 2017-2021 la densità primaverile di lepre è passata da 3,1 (dato 2018) a 6,5 (dato del 2021) individui/100 ha.

Il territorio da vincolare risulta altamente vocato alla pernice rossa, già presente nell'area.

Per tale motivo, si ritiene poco opportuno incrementare la presenza del fagiano, che potrebbe andare a compromettere il processo, in atto, di consolidamento della popolazione di pernice rossa.

Si considera funzionale all'irradiamento la ZRC che mantiene densità di almeno 15 lepri/km² e/o che consente un incremento delle densità di lepre del territorio circostante di almeno 0,3 individui/100 ha all'anno, fino al raggiungimento delle densità obiettivo previste dagli strumenti di pianificazione e programmazione.

Nonostante la ZRC non abbia funzionato nell'ultimo periodo come serbatoio di individui per la cattura e traslocazione, si ritiene comunque opportuno individuare delle soglie minime di produttività, tenendo conto che, in particolari circostanze potrà essere utile effettuare interventi attivi sulle popolazioni.

SOGLIA MINIMA LEPRE

Densità minima per catturare: 15 lepri/100 ettari.

SOGLIA MINIMA FAGIANO

Densità minima per catturare: 25 fagiani/100 ettari (25-40/100 ettari).

Interazioni con le attività agricole

L'area non manifesta criticità rispetto le attività agricole. Nel quinquennio 2017-2021, non ha fatto registrare eventi di danneggiamento alle coltivazioni o alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo da parte della fauna.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, suddivisa in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

VOCAZIONALITÀ			
LEPRE			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
4,7%	67,6%	0,0%	27,7%
FAGIANO			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
18,2%	39,3%	37,5%	5,0%

La ZRC risulta anche altamente vocata alla pernice rossa.

Si rilevano anche livelli medio alti di vocazionalità della ZRC per starna e pernice rossa.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di raggiungere i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre con finalità prevalenti d'irradiamento, e con l'obiettivo minimo di raggiungere la densità autunnale di 10-15 capi/100 ettari;
- contributo all'insediamento spontaneo di pernici rosse.

Piano delle immissioni

Nell'area oggetto di istituzione, non si prevede di effettuare immissioni in quanto nella corrente gestione è stata rilevata la presenza di popolazioni autosufficienti di lepre. Per il fagiano eventuali immissioni potranno essere programmate solo a seguito di una valutazione tecnica di fattibilità che tenga in considerazione i problemi di competizione con gli altri fasianidi presenti e la disponibilità di soggetti idonei alla ricostituzione di popolazioni naturali, in coerenza con la pianificazione faunistica vigente.

Piano dei prelievi

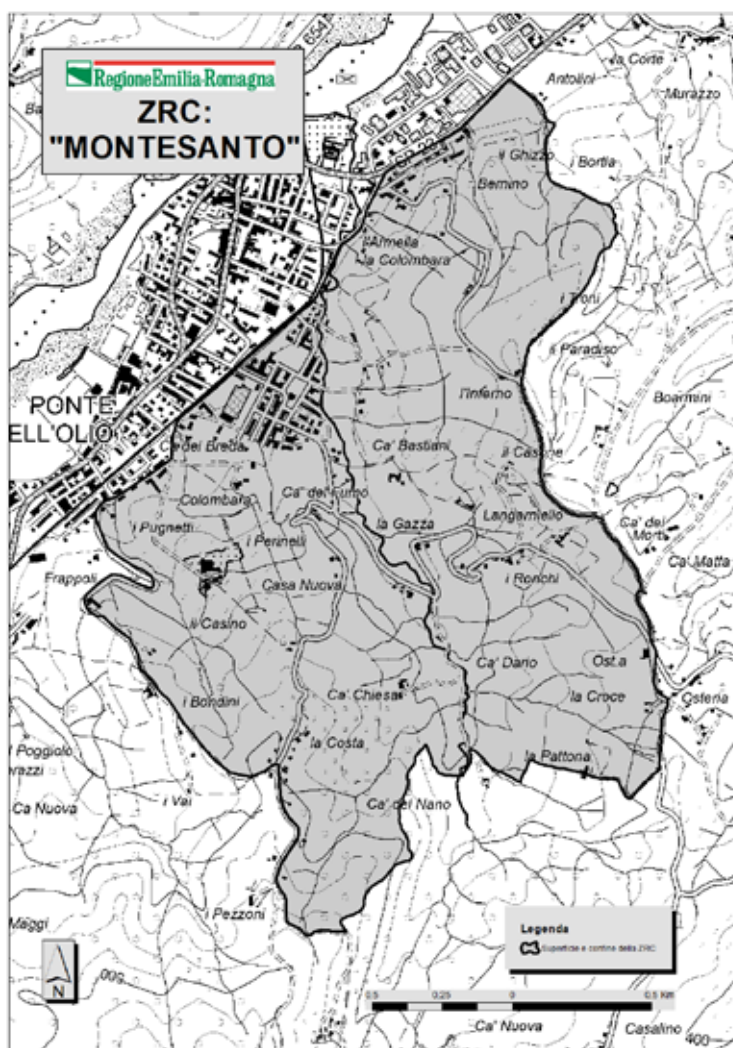
Trattandosi di un ambito con spiccata finalità d'irradiamento verrà valutata annualmente, sulla base dei censimenti e dei criteri gestionali illustrati nel presente documento, l'eventuale possibilità di effettuare catture di lepri e fagiani.

Programma di gestione

Per il periodo di validità del PFVR si prevede di effettuare, tramite la collaborazione con l'ATC PC 6, un monitoraggio routinario di lepri e fasianidi, anche per meglio programmare e realizzare (sempre attraverso la collaborazione con l'ATC) i seguenti interventi di gestione:

- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie;
- interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili;
- interventi di prevenzione ambientale finanziati da appositi bandi regionali;
- censimenti per lepri e fagiano, monitoraggio presenza di corvidi, volpe ed ungulati (cinghiale e capriolo);
- operazioni di cattura per lepri e fagiano sulla base dei risultati dei monitoraggi;
- piani di controllo per cinghiale, volpe e corvidi per minimizzare i rischi d'interferenza con la lepri, ed il contenimento dei danni alle attività agricole.

Cartografia ZRC denominata "MONTESANTO"



ZRC denominata “MONTICELLI – SAN PIETRO”

Motivo dell’istituzione

L’area è stata vincolata come ZRC con deliberazione di Giunta provinciale n° 356 del 7 settembre 2001, con durata illimitata e sottoposta a revisione in concomitanza del rinnovo della pianificazione faunistico venatoria. All’adozione del Piano Faunistico Venatorio vigente occupava una superficie di ettari 687 e una SASP di ettari 652. Si conferma il mantenimento di tale perimetrazione.

Publicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL'ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL'ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL'ART. 22.", è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l’affissione all’Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “MONTICELLI-SAN PIETRO”, in esame, l’affissione è stata effettuata dai Comuni di Monticelli d’Ongina e San Pietro in Cerro, competenti per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell’art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell’art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell’Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta rispettivamente: nel Comune di Monticelli d’Ongina dal 10/11/2022 al 25/11/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 10-11-2022.1147738.E) e nel Comune di San Pietro in Cerro dal 04/10/2022 al 19/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 02-12-2022.1203487.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall’art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall’art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica [allegata](#) e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

Caratteristiche generali ed ambientali della zona

L’area in oggetto rientra nel Comprensorio Omogeneo C1, è compresa nei comuni di Monticelli d’Ongina e di San Pietro in Cerro, che ricadono all’interno dell’ATC PC 2. L’attuale uso del suolo della Zona è ripartito come segue:

AREE BOScate	SEMINATIVI	AREE UMIDE	URBANIZZATO
0,0%	93,4%	1,6%	5,0%

Il territorio è caratterizzato da ampie superfici coltivate e presenta una conformazione squadrata.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All’interno dei confini dell’area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Analisi della funzionalità

Per dimensioni e vocazionalità territoriale, l'area in oggetto risulta funzionale principalmente al ripopolamento del circostante territorio a gestione programmata della caccia attraverso la produzione, cattura e traslocazione di esemplari. Storicamente la Zona è sempre stata utilizzata a questo scopo con una produzione di alcune decine di lepri all'anno negli Anni 90, che sono diventate 178 nel 2004 (corrispondenti ad una resa di oltre 27 individui/100 ha), per poi scendere a 41 (circa 6 individui/100 ha) nel 2011 e poi a 0 negli anni successivi. Il declino registrato nella Zona, come illustrato per altre ZRC è stato simile in tutta la fascia planiziale del territorio provinciale. L'Ente ha promosso studi per capirne le cause senza addivenire a delle conclusioni certe. Relativamente alla popolazione nel circostante territorio a gestione programmata della caccia si osserva come nel territorio dei comuni in cui ricade la ZRC le densità di lepri nel quinquennio 2017-2021 siano rimaste pressoché stazionarie passando 3,5 lepri/100 ha nella primavera 2017 a 3,3 lepri/100 ha (primavera 2021).

Nonostante la ZRC non abbia funzionato nell'ultimo periodo come serbatoio di animali per la cattura e traslocazione, si ritiene comunque opportuno individuare delle soglie minime di produttività, tenendo conto che, in particolari circostanze potrà essere utile effettuare interventi attivi sulle popolazioni.

SOGLIA MINIMA LEPRE

Densità minima per catturare: 15 lepri/100 ettari.

SOGLIA MINIMA FAGIANO

Densità minima per catturare: 25 fagiani/100 ettari (25-40/100 ettari).

Interazioni con le attività agricole

L'area, nel quinquennio 2017-2021, ha fatto registrare due eventi di danneggiamento alle attività agricole da parte della fauna (ad opera di cinghiale e corvidi) per un importo di € 1.382,64 corrispondente ad una media annuale di € 276,53.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, suddivisa in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

VOCAZIONALITÀ			
LEPRE			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
5,2%	2,7%	0,0%	92,0%
FAGIANO			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
5,9%	0,0%	0,0%	94,1%

La ZRC presenta anche una elevata vocazionalità per la Starna.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di raggiungere i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre prevalentemente con finalità d'irradiamento, e con l'obiettivo minimo di raggiungere la densità autunnale di 25 capi/100 ettari;
- contributo all'insediamento spontaneo di starne;
- produzione di fagiano con finalità di irradiamento, e con l'obiettivo di raggiungere la densità autunnale di 25-30 capi/100 ettari.

Piano delle immissioni

Nell'area oggetto di istituzione, non si prevede di effettuare immissioni in quanto nella corrente gestione è stata rilevata la presenza di popolazioni autosufficienti di lepre. Per il fagiano eventuali immissioni potranno essere programmate solo a seguito di una valutazione tecnica di fattibilità che tenga in considerazione i problemi di competizione con gli altri fasianidi presenti e la disponibilità di

soggetti idonei alla ricostituzione di popolazioni naturali, in coerenza con la pianificazione faunistica vigente.

Piano dei prelievi

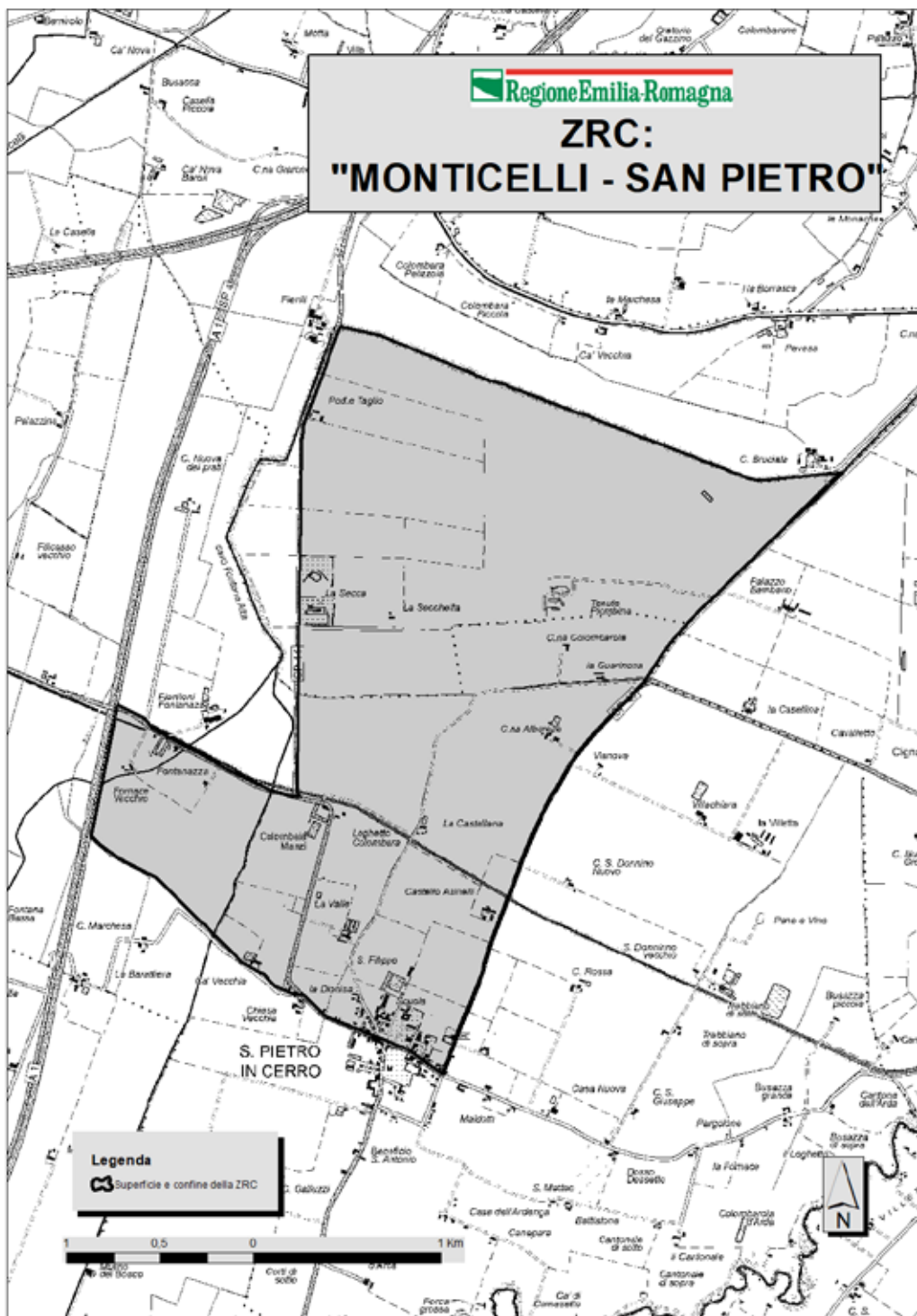
Verrà valutata annualmente, sulla base dei censimenti e dei criteri gestionali illustrati nel presente documento, l'eventuale possibilità di effettuare catture di lepri e fagiani.

Programma di gestione

Per il periodo di validità del PFVR si prevede di effettuare, tramite la collaborazione con l'ATC PC 2, un monitoraggio routinario di lepre e fasianidi, anche per meglio programmare e realizzare (sempre attraverso la collaborazione con l'ATC) i seguenti interventi di gestione:

- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie;
- interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili;
- interventi di prevenzione ambientale finanziati da appositi bandi regionali;
- censimenti per lepre e fagiano, monitoraggio presenza di corvidi, volpe ed ungulati (cinghiale e capriolo);
- operazioni di cattura per lepre e fagiano sulla base dei risultati dei monitoraggi;
- piani di controllo di cinghiale, volpe e corvidi per minimizzare i rischi d'interferenza con lepre e fagiano, ed il contenimento dei danni sulle produzioni agricole. Piano di controllo nutria, per ridurre la presenza e limitarne l'espansione.

Cartografia ZRC denominata "MONTICELLI - SAN PIETRO"



ZRC denominata “MURADOLO”

Motivo dell’istituzione

L’area è stata vincolata come ZRC con deliberazione di Giunta provinciale n° 356 del 7 settembre 2001, con durata illimitata e sottoposta a revisione in concomitanza del rinnovo della pianificazione faunistico venatoria. All’adozione del Piano Faunistico Venatorio vigente occupava una superficie di ettari 679 e una SASP di ettari 522. Si conferma il mantenimento di tale perimetrazione.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL’ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL’ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL’ART. 22.", è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l’affissione all’Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “MURADOLO”, in esame, l’affissione è stata effettuata dai Comuni di Caorso e Cortemaggiore, competenti per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell’art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell’art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell’Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta rispettivamente: nel Comune di Caorso dal 08/10/2022 al 23/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 02-12-2022.1203850.E) e nel Comune di Cortemaggiore dal 10/10/2022 al 25/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 08-11-2022.1136973.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall’art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall’art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica [allegata](#) e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

Caratteristiche generali ed ambientali della zona

L’area in oggetto rientra nel Comprensorio Omogeneo C1, è compresa nei comuni di Caorso e Cortemaggiore, che ricadono all’interno dell’ATC PC 2. L’attuale uso del suolo della Zona è ripartito come segue:

AREE BOScate	SEMINATIVI	AREE UMIDE	URBANIZZATO
0,0%	75,0%	1,9%	23,1%

Il territorio è caratterizzato da ampie superfici coltivate, con una importante presenza di infrastrutture antropiche. Presenta una conformazione irregolare.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All’interno dei confini dell’area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Analisi della funzionalità

Per dimensioni, collocazione e vocazionalità territoriale, l’area in oggetto risulta funzionale principalmente al ripopolamento del circostante territorio a gestione programmata della caccia

attraverso la produzione, cattura e traslocazione di esemplari. Storicamente la Zona è sempre stata utilizzata a questo scopo con una produzione di alcune decine di animali all'anno negli Anni 90, che sono diventati 73 nel 2011 (corrispondenti ad una produttività di quasi 14 animali/100 ha), per poi crollare a livelli da non rendere praticabile effettuare catture. Il declino registrato nella Zona, come illustrato per altre ZRC è stato simile in tutta la fascia pianiziale del territorio provinciale. L'Ente ha promosso studi per capirne le cause senza addivenire a delle conclusioni certe. Relativamente alla popolazione nel circostante territorio a gestione programmata della caccia si osserva come nel distretto in cui ricade la ZRC le densità di lepri nel quinquennio 2017-2021 siano rimaste pressoché stazionarie passando da 2,9 individui/100 ha a 3,3 individui/100 ha.

Nonostante la ZRC non abbia funzionato nell'ultimo periodo come serbatoio di animali per la cattura e traslocazione, si ritiene comunque opportuno individuare delle soglie minime di produttività, tenendo conto che, in particolari circostanze potrà essere utile effettuare interventi attivi sulle popolazioni.

SOGLIA MINIMA LEPRE

Densità minima per catturare: 15 lepri/100 ettari.

SOGLIA MINIMA FAGIANO

Densità minima per catturare: 25 fagiani/100 ettari (25-40/100 ettari).

Interazioni con le attività agricole

L'area non manifesta criticità rispetto le attività agricole. Nel quinquennio 2017-2021, non ha fatto registrare eventi di danneggiamento alle coltivazioni o alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo da parte della fauna.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, suddivisa in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

VOCAZIONALITÀ			
LEPRE			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
19,6%	27,3%	0,0%	53,1%
FAGIANO			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
19,6%	15,9%	3,4%	61,1%

La ZRC presenta anche una elevata vocazionalità per la Starna (attualmente assente).

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di raggiungere i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre prevalentemente con finalità d'irradiamento, e con l'obiettivo minimo di raggiungere la densità autunnale di 25 capi/100 ettari;
- contributo all'insediamento spontaneo di starne;
- produzione di fagiano con finalità di irradiamento, e con l'obiettivo di raggiungere la densità autunnale di 25-30 capi/100 ettari.

Piano delle immissioni

Nell'area oggetto di istituzione, non si prevede di effettuare immissioni in quanto nella corrente gestione è stata rilevata la presenza di popolazioni autosufficienti di lepre. Per il fagiano eventuali immissioni potranno essere programmate solo a seguito di una valutazione tecnica di fattibilità che tenga in considerazione i problemi di competizione con gli altri fasianidi presenti e la disponibilità di soggetti idonei alla ricostituzione di popolazioni naturali, in coerenza con la pianificazione faunistica vigente.

Piano dei prelievi

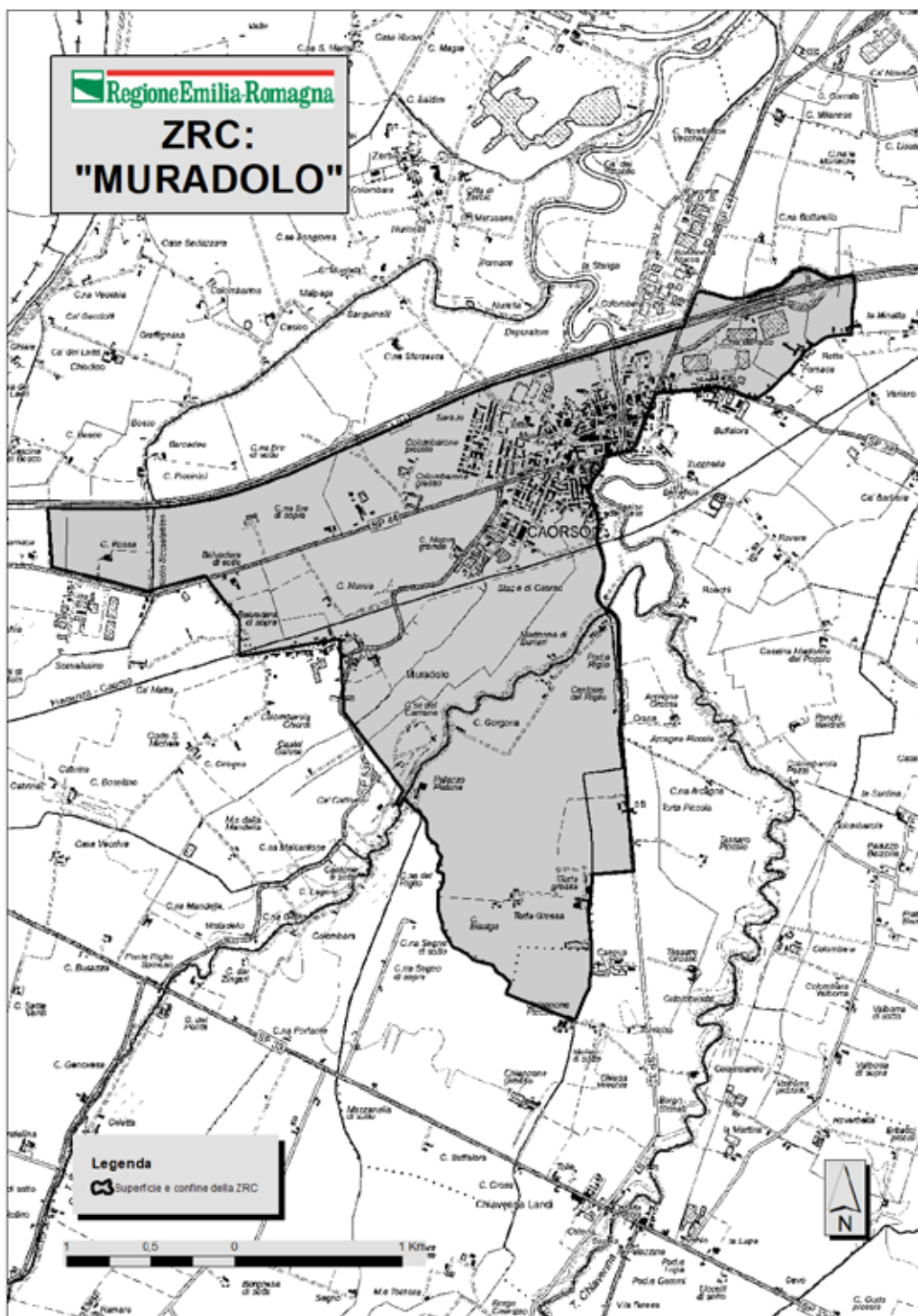
Verrà valutata annualmente, sulla base dei censimenti e dei criteri gestionali illustrati nel presente documento, l'eventuale possibilità di effettuare catture di lepri e fagiani.

Programma di gestione

Per il periodo di validità del PFVR si prevede di effettuare, tramite la collaborazione con l'ATC PC 2, un monitoraggio routinario di lepre e fasianidi, anche per meglio programmare e realizzare (sempre attraverso la collaborazione con l'ATC) i seguenti interventi di gestione:

- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie;
- interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili;
- interventi di prevenzione ambientale finanziati da appositi bandi regionali;
- censimenti per lepre e fagiano, monitoraggio presenza di corvidi, volpe ed ungulati (cinghiale e capriolo);
- operazioni di cattura per lepre e fagiano sulla base dei risultati dei monitoraggi;
- piani di controllo di cinghiale, volpe e corvidi per minimizzare i rischi d'interferenza con lepre e fagiano, ed il contenimento dei danni alle produzioni agricole (cinghiale e corvidi), piano di controllo nutria per ridurre la presenza e limitarne l'espansione.

Cartografia ZRC denominata "MURADOLO"



ZRC denominata “NURE II”

Motivo dell'istituzione

L'area è stata vincolata come ZRC con deliberazione di Giunta provinciale n° 356 del 7 settembre 2001, con durata illimitata e sottoposta a revisione in concomitanza del rinnovo della pianificazione faunistico venatoria. All'approvazione del vigente Piano Faunistico Venatorio Regionale la superficie territoriale era pari a 3278 ha. In questa sede si prevede una ripermetrazione che porti l'Istituto ad avere una estensione di ettari 2510 e una SASP di ettari 1572. La riduzione, su richiesta dell'ATC PC 02 territorialmente interessato, è stata prevista per rendere l'Istituto più in linea con le previsioni del Piano Faunistico Venatorio che mira a contenere le dimensioni delle ZRC per favorirne la funzione di sorgenti per l'irradiazione naturale della fauna verso i limitrofi territori a gestione programmata della caccia e per agevolare il prelievo degli Ungulati per ridurre l'impatto sulle coltivazioni

Publicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL'ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL'ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL'ART. 22.”, è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l'affissione all'Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “NURE II”, in esame, l'affissione è stata effettuata dai Comuni di Piacenza e Pontenure, competenti per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell'art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell'art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell'Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta rispettivamente: nel Comune di Piacenza dal 03/10/2022 al 18/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 03-11-2022.1126253.E) e nel Comune di Pontenure dal 05/10/2022 al 20/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 22-12-2022.1250709.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica allegata e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

Caratteristiche generali ed ambientali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio Omogeneo C1, è compresa nel comune di Piacenza e Pontenure, che ricadono all'interno dell'ATC PC 2. L'attuale uso del suolo della Zona è ripartito come segue:

AREE BOSCADE	SEMINATIVI	AREE UMIDE	URBANIZZATO
0,2%	60,1%	1,6%	52,1%

Il territorio, che sconta significativa presenza di aree antropizzate, è occupato prevalentemente da aree coltivate. Presenta una conformazione irregolare.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All'interno dei confini dell'area è presente una piccola parte della ZSC-ZPS IT 4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio".

Analisi della funzionalità

Per dimensioni e vocazionalità territoriale, l'area in oggetto risulta funzionale principalmente al ripopolamento del circostante territorio a gestione programmata della caccia attraverso la produzione, cattura e traslocazione di esemplari. Storicamente la Zona è sempre stata tra le più produttive del territorio provinciale, con una produzione fino a 256 lepri catturate nel 2011 (quando la SASP era pari a circa 2034 ha per una resa di quasi 13 individui/km²), ma che sono diventate 12 (0,6 individui/100 ha) nel 2013. Il declino registrato nella Zona è stato simile in tutta la fascia pianiziale del territorio provinciale. L'Ente ha promosso studi per capirne le cause senza addivenire a delle conclusioni certe. Dopo il 2013 le densità della popolazione hanno ripreso a risalire e gli ultimi monitoraggi effettuati, condotti nel 2017 dall'Università di Pavia hanno registrato densità primaverili di 11,9 lepri/100 ha.

Per quanto riguarda il fagiano si osserva come il territorio da vincolare risulti altamente vocato alla starna (la cui presenza in Zona è da accertare) di cui bisogna pertanto monitorare l'eventuale insediamento e gestire conseguentemente le specie competitori.

Nonostante la ZRC non abbia funzionato nell'ultimo periodo come serbatoio di individui per la cattura e traslocazione di animali, si ritiene comunque opportuno individuare delle soglie minime di produttività, tenendo conto che, in particolari circostanze potrà essere utile effettuare interventi attivi sulle popolazioni.

SOGLIA MINIMA LEPRE

Densità minima per catturare: 15 lepri/100 ettari.

SOGLIA MINIMA FAGIANO

Densità minima per catturare: 25 fagiani/100 ettari (25-40/100 ettari).

Interazioni con le attività agricole

L'area della Zona originaria, nel quinquennio 2017-2021, ha fatto registrare sei eventi di danneggiamento alle attività agricole da parte della fauna (ad opera, per ordine di importanza, di capriolo, corvidi e piccione) per un importo complessivo di € 6.977,99 corrispondente ad una media annuale di € 1.395,60. In conseguenza di ciò l'area è stata ridotta di circa 627 ha per permettere il prelievo venatorio sul capriolo, in modo da ridurre l'impatto sulle produzioni agricole.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, suddivisa in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

VOCAZIONALITÀ			
LEPRE			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
27,9%	17,6%	1,8%	52,8%
FAGIANO			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
28,1%	3,8%	3,9%	64,2%

La ZRC presenta anche una elevata vocazionalità per la Starna

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di raggiungere i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre prevalentemente con finalità d'irradiamento, e con l'obiettivo minimo di raggiungere la densità autunnale di 25 capi/100 ettari;
- contributo all'insediamento spontaneo di starne;

- produzione di fagiano con finalità di irradiazione, e con l'obiettivo di raggiungere la densità autunnale di 25-30 capi/100 ettari.

Piano delle immissioni

Nell'area oggetto di istituzione, non si prevede di effettuare immissioni in quanto nella corrente gestione è stata rilevata la presenza di popolazioni autosufficienti di lepre. Per il fagiano eventuali immissioni potranno essere programmate solo a seguito di una valutazione tecnica di fattibilità che tenga in considerazione i problemi di competizione con gli altri fasianidi presenti e la disponibilità di soggetti idonei alla ricostituzione di popolazioni naturali, in coerenza con la pianificazione faunistica vigente.

Piano dei prelievi

Verrà valutata annualmente, sulla base dei censimenti e dei criteri gestionali illustrati nel presente documento, l'eventuale possibilità di effettuare catture di lepri e fagiani.

Programma di gestione

Per il periodo di validità del PFVR si prevede di effettuare, tramite la collaborazione con l'ATC PC 2, un monitoraggio routinario di lepre e fasianidi, anche per meglio programmare e realizzare (sempre attraverso la collaborazione con l'ATC) i seguenti interventi di gestione:

- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie;
- interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili;
- interventi di prevenzione ambientale finanziati da appositi bandi regionali;
- censimenti per lepre e fagiano, monitoraggio presenza di corvidi, volpe ed ungulati (cinghiale e capriolo);
- operazioni di cattura per lepre e fagiano sulla base dei risultati dei monitoraggi;
- piani di controllo di cinghiale, volpe e corvidi per minimizzare i rischi d'interferenza con lepre e fagiano, ed il contenimento dei danni alle produzioni agricole (cinghiale e corvidi). Piano di controllo della nutria per ridurre la presenza e limitarne l'espansione.

Cartografia ZRC denominata "NURE II"



ZRC denominata “OLTRE ARDA”

Motivo dell'istituzione

L'area è stata vincolata come ZRC con deliberazione di Giunta provinciale n° 356 del 9 settembre, con durata illimitata e sottoposta a revisione in concomitanza del rinnovo della pianificazione faunistico venatoria. All'adozione del Piano Faunistico Venatorio vigente occupava una superficie di ettari 645 e una SASP di ettari 544. Si conferma il mantenimento di tale perimetrazione.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL'ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL'ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL'ART. 22.”, è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l'affissione all'Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “OLTRE ARDA”, in esame, l'affissione è stata effettuata dai Comuni di Lugagnano Val d'Arda e Vernasca, competenti per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell'art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell'art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell'Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta rispettivamente: nel Comune di Lugagnano Val d'Arda dal 04/10/2022 al 19/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 20-10-2022.1086552.E) e nel Comune di Vernasca dal 04/10/2022 al 19/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 08-11-2022.1136738.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica [allegata](#) e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

Caratteristiche generali ed ambientali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio Omogeneo C2, è compresa nei comuni di Lugagnano Val d'Arda e di Vernasca, che ricadono all'interno dell'ATC PC 5 e dell'ATC PC 7. L'attuale uso del suolo della Zona è ripartito come segue:

AREE BOScate	SEMINATIVI	AREE UMIDE	URBANIZZATO
26,6%	47,8%	9,9%	15,7%

Il territorio è caratterizzato da ampie superfici coltivate, alternate da zone boscate e presenta una conformazione allungata.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All'interno dei confini dell'area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Analisi della funzionalità

Per forma l'area in oggetto risulta funzionale al ripopolamento del circostante territorio a gestione programmata della caccia anche mediante irradiazione, mentre le dimensioni e la vocazionalità della Zona consentono di prevedere, attraverso gli opportuni interventi gestionali di seguito descritti, anche un ruolo nella produzione, cattura e traslocazione di lepri.

Per la valutazione della produttività, si considera di utilizzare anche i censimenti nel circostante territorio a gestione programmata della caccia, dove nel quinquennio 2017-2021 la densità primaverile di lepre è passata da 8,6 a 9,7 individui/100 ha.

Il territorio da vincolare risulta altamente vocato alla pernice rossa, già presente nell'area.

Per tale motivo, si ritiene poco opportuno incrementare la presenza del fagiano, che potrebbe andare a compromettere il processo, in atto, di consolidamento della popolazione di pernice rossa.

Si considera funzionale all'irradiazione la ZRC che mantiene densità di almeno 15 lepri/km² e/o che consente un incremento delle densità di lepre del territorio circostante di almeno 0,3 individui/100 ha all'anno, fino al raggiungimento delle densità obiettivo previste dagli strumenti di pianificazione e programmazione.

Nonostante la ZRC non abbia funzionato nell'ultimo periodo come serbatoio di individui per la cattura e traslocazione, si ritiene comunque opportuno individuare delle soglie minime di produttività, tenendo conto che, in particolari circostanze potrà essere utile effettuare interventi attivi sulle popolazioni.

SOGLIA MINIMA LEPRE

Densità minima per catturare: 15 lepri/100 ettari.

SOGLIA MINIMA FAGIANO

Densità minima per catturare: 25 fagiani/100 ettari (25-40/100 ettari).

Interazioni con le attività agricole

L'area, nel quinquennio 2017-2021, ha fatto registrare tre eventi di danneggiamento alle attività agricole da parte della fauna (ad opera, per ordine di importanza, di cinghiale e piccione) per un importo di € 1.101,63 corrispondente ad una media annuale di € 220,33.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, suddivisa in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

VOCAZIONALITÀ			
LEPRE			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
13,5%	59,8%	18,1%	8,6%
FAGIANO			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
29,4%	2,5%	5,2%	62,9%

La ZRC presenta anche una vocazione elevata per la pernice rossa.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di raggiungere i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre con finalità prevalenti d'irradiazione, e con l'obiettivo minimo di raggiungere la densità autunnale di 10-15 capi/100 ettari;
- contributo all'insediamento spontaneo di pernici rosse;
- produzione di fagiano con finalità di irradiazione, e con l'obiettivo di raggiungere la densità autunnale di 25-30 capi/100 ettari.

Piano delle immissioni

Nell'area oggetto di istituzione, non si prevede di effettuare immissioni in quanto nella corrente gestione è stata rilevata la presenza di popolazioni autosufficienti di lepre. Per il fagiano eventuali immissioni potranno essere programmate solo a seguito di una valutazione tecnica di fattibilità che tenga in considerazione i problemi di competizione con gli altri fasianidi presenti e la disponibilità di soggetti idonei alla ricostituzione di popolazioni naturali, in coerenza con la pianificazione faunistica vigente.

Piano dei prelievi

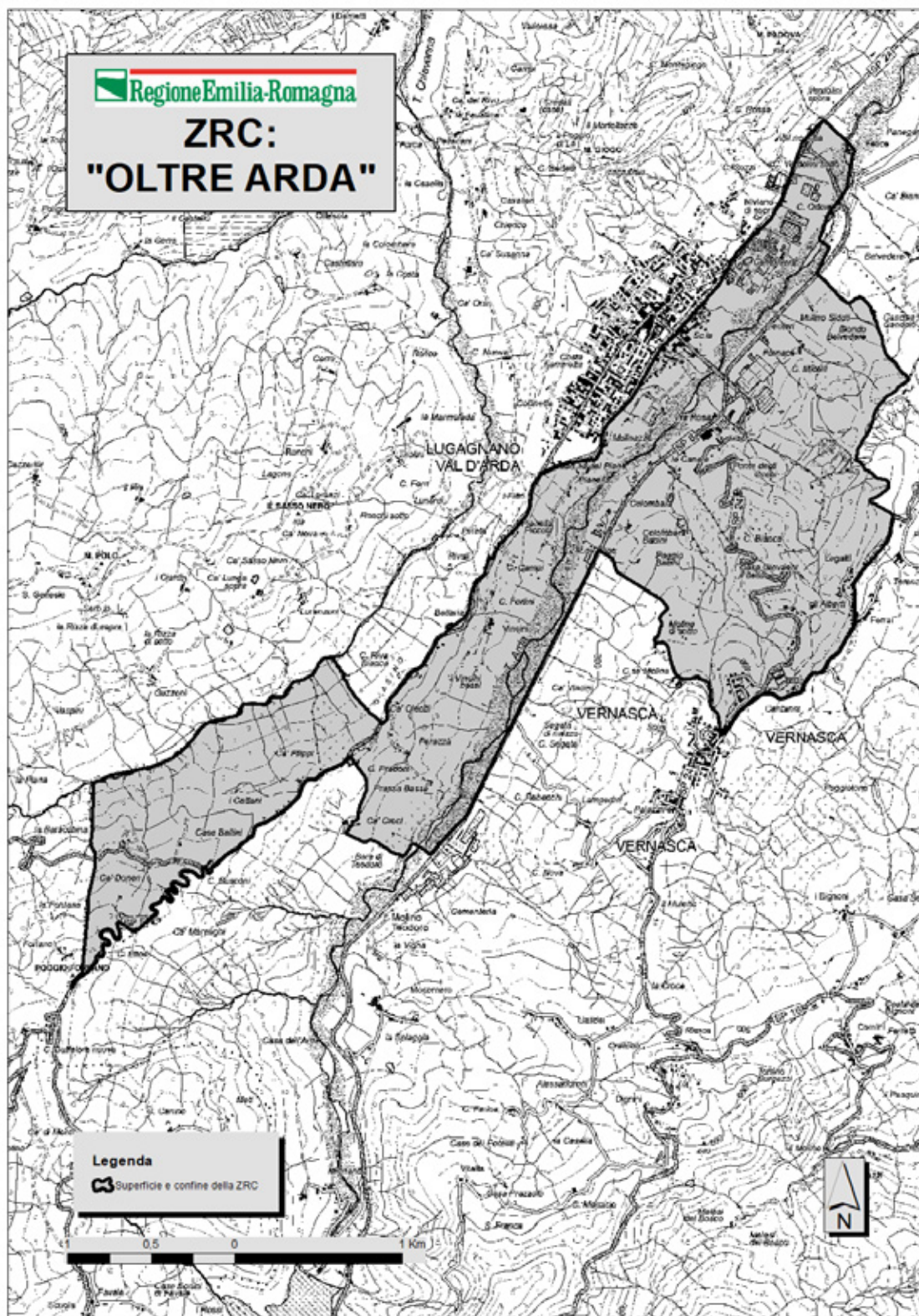
Verrà valutata annualmente, sulla base dei censimenti e dei criteri gestionali illustrati nel presente documento, l'eventuale possibilità di effettuare catture di lepri e fagiani.

Programma di gestione

Per il periodo di validità del PFVR si prevede di effettuare, tramite la collaborazione con l'ATC PC 5 e l'ATC PC 7, un monitoraggio routinario di lepre e fasianidi, anche per meglio programmare e realizzare (sempre attraverso la collaborazione con gli ATC) i seguenti interventi di gestione:

- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie;
- interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili;
- interventi di prevenzione ambientale finanziati da appositi bandi regionali;
- censimenti per lepre e fagiano, monitoraggio presenza di corvidi, volpe ed ungulati (cinghiale e capriolo);
- operazioni di cattura per lepre e fagiano sulla base dei risultati dei monitoraggi;
- piani di controllo di cinghiale, volpe e corvidi per minimizzare i rischi d'interferenza con lepre e fagiano, ed il contenimento dei danni sulle produzioni agricole. Piano di controllo della nutria, allorquando dovesse colonizzare l'area, per ridurne la presenza e limitarne l'espansione.

Cartografia ZRC denominata "OLTRE ARDA"



ZRC denominata “OLZA”

Motivo dell’istituzione

L’area è stata vincolata come ZRC con deliberazione di Giunta provinciale n° 356 del 7 settembre 2007, con durata illimitata e sottoposta a revisione in concomitanza del rinnovo della pianificazione faunistico venatoria. All’adozione del Piano Faunistico Venatorio vigente occupava una superficie di ettari 378 e una SASP di ettari 325. Si conferma il mantenimento di tale perimetrazione

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL’ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL’ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL’ART. 22.”, è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l’affissione all’Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “OLZA”, in esame, l’affissione è stata effettuata dal Comune di Monticelli d’Ongina, competente per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell’art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell’art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell’Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta dal 10/11/2022 al 25/11/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 10-11-2022.1147738.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall’art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall’art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica allegata e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

Caratteristiche generali ed ambientali della zona

L’area in oggetto rientra nel Comprensorio Omogeneo C1, è compresa nel comune di Monticelli d’Ongina, che ricade all’interno dell’ATC PC 2. L’attuale uso del suolo della Zona è ripartito come segue:

AREE BOSCADE	SEMINATIVI	AREE UMIDE	URBANIZZATO
0,0%	84,8%	1,3%	13,9%

Il territorio è caratterizzato in prevalenza da ampie superfici coltivate ed aree antropizzate. Presenta una conformazione compatta.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All’interno dei confini dell’area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Analisi della funzionalità

Per dimensioni e forma, l’area in oggetto risulta funzionale principalmente al ripopolamento del circostante territorio a gestione programmata della caccia attraverso il naturale irradimento. Per la valutazione della produttività, si considera di utilizzare anche i censimenti nel circostante territorio a gestione programmata della caccia, dove nel quinquennio 2017-2021 la densità primaverile di lepore è passata da 3,5 a 3,3 individui/100 ha.

Per quanto riguarda il fagiano si osserva come il territorio da vincolare risulti altamente vocato alla starna di cui bisogna pertanto monitorare l'eventuale colonizzazione e gestire conseguentemente le specie competitori.

Si considera funzionale all'irradiazione la ZRC che mantiene densità di almeno 15 lepri/km² e/o che consente un incremento delle densità di lepri del territorio circostante di almeno 0,3 individui/100 ha all'anno, fino al raggiungimento delle densità obiettivo previste dagli strumenti di pianificazione e programmazione.

Nonostante la ZRC non abbia funzionato nell'ultimo periodo come serbatoio di animali per la cattura e traslocazione (le ultime catture sono state effettuate nel 2011 ed hanno prodotto 36 animali), si ritiene comunque opportuno individuare delle soglie minime di produttività, tenendo conto che, in particolari circostanze potrà essere utile effettuare interventi attivi sulle popolazioni.

SOGLIA MINIMA LEPRE

Densità minima per catturare: 15 lepri/100 ettari.

SOGLIA MINIMA FAGIANO

Densità minima per catturare: 25 fagiani/100 ettari (25-40/100 ettari).

Interazioni con le attività agricole

L'area, nel quinquennio 2017-2021, ha fatto registrare un unico evento di danneggiamento alle attività agricole, causato da Corvidi per un importo di € 2.560,00 corrispondente ad una media annuale di € 512,00.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, suddivisa in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

VOCAZIONALITÀ			
LEPRE			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
14,5%	16,9%	0,6%	68,1%
FAGIANO			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
14,5%	5,2%	0,0%	80,3%

La ZRC presenta anche una elevata vocazionalità per la Starna.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di raggiungere i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre prevalentemente con finalità d'irradiazione, e con l'obiettivo minimo di raggiungere la densità autunnale di 25 capi/100 ettari;
- contributo all'insediamento spontaneo di starne;
- produzione di fagiano con finalità di irradiazione, e con l'obiettivo di raggiungere la densità autunnale di 25-30 capi/100 ettari.

Piano delle immissioni

Nell'area oggetto di istituzione, non si prevede di effettuare immissioni in quanto nella corrente gestione è stata rilevata la presenza di popolazioni autosufficienti di lepri. Per il fagiano eventuali immissioni potranno essere programmate solo a seguito di una valutazione tecnica di fattibilità che tenga in considerazione i problemi di competizione con gli altri fasianidi presenti e la disponibilità di soggetti idonei alla ricostituzione di popolazioni naturali, in coerenza con la pianificazione faunistica vigente.

Piano dei prelievi

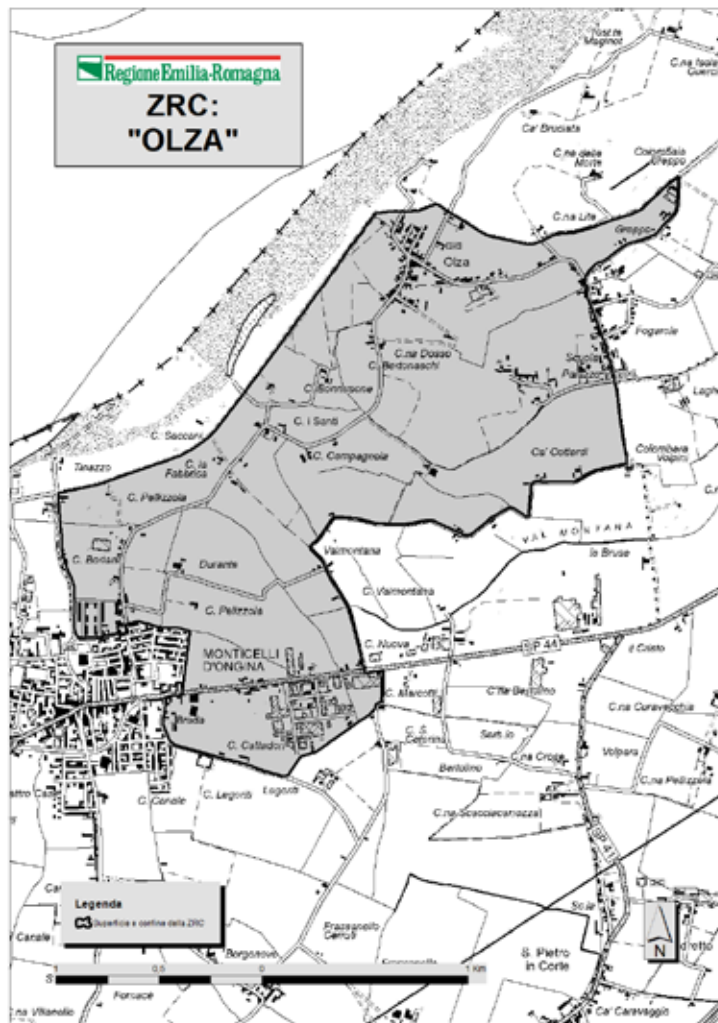
Trattandosi di un ambito con spiccata finalità d'irradiamento verrà valutata annualmente, sulla base dei censimenti e dei criteri gestionali illustrati nel presente documento, l'eventuale possibilità di effettuare catture di lepri e fagiani.

Programma di gestione

Per il periodo di validità del PFVR si prevede di effettuare, tramite la collaborazione con l'ATC PC 2, un monitoraggio routinario di lepre e fasianidi, anche per meglio programmare e realizzare (sempre attraverso la collaborazione con l'ATC) i seguenti interventi di gestione:

- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie;
- interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili;
- interventi di prevenzione ambientale finanziati da appositi bandi regionali;
- censimenti per lepre e fagiano, monitoraggio presenza di corvidi, volpe ed ungulati (cinghiale e capriolo);
- operazioni di cattura per lepre e fagiano sulla base dei risultati dei monitoraggi;
- piani di controllo di cinghiale, volpe e corvidi per minimizzare i rischi d'interferenza con lepre e fagiano, ed il contenimento dei danni sulle produzioni agricole. Piano di controllo nutria, per ridurre la presenza e limitarne l'espansione.

Cartografia ZRC denominata "OLZA"



ZRC denominata “PARCO PROVINCIALE”

Motivo dell’istituzione

L’area è stata vincolata come ZRC con deliberazione di Giunta provinciale n° 356 del 7 settembre 2001, con durata illimitata e sottoposta a revisione in concomitanza del rinnovo della pianificazione faunistico venatoria. All’adozione del Piano Faunistico Venatorio vigente occupava una superficie di ettari 1687 e una SASP di ettari 1672. Si conferma il mantenimento di tale perimetrazione.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL’ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL’ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL’ART. 22.", è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l’affissione all’Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “PARCO PROVINCIALE”, in esame, l’affissione è stata effettuata dai Comuni di Gropparello, Lugagnano Val d’Arda, Morfasso e Vernasca, competenti per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell’art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell’art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell’Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta rispettivamente: nel Comune di Gropparello dal 05/10/2022 al 20/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 24-10-2022.1102641.E), nel Comune di Lugagnano Val d’Arda dal 04/10/2022 al 19/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 20-10-2022.1086552.E), nel Comune di Morfasso dal 18/10/2022 al 02/11/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 03-11-2022.1126043.E) e nel Comune di Vernasca dal 04/10/2022 al 19/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 08-11-2022.1136738.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall’art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall’art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica allegata e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

Caratteristiche generali ed ambientali della zona

L’area in oggetto rientra nel Comprensorio Omogeneo C2, è compresa nei comuni di Gropparello, Lugagnano Val d’Arda, Morfasso e Vernasca, che ricade all’interno degli ATC PC 5 e PC 7. L’attuale uso del suolo della Zona è ripartito come segue:

AREE BOSCADE	SEMINATIVI	AREE UMIDE	URBANIZZATO
74,0%	23,8%	1,3%	0,9%

Il territorio è caratterizzato da aree boscate e superfici coltivate e presenta una conformazione irregolare.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All’interno dei confini dell’area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Analisi della funzionalità

Per forma l'area in oggetto risulta funzionale al ripopolamento del circostante territorio a gestione programmata della caccia anche attraverso l'irradiamento naturale, quantunque le dimensioni consentano di prevedere, attraverso gli opportuni interventi gestionali di seguito descritti, anche un ruolo nella produzione, cattura e traslocazione di animali.

Per la valutazione della produttività, si considera di utilizzare anche i censimenti nel circostante territorio a gestione programmata della caccia, dove nel quinquennio 2017-2021 la densità primaverile di lepre è passata da 8,6 a 9,7 individui/100 ha in primavera.

Il territorio da vincolare risulta altamente vocato alla pernice rossa, già presente nell'area.

Per tale motivo, si ritiene poco opportuno incrementare la presenza del fagiano, che potrebbe andare a compromettere il processo, in atto, di consolidamento della popolazione di pernice rossa.

Si considera funzionale all'irradiamento la ZRC che mantiene densità di almeno 15 lepri/km² e/o che consente un incremento delle densità di lepre del territorio circostante di almeno 0,3 individui/100 ha all'anno, fino al raggiungimento delle densità obiettivo previste dagli strumenti di pianificazione e programmazione.

Nonostante la ZRC non abbia funzionato nell'ultimo periodo come serbatoio di individui per la cattura e traslocazione, si ritiene comunque opportuno individuare delle soglie minime di produttività, tenendo conto che, in particolari circostanze potrà essere utile effettuare interventi attivi sulle popolazioni.

SOGLIA MINIMA LEPRE

Densità minima per catturare: 15 lepri/100 ettari.

Interazioni con le attività agricole

L'area, nel quinquennio 2017-2021, ha fatto registrare tre eventi di danneggiamento alle attività agricole da parte della fauna (tutti causati dal cinghiale) per un importo di € 913,62 corrispondente ad una media annuale di € 182,72.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, suddivisa in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

VOCAZIONALITÀ			
LEPRE			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
0,7%	87,4%	11,6%	0,2%
FAGIANO			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
67,7%	16,3%	8,1%	8,0%

La ZRC risulta anche altamente vocata alla pernice rossa.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di raggiungere i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre con finalità prevalenti d'irradiamento, e con l'obiettivo minimo di raggiungere la densità autunnale di 10-15 capi/100 ettari;
- contributo all'insediamento spontaneo di pernici rosse.

Piano delle immissioni

Nell'area oggetto di istituzione, non si prevede di effettuare immissioni in quanto nella corrente gestione è stata rilevata la presenza di popolazioni autosufficienti di lepre. Per il fagiano eventuali immissioni potranno essere programmate solo a seguito di una valutazione tecnica di fattibilità che tenga in considerazione i problemi di competizione con gli altri fasianidi presenti e la disponibilità di

soggetti idonei alla ricostituzione di popolazioni naturali, in coerenza con la pianificazione faunistica vigente.

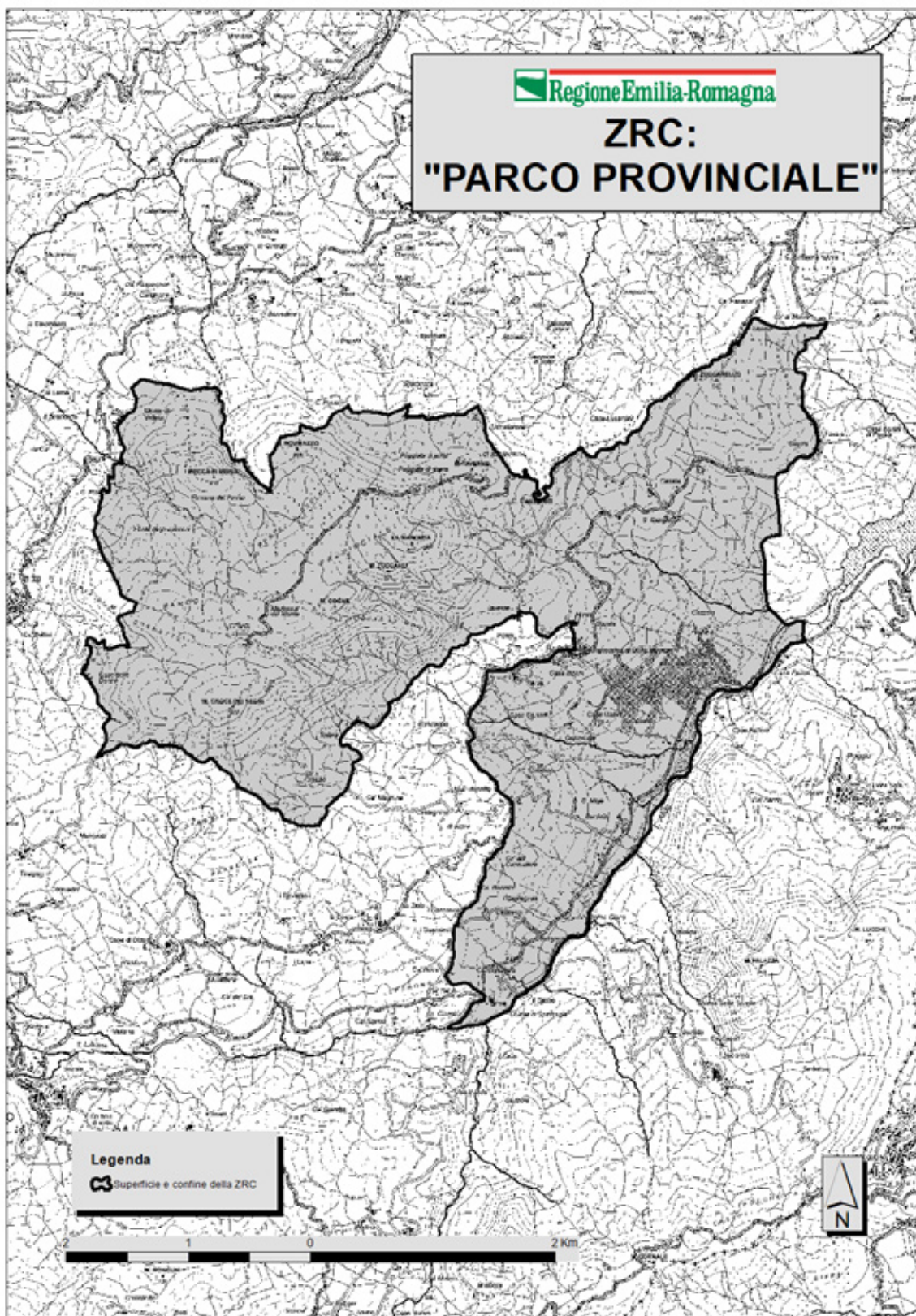
Piano dei prelievi

Trattandosi di un ambito con prevalente finalità d'irradiazione verrà valutata annualmente, sulla base dei censimenti e dei criteri gestionali illustrati nel presente documento, l'eventuale possibilità di effettuare catture di lepri e fagiani.

Programma di gestione

Per il periodo di validità del PFVR si prevede di effettuare, tramite la collaborazione con l'ATC PC 7, un monitoraggio routinario di lepri e fasianidi, anche per meglio programmare e realizzare (sempre attraverso la collaborazione con l'ATC) i seguenti interventi di gestione:

- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie;
- interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili
- interventi di prevenzione ambientale finanziati da appositi bandi regionali;
- censimenti per lepri e fagiano, monitoraggio presenza di corvidi, volpe ed ungulati (cinghiale e capriolo);
- operazioni di cattura per lepri e fagiano sulla base dei risultati dei monitoraggi;
- piani di controllo di cinghiale, volpe e corvidi per minimizzare i rischi d'interferenza con lepri e fagiano, ed il contenimento dei danni sulle produzioni agricole. Piano di controllo nutria, allorquando dovesse colonizzare l'area, per ridurre la presenza e limitarne l'espansione.

Cartografia ZRC denominata "PARCO PROVINCIALE"

ZRC denominata “PIANTA ORO”

Motivo dell’istituzione

L’area è stata vincolata come ZRC con deliberazione di Giunta provinciale n° 356 del 7 settembre 2001, con durata illimitata e sottoposta a revisione in concomitanza del rinnovo della pianificazione faunistico venatoria. All’adozione del Piano Faunistico Venatorio vigente occupava una superficie di ettari 379 e una SASP di ettari 330. Si conferma il mantenimento di tale perimetrazione.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL'ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL'ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL'ART. 22.", è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l’affissione all’Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “PIANTA ORO”, in esame, l’affissione è stata effettuata dal Comune di Villanova sull’Arda, competente per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell’art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell’art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell’Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta dal 10/10/2022 al 25/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 14-11-2022.1155499.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall’art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall’art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica [allegata](#) e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

Caratteristiche generali ed ambientali della zona

L’area in oggetto rientra nel Comprensorio Omogeneo C1, è compresa nel comune di Villanova sull’Arda, che ricade all’interno dell’ATC PC 4. L’attuale uso del suolo della Zona è ripartito come segue:

AREE BOSCADE	SEMINATIVI	AREE UMIDE	URBANIZZATO
0,0%	83,1%	3,7%	13,2%

Il territorio, ancorché antropizzato, è caratterizzato da superfici coltivate e presenta una conformazione irregolare.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All’interno dei confini dell’area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Analisi della funzionalità

Per dimensioni e forma, l’area in oggetto risulta funzionale principalmente al ripopolamento del circostante territorio a gestione programmata della caccia attraverso il naturale irradimento, sebbene, adottando gli opportuni interventi gestionali di seguito descritti, possa svolgere anche un ruolo nella produzione, cattura e traslocazione di animali, peraltro già svolto alla fine degli Anni 90, quando si catturavano quasi 30 lepri all’anno. Per la valutazione della produttività, si considera di utilizzare

anche i censimenti nel circostante territorio a gestione programmata della caccia, dove nel quinquennio 2017-2021 la densità primaverile di lepre è passata da 11,2 a 11,1 individui/100 ha.

Per quanto riguarda il fagiano si osserva come il territorio da vincolare risulti altamente vocato alla starna (attualmente assente) di cui bisogna pertanto monitorare l'eventuale insediamento e gestire conseguentemente le specie competitive.

Si considera funzionale all'irradiamento la ZRC che mantiene densità di almeno 15 lepri/km² e/o che consente un incremento delle densità di lepre del territorio circostante di almeno 0,3 individui/100 ha all'anno, fino al raggiungimento delle densità obiettivo previste dagli strumenti di pianificazione e programmazione.

Nonostante la ZRC non abbia funzionato nell'ultimo periodo come serbatoio di animali per la cattura e traslocazione, si ritiene comunque opportuno individuare delle soglie minime di produttività, tenendo conto che, in particolari circostanze potrà essere utile effettuare interventi attivi sulle popolazioni.

SOGLIA MINIMA LEPRE

Densità minima per catturare: 15 lepri/100 ettari.

SOGLIA MINIMA FAGIANO

Densità minima per catturare: 25 fagiani/100 ettari (25-40/100 ettari).

Interazioni con le attività agricole

L'area non manifesta criticità rispetto le attività agricole. Nel quinquennio 2017-2021, non ha fatto registrare eventi di danneggiamento alle coltivazioni o alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo da parte della fauna.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, suddivisa in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

VOCAZIONALITÀ			
LEPRE			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
13,8%	18,2%	0,0%	67,9%
FAGIANO			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
14,5%	34,2%	0,0%	51,3%

La ZRC risulta anche altamente vocata alla starna (attualmente assente).

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di raggiungere i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre prevalentemente con finalità d'irradiamento, e con l'obiettivo minimo di raggiungere la densità autunnale di 25 capi/100 ettari;
- contributo all'insediamento spontaneo di starne;
- produzione di fagiano con finalità di irradiamento, e con l'obiettivo di raggiungere la densità autunnale di 25-30 capi/100 ettari.

Piano delle immissioni

Nell'area oggetto di istituzione, non si prevede di effettuare immissioni in quanto nella corrente gestione è stata rilevata la presenza di popolazioni autosufficienti di lepre. Per il fagiano eventuali immissioni potranno essere programmate solo a seguito di una valutazione tecnica di fattibilità che tenga in considerazione i problemi di competizione con gli altri fasianidi presenti e la disponibilità di soggetti idonei alla ricostituzione di popolazioni naturali, in coerenza con la pianificazione faunistica vigente.

Piano dei prelievi

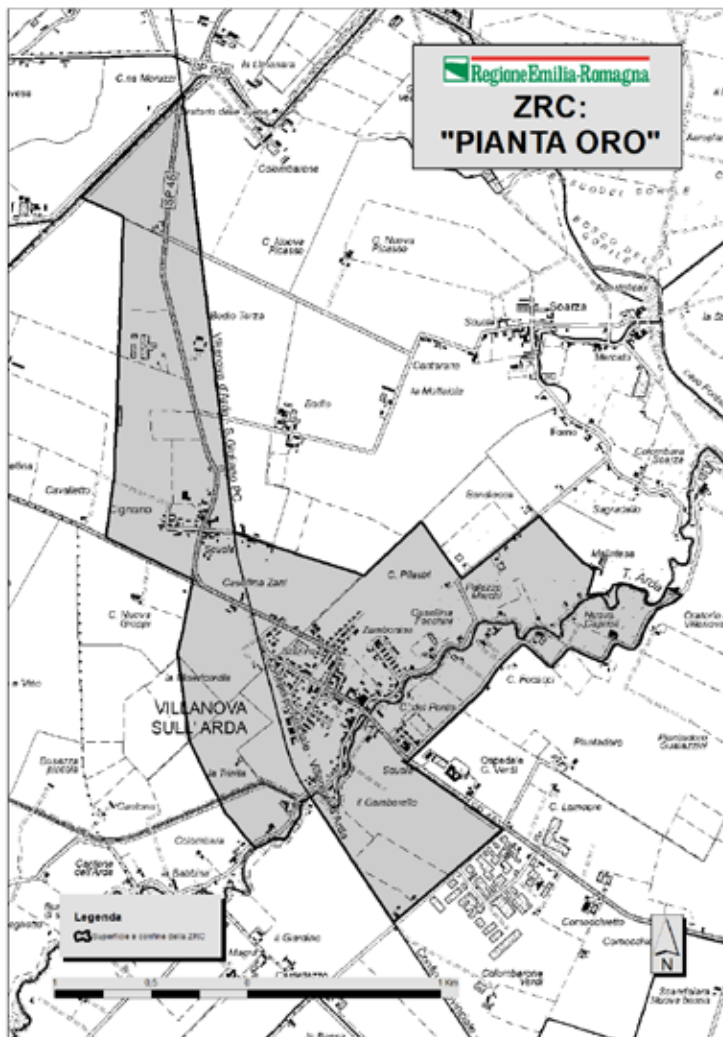
Trattandosi di un ambito con prevalente finalità d'irradiamento verrà valutata annualmente, sulla base dei censimenti e dei criteri gestionali illustrati nel presente documento, l'eventuale possibilità di effettuare catture di lepri e fagiani.

Programma di gestione

Per il periodo di validità del PFVR si prevede di effettuare, tramite la collaborazione con l'ATC PC 4, un monitoraggio routinario di lepre e fasianidi, anche per meglio programmare e realizzare (sempre attraverso la collaborazione con l'ATC) i seguenti interventi di gestione:

- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie;
- interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili;
- interventi di prevenzione ambientale finanziati da appositi bandi regionali;
- censimenti per lepre e fagiano, monitoraggio presenza di corvidi, volpe ed ungulati (cinghiale e capriolo);
- operazioni di cattura per lepre e fagiano sulla base dei risultati dei monitoraggi;
- piani di controllo di cinghiale, volpe e corvidi per minimizzare i rischi d'interferenza con lepre e fagiano, ed il contenimento dei danni alle produzioni agricole (Cinghiale e corvidi). Piano di controllo della nutria per ridurre la presenza e limitarne l'espansione.

Cartografia ZRC denominata "PIANTA ORO"



ZRC denominata “PIEVE DUGLIARA”

Motivo dell’istituzione

L’area è stata vincolata come ZRC con deliberazione di Giunta provinciale n° 356 del 7 settembre 2001, con durata illimitata e sottoposta a revisione in concomitanza del rinnovo della pianificazione faunistico venatoria. All’adozione del Piano Faunistico Venatorio vigente occupava una superficie di ettari 890 e una SASP di ettari 732. Si conferma il mantenimento di tale perimetrazione.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL'ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL'ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL'ART. 22.”, è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l’affissione all’Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “PIEVE DUGLIARA”, in esame, l’affissione è stata effettuata dai Comuni di Gazzola, Gragnano Trebbiense, Rivergaro e Travo, competenti per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell’art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell’art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell’Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta rispettivamente: nel Comune di Gazzola dal 15/10/2022 al 30/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 20-12-2022.1243323.E), nel Comune di Gragnano Trebbiense dal 20/12/2022 al 04/01/2023 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 09-01-2023.0011634.E), nel Comune di Rivergaro dal 04/10/2022 al 19/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 21-10-2022.1093871.E) e nel Comune di Travo dal 04/10/2022 al 19/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 21-10-2022.1096338.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall’art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall’art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica allegata e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

Caratteristiche generali ed ambientali della zona

L’area in oggetto rientra nel Comprensorio Omogeneo C1, è compresa nei comuni di Gazzola, Gragnano Trebbiense, Rivergaro e Travo, che ricadono all'interno dell'ATC PC 1 e dell'ATC PC 3. L’attuale uso del suolo della Zona è ripartito come segue:

AREE BOSCADE	SEMINATIVI	AREE UMIDE	URBANIZZATO
1,4%	77,5%	3,3%	17,8%

Il territorio è caratterizzato da superfici coltivate e un’area umida e presenta una conformazione allungata ed irregolare.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All’interno dei confini dell’area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Analisi della funzionalità

Per dimensioni e vocazionalità territoriale, l'area in oggetto risulta funzionale principalmente al ripopolamento del circostante territorio a gestione programmata della caccia attraverso la produzione, cattura e traslocazione di esemplari, ma la forma allungata le conferisce anche una potenziale efficacia nel favorire l'irradiazione naturale. Storicamente la Zona è sempre stata oggetto di gestione attiva, con una produzione fino a 115 lepri catturate nel 2003 (quando la SASP era pari a circa 1530 ha per una resa di circa 7,5 individui/km²), che sono diventate 43 nel 2011 per poi azzerarsi. Il declino registrato nella Zona è stato simile in tutta la fascia pianiziale e collinare del territorio provinciale. L'Ente ha promosso studi per capirne le cause senza addivenire a delle conclusioni certe. Dopo il 2013 le densità della popolazione hanno ripreso a risalire e gli ultimi monitoraggi effettuati, condotti nel 2017 dall'Università di Pavia hanno registrato densità primaverili di 9,3 lepri/100 ha.

Per quanto riguarda il fagiano si osserva come il territorio da vincolare risulti altamente vocato alla starna (attualmente assente) di cui bisogna pertanto monitorare l'eventuale insediamento e gestire conseguentemente le specie competitori.

Nonostante la ZRC non abbia funzionato nell'ultimo periodo come serbatoio di individui per la cattura e traslocazione, si ritiene comunque opportuno individuare delle soglie minime di produttività, tenendo conto che, in particolari circostanze potrà essere utile effettuare interventi attivi sulle popolazioni.

SOGLIA MINIMA LEPRE

Densità minima per catturare: 15 lepri/100 ettari.

SOGLIA MINIMA FAGIANO

Densità minima per catturare: 25 fagiani/100 ettari (25-40/100 ettari).

Interazioni con le attività agricole

L'area, nel quinquennio 2017-2021, ha fatto registrare undici eventi di danneggiamento alle attività agricole da parte della fauna (principalmente causati dal cinghiale ed in minima parte da istrice) per un importo complessivo di € 5.131,92 corrispondente ad una media annuale di € 1.026,38. La Zona sconta anche l'adiacenza al Parco Regionale Fluviale del Trebbia, con una sovrapposizione di confini tra i due Istituti che si sviluppa su una lunghezza superiore ad 11 km.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, suddivisa in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

VOCAZIONALITÀ			
LEPRE			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
18,3%	22,6%	3,2%	55,9%
FAGIANO			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
14,6%	11,2%	0,3%	73,9%

La ZRC risulta anche altamente vocata alla starna (attualmente assente).

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di raggiungere i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre prevalentemente con finalità d'irradiazione, e con l'obiettivo minimo di raggiungere la densità autunnale di 25 capi/100 ettari;
- contributo all'insediamento spontaneo di starne;
- produzione di fagiano con finalità di irradiazione, e con l'obiettivo di raggiungere la densità autunnale di 25-30 capi/100 ettari.

Piano delle immissioni

Nell'area oggetto di istituzione, non si prevede di effettuare immissioni in quanto nella corrente gestione è stata rilevata la presenza di popolazioni autosufficienti di lepre. Per il fagiano eventuali immissioni potranno essere programmate solo a seguito di una valutazione tecnica di fattibilità che tenga in considerazione i problemi di competizione con gli altri fasianidi presenti e la disponibilità di soggetti idonei alla ricostituzione di popolazioni naturali, in coerenza con la pianificazione faunistica vigente.

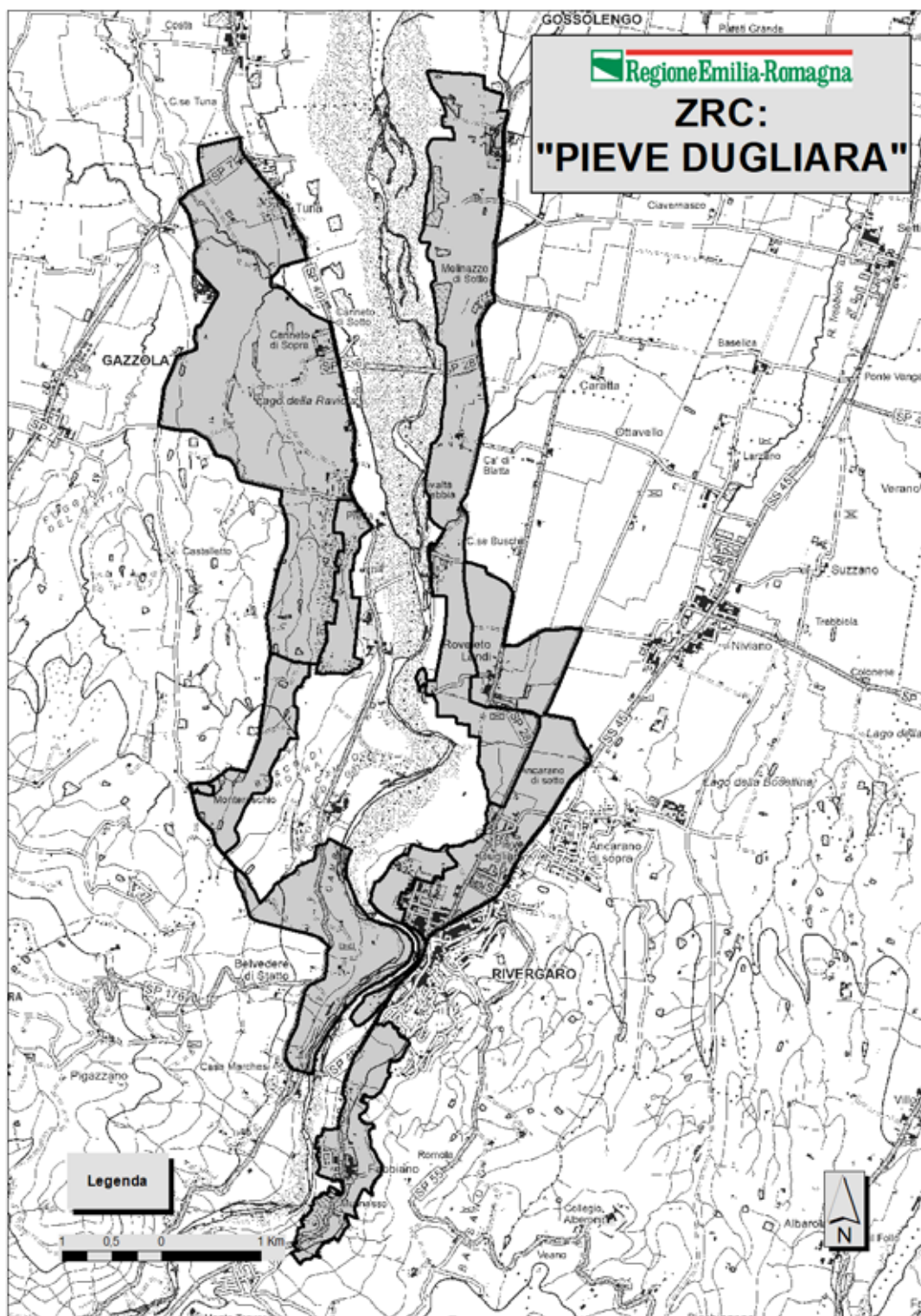
Piano dei prelievi

Verrà valutata annualmente, sulla base dei censimenti e dei criteri gestionali illustrati nel presente documento, l'eventuale possibilità di effettuare catture di lepri e fagiani.

Programma di gestione

Per il periodo di validità del PFVR si prevede di effettuare, tramite la collaborazione con l'ATC PC 1 e l'ATC PC 3, un monitoraggio routinario di lepre e fasianidi, anche per meglio programmare e realizzare (sempre attraverso la collaborazione con gli ATC) i seguenti interventi di gestione:

- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie;
- interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili;
- interventi di prevenzione ambientale finanziati da appositi bandi regionali;
- censimenti per lepre e fagiano, monitoraggio presenza di corvidi, volpe ed ungulati (cinghiale e capriolo);
- operazioni di cattura per lepre e fagiano sulla base dei risultati dei monitoraggi;
- piani di controllo di cinghiale, volpe e corvidi per minimizzare i rischi d'interferenza con lepre e fagiano, ed il contenimento dei danni alle produzioni agricole (Cinghiale e corvidi). Piano di controllo della nutria per ridurre la presenza e limitarne l'espansione.

Cartografia ZRC denominata "PIEVE DUGLIARA"

ZRC denominata “POLVERIERA”

Motivo dell’istituzione

L’area è una nuova proposta di ZRC formulata dall’ATC PC 8 per compensare, in parte, la riduzione richiesta per altre ZRC. La superficie territoriale si estende per ettari 276 di cui 265 ettari di SASP.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL’ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL’ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL’ART. 22.", è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l’affissione all’Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “POLVERIERA”, in esame, l’affissione è stata effettuata dal Comune di Pianello Val Tidone, competente per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell’art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell’art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell’Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta dal 08/11/2022 al 23/11/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 22.02.2023.0170503.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall’art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall’art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica allegata e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

Caratteristiche generali ed ambientali della zona

L’area in oggetto rientra nel Comprensorio Omogeneo C2, è compresa nel comune di Pianello Val Tidone, che ricade all’interno dell’ATC PC 8. L’attuale uso del suolo della Zona è ripartito come segue:

AREE BOSCADE	SEMINATIVI	AREE UMIDE	URBANIZZATO
13,0%	71,4 %	11,6%	4,0%

Il territorio è caratterizzato dalla presenza di aree umide e di zone coltivate alternate ad aree boscate e presenta una conformazione triangolare.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All’interno dei confini dell’area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Analisi della funzionalità

Essendo di nuova costituzione non si hanno a disposizione dei dati relativi alla produttività. Si può valutare pertanto la collocazione rispetto a vocazionalità per le specie obiettivo, boscosità, interazioni con le attività agricole ed estensione proposta dall’ATC. Tutti e quattro questi indicatori risultano in linea con quanto previsto dalla pianificazione regionale.

Nonostante l’obiettivo principale sia quello di far funzionare la zona come sorgente per il ripopolamento spontaneo dei territori limitrofi da parte di lepri e fagiani, come previsto dagli obiettivi di pianificazione, si ritiene comunque opportuno individuare delle soglie minime di produttività,

tenendo conto che, in particolari circostanze potrà essere utile effettuare interventi attivi sulle popolazioni.

SOGLIA MINIMA LEPRE

Densità minima per catturare: 15 lepri/100 ettari.

SOGLIA MINIMA FAGIANO

Densità minima per catturare: 25 fagiani/100 ettari (25-40/100 ettari).

Interazioni con le attività agricole

L'area non manifesta criticità rispetto le attività agricole. Nel quinquennio 2017-2021, non ha fatto registrare eventi di danneggiamento alle coltivazioni o alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo da parte della fauna.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, suddivisa in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

VOCAZIONALITÀ			
LEPRE			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
6,0%	27,7%	0,0%	66,4%
FAGIANO			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
16,2%	50,1%	2,4%	31,3%

La ZRC risulta anche vocata alla starna (assente) e parzialmente alla pernice rossa.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di raggiungere i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre prevalentemente con finalità d'irradiazione, e con l'obiettivo minimo di raggiungere la densità autunnale di 25 capi/100 ettari;
- contributo all'insediamento spontaneo di starne e pernici rosse;
- produzione di fagiano con finalità di irradiazione, e con l'obiettivo di raggiungere la densità autunnale di 25-30 capi/100 ettari.

Piano delle immissioni

Nell'area oggetto di istituzione, non si prevede di effettuare immissioni in quanto nella corrente gestione è stata rilevata la presenza di popolazioni autosufficienti di lepri. Per il fagiano eventuali immissioni potranno essere programmate solo a seguito di una valutazione tecnica di fattibilità che tenga in considerazione i problemi di competizione con gli altri fasianidi presenti e la disponibilità di soggetti idonei alla ricostituzione di popolazioni naturali, in coerenza con la pianificazione faunistica vigente.

Piano dei prelievi

Trattandosi di un ambito con spiccata finalità d'irradiazione verrà valutata annualmente, sulla base dei censimenti e dei criteri gestionali illustrati nel presente documento, l'eventuale possibilità di effettuare catture di lepri e fagiani.

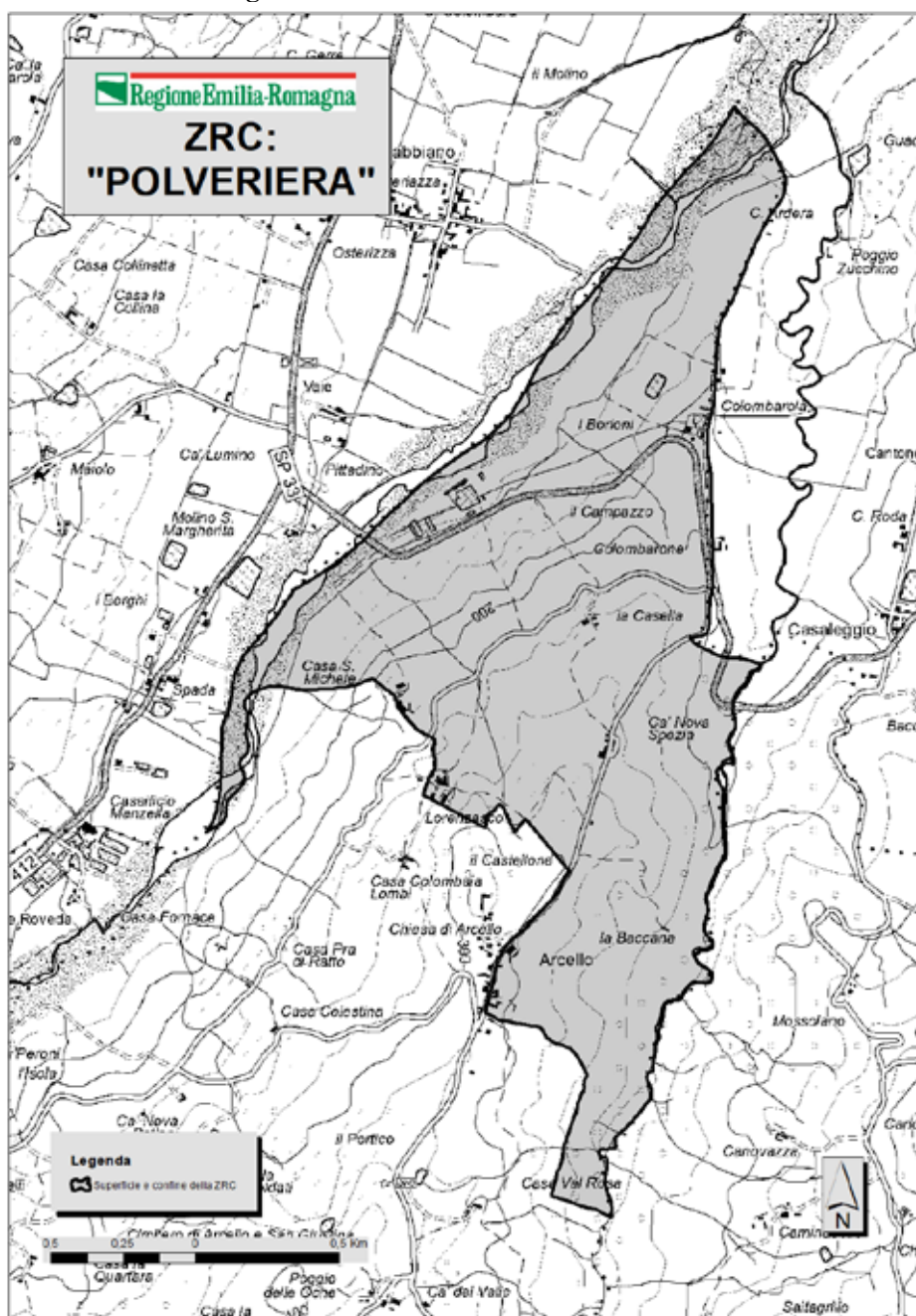
Programma di gestione

Per il periodo di validità del PFVR si prevede di effettuare, tramite la collaborazione con l'ATC PC 8, un monitoraggio routinario di lepri e fasianidi, anche per meglio programmare e realizzare (sempre attraverso la collaborazione con l'ATC) i seguenti interventi di gestione:

- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie;

- interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili;
- interventi di prevenzione ambientale finanziati da appositi bandi regionali;
- censimenti per lepore e fagiano, monitoraggio presenza di corvidi, volpe ed ungulati (cinghiale e capriolo);
- operazioni di cattura per lepore e fagiano sulla base dei risultati dei monitoraggi;
- piani di controllo di cinghiale, volpe e corvidi per minimizzare i rischi d'interferenza con lepore e fagiano, ed il contenimento dei danni alle produzioni agricole (Cinghiale e corvidi). Piano di controllo della nutria, qualora si insediassero, per ridurre la presenza e limitarne l'espansione.

Cartografia ZRC denominata "POLVERIERA"



ZRC denominata “PRADEGNA”

Motivo dell'istituzione

L'area è stata vincolata come ZRC con deliberazione di Giunta provinciale n° n° 373 del 2008, con durata illimitata e sottoposta a revisione in concomitanza del rinnovo della pianificazione faunistico venatoria. All'adozione del Piano Faunistico Venatorio vigente occupava una superficie di ettari 204 coincidente con la SASP. Si conferma il mantenimento di tale perimetrazione.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL'ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL'ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL'ART. 22.”, è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l'affissione all'Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “PRADEGNA”, in esame, l'affissione è stata effettuata dal Comune di Bobbio, competente per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell'art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell'art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell'Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta dal 18/11/2022 al 03/12/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 07-12-2022.1214705.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica allegata e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

Caratteristiche generali ed ambientali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio Omogeneo C2, è compresa nel comune di Bobbio, che ricade all'interno dell'ATC PC 9. L'attuale uso del suolo della Zona è ripartito come segue:

AREE BOScate	SEMINATIVI	AREE UMIDE	URBANIZZATO
80,3%	19,0%	0,0%	0,7%

Il territorio è caratterizzato da aree boscate e superfici coltivate e presenta una conformazione compatta.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All'interno dei confini dell'area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Analisi della funzionalità

Per dimensioni e forma l'area in oggetto risulta funzionale principalmente al ripopolamento del circostante territorio a gestione programmata della caccia attraverso l'irradiazione naturale. Per la valutazione della produttività, stante la difficoltà ad effettuare affidabili censimenti di lepri per la mancanza di un adeguato reticolo di strade carrozzabili, si considera di utilizzare anche i censimenti

nel circostante territorio a gestione programmata della caccia. Nel quinquennio 2017-2021 la densità primaverile di lepre è passata da 10,2 a 20,8 individui/100 ha.

Il territorio da vincolare risulta altamente vocato alla pernice rossa, già presente nell'area.

Per tale motivo, si ritiene poco opportuno incrementare la presenza del fagiano, che potrebbe andare a compromettere il processo, in atto, di consolidamento della popolazione di pernice rossa.

Si considera funzionale all'irradiamento la ZRC che mantiene densità di almeno 15 lepri/km² e/o che consente un incremento delle densità di lepre del territorio circostante di almeno 0,3 individui/100 ha all'anno, fino al raggiungimento delle densità obiettivo previste dagli strumenti di pianificazione e programmazione.

Nonostante la ZRC non abbia funzionato nell'ultimo periodo come serbatoio di individui per la cattura e traslocazione, si ritiene comunque opportuno individuare delle soglie minime di produttività, tenendo conto che, in particolari circostanze potrà essere utile effettuare interventi attivi sulle popolazioni.

SOGLIA MINIMA LEPRE

Densità minima per catturare: 15 lepri/100 ettari.

Interazioni con le attività agricole

L'area, nel quinquennio 2017-2021, ha fatto registrare due eventi di danneggiamento alle attività agricole, entrambi causati da cervi, per un importo complessivo di € 768,33 corrispondente ad una media annuale di € 153,67. Entrambe gli eventi risalgono all'ultimo anno considerato: 2021.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, suddivisa in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

VOCAZIONALITÀ			
LEPRE			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
9,1%	72,1%	0,0%	18,8%
FAGIANO			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
74,3%	11,6%	3,4%	10,7%

La ZRC risulta anche altamente vocata alla pernice rossa.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di raggiungere i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre con finalità prevalenti d'irradiamento, e con l'obiettivo minimo di raggiungere la densità autunnale di 10-15 capi/100 ettari;
- contributo all'insediamento spontaneo di pernici rosse.

Piano delle immissioni

Nell'area oggetto di istituzione, non si prevede di effettuare immissioni in quanto nella corrente gestione è stata rilevata la presenza di popolazioni autosufficienti di lepre. Per il fagiano eventuali immissioni potranno essere programmate solo a seguito di una valutazione tecnica di fattibilità che tenga in considerazione i problemi di competizione con gli altri fasianidi presenti e la disponibilità di soggetti idonei alla ricostituzione di popolazioni naturali, in coerenza con la pianificazione faunistica vigente.

Piano dei prelievi

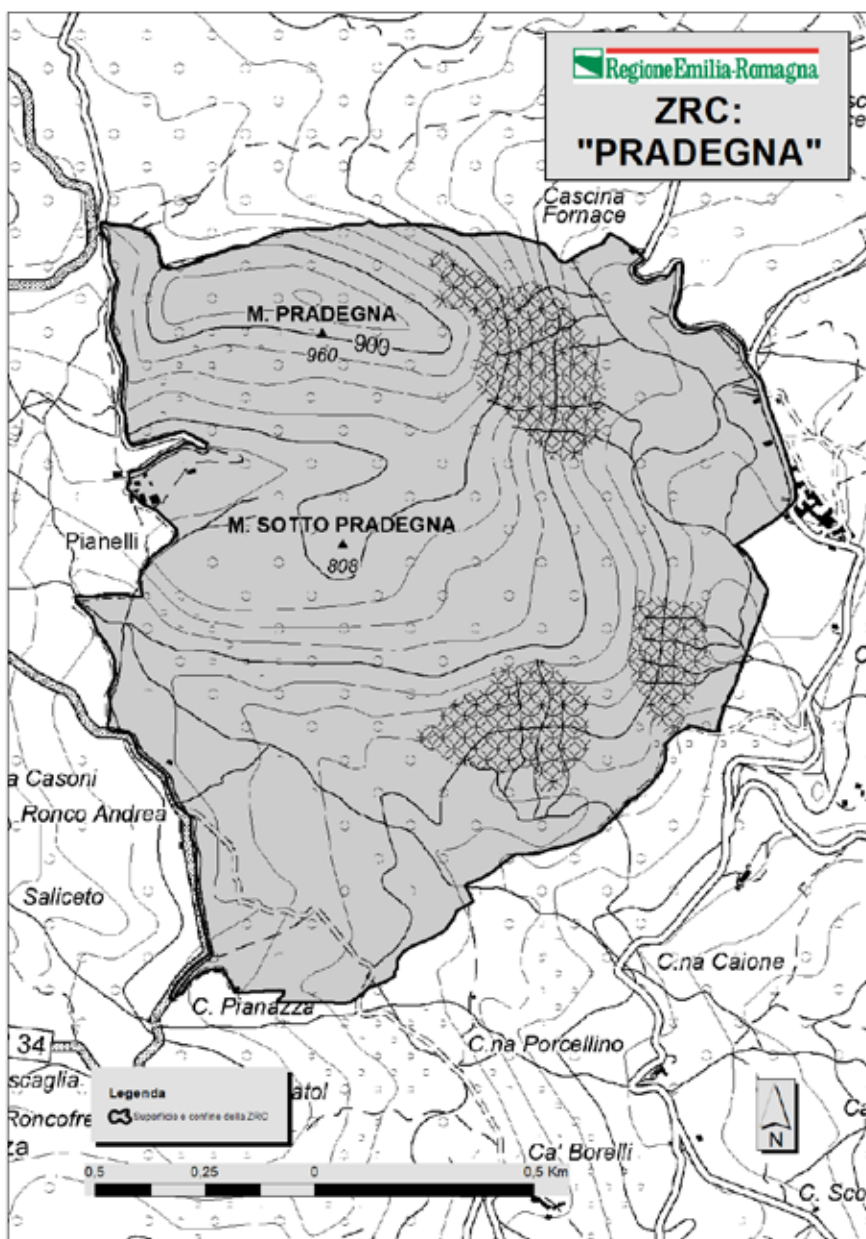
Trattandosi di un ambito con spiccata finalità d'irradiamento verrà valutata annualmente, sulla base dei censimenti e dei criteri gestionali illustrati nel presente documento, l'eventuale possibilità di effettuare catture di lepri e fagiani.

Programma di gestione

Per il periodo di validità del PFVR si prevede di effettuare, tramite la collaborazione con l'ATC PC 9, un monitoraggio routinario di lepre e fasianidi, anche per meglio programmare e realizzare (sempre attraverso la collaborazione con l'ATC) i seguenti interventi di gestione:

- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie;
- interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili;
- interventi di prevenzione ambientale finanziati da appositi bandi regionali;
- censimenti per lepre e fagiano, monitoraggio presenza di corvidi, volpe ed ungulati (cinghiale e capriolo);
- operazioni di cattura per lepre e fagiano sulla base dei risultati dei monitoraggi;
- piani di controllo di cinghiale, volpe e corvidi per minimizzare i rischi d'interferenza con lepre e fagiano, ed il contenimento dei danni sulle produzioni agricole.

Cartografia ZRC denominata "PRADEGNA"



ZRC denominata “PRATO MOLLE”

Motivo dell’istituzione

L’area è stata perimetrata con deliberazione di Giunta provinciale n°119 del 2015, con durata illimitata e sottoposta a revisione in concomitanza del rinnovo della pianificazione faunistico venatoria. All’approvazione del vigente Piano Faunistico Venatorio regionale la superficie territoriale era pari a ettari 986 coincidenti con la SASP.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL’ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL’ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL’ART. 22.", è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l’affissione all’Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “PRATO MOLLE”, in esame, l’affissione è stata effettuata dal Comune di Ferriere, competente per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell’art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell’art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell’Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta dal 04/10/2022 al 19/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 21-10-2022.1096318.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall’art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall’art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica [allegata](#) e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

Caratteristiche generali ed ambientali della zona

L’area in oggetto rientra nel Comprensorio Omogeneo C3, è compresa quasi totalmente nel comune di Ferriere, che ricade all’interno dell’ATC PC 11. L’attuale uso del suolo della Zona è ripartito come segue:

AREE BOScate	PRATO - PASCOLI	AREE UMIDE	URBANIZZATO
89,1%	10,1%	0,2%	0,6%

Il territorio è caratterizzato prevalentemente da aree boscate e presenta una conformazione compatta.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

La Zona include parzialmente il Sito Rete Natura 2000 codice ZSC IT4020008 “Monte Ragola, Lago Moo’, Lago Bino”.

Analisi della funzionalità

Per forma l’area in oggetto risulta funzionale al ripopolamento del circostante territorio a gestione programmata della caccia anche attraverso l’irradiazione naturale, quantunque le dimensioni consentano di prevedere, attraverso gli opportuni interventi gestionali di seguito descritti, anche un ruolo nella produzione, cattura e traslocazione di animali. Storicamente la Zona è stata utilizzata anche a questo scopo, arrivando a consentire la cattura e traslocazione di 78 lepri nel 1998. Nel 2013 furono prodotti 8 animali.

Per la valutazione della produttività, si considera di utilizzare anche i censimenti nel circostante territorio a gestione programmata della caccia, dove nel quinquennio 2017-2021 la densità primaverile di lepre è passata da 7,0 a 5,9 individui/100 ha.

Per quanto riguarda il fagiano si osserva come il territorio da vincolare risulti poco vocato alla specie. Sulla base della vocazionalità, si ritiene pertanto poco opportuno incrementare la presenza del fagiano che difficilmente potrà raggiungere dimensioni significative della popolazione.

Si considera funzionale all'irradiamento la ZRC che mantiene densità di almeno 15 lepri/km² e/o che consente un incremento delle densità di lepre del territorio circostante di almeno 0,3 individui/100 ha all'anno, fino al raggiungimento delle densità obiettivo previste dagli strumenti di pianificazione e programmazione.

Nonostante la ZRC non abbia funzionato nell'ultimo periodo come serbatoio di individui per la cattura e traslocazione, si ritiene comunque opportuno individuare delle soglie minime di produttività, tenendo conto che, in particolari circostanze potrà essere utile effettuare interventi attivi sulle popolazioni.

SOGLIA MINIMA LEPRE

Densità minima per catturare: 15 lepri/100 ettari.

Interazioni con le attività agricole

L'area non manifesta criticità rispetto le attività agricole. Nel quinquennio 2017-2021, non ha fatto registrare eventi di danneggiamento alle coltivazioni o alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo da parte della fauna.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, suddivisa in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

VOCAZIONALITÀ			
LEPRE			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
0,4%	18,8%	80,8%	0,0
FAGIANO			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
19,4%	63,1%	6,9%	10,6%

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di raggiungere l'obiettivo di affermare e incrementare la lepre con finalità prevalenti d'irradiamento, e con l'obiettivo minimo di raggiungere la densità autunnale di 10-15 capi/100 ettari.

Piano delle immissioni

Nell'area oggetto di istituzione, non si prevede di effettuare immissioni in quanto nella corrente gestione è stata rilevata la presenza di popolazioni autosufficienti di lepre.

Piano dei prelievi

Trattandosi di un ambito con spiccata finalità d'irradiamento verrà valutata annualmente, sulla base dei censimenti e dei criteri gestionali illustrati nel presente documento, l'eventuale possibilità di effettuare catture di lepri e fagiani.

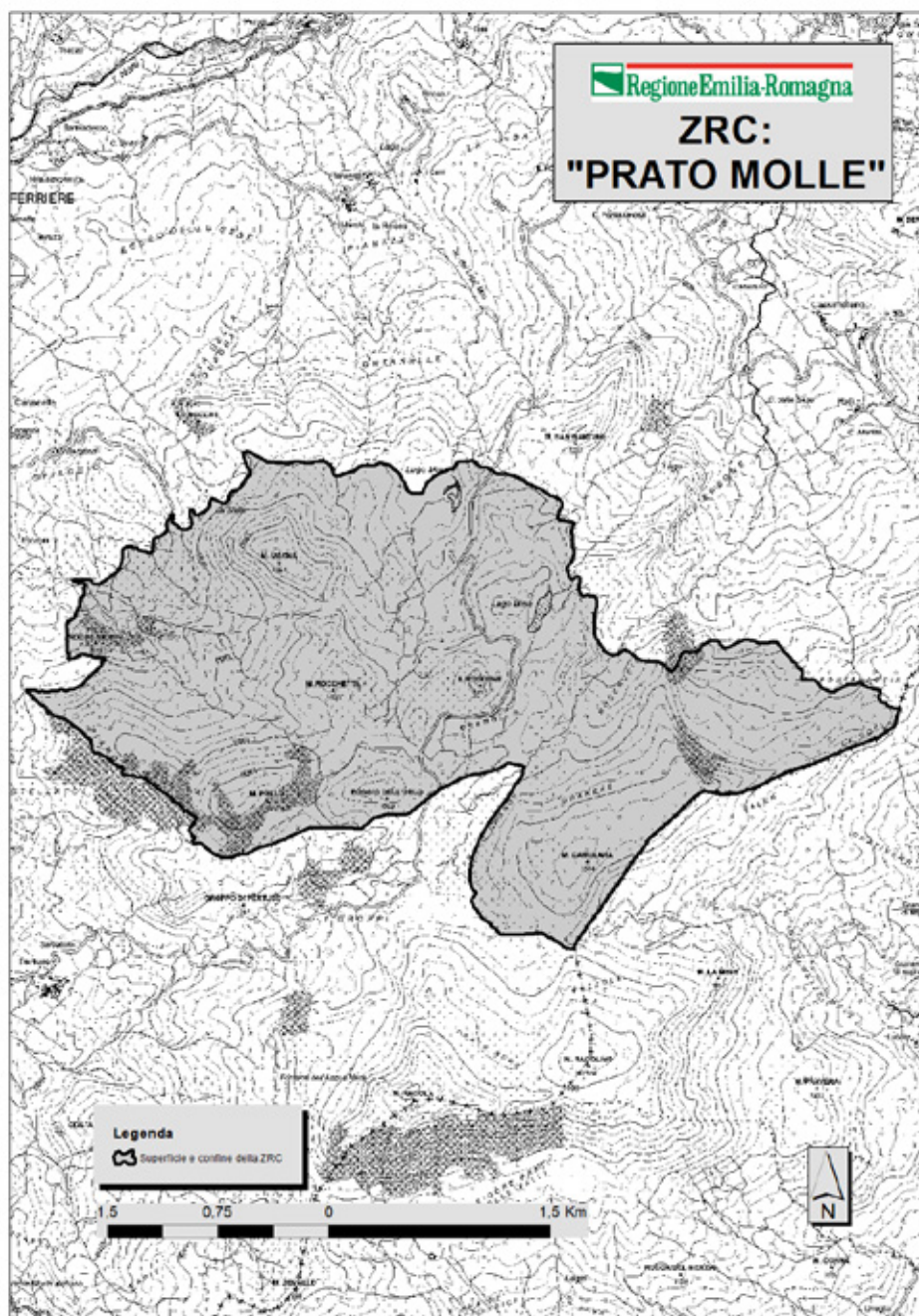
Programma di gestione

Per il periodo di validità del PFVR si prevede di effettuare, tramite la collaborazione con l'ATC PC 11, un monitoraggio routinario di lepre e fasianidi, anche per meglio programmare e realizzare (sempre attraverso la collaborazione con l'ATC) i seguenti interventi di gestione:

- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie;

- interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili;
- interventi di prevenzione ambientale finanziati da appositi bandi regionali;
- censimenti per lepree e fagiano, monitoraggio presenza di corvidi, volpe ed ungulati (cinghiale e capriolo);
- operazioni di cattura per lepree e fagiano sulla base dei risultati dei monitoraggi;
- piani di controllo per cinghiale, volpe e corvidi per minimizzare i rischi d'interferenza con la lepree, ed il contenimento dei danni alle attività agricole.

Cartografia ZRC denominata "PRATO MOLLE"



ZRC denominata “PREDAGLIE”

Motivo dell’istituzione

L’area è una nuova proposta di ZRC formulata dall’ATC PC 6 per compensare, in parte, la soppressione di preesistente ZRC, di cui lo stesso ATC ha chiesto la revoca. La superficie territoriale si estende per ettari 267 di cui 231 ettari di SASP.

Publicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL’ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL’ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL’ART. 22.”, è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l’affissione all’Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “PREDAGLIE”, in esame, l’affissione è stata effettuata dal Comune di Carpaneto Piacentino, competente per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell’art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell’art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell’Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta dal 04/10/2022 al 19/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 21-10-2022.1096306.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall’art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall’art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica allegata e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

Caratteristiche generali ed ambientali della zona

L’area in oggetto rientra nel Comprensorio Omogeneo C1, è compresa nel comune di Carpaneto, che ricade all’interno dell’ATC PC 6. L’attuale uso del suolo della Zona è ripartito come segue:

AREE BOScate	SEMINATIVI	AREE UMIDE	URBANIZZATO
1,3%	77,1%	8,2%	13,4%

Il territorio è caratterizzato prevalentemente dalla presenza di zone coltivate, aree umide ed aree urbanizzate e presenta una conformazione piuttosto compatta.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All’interno dei confini dell’area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Analisi della funzionalità

Essendo di nuova costituzione non si hanno a disposizione dei dati relativi alla produttività. Si può valutare pertanto la collocazione rispetto a vocazionalità per le specie obiettivo, boscosità, interazioni con le attività agricole ed estensione proposta dall’ATC. Tutti e quattro questi indicatori risultano in linea con quanto previsto dalla pianificazione regionale.

Per quanto riguarda il fagiano si osserva come il territorio da vincolare risulti altamente vocato alla starna (attualmente assente) di cui bisogna pertanto monitorare l'eventuale insediamento e gestire conseguentemente le specie competitive.

Nonostante l'obiettivo principale sia quello di far funzionare la zona come sorgente per il ripopolamento spontaneo dei territori limitrofi da parte di lepri e fagiani, come previsto dagli obiettivi di pianificazione, si ritiene comunque opportuno individuare delle soglie minime di produttività, tenendo conto che, in particolari circostanze potrà essere utile effettuare interventi attivi sulle popolazioni.

SOGLIA MINIMA LEPRE

Densità minima per catturare: 15 lepri/100 ettari.

SOGLIA MINIMA FAGIANO

Densità minima per catturare: 25 fagiani/100 ettari (25-40/100 ettari).

Interazioni con le attività agricole

L'area non manifesta criticità rispetto le attività agricole. Nel quinquennio 2017-2021, non ha fatto registrare eventi di danneggiamento alle coltivazioni o alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo da parte della fauna.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, suddivisa in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

VOCAZIONALITÀ			
LEPRE			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
14,1%	9,1%	0,0%	76,8%
FAGIANO			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
9,2%	13,0%	0,0%	77,8%

La ZRC risulta anche altamente vocata alla starna (attualmente assente).

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di raggiungere i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre prevalentemente con finalità d'irradiamento, e con l'obiettivo minimo di raggiungere la densità autunnale di 25 capi/100 ettari;
- contributo all'insediamento spontaneo di starne;
- produzione di fagiano con finalità di irradiamento, e con l'obiettivo di raggiungere la densità autunnale di 25-30 capi/100 ettari.

Piano delle immissioni

Nell'area oggetto di istituzione, non si prevede di effettuare immissioni in quanto nella corrente gestione è stata rilevata la presenza di popolazioni autosufficienti di lepri. Per il fagiano eventuali immissioni potranno essere programmate solo a seguito di una valutazione tecnica di fattibilità che tenga in considerazione i problemi di competizione con gli altri fasianidi presenti e la disponibilità di soggetti idonei alla ricostituzione di popolazioni naturali, in coerenza con la pianificazione faunistica vigente.

Piano dei prelievi

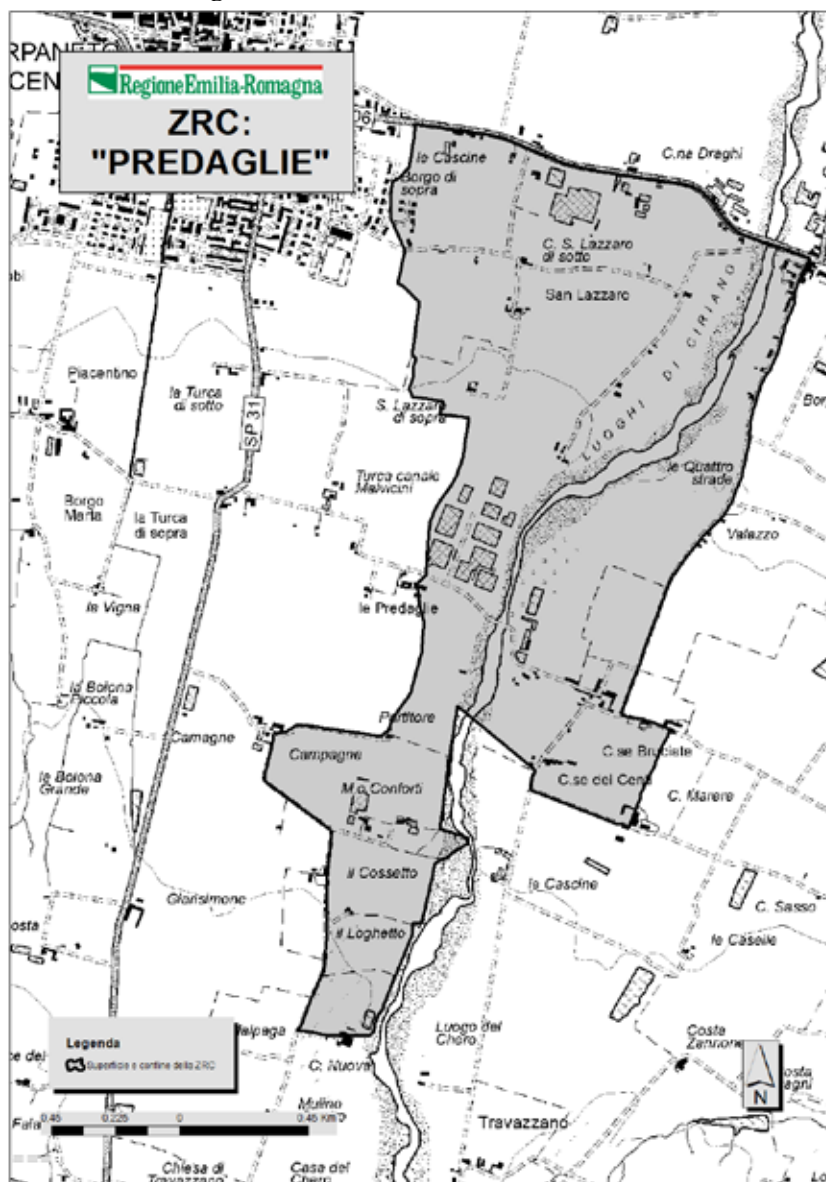
Trattandosi di un ambito con spiccata finalità d'irradiamento verrà valutata annualmente, sulla base dei censimenti e dei criteri gestionali illustrati nel presente documento, l'eventuale possibilità di effettuare catture di lepri e fagiani.

Programma di gestione

Per il periodo di validità del PFVR si prevede di effettuare, tramite la collaborazione con l'ATC PC 6, un monitoraggio routinario di lepre e fasianidi, anche per meglio programmare e realizzare (sempre attraverso la collaborazione con l'ATC) i seguenti interventi di gestione:

- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie;
- interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili;
- interventi di prevenzione ambientale finanziati da appositi bandi regionali;
- censimenti per lepre e fagiano, monitoraggio presenza di corvidi, volpe ed ungulati (cinghiale e capriolo);
- operazioni di cattura per lepre e fagiano sulla base dei risultati dei monitoraggi;
- piani di controllo di cinghiale, volpe e corvidi per minimizzare i rischi d'interferenza con lepre e fagiano, ed il contenimento dei danni alle produzioni agricole (Cinghiale e corvidi). Piano di controllo della nutria per ridurre la presenza e limitarne l'espansione.

Cartografia ZRC denominata "PRE DAGLIE"



ZRC denominata “RIO FONTANINO”

Motivo dell’istituzione

L’area è stata vincolata come ZRC con deliberazione di Giunta provinciale n° 356 del 7 settembre 2001, con durata illimitata e sottoposta a revisione in concomitanza del rinnovo della pianificazione faunistico venatoria. All’adozione del Piano Faunistico Venatorio vigente occupava una superficie di ettari 733 e una SASP di ettari 641. Si conferma il mantenimento di tale perimetrazione.

Publicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL'ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL'ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL'ART. 22.”, è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l’affissione all’Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “RIO FONTANINO”, in esame, l’affissione è stata effettuata dai Comuni di Agazzano e Piozzano, competenti per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell’art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell’art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell’Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta rispettivamente: nel Comune di Agazzano dal 04/10/2022 al 19/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 15-11-2022.1159081.E) e nel Comune di Piozzano dal 09/11/2022 al 24/11/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 21-12-2022.1246906.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall’art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall’art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica [allegata](#) e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

Caratteristiche generali ed ambientali della zona

L’area in oggetto rientra nel Comprensorio Omogeneo C1 e C2, è compresa nei comuni di Agazzano e Piozzano, che ricadono all’interno dell’ATC PC 1. L’attuale uso del suolo della Zona è ripartito come segue:

AREE BOScate	SEMINATIVI	AREE UMIDE	URBANIZZATO
0,9%	85,4%	1,2%	12,5%

Il territorio è caratterizzato quasi interamente da aree coltivate e presenta una conformazione compatta.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All’interno dei confini dell’area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Analisi della funzionalità

Per dimensioni e vocazionalità territoriale, l’area in oggetto risulta funzionale al ripopolamento del territorio a gestione programmata della caccia attraverso la produzione, cattura e traslocazione di

esemplari, ma la forma allungata le conferisce anche una potenziale efficacia nel favorire l'irradiazione naturale. Storicamente la Zona è stata oggetto di gestione attiva, con catture di una trentina di lepri l'anno negli Anni 90 (produttività di quasi 5 lepri/100 ha), che però si sono azzerate. Il declino registrato nella Zona è stato simile in tutta la fascia pianiziale e collinare del territorio provinciale. L'Ente ha promosso studi per capirne le cause senza addivenire a delle conclusioni certe. Dopo il 2013 le densità della popolazione hanno ripreso a risalire e gli ultimi monitoraggi effettuati, condotti nel 2016 dall'Università di Pavia hanno registrato densità primaverili di 7,0 lepri/100 ha. Per quanto riguarda il fagiano si osserva come il territorio da vincolare risulti altamente vocato alla starna di cui bisogna pertanto monitorare l'eventuale insediamento e gestire conseguentemente le specie competitori.

Nonostante la ZRC non abbia funzionato nell'ultimo periodo come serbatoio di individui per la cattura e traslocazione, si ritiene comunque opportuno individuare delle soglie minime di produttività, tenendo conto che, in particolari circostanze potrà essere utile effettuare interventi attivi sulle popolazioni.

SOGLIA MINIMA LEPRE

Densità minima per catturare: 15 lepri/100 ettari.

SOGLIA MINIMA FAGIANO

Densità minima per catturare: 25 fagiani/100 ettari (25-40/100 ettari).

Interazioni con le attività agricole

L'area, nel quinquennio 2017-2021, ha fatto registrare un unico evento di danneggiamento alle attività agricole da parte della fauna (cinghiale) per un importo di € 1.743,17 corrispondente ad una media annuale di € 348,63.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, suddivisa in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

VOCAZIONALITÀ			
LEPRE			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
11,4%	18,5%	8,3%	61,9%
FAGIANO			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
12,8%	15,4%	6,5%	65,3%

La ZRC risulta anche altamente vocata alla starna (attualmente assente).

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di raggiungere i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre prevalentemente con finalità d'irradiazione, e con l'obiettivo minimo di raggiungere la densità autunnale di 25 capi/100 ettari;
- contributo all'insediamento spontaneo di starne;
- produzione di fagiano con finalità di irradiazione, e con l'obiettivo di raggiungere la densità autunnale di 25-30 capi/100 ettari.

Piano delle immissioni

Nell'area oggetto di istituzione, non si prevede di effettuare immissioni in quanto nella corrente gestione è stata rilevata la presenza di popolazioni autosufficienti di lepre. Per il fagiano eventuali immissioni potranno essere programmate solo a seguito di una valutazione tecnica di fattibilità che tenga in considerazione i problemi di competizione con gli altri fasianidi presenti e la disponibilità di soggetti idonei alla ricostituzione di popolazioni naturali, in coerenza con la pianificazione faunistica vigente.

Piano dei prelievi

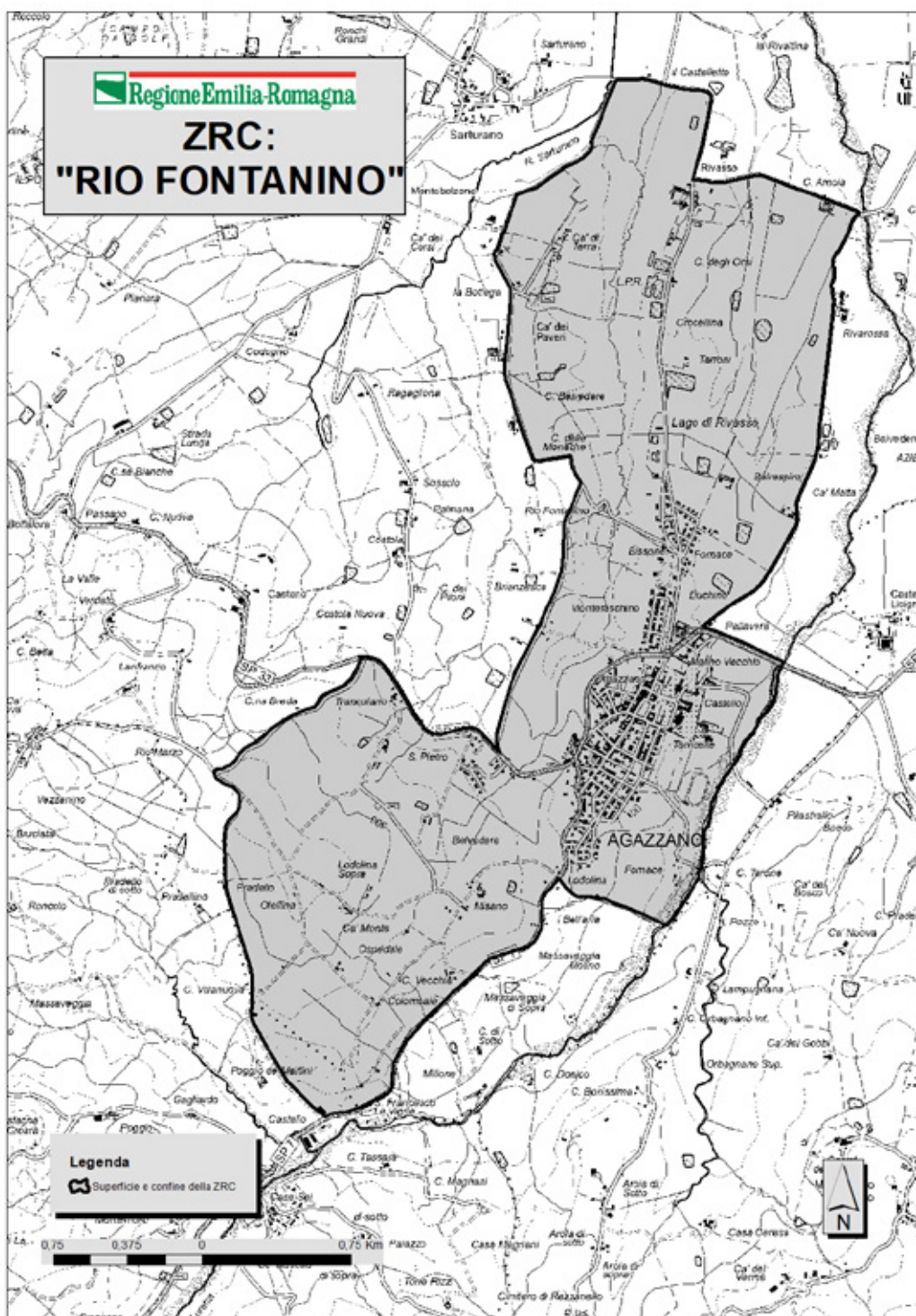
Verrà valutata annualmente, sulla base dei censimenti e dei criteri gestionali illustrati nel presente documento, l'eventuale possibilità di effettuare catture di lepri e fagiani.

Programma di gestione

Per il periodo di validità del PFVR si prevede di effettuare, tramite la collaborazione con l'ATC PC 1, un monitoraggio routinario di lepre e fasianidi, anche per meglio programmare e realizzare (sempre attraverso la collaborazione con l'ATC) i seguenti interventi di gestione:

- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie;
- interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili;
- interventi di prevenzione ambientale finanziati da appositi bandi regionali;
- censimenti per lepre e fagiano, monitoraggio presenza di corvidi, volpe ed ungulati (cinghiale e capriolo);
- operazioni di cattura per lepre e fagiano sulla base dei risultati dei monitoraggi;
- piani di controllo di cinghiale, volpe e corvidi per minimizzare i rischi d'interferenza con lepre e fagiano, ed il contenimento dei danni alle produzioni agricole (Cinghiale e corvidi). Piano di controllo della nutria, ogni qualvolta dovesse insediarsi, per ridurne la presenza e limitarne l'espansione.

Cartografia ZRC denominata "RIO FONTANINO"



ZRC denominata “SALICETO”

Motivo dell’istituzione

L’area è una nuova proposta di ZRC formulata dall’ATC PC 6 per compensare, in parte, la soppressione di preesistente ZRC, di cui lo stesso ATC ha chiesto la revoca. La superficie territoriale si estende per ettari 240 di cui 233 ettari di SASP.

Publicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL’ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL’ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA “GHIRARDI” IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL’ART. 22.”, è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l’affissione all’Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “SALICETO”, in esame, l’affissione è stata effettuata dal Comune di Alseno, competente per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell’art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell’art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell’Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta dal 05/10/2022 al 20/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 08-11-2022.1139375.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall’art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall’art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica allegata e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

Caratteristiche generali ed ambientali della zona

L’area in oggetto rientra nel Comprensorio Omogeneo C1, è compresa nel comune di Alseno, ricade all’interno dell’ATC PC 6. L’attuale uso del suolo della Zona è ripartito come segue:

AREE BOScate	SEMINATIVI	AREE UMIDE	URBANIZZATO
0,0%	96,7%	0,4%	2,9%

Il territorio è caratterizzato prevalentemente dalla presenza di zone coltivate e presenta una conformazione compatta.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All’interno dei confini dell’area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Analisi della funzionalità

Essendo di nuova costituzione non si hanno a disposizione dei dati relativi alla produttività. Si può valutare pertanto la collocazione rispetto a vocazionalità per le specie obiettivo, boscosità, interazioni con le attività agricole ed estensione proposta dall’ATC. Tutti e quattro questi indicatori risultano in linea con quanto previsto dalla pianificazione regionale.

Per quanto riguarda il fagiano si osserva come il territorio da vincolare risulti altamente vocato alla starna di cui bisognerà pertanto monitorare l'eventuale insediamento e gestire conseguentemente le specie competitori.

Nonostante l'obiettivo principale sia quello di far funzionare la zona come sorgente per il ripopolamento spontaneo dei territori limitrofi da parte di lepri e fagiani, come previsto dagli obiettivi di pianificazione, si ritiene comunque opportuno individuare delle soglie minime di produttività, tenendo conto che, in particolari circostanze potrà essere utile effettuare interventi attivi sulle popolazioni.

SOGLIA MINIMA LEPRE

Densità minima per catturare: 15 lepri/100 ettari.

SOGLIA MINIMA FAGIANO

Densità minima per catturare: 25 fagiani/100 ettari (25-40/100 ettari).

Interazioni con le attività agricole

L'area non manifesta criticità rispetto le attività agricole. Nel quinquennio 2017-2021, non ha fatto registrare eventi di danneggiamento alle coltivazioni o alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo da parte della fauna.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, suddivisa in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

VOCAZIONALITÀ			
LEPRE			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
3,5%	0,0%	0,0%	96,5%
FAGIANO			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
3,5%	0,0%	10,1%	86,3%

La ZRC presenta anche un'elevata vocazionalità alla starna (attualmente assente).

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di raggiungere i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre prevalentemente con finalità d'irradiamento, e con l'obiettivo minimo di raggiungere la densità autunnale di 25 capi/100 ettari;
- contributo all'insediamento spontaneo di starne
- produzione di fagiano con finalità di irradiamento, e con l'obiettivo di raggiungere la densità autunnale di 25-30 capi/100 ettari.

Piano delle immissioni

Nell'area oggetto di istituzione, non si prevede di effettuare immissioni in quanto nella corrente gestione è stata rilevata la presenza di popolazioni autosufficienti di lepri. Per il fagiano eventuali immissioni potranno essere programmate solo a seguito di una valutazione tecnica di fattibilità che tenga in considerazione i problemi di competizione con gli altri fasianidi presenti e la disponibilità di soggetti idonei alla ricostituzione di popolazioni naturali, in coerenza con la pianificazione faunistica vigente.

Piano dei prelievi

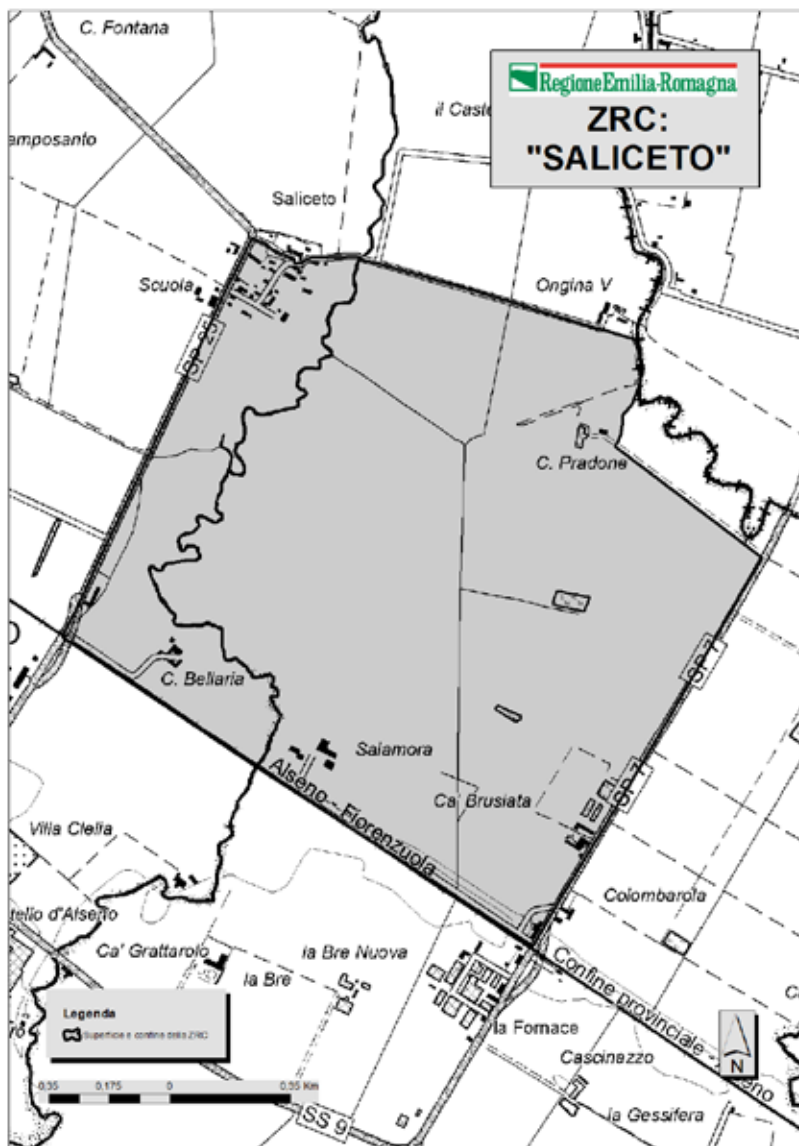
Trattandosi di un ambito con spiccata finalità d'irradiamento verrà valutata annualmente, sulla base dei censimenti e dei criteri gestionali illustrati nel presente documento, l'eventuale possibilità di effettuare catture di lepri e fagiani.

Programma di gestione

Per il periodo di validità del PFVR si prevede di effettuare, tramite la collaborazione con l'ATC PC 6, un monitoraggio routinario di lepre e fasianidi, anche per meglio programmare e realizzare (sempre attraverso la collaborazione con l'ATC) i seguenti interventi di gestione:

- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie;
- interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili;
- interventi di prevenzione ambientale finanziati da appositi bandi regionali;
- censimenti per lepre e fagiano, monitoraggio presenza di corvidi, volpe ed ungulati (cinghiale e capriolo);
- operazioni di cattura per lepre e fagiano sulla base dei risultati dei monitoraggi;
- piani di controllo di cinghiale, volpe e corvidi per minimizzare i rischi d'interferenza con lepre e fagiano, ed il contenimento dei danni alle produzioni agricole (Cinghiale e corvidi). Piano di controllo della nutria per ridurre la presenza e limitarne l'espansione.

Cartografia ZRC denominata "SALICETO"



ZRC denominata “SAN MARTINO I”

Motivo dell’istituzione

L’area è stata vincolata come ZRC con deliberazione di Giunta provinciale n° 356 del 9 settembre 2001, con durata illimitata e sottoposta a revisione in concomitanza del rinnovo della pianificazione faunistico venatoria. All’adozione del Piano Faunistico Venatorio vigente occupava una superficie di ettari 191 e una SASP di ettari 184. Si conferma il mantenimento di tale perimetrazione

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL'ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL'ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL'ART. 22.", è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l’affissione all’Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “SAN MARTINO I”, in esame, l’affissione è stata effettuata dal Comune di Cortemaggiore, competente per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell’art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell’art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell’Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta dal 10/10/2022 al 25/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 08-11-2022.1136973.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall’art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall’art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica allegata e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

Caratteristiche generali ed ambientali della zona

L’area in oggetto rientra nel Comprensorio Omogeneo C1, è compresa nel comune di Cortemaggiore, che ricade all’interno dell’ATC PC 2. L’attuale uso del suolo della Zona è ripartito come segue:

AREE BOSCADE	SEMINATIVI	AREE UMIDE	URBANIZZATO
0,0%	95,8%	0,0%	4,2%

Il territorio è caratterizzato quasi interamente da aree coltivate e presenta una conformazione compatta.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All’interno dei confini dell’area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Analisi della funzionalità

Per dimensioni e forma l’area in oggetto risulta funzionale principalmente al ripopolamento del circostante territorio a gestione programmata della caccia attraverso l’irradiamento naturale, ciononostante, alla fine degli Anni 90, nella ZRC sono state catturate, a fini di ripopolamento, 20 lepri (per una produttività di quasi 11 lepri per 100 ha). Per la valutazione della funzionalità della ZRC, tenendo in considerazione il ruolo prioritario di sorgente per il ripopolamento spontaneo della fauna

dei territori circostanti, ci si baserà sul monitoraggio delle popolazioni di lepree e fagiano presenti. La densità sul territorio a gestione programmata della caccia del distretto dell'ATC confinante con la ZRC è rimasta stabile intorno a 3,7 lepri/100 ha sia nella primavera 2017 sia nella primavera 2021. Si considera funzionale all'irradiamento la ZRC che mantiene densità di almeno 20 lepri/km² e/o 25 fagiani/km² in primavera.

Nonostante la ZRC non abbia funzionato nell'ultimo periodo come serbatoio di individui per la cattura e traslocazione, si ritiene comunque opportuno individuare delle soglie minime di produttività, tenendo conto che, in particolari circostanze potrà essere utile effettuare interventi attivi sulle popolazioni.

SOGLIA MINIMA LEPRE

Densità minima per catturare: 15 lepri/100 ettari.

SOGLIA MINIMA FAGIANO

Densità minima per catturare: 25 fagiani/100 ettari (25-40/100 ettari).

Interazioni con le attività agricole

L'area non manifesta criticità rispetto le attività agricole. Nel quinquennio 2017-2021, non ha fatto registrare eventi di danneggiamento alle coltivazioni o alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo da parte della fauna.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepree ed il fagiano riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, suddivisa in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

VOCAZIONALITÀ			
LEPRE			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
3,5%	0,0%	0,0%	96,5%
FAGIANO			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
3,5%	0,0%	4,3%	92,2%

La ZRC risulta anche altamente vocata alla starna (attualmente assente).

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di raggiungere i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepree prevalentemente con finalità d'irradiamento, e con l'obiettivo minimo di raggiungere la densità autunnale di 25 capi/100 ettari;
- contributo all'insediamento spontaneo di starne;
- produzione di fagiano con finalità di irradiamento, e con l'obiettivo di raggiungere la densità autunnale di 25-30 capi/100 ettari.

Piano delle immissioni

Nell'area oggetto di istituzione, non si prevede di effettuare immissioni in quanto nella corrente gestione è stata rilevata la presenza di popolazioni autosufficienti di lepree. Per il fagiano eventuali immissioni potranno essere programmate solo a seguito di una valutazione tecnica di fattibilità che tenga in considerazione i problemi di competizione con gli altri fasianidi presenti e la disponibilità di soggetti idonei alla ricostituzione di popolazioni naturali, in coerenza con la pianificazione faunistica vigente.

Piano dei prelievi

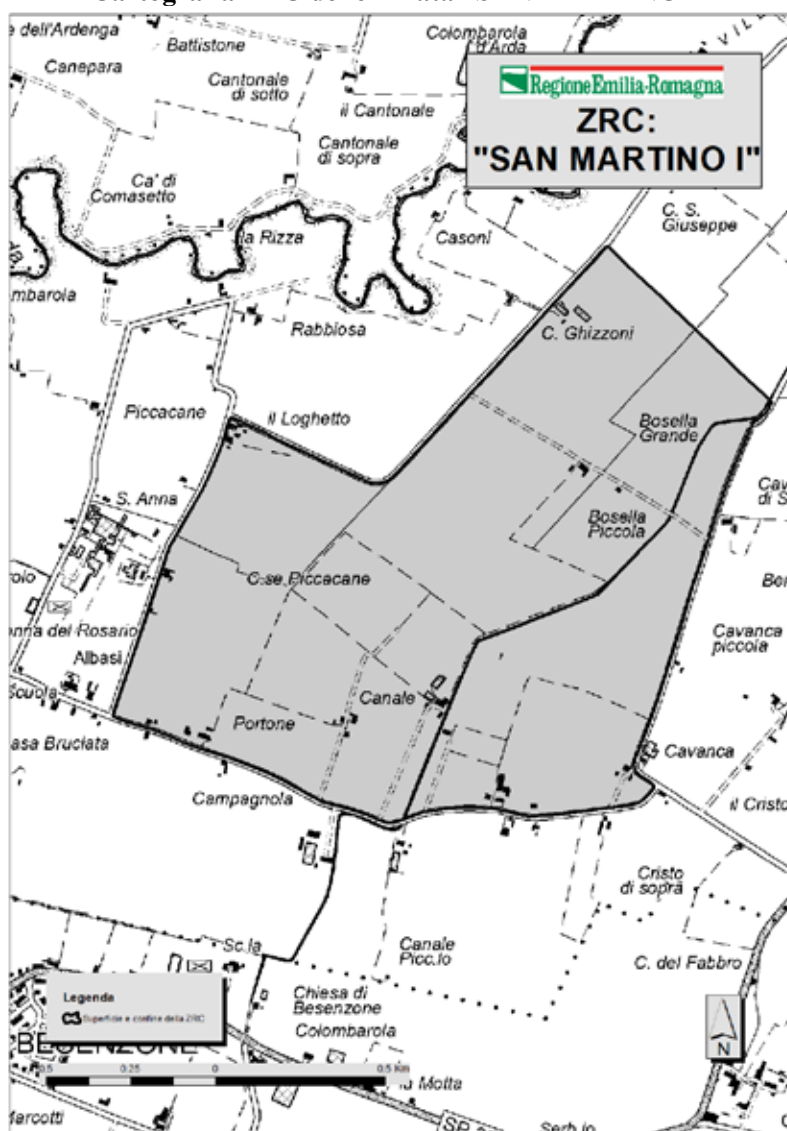
Trattandosi di un ambito con spiccata finalità d'irradiamento verrà valutata annualmente, sulla base dei censimenti e dei criteri gestionali illustrati nel presente documento, l'eventuale possibilità di effettuare catture di lepri e fagiani.

Programma di gestione

Per il periodo di validità del PFVR si prevede di effettuare, tramite la collaborazione con l'ATC PC 2, un monitoraggio routinario di lepre e fasianidi, anche per meglio programmare e realizzare (sempre attraverso la collaborazione con l'ATC) i seguenti interventi di gestione:

- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie;
- interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili;
- interventi di prevenzione ambientale finanziati da appositi bandi regionali;
- censimenti per lepre e fagiano, monitoraggio presenza di corvidi, volpe ed ungulati (cinghiale e capriolo);
- operazioni di cattura per lepre e fagiano sulla base dei risultati dei monitoraggi;
- piani di controllo di volpe e corvidi per minimizzare i rischi d'interferenza con lepre e fagiano, ed il contenimento dei danni alle produzioni agricole (corvidi). Piano di controllo della nutria per ridurre la presenza e limitarne l'espansione.

Cartografia ZRC denominata "SAN MARTINO I"



ZRC denominata “SAN MARTINO II”

Motivo dell’istituzione

L’area è stata vincolata come ZRC con deliberazione di Giunta provinciale n° 356 del 9 settembre 2001, con durata illimitata e sottoposta a revisione in concomitanza del rinnovo della pianificazione faunistico venatoria. All’adozione del Piano Faunistico Venatorio vigente occupava una superficie di ettari 79 e una SASP di ettari 56. Si conferma il mantenimento di tale perimetrazione.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL’ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL’ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL’ART. 22.", è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l’affissione all’Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “SAN MARTINO II”, in esame, l’affissione è stata effettuata dai Comuni di Besenzone e Cortemaggiore, competenti per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell’art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell’art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell’Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta rispettivamente: nel Comune di Besenzone dal 04/10/2022 al 19/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 20-12-2022.1244133.E) e nel Comune di Cortemaggiore dal 10/10/2022 al 25/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 08-11-2022.1136973.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall’art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall’art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica [allegata](#) e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

Caratteristiche generali ed ambientali della zona

L’area in oggetto rientra nel Comprensorio Omogeneo C1, è compresa nei comuni di Besenzone e Cortemaggiore, che ricadono all’interno dell’ATC PC 2. L’attuale uso del suolo della Zona è ripartito come segue:

AREE BOSCADE	SEMINATIVI	AREE UMIDE	URBANIZZATO
0,0%	72,1%	0,0%	27,9%

Il territorio è caratterizzato quasi interamente da aree coltivate e presenta una conformazione compatta.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All’interno dei confini dell’area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Analisi della funzionalità

Per dimensioni e forma l’area in oggetto risulta funzionale principalmente al ripopolamento del circostante territorio a gestione programmata della caccia attraverso l’irradiazione naturale,

ciononostante, alla fine degli Anni 90, nella ZRC sono state catturate, a fini di ripopolamento, 20 lepri (per una produttività di quasi 11 lepri per 100 ha). Per la valutazione della funzionalità della ZRC, tenendo in considerazione il ruolo prioritario di sorgente per il ripopolamento spontaneo della fauna dei territori circostanti, ci si baserà sul monitoraggio delle popolazioni di lepre e fagiano presenti. La densità sul territorio a gestione programmata della caccia del distretto dell'ATC confinante con la ZRC è rimasta stabile intorno a 3,7 lepri/100 ha sia nella primavera 2017 sia nella primavera 2021. Si considera funzionale all'irradiamento la ZRC che mantiene densità di almeno 20 lepri/km² e/o 25 fagiani/km² in primavera.

Nonostante la ZRC non abbia funzionato nell'ultimo periodo come serbatoio di individui per la cattura e traslocazione, si ritiene comunque opportuno individuare delle soglie minime di produttività, tenendo conto che, in particolari circostanze potrà essere utile effettuare interventi attivi sulle popolazioni.

SOGLIA MINIMA LEPRE

Densità minima per catturare: 15 lepri/100 ettari.

SOGLIA MINIMA FAGIANO

Densità minima per catturare: 25 fagiani/100 ettari (25-40/100 ettari).

Interazioni con le attività agricole

L'area non manifesta criticità rispetto le attività agricole. Nel quinquennio 2017-2021, non ha fatto registrare eventi di danneggiamento alle coltivazioni o alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo da parte della fauna.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, suddivisa in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

VOCAZIONALITÀ			
LEPRE			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
21,0%	38,0%	0,0%	41,0%
FAGIANO			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
21,0%	0,0%	11,8%	67,2%

La ZRC risulta anche vocata alla starna (attualmente assente).

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di raggiungere i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre prevalentemente con finalità d'irradiamento, e con l'obiettivo minimo di raggiungere la densità autunnale di 25 capi/100 ettari;
- contributo all'insediamento spontaneo di starne;
- produzione di fagiano con finalità di irradiamento, e con l'obiettivo di raggiungere la densità autunnale di 25-30 capi/100 ettari.

Piano delle immissioni

Nell'area oggetto di istituzione, non si prevede di effettuare immissioni in quanto nella corrente gestione è stata rilevata la presenza di popolazioni autosufficienti di lepre. Per il fagiano eventuali immissioni potranno essere programmate solo a seguito di una valutazione tecnica di fattibilità che tenga in considerazione i problemi di competizione con gli altri fasianidi presenti e la disponibilità di soggetti idonei alla ricostituzione di popolazioni naturali, in coerenza con la pianificazione faunistica vigente.

Piano dei prelievi

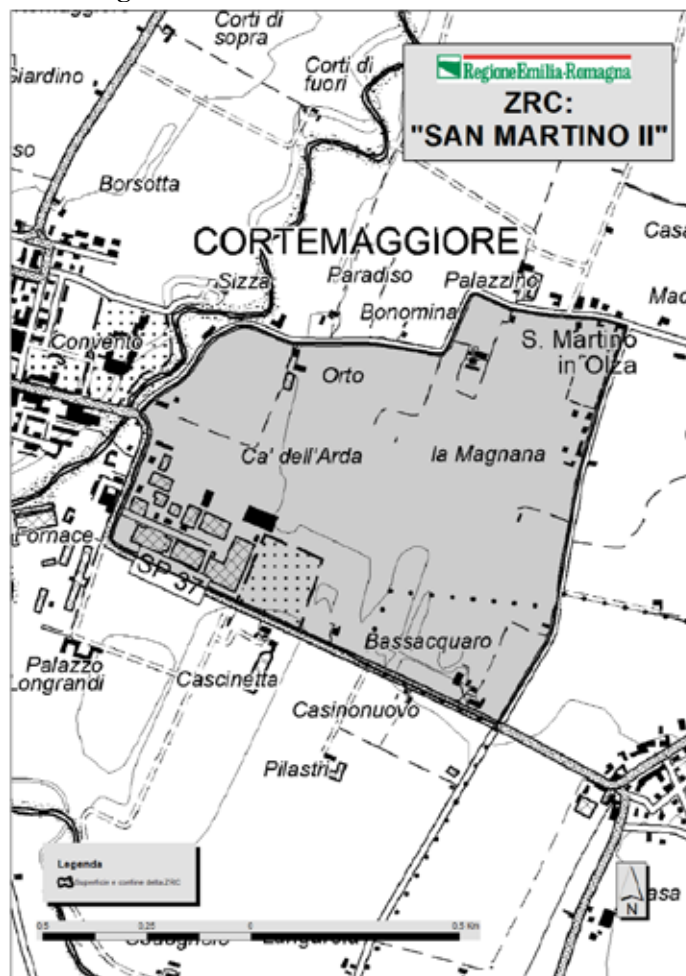
Trattandosi di un ambito con spiccata finalità d'irradiamento verrà valutata annualmente, sulla base dei censimenti e dei criteri gestionali illustrati nel presente documento, l'eventuale possibilità di effettuare catture di lepri e fagiani.

Programma di gestione

Per il periodo di validità del PFVR si prevede di effettuare, tramite la collaborazione con l'ATC PC 2, un monitoraggio routinario di lepri e fasianidi, anche per meglio programmare e realizzare (sempre attraverso la collaborazione con l'ATC) i seguenti interventi di gestione:

- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie;
- interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili;
- interventi di prevenzione ambientale finanziati da appositi bandi regionali;
- censimenti per lepri e fagiano, monitoraggio presenza di corvidi, volpe ed ungulati (cinghiale e capriolo);
- operazioni di cattura per lepri e fagiano sulla base dei risultati dei monitoraggi;
- piani di controllo volpe e corvidi per minimizzare i rischi d'interferenza con lepri e fagiano, ed il contenimento dei danni alle produzioni agricole (corvidi), piano di controllo nutria per ridurre la presenza e limitarne l'espansione.

Cartografia ZRC denominata "SAN MARTINO II"



ZRC denominata “SARIANO”

Motivo dell’istituzione

L’area è stata vincolata come ZRC con deliberazione di Giunta provinciale n° 342 del 13 agosto 2003, con durata illimitata e sottoposta a revisione in concomitanza del rinnovo della pianificazione faunistico venatoria. All’adozione del Piano Faunistico Venatorio vigente occupava una superficie di ettari 89 e una SASP di ettari 84. Si conferma il mantenimento di tale perimetrazione.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL'ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL'ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL'ART. 22.", è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l’affissione all’Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “SARIANO”, in esame, l’affissione è stata effettuata dal Comune di Gropparello, competente per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell’art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell’art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell’Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta dal 05/10/2022 al 20/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 24-10-2022.1102641.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall’art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall’art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica allegata e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

Caratteristiche generali ed ambientali della zona

L’area in oggetto rientra nel Comprensorio Omogeneo C2, è compresa nel comune di Gropparello, che ricade all’interno dell’ATC PC 5. L’attuale uso del suolo della Zona è ripartito come segue:

AREE BOSCADE	SEMINATIVI	AREE UMIDE	URBANIZZATO
16,2%	78,6%	0,0%	5,2%

Il territorio è caratterizzato quasi interamente da aree coltivate e presenta una conformazione compatta.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All’interno dei confini dell’area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Analisi della funzionalità

Per dimensioni e forma l’area in oggetto risulta funzionale principalmente al ripopolamento del circostante territorio a gestione programmata della caccia attraverso l’irradiazione naturale. Per la valutazione della produttività si considera di utilizzare anche i censimenti nel circostante territorio a

gestione programmata della caccia. Nel quinquennio 2017-2021 la densità primaverile di lepre è passata da 8,2 a 11,1 individui/100 ha in primavera.

Per quanto riguarda il fagiano si osserva come il territorio interessato risulti altamente vocato alla pernice rossa, che è già presente nell'area. Sulla base della vocazionalità, si ritiene pertanto poco opportuno incrementare la presenza della specie che potrebbe andare a compromettere il processo di consolidamento della popolazione di pernice rossa in atto.

Si considera funzionale all'irradiamento la ZRC che mantiene densità di almeno 15 lepri/km² e/o che consente un incremento delle densità di lepre del territorio circostante di almeno 0,3 individui/100 ha all'anno, fino al raggiungimento delle densità obiettivo previste dagli strumenti di pianificazione e programmazione.

Nonostante la ZRC non abbia funzionato nell'ultimo periodo come serbatoio di individui per la cattura e traslocazione, si ritiene comunque opportuno individuare delle soglie minime di produttività, tenendo conto che, in particolari circostanze potrà essere utile effettuare interventi attivi sulle popolazioni.

SOGLIA MINIMA LEPRE

Densità minima per catturare: 15 lepri/100 ettari.

Interazioni con le attività agricole

L'area non manifesta criticità rispetto le attività agricole. Nel quinquennio 2017-2021, non ha fatto registrare eventi di danneggiamento alle coltivazioni o alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo da parte della fauna.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, suddivisa in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

VOCAZIONALITÀ			
LEPRE			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
2,2%	91,2%	6,7%	0,0%
FAGIANO			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
21,4%	0,0%	46,2%	32,4%

La ZRC presenta anche una vocazione elevata per la pernice rossa.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di raggiungere i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre con finalità prevalenti d'irradiamento, e con l'obiettivo minimo di raggiungere la densità autunnale di 10-15 capi/100 ettari;
- contributo all'insediamento spontaneo di pernici rosse.

Piano delle immissioni

Nell'area oggetto di istituzione, non si prevede di effettuare immissioni in quanto nella corrente gestione è stata rilevata la presenza di popolazioni autosufficienti di lepre. Per il fagiano eventuali immissioni potranno essere programmate solo a seguito di una valutazione tecnica di fattibilità che tenga in considerazione i problemi di competizione con gli altri fasianidi presenti e la disponibilità di soggetti idonei alla ricostituzione di popolazioni naturali, in coerenza con la pianificazione faunistica vigente.

Piano dei prelievi

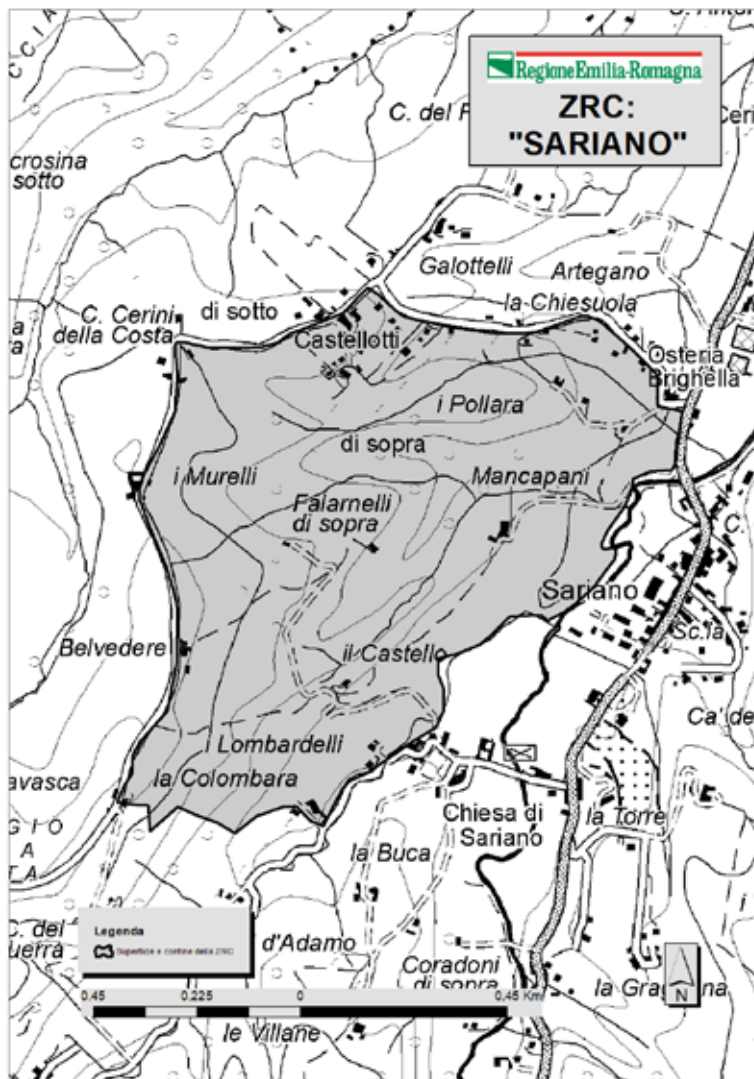
Trattandosi di un ambito con spiccata finalità d’irradiamento verrà valutata annualmente, sulla base dei censimenti e dei criteri gestionali illustrati nel presente documento, l’eventuale possibilità di effettuare catture di lepri e fagiani.

Programma di gestione

Per il periodo di validità del PFVR si prevede di effettuare, tramite la collaborazione con l’ATC PC 5, un monitoraggio routinario di lepre e fasianidi, anche per meglio programmare e realizzare (sempre attraverso la collaborazione con l’ATC) i seguenti interventi di gestione:

- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie;
- interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l’ATC e le aziende agricole disponibili;
- interventi di prevenzione ambientale finanziati da appositi bandi regionali;
- censimenti per lepre e fagiano, monitoraggio presenza di corvidi, volpe ed ungulati (cinghiale e capriolo);
- operazioni di cattura per lepre e fagiano sulla base dei risultati dei monitoraggi;
- piani di controllo di cinghiale, volpe e corvidi per minimizzare i rischi d’interferenza con lepre e fagiano, ed il contenimento dei danni sulle produzioni agricole. Piano di controllo nutria, allorquando colonizzi l’area, per ridurne la presenza e limitarne l’espansione.

Cartografia ZRC denominata “SARIANO”



ZRC denominata “SARMATO”

Motivo dell’istituzione

L’area è stata vincolata come ZRC con deliberazione di Giunta provinciale n° 356 del 7 settembre 2001, con durata illimitata e sottoposta a revisione in concomitanza del rinnovo della pianificazione faunistico venatoria. All’adozione del Piano Faunistico Venatorio vigente, occupava una superficie di ettari 1289 e una SASP di ettari 1120. Si conferma il mantenimento di tale perimetrazione.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL’ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL’ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL’ART. 22.", è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l’affissione all’Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “SARMATO”, in esame, l’affissione è stata effettuata dal Comune di Sarmato, competente per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell’art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell’art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell’Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta dal 04/10/2022 al 19/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 20-10-2022.1086545.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall’art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall’art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica allegata e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

Caratteristiche generali ed ambientali della zona

L’area in oggetto rientra nel Comprensorio Omogeneo C1, è compresa quasi totalmente nel comune di Sarmato, che ricade all’interno dell’ATC PC 1. L’attuale uso del suolo della Zona è ripartito come segue:

AREE BOSCADE	SEMINATIVI	AREE UMIDE	URBANIZZATO
1,9%	78,4%	1,0%	18,7%

Il territorio è caratterizzato quasi interamente da aree coltivate e presenta una conformazione compatta.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All’interno dei confini dell’area è presente una piccola parte della ZSC-ZPS IT 4010018 “Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio”.

Analisi della funzionalità

Per forma, dimensioni e vocazionalità territoriale l’area in oggetto risulta funzionale al ripopolamento del circostante territorio a gestione programmata della caccia sia attraverso l’irradiazione naturale, sia, adottando gli opportuni interventi gestionali di seguito descritti, anche un ruolo nella produzione, cattura e traslocazione di animali. Storicamente la Zona è sempre stata utilizzata a questo scopo con

una produzione fino a 174 lepri nel 2004 (corrispondenti ad oltre 15 individui/km²) che sono diventate 56 nel 2011, per poi crollare a 9 nel 2012. Nel 2018 i censimenti autunnali hanno fatto registrare delle densità di 12,5 individui/100 ha. Il declino registrato nella Zona, come illustrato per altre ZRC, è stato simile in tutta la fascia pianiziale e collinare del territorio provinciale. L'Ente ha promosso studi per capirne le cause senza addivenire a delle conclusioni certe. Relativamente alla popolazione nel circostante territorio a gestione programmata della caccia si osserva come nel distretto in cui ricade l'istituenda ZRC le densità di lepri nel quinquennio 2017-2021 siano passate da 4,4 individui/100 ha a 5,4 individui/100 ha in primavera.

Si considera funzionale all'irradiamento la ZRC che mantiene densità di almeno 15 lepri/km² e/o che consente un incremento delle densità di lepre del territorio circostante di almeno 0,3 individui/100 ha all'anno, fino al raggiungimento delle densità obiettivo previste dagli strumenti di pianificazione e programmazione.

Nonostante la ZRC non abbia funzionato nell'ultimo periodo come serbatoio di individui per la cattura e traslocazione, si ritiene comunque opportuno individuare delle soglie minime di produttività, tenendo conto che, in particolari circostanze potrà essere utile effettuare interventi attivi sulle popolazioni.

SOGLIA MINIMA LEPRE

Densità minima per catturare: 15 lepri/100 ettari.

SOGLIA MINIMA FAGIANO

Densità minima per catturare: 25 fagiani/100 ettari (25-40/100 ettari).

Interazioni con le attività agricole

L'area, nel quinquennio 2017-2021, ha fatto registrare due eventi di danneggiamento alle attività agricole da parte della fauna (cinghiale) per un importo complessivo di € 4.089,24 corrispondente ad una media annuale di € 817,85.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, suddivisa in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

VOCAZIONALITÀ			
LEPRE			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
22,7%	29,1%	1,5%	46,7%
FAGIANO			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
24,5%	0,2%	0,0%	75,4%

La ZRC presenta anche una vocazione medio-alta alla starna.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di raggiungere i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre prevalentemente con finalità d'irradiamento, e con l'obiettivo minimo di raggiungere la densità autunnale di 25 capi/100 ettari;
- contributo all'insediamento spontaneo di starni;
- produzione di fagiano con finalità di irradiamento, e con l'obiettivo di raggiungere la densità autunnale di 25-30 capi/100 ettari.

Piano delle immissioni

Nell'area oggetto di istituzione, non si prevede di effettuare immissioni in quanto nella corrente gestione è stata rilevata la presenza di popolazioni autosufficienti di lepre. Per il fagiano eventuali immissioni potranno essere programmate solo a seguito di una valutazione tecnica di fattibilità che tenga in considerazione i problemi di competizione con gli altri fasianidi presenti e la disponibilità di

soggetti idonei alla ricostituzione di popolazioni naturali, in coerenza con la pianificazione faunistica vigente.

Piano dei prelievi

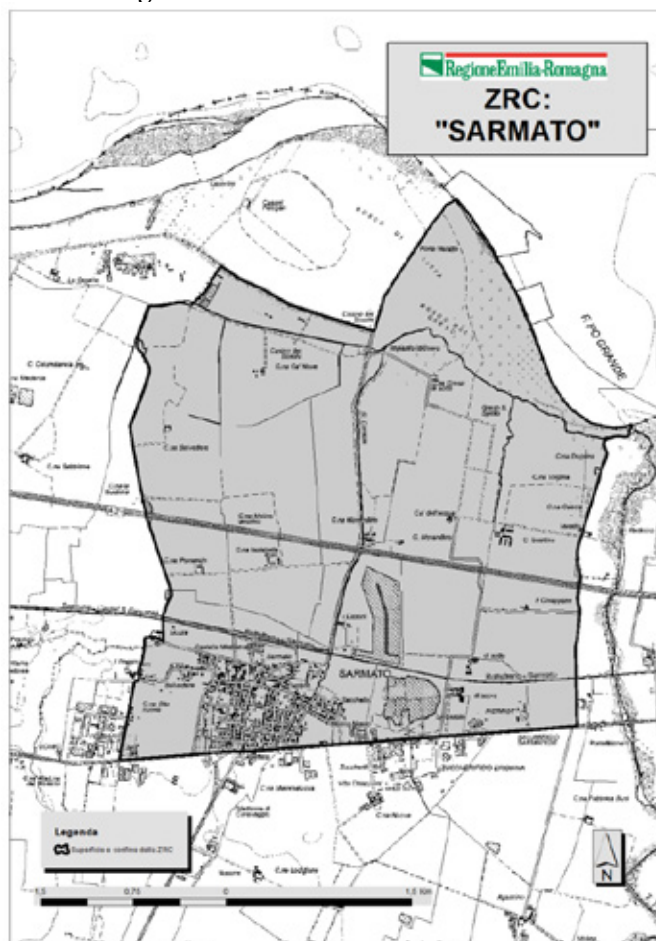
Verrà valutata annualmente, sulla base dei censimenti e dei criteri gestionali illustrati nel presente documento e dei criteri esposti nei paragrafi precedenti, l'eventuale possibilità di effettuare catture di lepri e fagiani.

Programma di gestione

Per il periodo di validità del PFVR si prevede di effettuare, tramite la collaborazione con l'ATC PC 1, un monitoraggio routinario di lepre e fasianidi, anche per meglio programmare e realizzare (sempre attraverso la collaborazione con l'ATC) i seguenti interventi di gestione:

- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie;
- interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili;
- interventi di prevenzione ambientale finanziati da appositi bandi regionali;
- censimenti per lepre e fagiano, monitoraggio presenza di corvidi, volpe ed ungulati (cinghiale e capriolo);
- operazioni di cattura per lepre e fagiano sulla base dei risultati dei monitoraggi;
- piani di controllo di cinghiale, volpe e corvidi per minimizzare i rischi d'interferenza con lepre e fagiano, ed il contenimento dei danni alle produzioni agricole (cinghiale e corvidi). Piano di controllo della nutria per ridurre la presenza e limitarne l'espansione.

Cartografia ZRC denominata "SARMATO"



ZRC denominata “SUZZANO”

Motivo dell’istituzione

L’area è stata vincolata come ZRC con deliberazione di Giunta provinciale n° 342 del 13 agosto 2003 con durata illimitata e sottoposta a revisione in concomitanza del rinnovo della pianificazione faunistico venatoria. All’adozione del Piano Faunistico Venatorio vigente occupava una superficie di ettari 907 e una SASP di ettari 770. Si conferma il mantenimento di tale perimetrazione.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL'ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL'ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL'ART. 22.”, è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l’affissione all’Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “SUZZANO”, in esame, l’affissione è stata effettuata dai Comuni di Gossolengo, Podenzano e Rivergaro, competenti per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell’art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell’art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell’Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta rispettivamente: nel Comune di Gossolengo dal 04/10/2022 al 19/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 21-10-2022.1096329.E), nel Comune di Podenzano dal 04/10/2022 al 19/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 21-10-2022.1094077.E) e nel Comune di Rivergaro dal 04/10/2022 al 19/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 21-10-2022.1093871.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall’art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall’art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica allegata e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

Caratteristiche generali ed ambientali della zona

L’area in oggetto rientra nel Comprensorio Omogeneo C1, è compresa nei comuni di Gossolengo, Rivergaro e Podenzano, che ricadono rispettivamente all’interno dell’ATC PC 1, dell’ATC PC 3 e dell’ATC PC 6. L’attuale uso del suolo della Zona è ripartito come segue:

AREE BOSCADE	SEMINATIVI	AREE UMIDE	URBANIZZATO
0,0%	84,9%	0,0%	15,1%

Il territorio è caratterizzato quasi interamente da aree coltivate e presenta una conformazione allungata.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All’interno dei confini dell’area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Analisi della funzionalità

Per dimensioni, forma e vocazionalità territoriale, l'area in oggetto risulta funzionale al ripopolamento del territorio a gestione programmata della caccia sia attraverso la produzione, cattura e traslocazione di esemplari, sia mediante l'irradiazione naturale verso le zone limitrofe. Storicamente la Zona è stata oggetto di gestione attiva, benché contenuta, con una produzione che è arrivata a 38 lepri catturate nel 2011 (per una resa di circa 4,9 individui/km²), per poi azzerarsi. Il declino registrato nella Zona è stato simile in tutta la fascia pianiziale e collinare del territorio provinciale. L'Ente ha promosso studi per capirne le cause senza addivenire a delle conclusioni certe. Dopo il 2013 le densità della popolazione hanno ripreso a risalire e gli ultimi monitoraggi effettuati, condotti nel 2017 hanno registrato densità autunnali di 12,7 lepri/100 ha.

Per quanto riguarda il fagiano si osserva come il territorio da vincolare risulti altamente vocato alla starna (attualmente assente) di cui bisogna pertanto monitorare l'eventuale insediamento e gestire conseguentemente le specie competitori.

Nonostante la ZRC non abbia funzionato nell'ultimo periodo come serbatoio di individui per la cattura e traslocazione, si ritiene comunque opportuno individuare delle soglie minime di produttività, tenendo conto che, in particolari circostanze potrà essere utile effettuare interventi attivi sulle popolazioni.

SOGLIA MINIMA LEPRE

Densità minima per catturare: 15 lepri/100 ettari.

SOGLIA MINIMA FAGIANO

Densità minima per catturare: 25 fagiani/100 ettari (25-40/100 ettari).

Interazioni con le attività agricole

L'area, nel quinquennio 2017-2021, ha fatto registrare un unico evento di danneggiamento alle attività agricole da parte della fauna (lepre) per un importo di € 4.908,13 corrispondente ad una media annuale di € 981,63.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, suddivisa in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

VOCAZIONALITÀ			
LEPRE			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
11,8%	14,6%	5,5%	68,2%
FAGIANO			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
11,9%	0,0%	0,0%	88,1%

La ZRC risulta anche altamente vocata alla starna (attualmente assente).

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di raggiungere i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre prevalentemente con finalità d'irradiazione, e con l'obiettivo minimo di raggiungere la densità autunnale di 25 capi/100 ettari;
- contributo all'insediamento spontaneo di starne;
- produzione di fagiano con finalità di irradiazione, e con l'obiettivo di raggiungere la densità autunnale di 25-30 capi/100 ettari.

Piano delle immissioni

Nell'area oggetto di istituzione, non si prevede di effettuare immissioni in quanto nella corrente gestione è stata rilevata la presenza di popolazioni autosufficienti di lepre. Per il fagiano eventuali immissioni potranno essere programmate solo a seguito di una valutazione tecnica di fattibilità che

tenga in considerazione i problemi di competizione con gli altri fasianidi presenti e la disponibilità di soggetti idonei alla ricostituzione di popolazioni naturali, in coerenza con la pianificazione faunistica vigente.

Piano dei prelievi

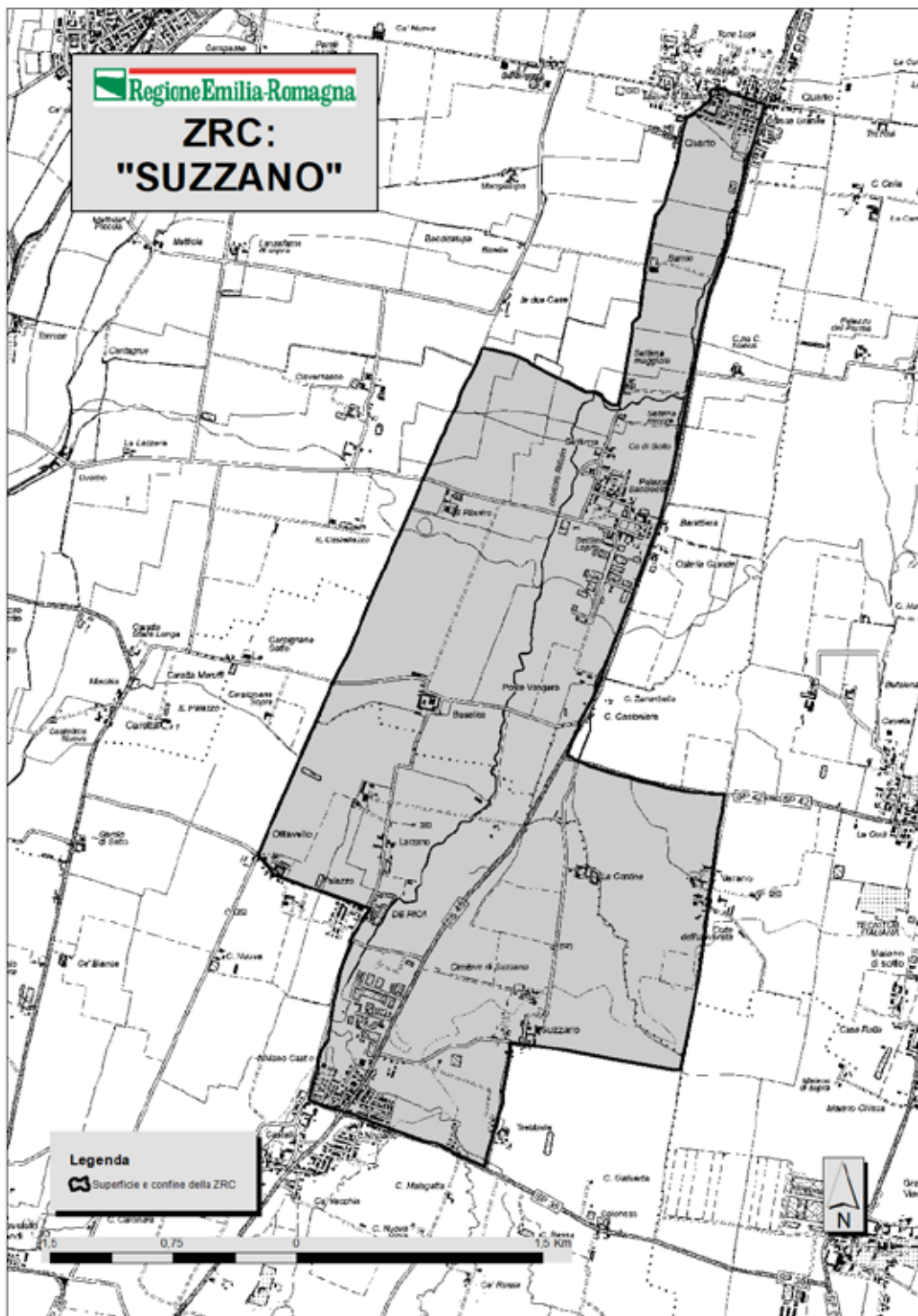
Verrà valutata annualmente, sulla base dei censimenti e dei criteri gestionali illustrati nel presente documento, l'eventuale possibilità di effettuare catture di lepri e fagiani.

Programma di gestione

Per il periodo di validità del PFVR si prevede di effettuare, tramite la collaborazione con l'ATC PC 1, l'ATC PC 3 e l'ATC PC, un monitoraggio routinario di lepre e fasianidi, anche per meglio programmare e realizzare (sempre attraverso la collaborazione con gli ATC) i seguenti interventi di gestione:

- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie;
- interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili;
- interventi di prevenzione ambientale finanziati da appositi bandi regionali;
- censimenti per lepre e fagiano, monitoraggio presenza di corvidi, volpe ed ungulati (cinghiale e capriolo);
- operazioni di cattura per lepre e fagiano sulla base dei risultati dei monitoraggi;
- piani di controllo di cinghiale, volpe e corvidi per minimizzare i rischi d'interferenza con lepre e fagiano, ed il contenimento dei danni alle produzioni agricole (Cinghiale e corvidi). Piano di controllo della nutria per ridurre la presenza e limitarne l'espansione.

Cartografia ZRC denominata "SUZZANO"



ZRC denominata “TORRENTE NURE”

Motivo dell’istituzione

L’area è stata vincolata come ZRC con deliberazione di Giunta provinciale n° n° 373 del 2008, con durata illimitata e sottoposta a revisione in concomitanza del rinnovo della pianificazione faunistico venatoria. All’adozione del Piano Faunistico Venatorio vigente occupava una superficie di ettari 452 e una SASP di ettari 444. Si conferma il mantenimento di tale perimetrazione.

Publicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL’ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL’ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA “GHIRARDI” IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL’ART. 22.”, è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l’affissione all’Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “TORRENTE NURE”, in esame, l’affissione è stata effettuata dal Comune di Ferriere, competente per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell’art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell’art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell’Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta dal 04/10/2022 al 19/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 21-10-2022.1096318.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall’art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall’art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica [allegata](#) e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

Caratteristiche generali ed ambientali della zona

L’area in oggetto rientra nel Comprensorio Omogeneo C3, è compresa nel comune di Ferriere, che ricade all’interno dell’ATC PC 11. L’attuale uso del suolo della Zona è ripartito come segue:

AREE BOSCADE	SEMINATIVI	AREE UMIDE	URBANIZZATO
65,0%	32,1%	1,2%	1,7%

Il territorio è caratterizzato da aree boscate e da aree coltivate e presenta una conformazione allungata.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All’interno dei confini dell’area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Analisi della funzionalità

Per dimensioni e forma l’area in oggetto risulta funzionale principalmente al ripopolamento del circostante territorio a gestione programmata della caccia attraverso l’irradiazione naturale. Per la valutazione della produttività, stante la difficoltà ad effettuare affidabili censimenti di lepri per la mancanza di un adeguato reticolo di strade carrozzabili, si considera di utilizzare anche i censimenti nel circostante territorio a gestione programmata della caccia. Da questi ultimi emerge che, nel quinquennio 2017-2021 la densità primaverile di lepre è passata da 7,0 a 5,9 individui/100 ha.

Per quanto riguarda il fagiano si osserva come il territorio da vincolare risulti scarsamente vocato. In base a questa valutazione si ritiene poco opportuno incrementare la presenza della specie che, comunque non avrebbe prospettive realistiche di costituzione di popolazioni stabili.

Si considera funzionale all'irradiazione la ZRC che mantiene densità di almeno 15 lepri/km² e/o che consente un incremento delle densità di lepre del territorio circostante di almeno 0,3 individui/100 ha all'anno, fino al raggiungimento delle densità obiettivo previste dagli strumenti di pianificazione e programmazione.

Nonostante la ZRC non abbia funzionato nell'ultimo periodo come serbatoio di individui per la cattura e traslocazione, si ritiene comunque opportuno individuare delle soglie minime di produttività, tenendo conto che, in particolari circostanze potrà essere utile effettuare interventi attivi sulle popolazioni.

SOGLIA MINIMA LEPRE

Densità minima per catturare: 15 lepri/100 ettari.

Interazioni con le attività agricole

L'area, nel quinquennio 2017-2021, ha fatto registrare un unico evento di danneggiamento alle attività agricole da parte della fauna (cinghiale) per un importo di € 160,50 corrispondente ad una media annuale di € 32,10.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, suddivisa in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

VOCAZIONALITÀ			
LEPRE			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
1,8%	98,0%	0,1%	0,0%
FAGIANO			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
67,4%	29,8%	0,0%	2,8%

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di raggiungere l'obiettivo di affermare e incrementare la lepre con finalità prevalenti d'irradiazione, e con l'obiettivo minimo di raggiungere la densità autunnale di 10-15 capi/100 ettari.

Piano delle immissioni

Nell'area oggetto di istituzione, non si prevede di effettuare immissioni in quanto nella corrente gestione è stata rilevata la presenza di popolazioni autosufficienti di lepre.

Piano dei prelievi

Trattandosi di un ambito con spiccata finalità d'irradiazione verrà valutata annualmente, sulla base dei censimenti e dei criteri gestionali illustrati nel presente documento, l'eventuale possibilità di effettuare catture di lepri.

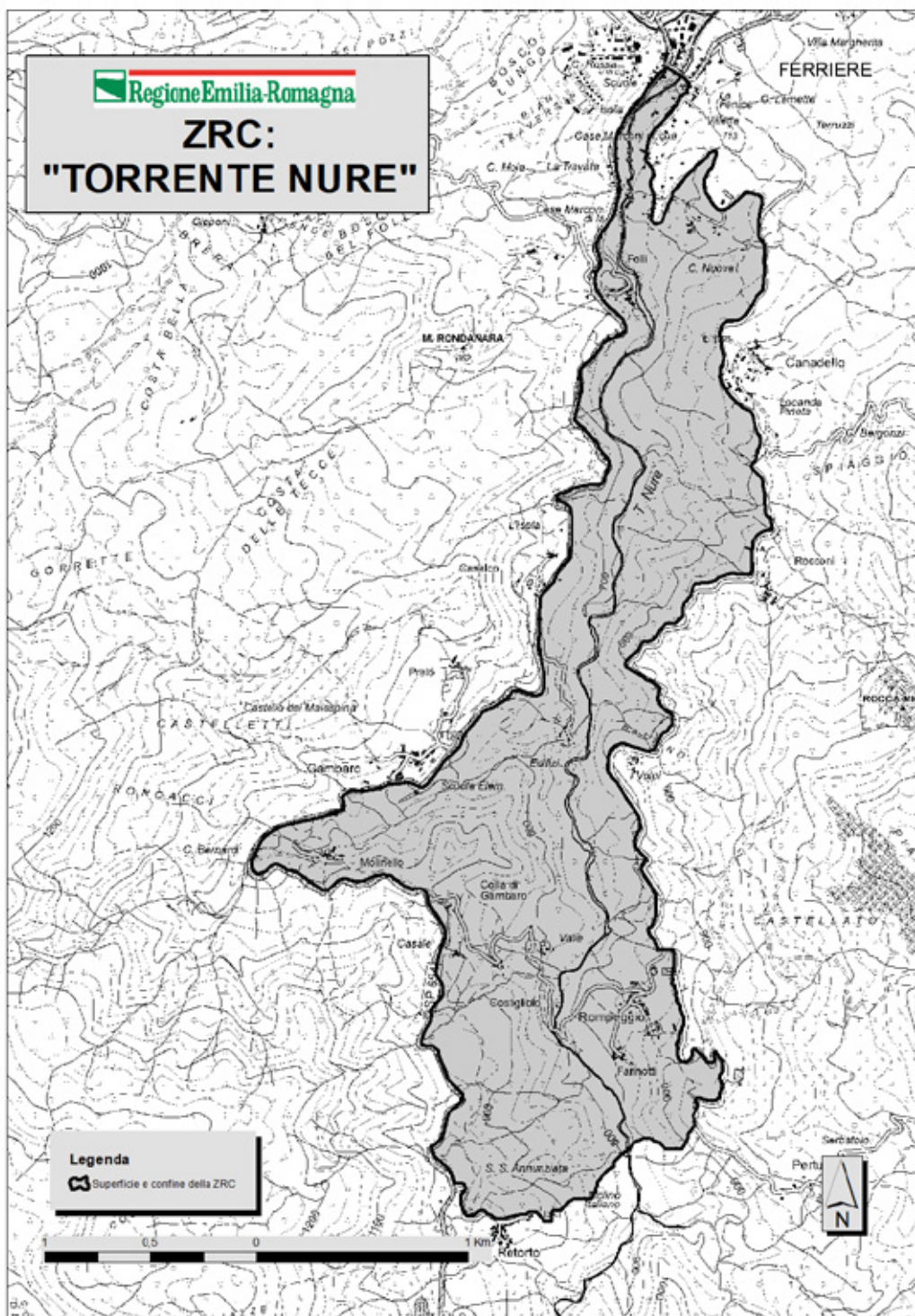
Programma di gestione

Per il periodo di validità del PFVR si prevede di effettuare, tramite la collaborazione con l'ATC PC 11, un monitoraggio routinario di lepre e fasianidi, anche per meglio programmare e realizzare (sempre attraverso la collaborazione con l'ATC) i seguenti interventi di gestione:

- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie;
- interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili;
- interventi di prevenzione ambientale finanziati da appositi bandi regionali;

- censimenti per lepore e fagiano, monitoraggio presenza di corvidi, volpe ed ungulati (cinghiale e capriolo);
- operazioni di cattura per lepore e fagiano sulla base dei risultati dei monitoraggi;
- piani di controllo per cinghiale, volpe e corvidi per minimizzare i rischi d'interferenza con la lepore, ed il contenimento dei danni alle attività agricole.

Cartografia ZRC denominata "TORRENTE NURE"



ZRC denominata “TRAVO”

Motivo dell’istituzione

L’area è stata vincolata come ZRC con deliberazione di Giunta provinciale n° 356 del 7 settembre 2001, con durata illimitata e sottoposta a revisione in concomitanza del rinnovo della pianificazione faunistico venatoria. All’adozione del Piano Faunistico Venatorio vigente occupava una superficie di ettari 833 e una SASP di ettari 772. Si conferma il mantenimento di tale perimetrazione.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL'ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL'ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL'ART. 22.”, è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l’affissione all’Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “TRAVO”, in esame, l’affissione è stata effettuata dal Comune di Travo, competente per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell’art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell’art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell’Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta dal 04/10/2022 al 19/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 21-10-2022.1096338.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall’art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall’art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica allegata e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

Caratteristiche generali ed ambientali della zona

L’area in oggetto rientra nel Comprensorio Omogeneo C2, è compresa nel comune di Travo, che ricade all’interno dell’ATC PC 3. L’attuale uso del suolo della Zona è ripartito come segue:

AREE BOScate	SEMINATIVI	AREE UMIDE	URBANIZZATO
17,2%	41,3%	34,2%	7,3%

Il territorio è caratterizzato da ampie aree coltivate alternate ad aree boscate. Presenta una conformazione allungata.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All’interno dei confini dell’area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Analisi della funzionalità

Per dimensioni e forma, l’area in oggetto risulta funzionale al ripopolamento del territorio a gestione programmata della caccia sia attraverso la produzione, cattura e traslocazione di esemplari, sia mediante l’irradiazione naturale verso le zone limitrofe. Storicamente la Zona è stata oggetto di gestione attiva, benché con una produzione negli Anni 90 di poche decine di animali. Nel 2011 sono state catturate 5 lepri, che sono diventate 37 nell’inverno 2021/22 (con una resa di quasi 5 lepri/100

ha) mostrando un trend di crescita rilevata anche nei censimenti autunnali del 2021, quando sono state stimate 57 lepri/100 ha.

Per quanto riguarda il fagiano si osserva come il territorio da vincolare risulti vocato anche alla pernice rossa, che è già presente nell'area e di cui bisogna pertanto monitorare il processo di consolidamento delle popolazioni e gestire conseguentemente le specie competitive.

Nonostante la ZRC non abbia funzionato nell'ultimo periodo come serbatoio di individui per la cattura e traslocazione, si ritiene comunque opportuno individuare delle soglie minime di produttività, tenendo conto che, in particolari circostanze potrà essere utile effettuare interventi attivi sulle popolazioni.

SOGLIA MINIMA LEPRE

Densità minima per catturare: 15 lepri/100 ettari.

SOGLIA MINIMA FAGIANO

Densità minima per catturare: 25 fagiani/100 ettari (25-40/100 ettari).

Interazioni con le attività agricole

L'area, nel quinquennio 2017-2021, ha fatto registrare tredici eventi di danneggiamento alle attività agricole da parte della fauna (Ungulati) per un importo complessivo di € 7.821,26 corrispondente ad una media annuale di € 1.564,25. Nell'annualità 2021 si sono registrati € 4.747,64, cioè quasi il 61% dei danni registrati nel periodo. L'eccezionalità dell'annata, come già ricordato per altri Istituti, è conseguente alla riduzione dell'attività di controllo e di caccia degli anni precedenti (dovuta in primis alla pandemia da Covid-19) e agli andamenti climatici siccitosi che hanno fatto aumentare vertiginosamente l'impatto della fauna sulle attività agricole (con una stima dei danni di competenza pubblica passati dagli € 26.208,00 del 2019 agli € 105.763,00 del 2021, con un incremento di oltre il 300%).

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, suddivisa in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

VOCAZIONALITÀ			
LEPRE			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
7,1%	78,7%	5,7%	8,5%
FAGIANO			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
17,5%	41,8%	27,9%	12,9%

La ZRC presenta anche una certa vocazione alla pernice rossa.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di raggiungere i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre con finalità prevalenti d'irradiamento, e con l'obiettivo minimo di raggiungere la densità autunnale di 10-15 capi/100 ettari;
- contributo all'insediamento spontaneo di pernici rosse;
- produzione di fagiano anche con finalità di irradiamento, e con l'obiettivo di raggiungere la densità autunnale di 25-30 capi/100 ettari.

Piano delle immissioni

Nell'area oggetto di istituzione, non si prevede di effettuare immissioni in quanto nella corrente gestione è stata rilevata la presenza di popolazioni autosufficienti di lepri. Per il fagiano eventuali immissioni potranno essere programmate solo a seguito di una valutazione tecnica di fattibilità che tenga in considerazione i problemi di competizione con gli altri fasianidi presenti e la disponibilità di

soggetti idonei alla ricostituzione di popolazioni naturali, in coerenza con la pianificazione faunistica vigente.

Piano dei prelievi

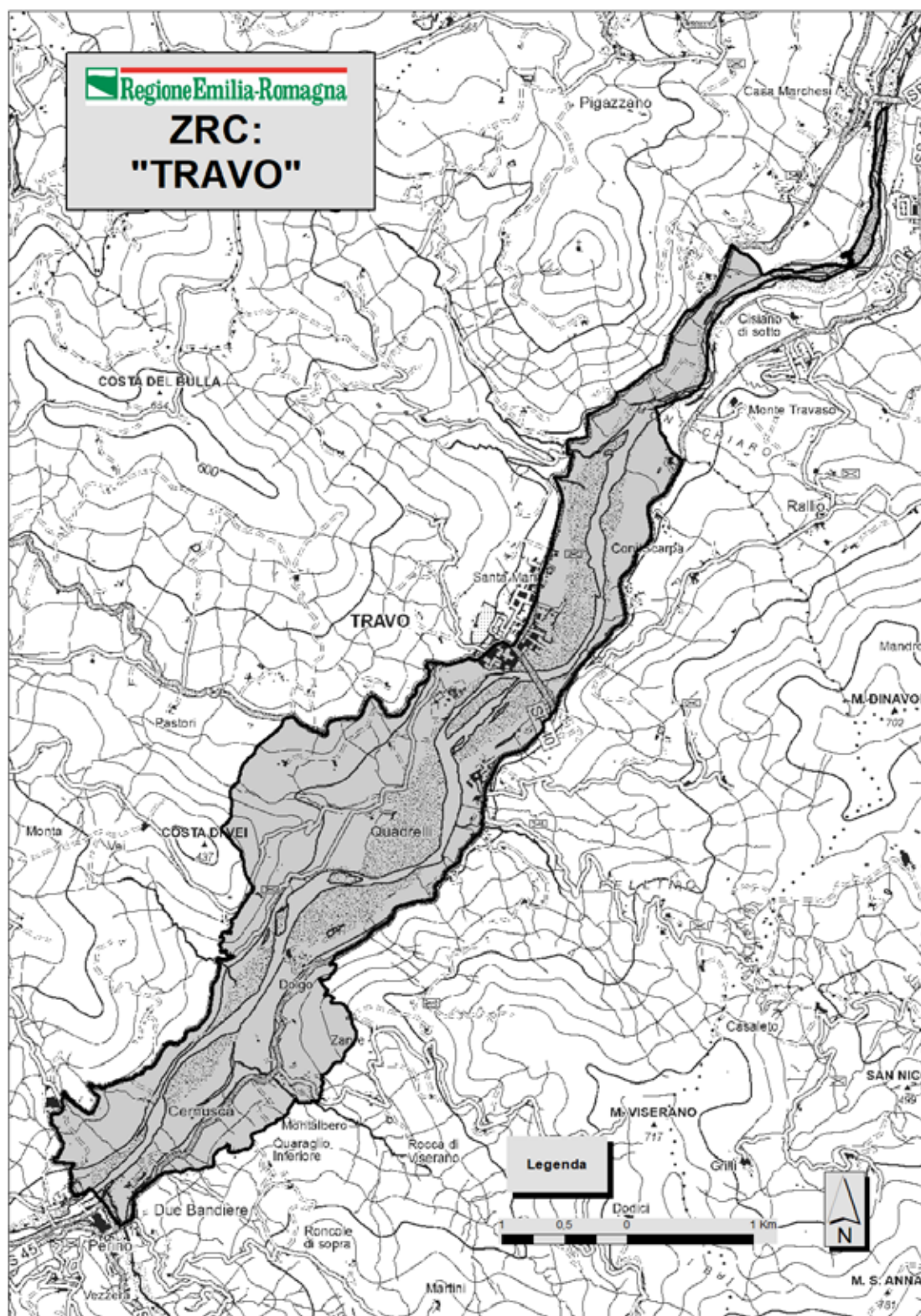
Verrà valutata annualmente, sulla base dei censimenti e dei criteri gestionali illustrati nel presente documento, l'eventuale possibilità di effettuare catture di lepri e fagiani.

Programma di gestione

Per il periodo di validità del PFVR si prevede di effettuare, tramite la collaborazione con l'ATC PC 3, un monitoraggio routinario di lepre e fasianidi, anche per meglio programmare e realizzare (sempre attraverso la collaborazione con l'ATC) i seguenti interventi di gestione:

- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie;
- interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili;
- interventi di prevenzione ambientale finanziati da appositi bandi regionali;
- censimenti per lepre e fagiano, monitoraggio presenza di corvidi, volpe ed ungulati (cinghiale e capriolo);
- operazioni di cattura per lepre e fagiano sulla base dei risultati dei monitoraggi;
- piani di controllo di cinghiale, volpe e corvidi per minimizzare i rischi d'interferenza con lepre e fagiano, ed il contenimento dei danni sulle produzioni agricole. Piano di controllo della nutria, ogniqualvolta si rilevi nell'area, per ridurne la presenza e limitarne l'espansione.

Cartografia ZRC denominata "TRAVO"



ZRC denominata “TRE SORELLE”

Motivo dell’istituzione

L’area è stata vincolata come ZRC con deliberazione di Giunta provinciale n° 356 del 9 settembre 2001, con durata illimitata e sottoposta a revisione in concomitanza del rinnovo della pianificazione faunistico venatoria. All’adozione del Piano Faunistico Venatorio vigente occupava una superficie di ettari 397 coincidente con la SASP. Si conferma il mantenimento di tale perimetrazione

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL’ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL’ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL’ART. 22.", è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l’affissione all’Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “TRE SORELLE”, in esame, l’affissione è stata effettuata dai Comuni di Bobbio e Coli, competenti per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell’art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell’art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell’Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta rispettivamente: nel Comune di Bobbio dal 18/11/2022 al 03/12/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 07-12-2022.1214705.E) e nel Comune di Coli dal 10/10/2022 al 25/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 02-01-2023.0000513.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall’art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall’art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica [allegata](#) e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

Caratteristiche generali ed ambientali della zona

L’area in oggetto rientra nei Comprensori Omogenei C2 e C3, è compresa nei comuni di Bobbio e di Coli, che ricadono all’interno dell’ATC PC 9. L’attuale uso del suolo della Zona è ripartito come segue:

AREE BOScate	ROCCE E FALESIE	SEMINATIVI	AREE UMIDE	URBANIZZATO
54,3%	36,4%	8,6%	0,0%	0,7%

Il territorio è caratterizzato principalmente da aree boscate con ambienti xerici ed alcune zone coltivate. Presenta una conformazione compatta.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

La ZRC è completamente inclusa nel Sito di Rete Natura 2000 codice ZSC IT4010004 “Monte Capra, Monte Tre Abati, Monte Armelio, Sant’Agostino, Lago di Averaldi”.

Analisi della funzionalità

Per dimensioni e forma l’area in oggetto risulta funzionale principalmente al ripopolamento del circostante territorio a gestione programmata della caccia attraverso l’irradiazione naturale. Per la

valutazione della produttività, stante la difficoltà ad effettuare affidabili censimenti di lepri per la mancanza di un adeguato reticolo di strade carrozzabili, si considera di utilizzare anche i censimenti nel circostante territorio a gestione programmata della caccia. Nel quinquennio 2017-2021 la densità primaverile di lepre è passata da 10,2 a 20,8 individui/100 ha.

Per quanto riguarda il fagiano si osserva come il territorio da vincolare risulti altamente vocato alla pernice rossa, che è già presente nell'area. Sulla base della vocazionalità, si ritiene pertanto poco opportuno incrementare la presenza della specie che potrebbe andare a compromettere il processo di consolidamento della popolazione di pernice rossa in atto.

Si considera funzionale all'irradiamento la ZRC che mantiene densità di almeno 15 lepri/km² e/o che consente un incremento delle densità di lepre del territorio circostante di almeno 0,3 individui/100 ha all'anno, fino al raggiungimento delle densità obiettivo previste dagli strumenti di pianificazione e programmazione.

Nonostante la ZRC non abbia funzionato nell'ultimo periodo come serbatoio di individui per la cattura e traslocazione, si ritiene comunque opportuno individuare delle soglie minime di produttività, tenendo conto che, in particolari circostanze potrà essere utile effettuare interventi attivi sulle popolazioni.

SOGLIA MINIMA LEPRE

Densità minima per catturare: 15 lepri/100 ettari.

Interazioni con le attività agricole

L'area, nel quinquennio 2017-2021, ha fatto registrare un unico evento di danneggiamento alle attività agricole da parte della fauna (cervo) per un importo di € 500,00 corrispondente ad una media annuale di € 100,00.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, suddivisa in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

VOCAZIONALITÀ			
LEPRE			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
0,5%	21,5%	64,1%	13,9%
FAGIANO			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
82,1%	17,9%	0,0%	0,0%

La ZRC risulta anche vocata alla pernice rossa.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di raggiungere i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre con finalità prevalenti d'irradiamento, e con l'obiettivo minimo di raggiungere la densità autunnale di 10-15 capi/100 ettari;
- contributo all'insediamento spontaneo di pernici rosse.

Piano delle immissioni

Nell'area oggetto di istituzione, non si prevede di effettuare immissioni in quanto nella corrente gestione è stata rilevata la presenza di popolazioni autosufficienti di lepre. Per il fagiano eventuali immissioni potranno essere programmate solo a seguito di una valutazione tecnica di fattibilità che tenga in considerazione i problemi di competizione con gli altri fasianidi presenti e la disponibilità di soggetti idonei alla ricostituzione di popolazioni naturali, in coerenza con la pianificazione faunistica vigente.

Piano dei prelievi

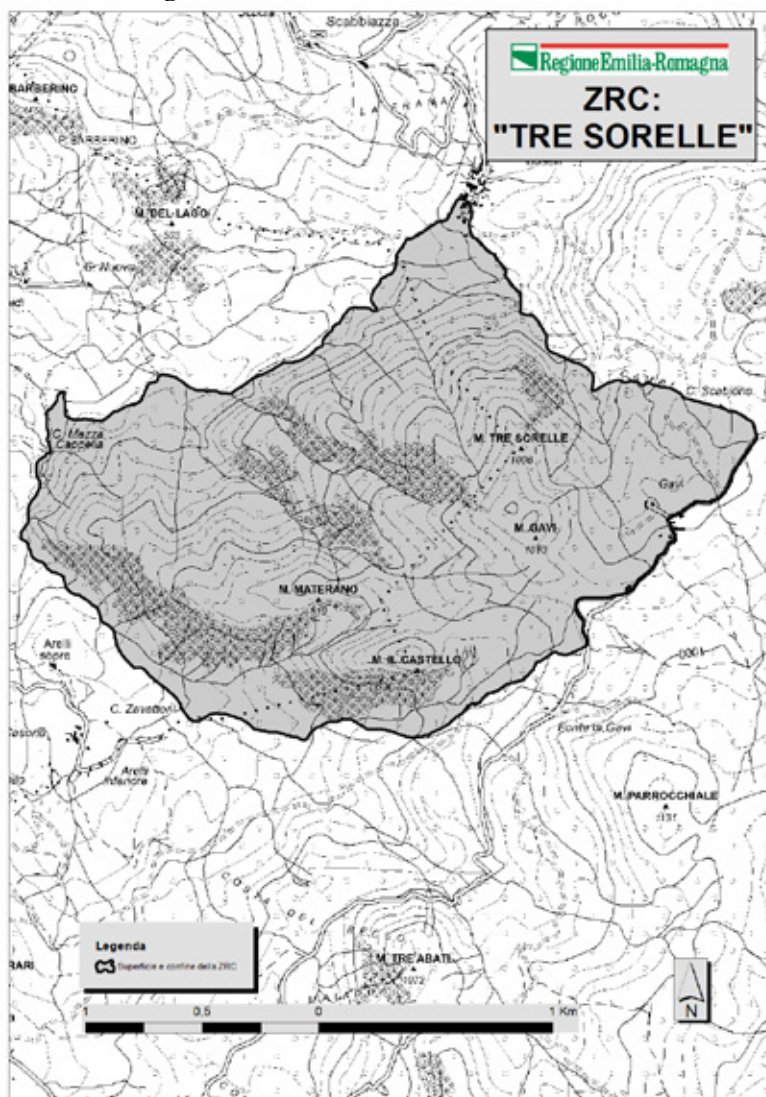
Trattandosi di un ambito con spiccata finalità d'irradiamento verrà valutata annualmente, sulla base dei censimenti e dei criteri gestionali illustrati nel presente documento, l'eventuale possibilità di effettuare catture di lepri e fagiani.

Programma di gestione

Per il periodo di validità del PFVR si prevede di effettuare, tramite la collaborazione con l'ATC PC 9, un monitoraggio routinario di lepri e fasianidi, anche per meglio programmare e realizzare (sempre attraverso la collaborazione con l'ATC) i seguenti interventi di gestione:

- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie;
- interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili;
- interventi di prevenzione ambientale finanziati da appositi bandi regionali;
- censimenti per lepri e fagiano, monitoraggio presenza di corvidi, volpe ed ungulati (cinghiale e capriolo);
- operazioni di cattura per lepri e fagiano sulla base dei risultati dei monitoraggi;
- piani di controllo di cinghiale, volpe e corvidi per minimizzare i rischi d'interferenza con lepri e fagiano, ed il contenimento dei danni sulle produzioni agricole.

Cartografia ZRC denominata "TRE SORELLE"



ZRC denominata “VAL BORECA”

Motivo dell’istituzione

L’area è stata vincolata come ZRC con deliberazione di Giunta provinciale n° 373 del 2008, con durata illimitata e sottoposta a revisione in concomitanza del rinnovo della pianificazione faunistico venatoria. All’adozione del Piano Faunistico Venatorio vigente occupava una superficie di ettari 459 coincidente con la SASP. Si conferma il mantenimento di tale perimetrazione.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL’ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL’ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL’ART. 22.", è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l’affissione all’Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “VAL BORECA”, in esame, l’affissione è stata effettuata dal Comune di Zerba, competente per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell’art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell’art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell’Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta dal 11/10/2022 al 26/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 30-12-2022.1263421.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall’art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall’art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica allegata e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

Caratteristiche generali ed ambientali della zona

L’area in oggetto rientra nel Comprensorio Omogeneo C3, è compresa nel comune di Zerba, che ricade all’interno dell’ATC PC 10. L’attuale uso del suolo della Zona è ripartito come segue:

AREE BOSCADE	SEMINATIVI	AREE UMIDE	URBANIZZATO
96,8%	0,0%	1,9%	1,3%

Il territorio è caratterizzato principalmente da aree boscate e presenta una conformazione allungata.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

La maggior parte del territorio compreso nella zona ricade all’interno del Sito di Rete Natura 2000 ZSC IT4010012 “Val Boreca, Monte Lesima”.

Analisi della funzionalità

Per dimensioni e forma l’area in oggetto risulta funzionale principalmente al ripopolamento del circostante territorio a gestione programmata della caccia attraverso l’irradiazione naturale. Per la valutazione della produttività, stante la difficoltà ad effettuare affidabili censimenti di lepri per la mancanza di un adeguato reticolo di strade carrozzabili, si considera di utilizzare anche i censimenti nel circostante territorio a gestione programmata della caccia. Da questi ultimi emerge che, nel

quinquennio 2017-2021 la densità primaverile di lepre è passata da 7,4 a 23,7 individui/100 ha (il secondo dato è riferito alle sole aree aperte).

Per quanto riguarda il fagiano si osserva come il territorio da vincolare risulti scarsamente vocato. In base a questa valutazione si ritiene poco opportuno incrementare la presenza della specie che, comunque non avrebbe prospettive realistiche di costituzione di popolazioni stabili.

Si considera funzionale all'irradiamento la ZRC che mantiene densità di almeno 15 lepri/km² e/o che consente un incremento delle densità di lepre del territorio circostante di almeno 0,3 individui/100 ha all'anno, fino al raggiungimento delle densità obiettivo previste dagli strumenti di pianificazione e programmazione.

Nonostante la ZRC non abbia funzionato nell'ultimo periodo come serbatoio di individui per la cattura e traslocazione, si ritiene comunque opportuno individuare delle soglie minime di produttività, tenendo conto che, in particolari circostanze potrà essere utile effettuare interventi attivi sulle popolazioni.

SOGLIA MINIMA LEPRE

Densità minima per catturare: 15 lepri/100 ettari.

Interazioni con le attività agricole

L'area non manifesta criticità rispetto le attività agricole. Nel quinquennio 2017-2021, non ha fatto registrare eventi di danneggiamento alle coltivazioni o alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo da parte della fauna.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, suddivisa in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

VOCAZIONALITÀ			
LEPRE			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
0,0%	95,7%	4,3%	0,0%
FAGIANO			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
96,0%	4,0%	0,0%	0,0%

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di raggiungere i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre con finalità prevalenti d'irradiamento, e con l'obiettivo minimo di raggiungere la densità autunnale di 10-15 capi/100 ettari.

Piano delle immissioni

Nell'area oggetto di istituzione, non si prevede di effettuare immissioni in quanto nella corrente gestione è stata rilevata la presenza di popolazioni autosufficienti di lepre.

Piano dei prelievi

Trattandosi di un ambito con spiccata finalità d'irradiamento verrà valutata annualmente, sulla base dei censimenti e dei criteri gestionali illustrati nel presente documento, l'eventuale possibilità di effettuare catture di lepri.

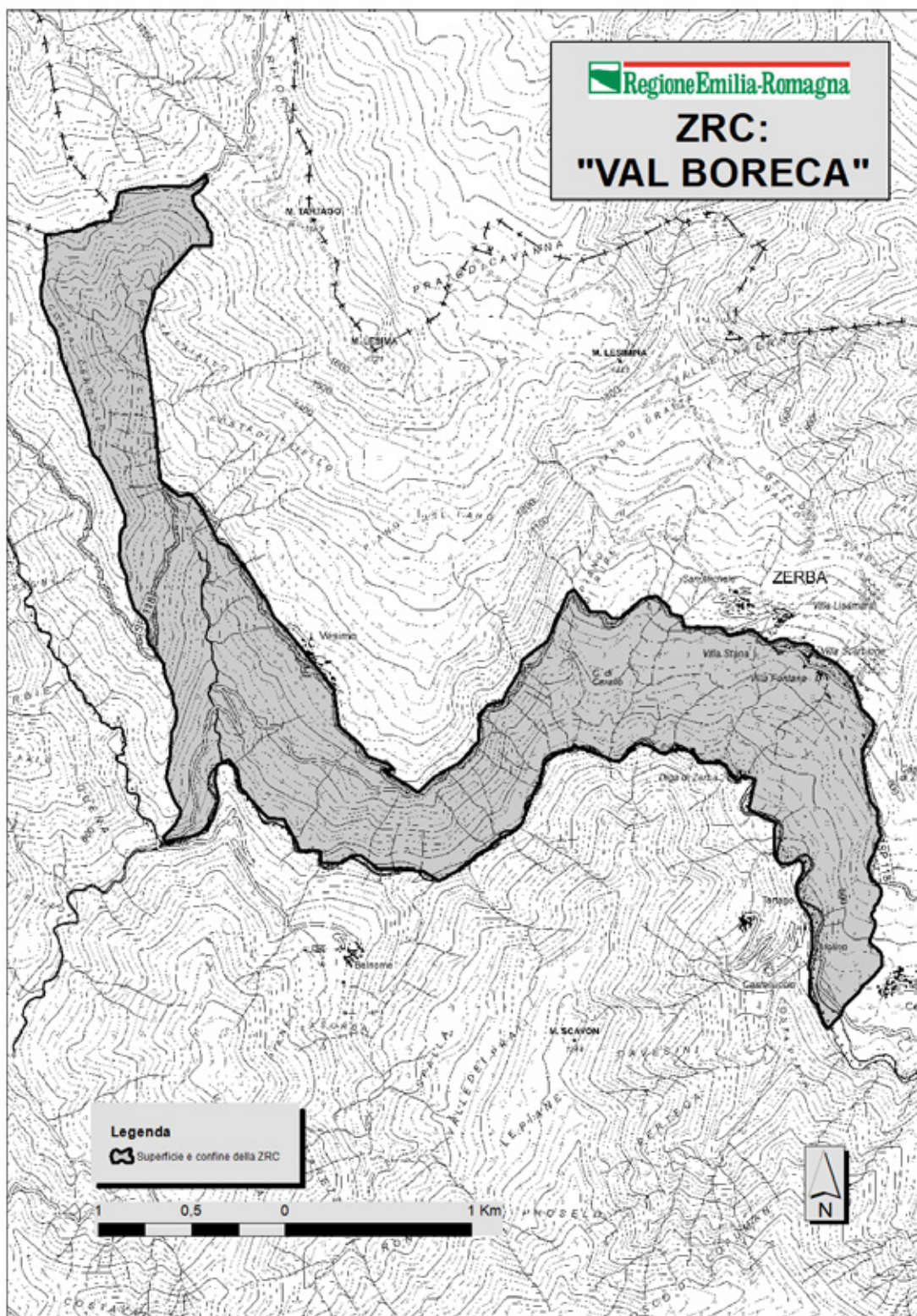
Programma di gestione

Per il periodo di validità del PFVR si prevede di effettuare, tramite la collaborazione con l'ATC PC 10, un monitoraggio routinario di lepre e fasianidi, anche per meglio programmare e realizzare (sempre attraverso la collaborazione con l'ATC) i seguenti interventi di gestione:

- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie;

- interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili;
- interventi di prevenzione ambientale finanziati da appositi bandi regionali;
- censimenti per lepre e fagiano, monitoraggio presenza di corvidi, volpe ed ungulati (cinghiale e capriolo);
- operazioni di cattura per lepre e fagiano sulla base dei risultati dei monitoraggi;
- piani di controllo per cinghiale, volpe e corvidi per minimizzare i rischi d'interferenza con la lepre, ed il contenimento dei danni alle attività agricole.

Cartografia ZRC denominata "VAL BORECA"



ZRC denominata “VAL CHIAVENNA CHERO”

Motivo dell'istituzione

L'area è stata vincolata come ZRC con deliberazione di Giunta provinciale n° 356 del 9 settembre, con durata illimitata e sottoposta a revisione in concomitanza del rinnovo della pianificazione faunistico venatoria. All'adozione del Piano Faunistico Venatorio vigente occupava una superficie di ettari 498 e una SASP di ettari 493. Si conferma il mantenimento di tale perimetrazione.

Publicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL'ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL'ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL'ART. 22.”, è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l'affissione all'Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “VAL CHIAVENNA CHERO”, in esame, l'affissione è stata effettuata dal Comune di Lugagnano Val d'Arda, competente per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell'art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell'art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell'Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta dal 04/10/2022 al 19/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 20-10-2022.1086552.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica [allegata](#) e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

Caratteristiche generali ed ambientali della zona

L'area in oggetto rientra nei Comprensorio Omogeneo C2, è compresa nel comune di Lugagnano Val d'Arda, che ricade all'interno dell'ATC PC 5. L'attuale uso del suolo della Zona è ripartito come segue:

AREE BOSCADE	SEMINATIVI	AREE UMIDE	URBANIZZATO
10,5%	82,7%	5,6%	1,2%

Il territorio è caratterizzato principalmente da aree coltivate utilmente inframmezzate da aree a vegetazione naturale. Presenta una conformazione irregolare.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All'interno dei confini dell'area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Analisi della funzionalità

Per forma l'area in oggetto risulta funzionale al ripopolamento del circostante territorio a gestione programmata della caccia anche mediante irradiazione, mentre le dimensioni e la vocazionalità della Zona consentono di prevedere, attraverso gli opportuni interventi gestionali di seguito descritti, anche un ruolo nella produzione, cattura e traslocazione di lepri.

Per la valutazione della produttività, si considera di utilizzare anche i censimenti nel circostante territorio a gestione programmata della caccia, dove nel quinquennio 2017-2021 la densità primaverile di lepre è passata da 8,2 a 11,1 individui/100 ha.

Per quanto riguarda il fagiano si osserva come il territorio da vincolare risulti altamente vocato alla pernice rossa (ed alla starna attualmente assente), che è già presente nell'area. Sulla base della vocazionalità, si ritiene pertanto poco opportuno incrementare la presenza della specie che potrebbe andare a compromettere il processo di consolidamento della popolazione di pernice rossa in atto.

Si considera funzionale all'irradiamento la ZRC che mantiene densità di almeno 15 lepri/km² e/o che consente un incremento delle densità di lepre del territorio circostante di almeno 0,3 individui/100 ha all'anno, fino al raggiungimento delle densità obiettivo previste dagli strumenti di pianificazione e programmazione.

Nonostante la ZRC non abbia funzionato nell'ultimo periodo come serbatoio di individui per la cattura e traslocazione, si ritiene comunque opportuno individuare delle soglie minime di produttività, tenendo conto che, in particolari circostanze potrà essere utile effettuare interventi attivi sulle popolazioni.

SOGLIA MINIMA LEPRE

Densità minima per catturare: 15 lepri/100 ettari.

SOGLIA MINIMA FAGIANO

Densità minima per catturare: 25 fagiani/100 ettari (25-40/100 ettari).

Interazioni con le attività agricole

L'area, nel quinquennio 2017-2021, ha fatto registrare dodici eventi di danneggiamento alle attività agricole da parte della fauna (principalmente cinghiale e il resto capriolo) per un importo complessivo di € 12.630,46 corrispondente ad una media annuale di € 2.526,09. Si osserva come oltre il 73 % dei danni (pari € 9.239,08) sia stato realizzato nell'ultimo anno (2021) in seguito a due soli eventi. L'eccezionalità dell'annata, come già ricordato per altri Istituti, è conseguente alla riduzione dell'attività di controllo e di caccia degli anni precedenti (dovuta in primis alla pandemia da Covid-19) e agli andamenti climatici siccitosi che hanno fatto aumentare vertiginosamente l'impatto della fauna sulle attività agricole (con una stima dei danni di competenza pubblica passati dagli € 26.208,00 del 2019 agli € 105.763,00 del 2021, con un incremento di oltre il 300%).

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, suddivisa in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

VOCAZIONALITÀ			
LEPRE			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
0,7%	48,9%	6,9%	43,5%
FAGIANO			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
14,1%	74,5%	0,0%	11,4%

La ZRC presenta anche una vocazione elevata per la pernice rossa.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di raggiungere i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre con finalità prevalenti d'irradiamento, e con l'obiettivo minimo di raggiungere la densità autunnale di 10-15 capi/100 ettari;
- contributo all'insediamento spontaneo di pernici rosse.

Piano delle immissioni

Nell'area oggetto di istituzione, non si prevede di effettuare immissioni in quanto nella corrente gestione è stata rilevata la presenza di popolazioni autosufficienti di lepre. Per il fagiano eventuali immissioni potranno essere programmate solo a seguito di una valutazione tecnica di fattibilità che tenga in considerazione i problemi di competizione con gli altri fasianidi presenti e la disponibilità di soggetti idonei alla ricostituzione di popolazioni naturali, in coerenza con la pianificazione faunistica vigente.

Piano dei prelievi

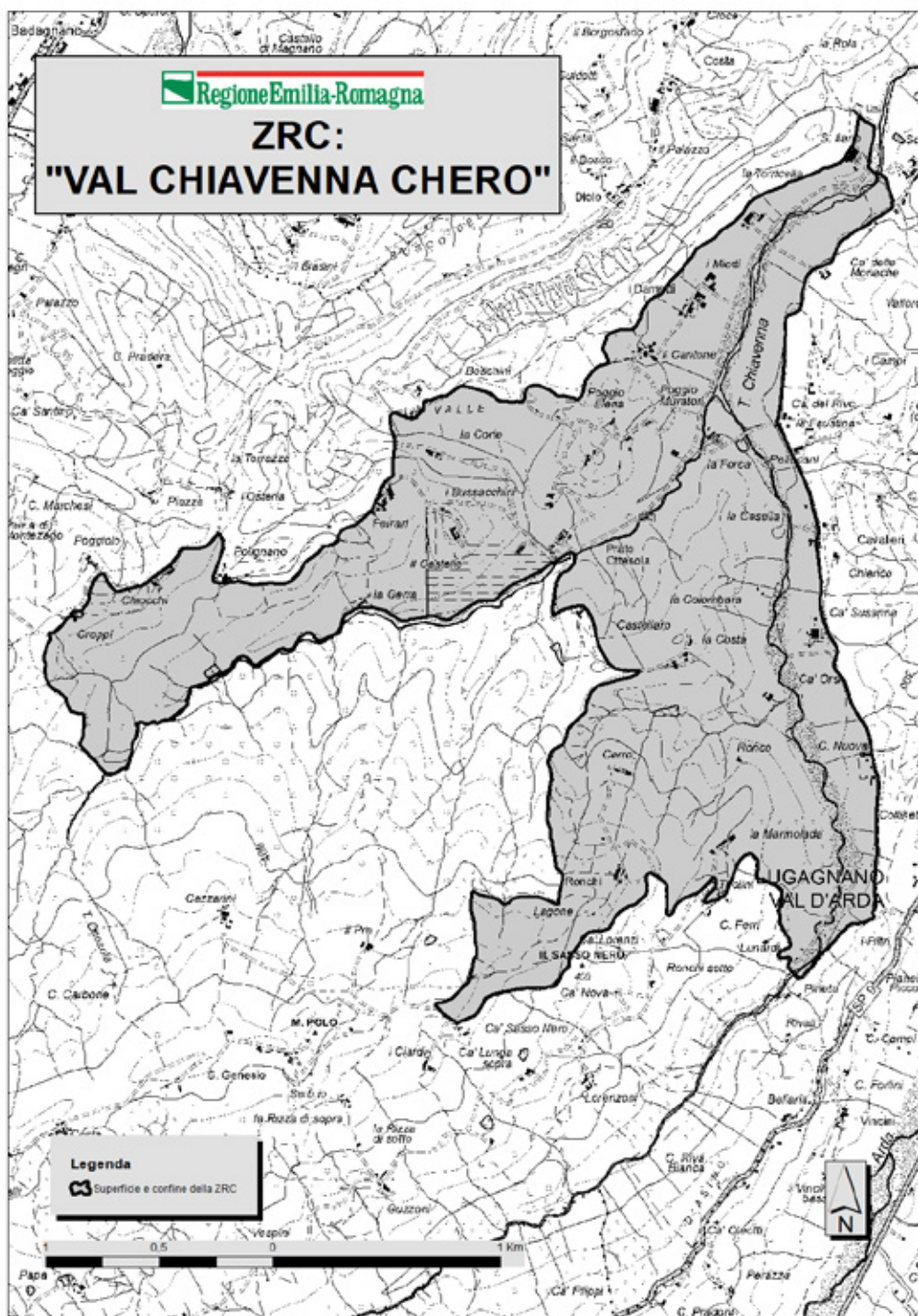
Verrà valutata annualmente, sulla base dei censimenti e dei criteri gestionali illustrati nel presente documento, l'eventuale possibilità di effettuare catture di lepri e fagiani.

Programma di gestione

Per il periodo di validità del PFVR si prevede di effettuare, tramite la collaborazione con l'ATC PC 5, un monitoraggio routinario di lepre e fasianidi, anche per meglio programmare e realizzare (sempre attraverso la collaborazione con l'ATC) i seguenti interventi di gestione:

- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie;
- interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili;
- interventi di prevenzione ambientale finanziati da appositi bandi regionali;
- censimenti per lepre e fagiano, monitoraggio presenza di corvidi, volpe ed ungulati (cinghiale e capriolo);
- operazioni di cattura per lepre e fagiano sulla base dei risultati dei monitoraggi;
- piani di controllo di cinghiale, volpe e corvidi per minimizzare i rischi d'interferenza con lepre e fagiano, ed il contenimento dei danni sulle produzioni agricole. Piano di controllo della nutria, allorquando dovesse colonizzare l'area, per ridurne la presenza e limitarne l'espansione.

Cartografia ZRC denominata "VAL CHIAVENNA CHERO"



ZRC denominata “VEZZENO”

Motivo dell’istituzione

L’area è stata vincolata come ZRC con deliberazione di Giunta regionale. n° 353 del 27 agosto 2003, con durata illimitata e sottoposta a revisione in concomitanza del rinnovo della pianificazione faunistico venatoria. All’adozione del Piano Faunistico Venatorio vigente occupava una superficie di ettari 216 e una SASP di ettari 209. Si conferma il mantenimento di tale perimetrazione.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL’ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL’ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL’ART. 22.", è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l’affissione all’Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “VEZZENO”, in esame, l’affissione è stata effettuata dal Comune di Gropparello, competente per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell’art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell’art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell’Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta dal 05/10/2022 al 20/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 24-10-2022.1102641.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall’art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall’art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica allegata e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

Caratteristiche generali ed ambientali della zona

L’area in oggetto rientra nei Comprensorio Omogeneo C2, è compresa nel comune di Gropparello, che ricade all’interno dell’ATC PC 5. L’attuale uso del suolo della Zona è ripartito come segue:

AREE BOSCADE	SEMINATIVI	AREE UMIDE	URBANIZZATO
36,4%	60,2%	0,0%	3,4%

Il territorio è caratterizzato principalmente da aree coltivate alternate ad aree boscate. Presenta una conformazione allungata.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All’interno dei confini dell’area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Analisi della funzionalità

Per forma e dimensioni l’area risulta funzionale al ripopolamento del circostante territorio a gestione programmata della caccia attraverso irradiazione naturale.

Per la valutazione della produttività, si considera di utilizzare anche i censimenti nel circostante territorio a gestione programmata della caccia, dove nel quinquennio 2017-2021 la densità primaverile di lepre è passata da 8,2 a 11,1 individui/100 ha in primavera.

Per quanto riguarda il fagiano si osserva come il territorio da vincolare risulti altamente vocato alla pernice rossa, che è già presente nell'area. Sulla base della vocazionalità, si ritiene pertanto poco opportuno incrementare la presenza della specie che potrebbe andare a compromettere il processo di consolidamento della popolazione di pernice rossa in atto.

Si considera funzionale all'irradiamento la ZRC che mantiene densità di almeno 15 lepri/km² e/o che consente un incremento delle densità di lepri del territorio circostante di almeno 0,3 individui/100 ha all'anno, fino al raggiungimento delle densità obiettivo previste dagli strumenti di pianificazione e programmazione.

Nonostante la ZRC non abbia funzionato nell'ultimo periodo come serbatoio di individui per la cattura e traslocazione, si ritiene comunque opportuno individuare delle soglie minime di produttività, tenendo conto che, in particolari circostanze potrà essere utile effettuare interventi attivi sulle popolazioni.

SOGLIA MINIMA LEPRE

Densità minima per catturare: 15 lepri/100 ettari.

SOGLIA MINIMA FAGIANO

Densità minima per catturare: 25 fagiani/100 ettari (25-40/100 ettari).

Interazioni con le attività agricole

L'area, nel quinquennio 2017-2021, ha fatto registrare un unico evento di danneggiamento alle attività agricole da parte della fauna (cinghiale) per un importo di € 160,00 corrispondente ad una media annuale di € 32,00.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, suddivisa in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

VOCAZIONALITÀ			
LEPRE			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
3,1%	75,2%	2,1%	19,5%
FAGIANO			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
22,6%	4,1%	15,2%	58,1%

La ZRC presenta anche una vocazione elevata per la pernice rossa.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di raggiungere i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre con finalità prevalenti d'irradiamento, e con l'obiettivo minimo di raggiungere la densità autunnale di 10-15 capi/100 ettari;
- contributo all'insediamento spontaneo di pernici rosse;
- produzione di fagiano con finalità di irradiamento, e con l'obiettivo di raggiungere la densità autunnale di 25-30 capi/100 ettari.

Piano delle immissioni

Nell'area oggetto di istituzione, non si prevede di effettuare immissioni in quanto nella corrente gestione è stata rilevata la presenza di popolazioni autosufficienti di lepri. Per il fagiano eventuali immissioni potranno essere programmate solo a seguito di una valutazione tecnica di fattibilità che tenga in considerazione i problemi di competizione con gli altri fasianidi presenti e la disponibilità di soggetti idonei alla ricostituzione di popolazioni naturali, in coerenza con la pianificazione faunistica vigente.

Piano dei prelievi

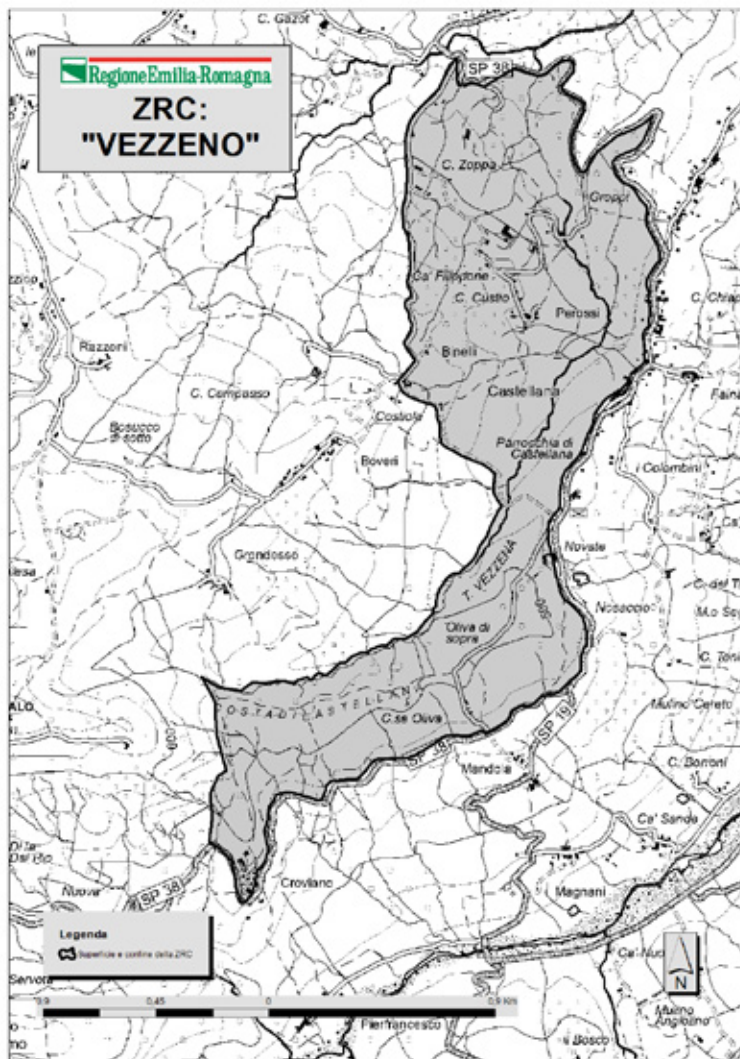
Trattandosi di un ambito con spiccata finalità d'irradiamento verrà valutata annualmente, sulla base dei censimenti e dei criteri gestionali illustrati nel presente documento, l'eventuale possibilità di effettuare catture di lepri e fagiani.

Programma di gestione

Per il periodo di validità del PFVR si prevede di effettuare, tramite la collaborazione con l'ATC PC 5, un monitoraggio routinario di lepri e fasianidi, anche per meglio programmare e realizzare (sempre attraverso la collaborazione con l'ATC) i seguenti interventi di gestione:

- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie;
- interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili;
- interventi di prevenzione ambientale finanziati da appositi bandi regionali;
- censimenti per lepri e fagiano, monitoraggio presenza di corvidi, volpe ed ungulati (cinghiale e capriolo);
- operazioni di cattura per lepri e fagiano sulla base dei risultati dei monitoraggi;
- piani di controllo di cinghiale, volpe e corvidi per minimizzare i rischi d'interferenza con lepri e fagiano, ed il contenimento dei danni sulle produzioni agricole. Piano di controllo nutria, allorquando dovesse colonizzare l'area, per ridurne la presenza e limitarne l'espansione.

Cartografia ZRC denominata "VEZZENO"



ZRC denominata “VIGOLENO”

Motivo dell’istituzione

L’area è stata vincolata come ZRC con deliberazione di Giunta provinciale n° 356 del 9 settembre 2001, con durata illimitata e sottoposta a revisione in concomitanza del rinnovo della pianificazione faunistico venatoria. All’adozione del Piano Faunistico Venatorio vigente occupava una superficie di ettari 101 e una SASP di ettari 100. Si conferma il mantenimento di tale perimetrazione.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL’ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL’ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL’ART. 22.", è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l’affissione all’Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “VIGOLENO”, in esame, l’affissione è stata effettuata dal Comune di Vernasca, competente per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell’art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell’art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell’Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta dal 04/10/2022 al 19/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 08-11-2022.1136738.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall’art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall’art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica allegata e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

Caratteristiche generali ed ambientali della zona

L’area in oggetto rientra nei Comprensorio Omogeneo C2, è compresa nel comune di Vernasca, che ricade all’interno dell’ATC PC 7. L’attuale uso del suolo della Zona è ripartito come segue:

AREE BOScate	SEMINATIVI	AREE UMIDE	URBANIZZATO
0,4%	95,5%	2,6%	0,5%

Il territorio è caratterizzato principalmente da aree coltivate e presenta una conformazione compatta.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All’interno dei confini dell’area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Analisi della funzionalità

Per dimensioni e forma l’area in oggetto risulta funzionale principalmente al ripopolamento del circostante territorio a gestione programmata della caccia attraverso l’irradiazione naturale. Per la valutazione della produttività si considera di utilizzare anche i censimenti nel circostante territorio a gestione programmata della caccia. Nel quinquennio 2017-2021 la densità primaverile di lepre è passata da 8,2 a 11,1 individui/100 ha in primavera.

Il territorio da vincolare risulta altamente vocato alla pernice rossa, già presente nell’area.

Per tale motivo, si ritiene poco opportuno incrementare la presenza del fagiano, che potrebbe andare a compromettere il processo, in atto, di consolidamento della popolazione di pernice rossa.

Si considera funzionale all'irradiamento la ZRC che mantiene densità di almeno 15 lepri/km² e/o che consente un incremento delle densità di lepre del territorio circostante di almeno 0,3 individui/100 ha all'anno, fino al raggiungimento delle densità obiettivo previste dagli strumenti di pianificazione e programmazione.

Nonostante la ZRC non abbia funzionato nell'ultimo periodo come serbatoio di individui per la cattura e traslocazione, si ritiene comunque opportuno individuare delle soglie minime di produttività, tenendo conto che, in particolari circostanze potrà essere utile effettuare interventi attivi sulle popolazioni.

SOGLIA MINIMA LEPRE

Densità minima per catturare: 15 lepri/100 ettari.

Interazioni con le attività agricole

L'area, nel quinquennio 2017-2021, ha fatto registrare un unico evento di danneggiamento alle attività agricole da parte della fauna (cinghiale) per un importo di € 1.200,00 corrispondente ad una media annuale di € 240,00.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, suddivisa in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

VOCAZIONALITÀ			
LEPRE			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
2,1%	72,6%	0,0%	25,2%
FAGIANO			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
3,6%	35,0%	36,2%	25,2%

La ZRC presenta anche una vocazione elevata per la pernice rossa.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di raggiungere i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre con finalità prevalenti d'irradiamento, e con l'obiettivo minimo di raggiungere la densità autunnale di 10-15 capi/100 ettari;
- contributo all'insediamento spontaneo di pernici rosse.

Piano delle immissioni

Nell'area oggetto di istituzione, non si prevede di effettuare immissioni in quanto nella corrente gestione è stata rilevata la presenza di popolazioni autosufficienti di lepre. Per il fagiano eventuali immissioni potranno essere programmate solo a seguito di una valutazione tecnica di fattibilità che tenga in considerazione i problemi di competizione con gli altri fasianidi presenti e la disponibilità di soggetti idonei alla ricostituzione di popolazioni naturali, in coerenza con la pianificazione faunistica vigente.

Piano dei prelievi

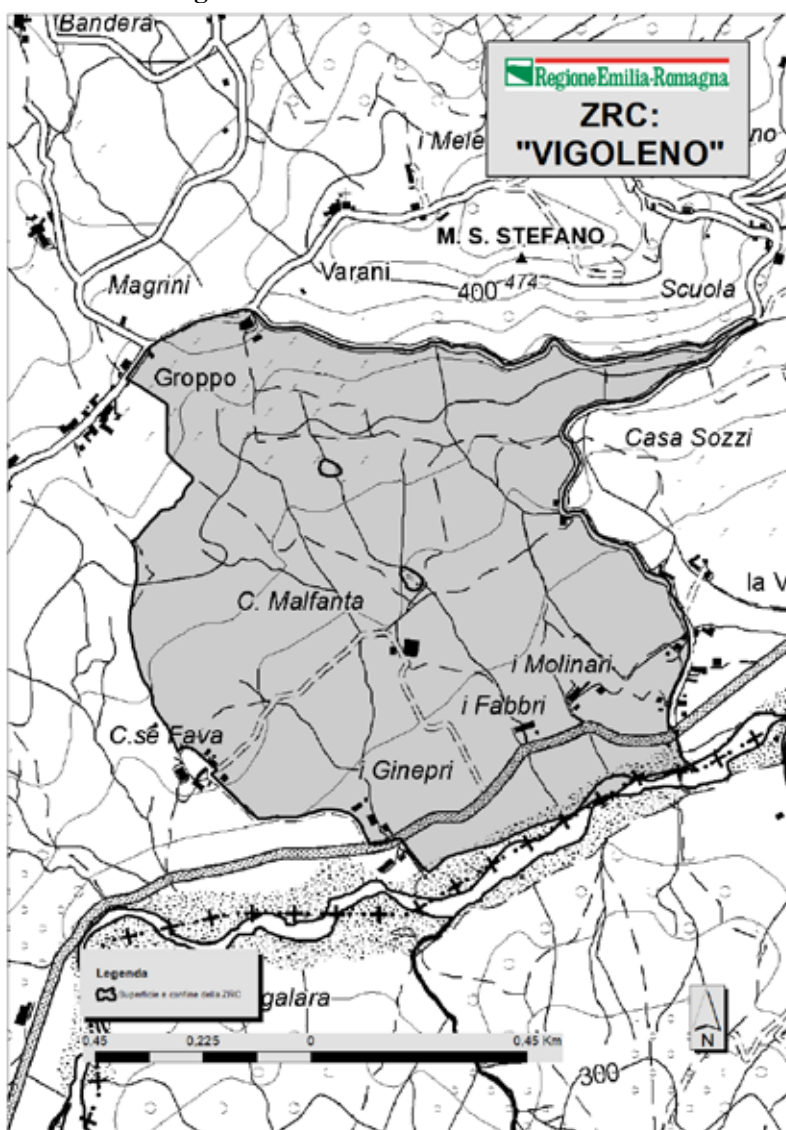
Trattandosi di un ambito con spiccata finalità d'irradiamento verrà valutata annualmente, sulla base dei censimenti e dei criteri gestionali illustrati nel presente documento, l'eventuale possibilità di effettuare catture di lepri e fagiani.

Programma di gestione

Per il periodo di validità del PFVR si prevede di effettuare, tramite la collaborazione con l'ATC PC 7, un monitoraggio routinario di lepre e fasianidi, anche per meglio programmare e realizzare (sempre attraverso la collaborazione con l'ATC) i seguenti interventi di gestione:

- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie;
- interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili;
- interventi di prevenzione ambientale finanziati da appositi bandi regionali;
- censimenti per lepre e fagiano, monitoraggio presenza di corvidi, volpe ed ungulati (cinghiale e capriolo);
- operazioni di cattura per lepre e fagiano sulla base dei risultati dei monitoraggi;
- piani di controllo di cinghiale, volpe e corvidi per minimizzare i rischi d'interferenza con lepre e fagiano, ed il contenimento dei danni sulle produzioni agricole. Piano di controllo nutria, allorquando colonizzi l'area, per ridurne la presenza e limitarne l'espansione.

Cartografia ZRC denominata "VIGOLENO"



ZRC denominata “VILLA VERDI”

Motivo dell’istituzione

L’area è stata vincolata come ZRC con deliberazione di Giunta regionale n° 356 del 07 settembre 2001, per una superficie geografica di ettari 669 e una SASP di ettari 639, con durata illimitata e sottoposta a revisione in concomitanza del rinnovo della pianificazione faunistico venatoria.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL’ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL’ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL’ART. 22.", è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l’affissione all’Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “VILLA VERDI”, in esame, l’affissione è stata effettuata dal Comune di Villanova sull’Arda, competente per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell’art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell’art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell’Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta dal 10/10/2022 al 25/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 14-11-2022.1155499.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall’art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall’art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica allegata e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

Caratteristiche generali ed ambientali della zona

L’area in oggetto rientra nei Comprensorio Omogeneo C1, è compresa nel comune di Villanova sull’Arda, ricade all’interno dell’ATC PC 4, ed occupa una superficie così suddivisa:

AREE BOSCADE	SEMINATIVI	AREE UMIDE	URBANIZZATO
3,6%	86,5%	5,4%	4,5%

Il territorio è caratterizzato principalmente da aree coltivate e presenta una conformazione allungata.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

L’area include nei propri confini una piccola porzione del Sito di Rete Natura 2000: ZSC-ZPS IT 4010018 “Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio”.

Analisi della funzionalità

Per forma, dimensioni e vocazionalità territoriale, l’area in oggetto risulta funzionale al ripopolamento del circostante territorio a gestione programmata della caccia sia attraverso l’irradiazione naturale, sia, adottando gli opportuni interventi gestionali di seguito descritti, anche un ruolo nella produzione, cattura e traslocazione di animali. Storicamente la Zona è sempre stata soggetta a gestione attiva delle popolazioni di lepri, ma con produzioni scarse (nel 2013 sono state catturate 10 lepri con una resa pari a 1,6 lepri/100 ha) privilegiando l’irradiazione. Anche in questa Zona si è osservato il declino registrato nelle ZRC della fascia pianiziale e collinare del territorio

provinciale. L'Ente ha promosso studi per capirne le cause senza addivenire a delle conclusioni certe. L'ultimo censimento di lepri nella ZRC è stato effettuato nel 2016 registrando una densità di 23,7 individui/100 ha. Relativamente alla popolazione nel circostante territorio a gestione programmata della caccia si osserva come nel distretto in cui ricade l'istituenda ZRC le densità di lepri nel quinquennio 2017-2021 sono rimaste su livelli coerenti con le previsioni di piano passando da 11,2 individui/100 ha ai più recenti 11,1 individui/100 ha in primavera.

Per quanto riguarda il fagiano si osserva come il territorio da vincolare risulti altamente vocato alla starna (attualmente assente) di cui bisogna pertanto monitorare l'eventuale insediamento e gestire conseguentemente le specie competitori.

Si considera funzionale all'irradiamento la ZRC che mantiene densità di almeno 15 lepri/km² e/o che consente un incremento delle densità di lepre del territorio circostante di almeno 0,3 individui/100 ha all'anno, fino al raggiungimento delle densità obiettivo previste dagli strumenti di pianificazione e programmazione.

Nonostante la ZRC non abbia funzionato nell'ultimo periodo come serbatoio di individui per la cattura e traslocazione, si ritiene comunque opportuno individuare delle soglie minime di produttività, tenendo conto che, in particolari circostanze potrà essere utile effettuare interventi attivi sulle popolazioni.

SOGLIA MINIMA LEPRE

Densità minima per catturare: 15 lepri/100 ettari.

SOGLIA MINIMA FAGIANO

Densità minima per catturare: 25 fagiani/100 ettari (25-40/100 ettari).

Interazioni con le attività agricole

L'area, nel quinquennio 2017-2021, ha fatto registrare un unico evento di danneggiamento alle attività agricole da parte della fauna (cinghiale) per un importo di € 300,00 corrispondente ad una media annuale di € 60,00.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, suddivisa in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

VOCAZIONALITÀ			
LEPRE			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
8,1%	0,0%	25,1%	66,8%
FAGIANO			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
8,6%	0,0%	6,1%	85,3%

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di raggiungere i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre prevalentemente con finalità d'irradiamento, e con l'obiettivo minimo di raggiungere la densità autunnale di 25 capi/100 ettari;
- contributo all'insediamento spontaneo di starne;
- produzione di fagiano con finalità di irradiamento, e con l'obiettivo di raggiungere la densità autunnale di 25-30 capi/100 ettari.

Piano delle immissioni

Nell'area oggetto di istituzione, non si prevede di effettuare immissioni in quanto nella corrente gestione è stata rilevata la presenza di popolazioni autosufficienti di lepre. Per il fagiano eventuali immissioni potranno essere programmate solo a seguito di una valutazione tecnica di fattibilità che

tenga in considerazione i problemi di competizione con gli altri fasianidi presenti e la disponibilità di soggetti idonei alla ricostituzione di popolazioni naturali, in coerenza con la pianificazione faunistica vigente.

Piano dei prelievi

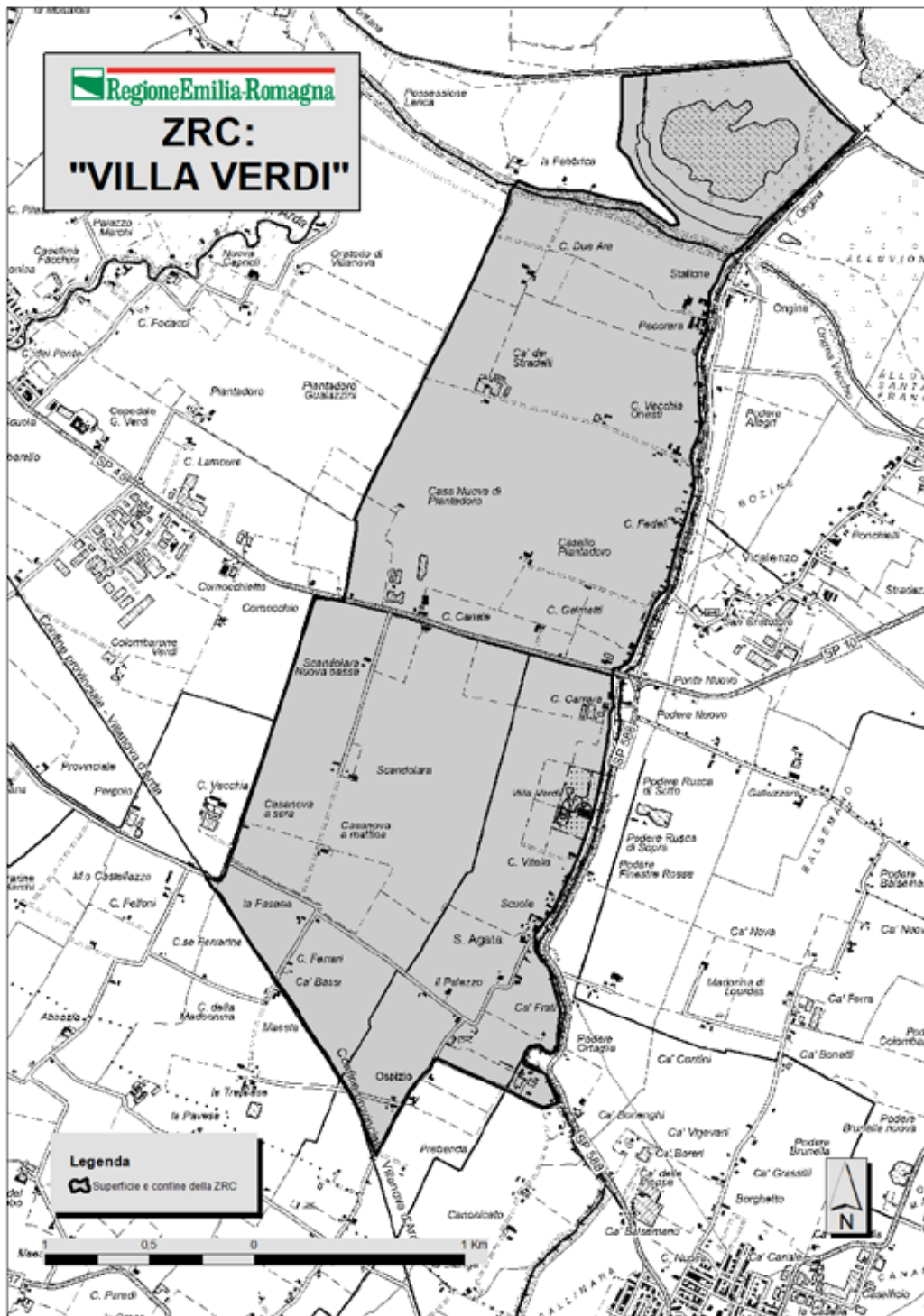
Verrà valutata annualmente, sulla base dei censimenti e dei criteri gestionali illustrati nel presente documento, l'eventuale possibilità di effettuare catture di lepri e fagiani.

Programma di gestione

Per il periodo di validità del PFVR si prevede di effettuare, tramite la collaborazione con l'ATC PC 4, un monitoraggio routinario di lepre e fasianidi, anche per meglio programmare e realizzare (sempre attraverso la collaborazione con l'ATC) i seguenti interventi di gestione:

- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie;
- interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili;
- interventi di prevenzione ambientale finanziati da appositi bandi regionali;
- censimenti per lepre e fagiano, monitoraggio presenza di corvidi, volpe ed ungulati (cinghiale e capriolo);
- operazioni di cattura per lepre e fagiano sulla base dei risultati dei monitoraggi;
- piani di controllo di cinghiale, volpe e corvidi per minimizzare i rischi d'interferenza con lepre e fagiano, ed il contenimento dei danni alle coltivazioni (cinghiale e corvidi). Piano di controllo della nutria per ridurre la presenza e limitarne l'espansione.

Cartografia ZRC denominata "VILLA VERDI"



ZRC denominata “ZERBIO”

Motivo dell’istituzione

L’area è stata vincolata come ZRC con deliberazione di Giunta provinciale n° 356 del 7 settembre 2001, con durata illimitata e sottoposta a revisione in concomitanza del rinnovo della pianificazione faunistico venatoria. All’adozione del Piano Faunistico Venatorio vigente occupava una superficie di ettari 200 e SASP di ettari 184. Si conferma il mantenimento di tale perimetrazione.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1442 del 29 agosto 2022 recante “LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8. PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE DI ISTITUTI DI PROTEZIONE DELLA FAUNA DI CUI ALL'ART. 19 IN TERRITORIO DI PIACENZA IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO REGIONALE 2018-2023 E CONTESTUALE LORO ISTITUZIONE COME ZONE DI RIFUGIO AI SENSI DELL'ART. 22. ISTITUZIONE DELLA ZONA DI RIFUGIO DENOMINATA "GHIRARDI" IN TERRITORIO DI PARMA AI SENSI DELL'ART. 22.", è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Piacenza, competenti per territorio, con nota prot. n. 03/10/2022.0990739.U del 03/10/2022, per l’affissione all’Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle Zone di Protezione.

Relativamente alla istituzione della ZRC denominata “ZERBIO”, in esame, l’affissione è stata effettuata dal Comune di Caorso, competente per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR 1442/2022, ai sensi dell’art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell’art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell’Albo Pretorio On Line, con affissione avvenuta dal 08/10/2022 al 23/10/2022 (come da relata di pubblicazione assunta al protocollo regionale n. 14-11-2022.1155499.E).

Con nota 03/10/2022.0991677.U del 03/10/2022 la stessa DGR 1442/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall’art.19, comma 5, della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall’art.19, comma 6 della L.R. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica allegata e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

Caratteristiche generali ed ambientali della zona

L’area in oggetto rientra nei Comprensorio Omogeneo C1, è compresa nel comune di Caorso, che ricade all’interno dell’ATC PC 2. L’attuale uso del suolo della Zona è ripartito come segue:

AREE BOScate	SEMINATIVI	AREE UMIDE	URBANIZZATO
0,0%	90,5%	1,3%	8,2%

Il territorio è caratterizzato principalmente da aree coltivate e presenta una conformazione compatta.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All’interno dei confini dell’area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Analisi della funzionalità

Per dimensioni, collocazione e vocazionalità territoriale, l’area in oggetto risulta funzionale principalmente al ripopolamento del circostante territorio a gestione programmata della caccia attraverso l’irradiazione naturale. Per la valutazione della funzionalità della ZRC, tenendo in considerazione il ruolo prioritario di sorgente per l’irradiazione naturale della fauna verso i territori circostanti, ci si basa sul monitoraggio delle popolazioni di lepre e fagiano presenti nell’Istituto e

nelle aree limitrofe. L'ultimo censimento di lepri nella ZRC è stato effettuato nell'autunno 2018 registrando una densità di 3,2 individui/100 ha.

Relativamente alla popolazione nel circostante territorio a gestione programmata della caccia si osserva come nel distretto in cui ricade la ZRC le densità di lepri nel quinquennio 2017-2021 siano rimaste pressoché stazionarie passando da 2,9 individui/100 ha a 3,3 individui/100 ha.

Nonostante la ZRC non abbia funzionato nell'ultimo periodo come serbatoio di animali per la cattura e traslocazione, si ritiene comunque opportuno individuare delle soglie minime di produttività, tenendo conto che, in particolari circostanze potrà essere utile effettuare interventi attivi sulle popolazioni.

SOGLIA MINIMA LEPRE

Densità minima per catturare: 15 lepri/100 ettari.

SOGLIA MINIMA FAGIANO

Densità minima per catturare: 25 fagiani/100 ettari (25-40/100 ettari).

Interazioni con le attività agricole

L'area non manifesta criticità rispetto le attività agricole. Nel quinquennio 2017-2021, non ha fatto registrare eventi di danneggiamento alle coltivazioni o alle opere approntate sui terreni coltivati ed a pascolo da parte della fauna.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, suddivisa in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

VOCAZIONALITÀ			
LEPRE			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
4,7%	26,6%	0,0%	68,7%
FAGIANO			
NULLA	BASSA	MEDIA	ALTA
7,5%	0,0%	0,0%	92,5%

La ZRC presenta anche una elevata vocazionalità per la Starna (attualmente assente).

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L.157/92 e dalla L.R. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di raggiungere i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre prevalentemente con finalità d'irradiamento, e con l'obiettivo minimo di raggiungere la densità autunnale di 25 capi/100 ettari;
- contributo all'insediamento spontaneo di starne;
- produzione di fagiano con finalità di irradiamento, e con l'obiettivo di raggiungere la densità autunnale di 25-30 capi/100 ettari.

Piano delle immissioni

Nell'area oggetto di istituzione, non si prevede di effettuare immissioni in quanto nella corrente gestione è stata rilevata la presenza di popolazioni autosufficienti di lepre. Per il fagiano eventuali immissioni potranno essere programmate solo a seguito di una valutazione tecnica di fattibilità che tenga in considerazione i problemi di competizione con gli altri fasianidi presenti e la disponibilità di soggetti idonei alla ricostituzione di popolazioni naturali, in coerenza con la pianificazione faunistica vigente.

Piano dei prelievi

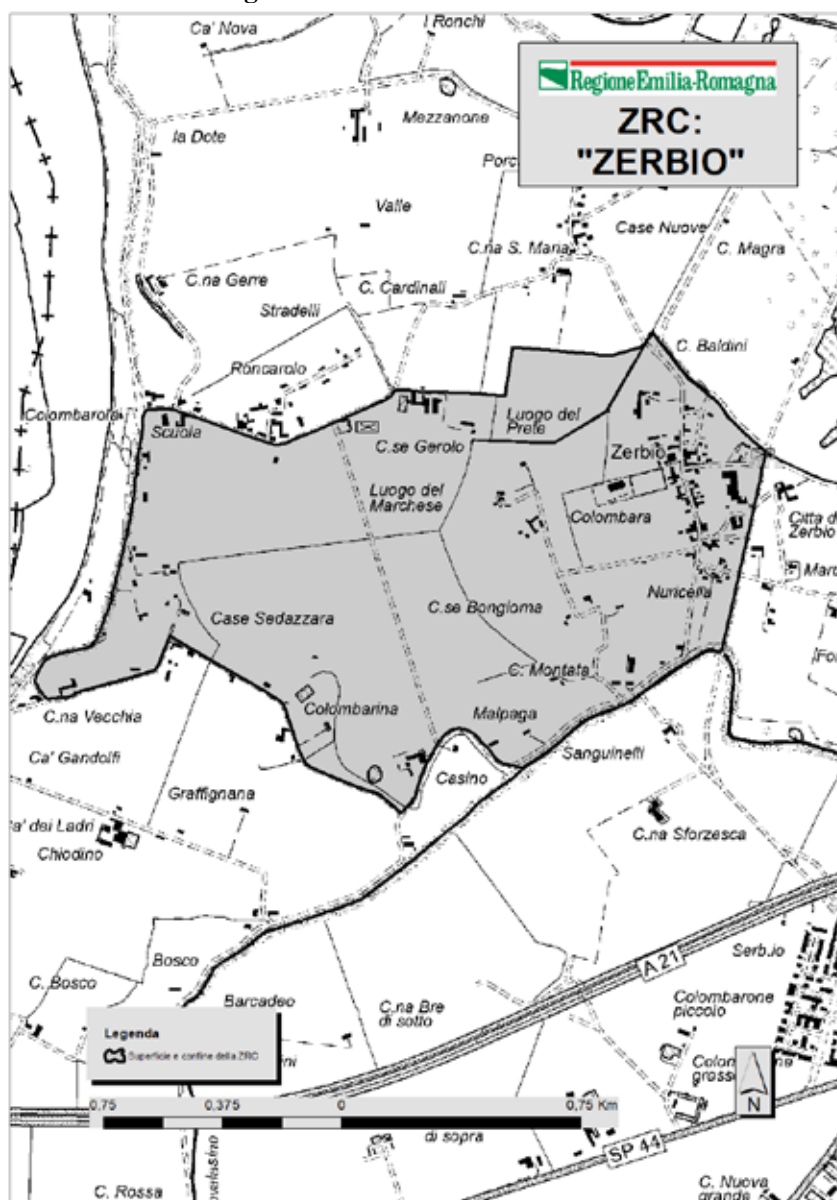
Trattandosi di un ambito con spiccata finalità d'irradiamento verrà valutata annualmente, sulla base dei censimenti e dei criteri gestionali illustrati nel presente documento, l'eventuale possibilità di effettuare catture di lepri e fagiani.

Programma di gestione

Per il periodo di validità del PFVR si prevede di effettuare, tramite la collaborazione con l'ATC PC 2, un monitoraggio routinario di lepre e fasianidi, anche per meglio programmare e realizzare (sempre attraverso la collaborazione con l'ATC) i seguenti interventi di gestione:

- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie;
- interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili;
- interventi di prevenzione ambientale finanziati da appositi bandi regionali;
- censimenti per lepre e fagiano, monitoraggio presenza di corvidi, volpe ed ungulati (cinghiale e capriolo);
- operazioni di cattura per lepre e fagiano sulla base dei risultati dei monitoraggi;
- piani di controllo di cinghiale, volpe e corvidi per minimizzare i rischi d'interferenza con lepre e fagiano, ed il contenimento dei danni sulle produzioni agricole (cinghiale e corvidi). Piano di controllo della nutria per ridurre la presenza e limitarne l'espansione.

Cartografia ZRC denominata "ZERBIO"



COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.